

Istruzione e formazione degli adulti in Europa: costruire percorsi inclusivi per lo sviluppo di competenze e qualifiche



Il presente volume è stato pubblicato con il contributo del Ministero dell'Istruzione e del Merito e del Ministero dell'Università e della Ricerca

Cura editoriale di Erika Bartolini, Unità italiana di Eurydice

Progetto grafico e copertina: Miriam Guerrini, Ufficio Comunicazione Indire

Impaginazione Arti Grafiche Cianferoni

INDIRE – Unità italiana di Eurydice

Sede legale

Via Michelangiolo Buonarroti, 10 – 50122 – Firenze

Sede operativa

Via Cesare Lombroso, 6/15 – 50134 – Firenze

Tel. 0039 055 2380 325 – 384 – 515 – 571

E-mail: eurydice@indire.it

Sito web: eurydice.indire.it

**Istruzione e formazione degli adulti in Europa:
costruire percorsi inclusivi per lo sviluppo
di competenze e qualifiche**

Il presente quaderno accoglie parzialmente la traduzione dello studio della rete *Eurydice Adult education and training in Europe: building inclusive pathways to skills and qualifications*. Per le sezioni relative agli allegati si rimanda alla versione elettronica scaricabile dal sito dell'Unità italiana di Eurydice (eurydice.indire.it).



Il presente documento è pubblicato dall'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA, Education and Youth Policy Analysis).

Si prega di citare la presente pubblicazione nel seguente modo:
Commissione europea/EACEA/Eurydice, 2021. *Istruzione e formazione degli adulti in Europa: costruire percorsi inclusivi per lo sviluppo di competenze e qualifiche*. Rapporto Eurydice.
Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea.

PDF: ISBN 978-92-9488-070-3 doi: 10.2797/853483 EC-02-21-440-IT-N

Testo completato a settembre 2021.

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2021
© Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura, 2021

È autorizzata la riproduzione a condizione che venga citata la fonte.
Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura
Education and Youth Policy Analysis
Avenue du Bourget 1 (J-70 – Unit A6)
B-1049 Brussels
E-mail: eacea-eurydice@ec.europa.eu
Sito web: <https://eacea.ec.europa.eu/national-policies/eurydice/>

PREFAZIONE



L'apprendimento permanente è la forza trainante del nostro progresso sociale ed economico. Contribuisce all'inserimento e alla crescita professionale delle persone, nonché al loro sviluppo personale e al loro benessere. L'apprendimento continuo può anche aiutarci ad affrontare sfide importanti, tra cui gli impatti della pandemia di COVID-19 e il passaggio verso una società europea digitale e sostenibile dal punto di vista ambientale.

Soprattutto nel contesto attuale, le competenze e le qualifiche degli adulti sono di grande importanza. I dati dell'indagine mostrano che circa un quinto degli adulti di età compresa tra i 25 e i 64 anni nell'Unione europea non ha completato l'istruzione secondaria superiore, e che questi adulti hanno meno probabilità di partecipare all'istruzione e alla formazione rispetto a quelli che hanno raggiunto livelli di istruzione superiori. Inoltre, molti adulti in Europa hanno bassi livelli di alfabetizzazione, competenze matematiche o digitali.

La politica europea riconosce a tutti il diritto all'istruzione, alla formazione e all'apprendimento permanente di qualità e inclusivi. Questa idea è stata evidenziata nel Pilastro europeo dei diritti sociali e nel suo piano d'azione adottato di recente, che fissa il nuovo obiettivo chiave per l'UE del 60% di adulti che partecipano a corsi di formazione ogni anno entro il 2030. Tale obiettivo è stato recentemente ribadito dalla Dichiarazione di Porto, il che dimostra il più alto

livello di impegno politico a favore dell'educazione degli adulti. Molte altre importanti iniziative politiche dell'UE sottolineano ugualmente l'importanza di investire nelle competenze degli adulti e nell'apprendimento permanente, tra cui l'Agenda europea per le competenze e la Comunicazione sullo spazio europeo dell'istruzione superiore. Attraverso queste iniziative, non solo promuoviamo obiettivi ambiziosi per la partecipazione degli adulti all'istruzione e alla formazione, ma incoraggiamo anche l'uso di strumenti che possono aiutarli a impegnarsi nell'apprendimento, come micro-credenziali o conti individuali per la formazione. È inoltre chiaro che dobbiamo garantire l'accesso alle opportunità di apprendimento soprattutto agli adulti che possono trarre maggior vantaggio dallo sviluppo e dalla riqualificazione delle competenze. Questo aspetto è al centro della Raccomandazione del Consiglio sui percorsi di miglioramento del livello delle competenze e delle misure di sostegno dell'UE che i paesi possono utilizzare per sviluppare i loro sistemi di istruzione e formazione.

Questo nuovo Rapporto Eurydice è un'ulteriore risorsa a nostra disposizione per migliorare il settore dell'istruzione e della formazione degli adulti. Fornisce un'utile panoramica delle politiche e delle misure nazionali in questo campo in tutta Europa, con particolare attenzione alle iniziative rivolte agli adulti con bassi livelli di competenze di base e a quelli con poche o nessuna qualifica. Esplorando una vasta gamma di argomenti chiave, contribuisce a una migliore comprensione della situazione nel settore dell'apprendimento degli adulti, e ci consente di riflettere su come possiamo rispondere meglio alle sfide attuali e future.

Siamo convinti che questo rapporto sarà di grande interesse per i responsabili politici e per le altre parti interessate coinvolte sia nell'istruzione che nel mondo del lavoro. Ci auguriamo che incoraggerà i paesi a scambiarsi pratiche e a imparare gli uni dagli altri al fine di costruire sistemi di istruzione e formazione per adulti forti, inclusivi ed efficaci.

Mariya Gabriel
Commissario responsabile di
innovazione, ricerca, cultura, istruzione e gioventù

Nicolas Schmit
Commissario responsabile
per il lavoro e i diritti sociali

INDICE

Prefazione	5
Codici e abbreviazioni	10
Sintesi	12
Introduzione	29
1. Dati di contesto sull'istruzione e la formazione degli adulti	34
1.1. Livelli di istruzione della popolazione adulta europea	34
1.2. Abilità e competenze degli adulti	39
1.3. Partecipazione degli adulti all'istruzione e alla formazione	42
1.4. Profili nazionali	55
Sintesi	58
2. Governance e politiche	61
2.1. Meccanismi di governance	61
2.2. Politiche	68
Sintesi	76
3. Offerta educativa	80
3.1 Offerta di apprendimento degli adulti in Europa: considerazioni teoriche	81
3.2. Offerta di apprendimento sovvenzionata con fondi pubblici aperta agli adulti	87
3.3. Soggetti erogatori di istruzione e formazione degli adulti sovvenzionati con fondi pubblici	94
Sintesi	99

4. Sostegno finanziario	102
4.1. I costi che ostacolano la partecipazione degli adulti all'istruzione e alla formazione	103
4.2. Finanziamento dell'istruzione e della formazione degli adulti	104
4.3. Il ruolo dei finanziamenti dell'UE	120
Sintesi	122
5. Apprendimento flessibile	127
5.1. Perché la flessibilità nell'educazione degli adulti è importante	128
5.2. Apprendimento a distanza	129
5.3. Programmi modulari e qualifiche	136
5.4. Programmi e qualifiche basati su crediti	140
5.5. Passaggio tra i livelli di istruzione	144
5.6. Personalizzazione dell'offerta di apprendimento	148
Sintesi	150
6. Riconoscimento e convalida dei risultati dell'apprendimento	155
6.1. Focus sull'apprendimento non formale e informale	156
6.2. Verifica delle competenze	157
6.3. Convalida dell'apprendimento non formale e informale	162
Sintesi	170
7. Attività di sensibilizzazione e divulgazione	174
7.1. Il ruolo della sensibilizzazione e della divulgazione	174
7.2. La volontà degli adulti di impegnarsi in opportunità di apprendimento	176
7.3. Attività di sensibilizzazione in tutta Europa	179
7.4. Attività di divulgazione in materia di istruzione in tutta Europa	184
Sintesi	189

8. Servizi di orientamento	192
8.1. La necessità di un orientamento	192
8.2. Uso dei servizi di orientamento da parte degli adulti	193
8.3. Fornitura di servizi di orientamento in tutta Europa	198
Sintesi	210
Riferimenti bibliografici	215
Glossario	220
I. Terminologia	220
II. Classificazioni e quadri di riferimento	228
Classificazione internazionale standard dell'istruzione (ISCED)	228
Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF)	231
Ringraziamenti	237

CODICI E ABBREVIAZIONI

Codici dei paesi

UE	Unione europea	IT	Italia	SEE, paesi candidati e paesi terzi	
BE	Belgio	LV	Lettonia	CH	Svizzera
BE fr	Belgio – Comunità francese (1)	LT	Lituania	IS	Islanda
BE de	Belgio – Comunità tedesca	LU	Lussemburgo	LI	Liechtenstein
BE nl	Belgio – Comunità fiamminga	HU	Ungheria	ME	Montenegro
BG	Bulgaria	MT	Malta	MK	Macedonia del Nord
CZ	Cechia	NL	Paesi Bassi	NO	Norvegia
DK	Danimarca	AT	Austria	RS	Serbia
DE	Germania	PL	Polonia	TR	Turchia
EE	Estonia	PT	Portogallo	UK	Regno Unito
IE	Irlanda	RO	Romania	UK-ENG	Inghilterra
EL	Grecia	SI	Slovenia	UK-WLS	Galles
ES	Spagna	SK	Slovacchia	UK-NIR	Irlanda del Nord
FR	Francia	FI	Finlandia	UK-SCT	Scozia
HR	Croazia	SE	Svezia		

Altri codici

- (:) | : Dati non disponibili
- X** Non partecipa alla raccolta dati
- (-) | – Non applicabile

1 Nella parte francofona dello Stato federale belga, la Comunità francese è l'autorità istituzionale e politica competente in materia di istruzione, mentre la Regione di Bruxelles-Capitale e la Regione vallona sono responsabili in materia di formazione. In questo rapporto, tuttavia, il termine "Comunità francese" si riferisce alle tre autorità istituzionali e politiche.

Abbreviazioni e acronimi

AES	Indagine sull'istruzione degli adulti
Cedefop	Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale
ECTS	Sistema europeo di accumulazione e trasferimento dei crediti
ECVET	Sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale
EQF	Quadro europeo delle qualifiche
FSE	Fondo sociale europeo
ETF	Fondazione europea per la formazione professionale
EU LFS	Indagine sulla forza lavoro europea
ISCED	Classificazione internazionale standard dell'istruzione
OCSE	Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico
PIAAC	Programma internazionale per la valutazione delle competenze degli adulti

L'elenco di cui sopra si riferisce ad abbreviazioni e acronimi internazionali. Le abbreviazioni e gli acronimi nazionali sono spiegati direttamente nel testo.

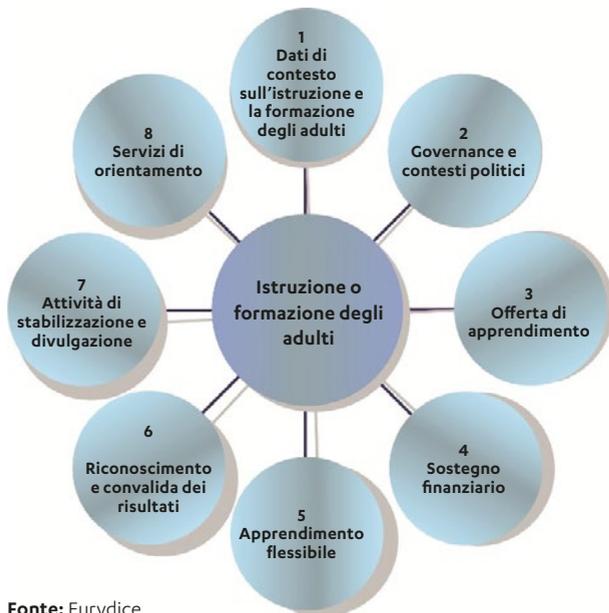
Stiamo vivendo un periodo di rapidi cambiamenti. Le nuove tecnologie e la trasformazione digitale stanno cambiando rapidamente il modo in cui viviamo e lavoriamo. La pandemia di COVID-19 ha ulteriormente aumentato il ritmo del cambiamento. In questo contesto, lo sviluppo permanente delle competenze è diventato più che mai essenziale. Tutti hanno bisogno della possibilità e del diritto fondamentale di acquisire nuove conoscenze e competenze, salvaguardando così le loro opportunità nel mercato del lavoro e consentendo loro di rimanere membri attivi e autonomi della società.

Nel corso degli anni è stata raccolta una moltitudine di prove che dimostrano che l'istruzione e la formazione degli adulti – sia formale che non formale – possono contribuire all'inserimento professionale, alla salute e al benessere degli individui. Gli adulti con bassi livelli di competenze di base o qualifiche sono noti per essere tra i gruppi più svantaggiati nel mercato del lavoro e nella società. Con le crescenti pressioni economiche e sociali, la loro situazione rischia di peggiorare ulteriormente.

I sistemi di istruzione possono svolgere un ruolo importante nell'individuare e raggiungere i gruppi più vulnerabili di discenti adulti, al fine di incoraggiarne la partecipazione all'istruzione e alla formazione. Tuttavia, ciò richiede che tutti i soggetti interessati, compresi i governi e i datori di lavoro, facciano la loro parte impegnandosi a fondo e mettendo a disposizione un sostegno mirato e finanziamenti dedicati.

Il presente rapporto Eurydice mira a fornire informazioni sul settore dell'istruzione e della formazione degli adulti in Europa. Esamina gli attuali approcci alla promozione dell'apprendimento permanente, con particolare attenzione alle politiche e alle misure a sostegno degli adulti con bassi livelli di competenze e qualifiche per accedere alle opportunità di apprendimento. In tal modo, il rapporto assume una prospettiva ampia, considerando ed esplorando una serie di aree interconnesse essenziali per questa causa (Figura 1).

Figura 1: Aree relative all'istruzione e alla formazione degli adulti analizzate nel rapporto



Fonte: Eurydice

Partendo da una serie di indicatori quantitativi relativi all'istruzione e alla formazione degli adulti (Capitolo 1), il rapporto esamina le disposizioni nazionali per il coordinamento delle politiche e delle misure di apprendimento degli adulti, e gli impegni politici volti a sostenere gli adulti con bassi livelli di competenze di base o qualifiche (Capitolo 2). Fornisce quindi una panoramica transnazionale dei programmi sovvenzionati con fondi pubblici che cercano di offrire agli adulti l'opportunità di migliorare le proprie competenze e qualifiche nel corso della vita adulta (Capitolo 3). Il rapporto affronta anche la questione del so-

stegno finanziario, prestando particolare attenzione agli incentivi economici per i gruppi con bassi livelli di qualifica (Capitolo 4). Gli approcci per realizzare percorsi di apprendimento flessibili costituiscono un altro ambito di indagine (Capitolo 5). Segue un'analisi delle modalità di riconoscimento e convalida dell'apprendimento non formale e informale (Capitolo 6). Il rapporto esamina infine in che misura le azioni di sensibilizzazione e divulgazione (Capitolo 7) e i servizi di orientamento (Capitolo 8) sostengano l'offerta di apprendimento disponibile.

Il rapporto si basa su diverse fonti di dati. La fonte principale sono le informazioni sulle politiche raccolte dalle Unità nazionali di Eurydice, che rappresentano 42 sistemi di istruzione e formazione in 37 paesi europei. Le informazioni di Eurydice sono state integrate da dati qualitativi e quantitativi forniti da altre organizzazioni, tra cui il Cedefop, Eurostat e l'OCSE.

Nella sintesi che segue, sono evidenziati i messaggi chiave per ciascuna delle aree tematiche indagate nel rapporto. Seguono alcune osservazioni conclusive trasversali ai vari temi.

Dati di contesto sull'istruzione e la formazione degli adulti in Europa

Circa un adulto su cinque nell'UE non ha completato l'istruzione secondaria superiore

- Nel 2019, il 21,6% degli adulti (di età compresa tra 25 e 64 anni) nell'UE – 51,5 milioni di persone – non aveva completato l'istruzione secondaria superiore (ISCED 3; EQF 3 o 4). Di questi, 12,5 milioni hanno abbandonato il sistema scolastico con un livello più basso dell'istruzione secondaria inferiore (si veda Capitolo 1, Sezione 1.1, Figura 1.1).
- I paesi dell'Europa meridionale sono quelli più colpiti dai bassi livelli di istruzione tra la popolazione adulta (si veda Capitolo 1, Sezione 1.1, Figura 1.1).
- In media, gli adulti più giovani (25-34 anni e 35-44 anni) hanno livelli di istruzione più elevati rispetto alla popolazione più anziana (si veda Capitolo 1, Sezione 1.1, Figura 1.2).
- La percentuale di adulti che non hanno completato l'istruzione secondaria superiore è, in media, più elevata tra gli adulti nati al di fuori del loro paese di residenza (nati all'estero) rispetto alla popolazione nativa (si veda Capitolo 1, Sezione 1.1, Figura 1.3).

Una percentuale considerevole di adulti in Europa è interessata da bassi livelli di alfabetizzazione, competenze matematiche e/o competenze digitali

- I paesi europei registrano tra il 15% e il 57% di adulti con bassi livelli di alfabetizzazione e/o competenze matematiche (si veda Capitolo 1, Sezione 1.2.1, Figura 1.4).
- In media, circa il 40% degli adulti nell'UE è a rischio di esclusione digitale: sono adulti con livelli bassi o nessuna competenza digitale o il loro uso di Internet è molto limitato o inesistente (si veda Capitolo 1, Sezione 1.2.2, Figura 1.5).

I paesi variano in termini di partecipazione degli adulti all'istruzione e alla formazione; tuttavia, una caratteristica comune è che la maggior parte delle attività di apprendimento a cui partecipano gli adulti ha un carattere non formale

- La partecipazione degli adulti all'istruzione e alla formazione è disomogenea tra i paesi europei: i paesi scandinavi e alcuni paesi dell'Europa occidentale registrano in genere tassi di partecipazione molto più elevati della media UE (si veda Capitolo 1, Sezione 1.3.2, Figure 1.6 e 1.7).
- Nel 2019, meno di un terzo dei paesi europei aveva raggiunto il parametro di riferimento UE 2020 del 15% di partecipazione degli adulti all'istruzione e alla formazione nelle quattro settimane precedenti l'indagine (si veda Capitolo 1, Sezione 1.3.2, Figura 1.6).

- Nonostante il numero relativamente basso di paesi che hanno raggiunto il parametro di riferimento UE 2020, si è registrato un lento ma costante aumento della partecipazione degli adulti all'istruzione e alla formazione in tutti i paesi europei, con una partecipazione media europea che è passata dal 7,9% nel 2009 al 10,1% nel 2014 e al 10,8% nel 2019. Tuttavia, nel 2020, anno segnato dalla pandemia di COVID-19, la media UE è scesa al 9,2% e la partecipazione è diminuita praticamente in tutti i paesi europei (si veda Capitolo 1, Sezione 1.3.2).
- Gli adulti partecipano principalmente a corsi di istruzione e formazione non formali più brevi. Ciò va di pari passo con il fatto che le attività formali di apprendimento, che comunemente consentono di conseguire delle qualifiche, richiedono un notevole investimento in termini di tempo (si veda Capitolo 1, Sezione 1.3.2, Figure 1.8 e 1.9).

Gli adulti scarsamente qualificati partecipano meno all'istruzione e alla formazione rispetto a quelli con livelli di istruzione più elevati

- Il livello di istruzione sembra essere un fattore determinante per la partecipazione all'istruzione e alla formazione degli adulti: in tutti i paesi analizzati, gli adulti scarsamente qualificati partecipano meno all'istruzione e alla formazione rispetto a quelli con livelli di istruzione più elevati (si veda Capitolo 1, Sezione 1.3.3, Figura 1.10).
- Nel 2019, in alcuni paesi europei, al massimo l'1% degli adulti scarsamente qualificati ha partecipato all'istruzione e alla formazione, mentre in altri paesi i tassi di partecipazione sono stati tra il 10% e il 25% (si veda Capitolo 1, Sezione 1.3.3, Figura 1.10).
- In media, il 3,2% degli adulti in tutta l'UE ha completato l'istruzione secondaria superiore durante l'età adulta (2019). Tuttavia, esistono differenze significative tra i paesi, con percentuali di persone che completano l'istruzione secondaria superiore durante l'età adulta che variano da meno dell'1% a circa il 14% (si veda Capitolo 1, Sezione 1.3.4, Figura 1.11).

Se si considera l'interazione tra le percentuali di adulti poco qualificati nella popolazione e la partecipazione di questi adulti all'istruzione e alla formazione, emergono tre profili nazionali.

- Circa un terzo dei paesi europei registra una percentuale relativamente bassa di adulti che non hanno completato l'istruzione secondaria superiore (al di sotto della media UE), e un tasso relativamente elevato di partecipazione di adulti scarsamente qualificati all'istruzione e alla formazione (al di sopra della media UE). I paesi con questo profilo si trovano principalmente nelle parti settentrionali e occidentali dell'Europa (si veda Capitolo 1, Sezione 1.4, Figura 1.13).

- Un altro gruppo di paesi europei (circa un terzo) registra una bassa percentuale di adulti scarsamente qualificati e, allo stesso tempo, un basso tasso di partecipazione di questi adulti all'istruzione e alla formazione. La maggior parte di questi paesi si trova nell'Europa dell'Est, sebbene rientrino in questo gruppo anche alcuni paesi dell'Europa occidentale (si veda Capitolo 1, Sezione 1.4, Figura 1.13).
- Diversi paesi situati nell'Europa meridionale registrano un'alta percentuale di adulti scarsamente qualificati e un tasso di partecipazione relativamente basso di questi adulti all'istruzione e alla formazione (si veda Capitolo 1, Sezione 1.4, Figura 1.13).

Governance e contesti politici

Il coordinamento delle politiche di formazione degli adulti è generalmente ben consolidato in tutta Europa; tuttavia, poco più della metà dei paesi analizzati presenta obiettivi nazionali concreti relativi agli adulti con bassi livelli di competenze di base o qualifiche

- La maggior parte dei paesi europei dispone di uno o più organismi intersettoriali responsabili del coordinamento delle politiche e delle misure in materia di istruzione e formazione degli adulti (si veda Capitolo 2, Sezione 2.1, Figura 2.1).
- Tra il 2015 e il 2020, tutte le autorità di livello superiore, tranne sette, hanno adottato documenti di politica strategica relativi agli adulti con bassi livelli di qualifiche o competenze di base. Inoltre, più della metà di tutti i paesi europei riferisce di aver introdotto altre iniziative politiche chiave volte a sostenere gli adulti con bassi livelli di competenze di base o qualifiche (si veda Capitolo 2, Sezione 2.2.1, Figura 2.2 e Sezione 2.2.2).
- Il numero di paesi con obiettivi quantitativi nazionali relativi all'istruzione e alla formazione degli adulti con bassi livelli di competenze di base o qualifiche sembra essere aumentato nel corso degli anni in tutta Europa. Tuttavia, solo poco più della metà di tutti i paesi riferisce di aver fissato – nei documenti di politica strategica o in altre iniziative strategiche chiave – obiettivi nazionali relativi a questo settore (si veda Capitolo 2, Sezione 2.2.3, Figura 2.3).

Offerta di apprendimento

In tutta Europa, gli adulti possono migliorare le loro competenze di base attraverso vari tipi di programmi sovvenzionati con fondi pubblici, che vanno da programmi formali di istruzione di base a corsi di competenze di base non formali

- La maggior parte dei paesi europei sovvenziona programmi di istruzione di base “compensativi” o “correttivi”, ossia programmi per studenti maturi collegati al sistema di istruzione iniziale fino al termine dell’istruzione secondaria inferiore (ISCED 2). Talvolta questi programmi comprendono elementi professionali e consentono quindi di conseguire qualifiche professionali riconosciute (si veda Capitolo 3, Sezione 3.2.1 e Allegato II).
- I programmi di istruzione di base compensativi o correttivi hanno in genere un carico di lavoro considerevole. Alcuni paesi, tuttavia, organizzano tali programmi su base disciplinare, consentendo agli adulti di seguire corsi più brevi in aree disciplinari distinte. In questo caso, l’offerta può avere un carattere formale o non formale, in base alle esigenze dei discenti (si veda Capitolo 3, Sezione 3.2.1 e Allegato II).
- In tutta Europa, le autorità pubbliche sovvenzionano vari corsi di competenze di base (piuttosto brevi) per gli adulti. Questo tipo di offerta è generalmente meno strutturata e sistematizzata rispetto ai programmi formali dell’istruzione di base. Tuttavia, in tutta Europa esistono alcuni quadri di riferimento che strutturano e istituzionalizzano l’offerta di corsi non formali sulle competenze di base (si veda Capitolo 3, Sezione 3.2.2 e Allegato II).
- In alcuni paesi sono disponibili programmi su larga scala rivolti ai migranti entrati di recente nel paese. Mentre le competenze linguistiche sono al centro di questi programmi, ve ne possono essere anche altre (ad esempio l’alfabetizzazione in generale) insieme ad aspetti più ampi riguardanti l’integrazione (si veda Capitolo 3, Sezione 3.2.2 e Allegato II).
- Una serie di soggetti erogatori, tra cui istituti di istruzione e formazione pubblici e privati e soggetti come biblioteche, organizzazioni di volontariato e imprese, realizzano programmi mirati allo sviluppo di competenze di base (si veda Capitolo 3, Sezione 3.3 e Allegato III).

I percorsi per conseguire qualifiche riconosciute stanno diventando sempre più diversificati tra i paesi europei

- I paesi organizzano in vari modi gli studi secondari superiori (ISCED 3) per studenti maturi. Alcuni hanno sviluppato quadri di riferimento dedicati che si riferiscono specificamente all’istruzione secondaria superiore degli adulti, mentre altrove l’offerta per gli adulti viene erogata all’interno del principale sistema di istruzione secondaria superiore. Inoltre, alcuni paesi hanno sviluppato quadri di riferimento per gli adulti relativi a diversi livelli di

qualifica, che vanno dalle qualifiche di base ai titoli di istruzione superiore (si veda Capitolo 3, Sezione 3.2.1 e Allegato II).

- Quasi tutti i paesi europei stanno lavorando per un quadro nazionale delle qualifiche (NQF), che significa che, oltre alle principali qualifiche formali, i NQF includeranno sempre più qualifiche rilasciate da enti privati, settori, aziende e organismi internazionali (si veda Capitolo 3, Sezione 3.1.3, Figura 3.1).
- Diversi paesi hanno investito nello sviluppo di sistemi di qualifiche che integrano il sistema educativo tradizionale. Le qualifiche che rientrano in questi sistemi comportano generalmente un carico di lavoro minore e, pertanto, possono essere un'opzione più accessibile per gli adulti con un apprendimento formale pregresso limitato. Una volta formalmente riconosciute dalle autorità nazionali (ad esempio all'interno dei quadri nazionali delle qualifiche), queste qualifiche possono potenzialmente diventare un trampolino di lancio verso ulteriori risultati di apprendimento (si veda Capitolo 3, Sezione 3.2.1 e Allegato II).
- Alcuni paesi dispongono di programmi su larga scala aperti agli adulti che utilizzano l'apprendimento basato sul lavoro (apprendistato) come modalità di erogazione. In alcuni casi, questi programmi comprendono opzioni di apprendimento flessibili, come le opportunità di apprendimento accelerato (si veda Capitolo 3, Sezione 3.2.1 e Allegato II).
- I programmi di istruzione e formazione degli adulti sovvenzionati con fondi pubblici che consentono di conseguire qualifiche riconosciute si svolgono principalmente negli istituti di istruzione e formazione pubblici che si rivolgono soprattutto agli adulti e/o nelle scuole pubbliche che offrono istruzione e formazione iniziale ai giovani (si veda Capitolo 3, Sezione 3.3 e Allegato III).

Sostegno finanziario

In molti paesi europei, i programmi sovvenzionati con fondi pubblici che consentono di conseguire qualifiche riconosciute sono offerti gratuitamente, il che può contribuire a ridurre gli ostacoli finanziari alla partecipazione

- Nel 2016, per circa un terzo degli adulti nell'UE che volevano partecipare (o partecipare maggiormente) all'istruzione e alla formazione, i problemi finanziari hanno rappresentato un ostacolo alla partecipazione. Per circa un adulto su cinque che ha espresso il desiderio di partecipare all'istruzione e alla formazione, il finanziamento è stato il principale ostacolo alla partecipazione. Gli adulti con livelli di istruzione inferiori sono stati coloro che hanno risentito maggiormente del problema dei finanziamenti come ostacolo alla par-

tecipazione rispetto a quelli con livelli di istruzione superiori (si veda Capitolo 4, Sezione 4.1, Figura 4.1).

- Nella maggior parte dei paesi europei, gli adulti scarsamente qualificati non sono generalmente tenuti a pagare le tasse quando partecipano a programmi di istruzione e formazione sovvenzionati con fondi pubblici fino al livello ISCED 3 o EQF 4 (compresi) (vale a dire istruzione secondaria superiore o equivalente). In circa un terzo dei paesi, gli adulti possono o meno pagare le tasse per questo tipo di servizio, in base ad altri fattori (ad esempio la loro condizione lavorativa, il tipo o il livello del programma). Solo pochi paesi applicano sistematicamente le tasse (si veda Capitolo 4, Sezione 4.2.2, Figura 4.2).

In tutta Europa sono disponibili varie misure di sostegno finanziario dal lato della domanda; tuttavia, queste in genere non si rivolgono specificamente agli adulti scarsamente qualificati

- Nella maggior parte dell'Europa sono in atto incentivi economici che possono ridurre l'onere finanziario dei discenti (finanziamenti dal lato della domanda). I regimi esistenti, tuttavia, differiscono notevolmente sotto vari aspetti. Alcuni mirano a sovvenzionare le spese immediate relative alle attività di apprendimento (ad esempio, spese per corsi o esami o altre spese varie), mentre altri consentono di compensare una perdita o una riduzione di reddito a seguito dell'avvio dell'istruzione e della formazione. Inoltre, le misure di sostegno differiscono in termini di potenziali beneficiari: alcune sono aperte a tutti gli adulti, altre si rivolgono specificamente ai lavoratori dipendenti e altre ancora mirano a sostenere vari gruppi vulnerabili, in particolare i disoccupati in cerca di lavoro (si veda Capitolo 4, Sezione 4.2.3, Figura 4.3).
- Accanto ai discenti, i datori di lavoro che offrono opportunità di istruzione e formazione possono spesso beneficiare di regimi di sostegno finanziario pubblico. Questi differiscono notevolmente in termini di spese e/o beneficiari ammissibili (si veda Capitolo 4, Sezione 4.2.3, Figura 4.4).
- Solo pochi paesi dispongono di regimi di sostegno finanziario che si rivolgono esplicitamente agli adulti scarsamente qualificati o offrono loro un trattamento preferenziale rispetto ad altri gruppi. Quando esiste, il sostegno è rivolto direttamente agli adulti scarsamente qualificati o ai datori di lavoro che investono nell'istruzione e nella formazione di questi adulti (si veda Capitolo 4, Sezione 4.2.3, Figure 4.3 e 4.4 e Allegato IV).

I finanziamenti comunitari contribuiscono in modo sostanziale a creare opportunità di istruzione e formazione per gli adulti scarsamente qualificati

- Nella maggior parte dei paesi europei, i finanziamenti comunitari sono ampiamente utilizzati per sostenere l'istruzione e la formazione degli adulti, comprese le opportunità di apprendimento per gli adulti con bassi livelli di competenze di base e quelli con livelli bassi o assenza di qualifiche (si veda Capitolo 4, Sezione 4.3 e Allegato II).
- Oltre a essere utilizzate per finanziare programmi di istruzione e formazione, le sovvenzioni dell'UE sono comunemente usate come fonte di finanziamento per contribuire al conseguimento degli obiettivi politici stabiliti nelle principali strategie nazionali relative all'istruzione e alla formazione degli adulti (si veda Capitolo 4, Sezione 4.3 e Allegato I).

Apprendimento flessibile

Gli adulti, compresi quelli con poche o nessuna qualifica, spesso devono bilanciare più impegni; pertanto, la flessibilità nell'istruzione e nella formazione degli adulti è di fondamentale importanza

- Nel 2016, in tutta l'UE, circa un adulto su tre con bassi livelli di istruzione che desiderava partecipare (o partecipare maggiormente) all'istruzione e alla formazione ha citato i motivi familiari e/o gli orari poco flessibili tra gli ostacoli che gli impedivano di farlo (si veda Capitolo 5, Sezione 5.1, Figura 5.1).
- Nel 2016, circa un adulto su cinque con bassi livelli di istruzione in tutta l'UE ha segnalato tra gli ostacoli la distanza e/o la mancanza di un'adeguata offerta di apprendimento (si veda Capitolo 5, Sezione 5.1, Figura 5.1).

L'apprendimento a distanza, che è riconosciuto come uno degli approcci in grado di migliorare la flessibilità dell'apprendimento, viene sviluppato attraverso una serie di iniziative a diversi livelli

- Un numero limitato di paesi dispone di importanti istituti sovvenzionati con fondi pubblici o piattaforme di e-learning aperte agli adulti che forniscono programmi formali di apprendimento a distanza fino all'istruzione secondaria superiore (compresa). Altre iniziative in atto di apprendimento a distanza su larga scala includono importanti infrastrutture per l'offerta di corsi di apprendimento a distanza non formali, il sostegno per l'attuazione dell'apprendimento a distanza in contesti di istruzione e formazione (tradizionali), il controllo della qualità dell'apprendimento a distanza e lo sviluppo delle competenze del personale che fornisce l'apprendimento a distanza (si veda Capitolo 5, Sezione 5.2.1, Figura 5.2).

- Oltre alle misure di apprendimento a distanza a livello di sistema, enti erogatori e iniziative locali spesso promuovono questa modalità di offerta. Pertanto, non disporre di un ente erogatore nazionale di formazione a distanza o di iniziative su larga scala in questo settore non significa necessariamente che l'apprendimento a distanza sia poco sviluppato o inesistente (si veda Capitolo 5, Sezione 5.2.1).
- Nei primi mesi successivi all'epidemia da COVID-19, le autorità pubbliche di tutta Europa hanno sostenuto una serie di iniziative di apprendimento a distanza in tutti i settori dell'istruzione e della formazione, compreso il settore dell'istruzione e della formazione degli adulti. Alcune di queste iniziative potrebbero diventare elementi permanenti e istituzionalizzati dei sistemi di apprendimento degli adulti (si veda Capitolo 5, Sezione 5.2.2).
- L'apprendimento a distanza, tuttavia, rischia di escludere la popolazione adulta con poche o nessuna competenza digitale (si veda Capitolo 1, Sezione 1.2.2, Figura 1.5) e/o nessun accesso a un computer o a Internet. Pertanto, questa modalità di erogazione potrebbe non essere adatta a tutti i discenti, soprattutto se non è accompagnata da misure di sostegno adeguate (si veda Capitolo 5, Sezione 5.2.2).

Mentre la modularizzazione è piuttosto comune nell'istruzione e nella formazione degli adulti in molti paesi europei, i programmi basati sui crediti sono meno diffusi

- La modularizzazione, che si riferisce alla suddivisione dei percorsi di qualifica e/o dei programmi di istruzione e formazione in parti o unità più piccole, è ormai piuttosto consolidata in molti sistemi di istruzione e formazione europei. Questo ambito sembra essere anche un settore dinamico che, negli ultimi anni, è stato oggetto di una serie di riforme nazionali (si veda Capitolo 5, Sezione 5.3, Figura 5.3).
- Rispetto ai moduli, l'uso dei crediti è notevolmente meno diffuso nell'istruzione e nella formazione degli adulti. Anche il numero di paesi europei che hanno intrapreso riforme in questo settore negli ultimi anni è piuttosto limitato. Inoltre, anche quando sono adottati, i programmi basati sui crediti non sempre sembrano migliorare la flessibilità dell'istruzione e della formazione degli adulti (si veda Capitolo 5, Sezione 5.4, Figura 5.4).

Gli adulti con bassi livelli di istruzione hanno spesso opzioni limitate per compiere progressi all'interno del sistema di istruzione formale

- In circa la metà di tutti i paesi europei, la maggior parte dei quali si trova nella parte orientale dell'Europa, il completamento dell'istruzione secondaria inferiore è una condizione (giuridica) necessaria per progredire verso le qualifiche secondarie superiori. Ciò vale non solo per i giovani, ma anche per gli adulti. In altri paesi, l'accesso all'istruzione secondaria

superiore per persone con un livello di apprendimento formale progressivo molto limitato è possibile, ma riguarda solo una serie di programmi (per lo più brevi) (si veda Capitolo 5, Sezione 5.5, Figura 5.5).

- In circa un terzo di tutti i paesi europei, la normativa non limita l'accesso degli adulti che non hanno completato l'istruzione secondaria inferiore all'istruzione e alla formazione di livello secondario superiore. Tuttavia, una regolamentazione non restrittiva in termini di accesso all'istruzione secondaria superiore non implica necessariamente un ampio ricorso alla flessibilità nella pratica. In effetti, gli enti erogatori di istruzione e formazione – più che le autorità di livello superiore – possono stabilire requisiti di accesso piuttosto rigorosi, che in pratica possono escludere gli adulti con un apprendimento formale progressivo limitato (si veda Capitolo 5, Sezione 5.5, Figura 5.5).

I paesi europei adottano approcci diversi per personalizzare i programmi di istruzione e formazione degli adulti

- Circa due terzi dei paesi europei riferiscono che la personalizzazione dei programmi – vale a dire l'adattamento dei programmi alle esigenze degli adulti – è sistematicamente integrata nell'offerta di istruzione e formazione (si veda Capitolo 5, Sezione 5.6, Figura 5.6).
- I paesi adottano approcci diversi per personalizzare i programmi, tra cui piani di studio individuali, valutazioni iniziali delle competenze e delle abilità, modalità flessibili di attuazione dei programmi e incentivi economici dal lato della domanda che consentono ai discenti di scegliere il loro ente erogatore di programmi (si veda Capitolo 5, Sezione 5.6 e Allegato V).

Riconoscimento e convalida dei risultati dell'apprendimento

La maggior parte dei paesi europei dispone di bilanci delle competenze, ma il servizio non è sempre ampiamente accessibile a chi potrebbe averne più bisogno

- Circa due terzi dei paesi europei dispongono di bilanci delle competenze compatibili con quelli definiti nei documenti di riferimento dell'UE. Dal 2014, l'attuazione di bilanci delle competenze in tutta Europa sembra essere aumentata (si veda Capitolo 6, Sezione 6.2, Figura 6.1).
- Sebbene l'impiego dei bilanci delle competenze sia attualmente piuttosto diffuso in tutta Europa, non sempre tali bilanci sono inclusi nei servizi standard per i disoccupati o per chi è a rischio di disoccupazione. Inoltre, quando vengono offerti a questi gruppi, i servizi di

bilancio delle competenze non sono necessariamente forniti entro un periodo di tempo ragionevole (si veda Capitolo 6, Sezione 6.2, Figura 6.1).

- Nel 2016, il 3,2% degli adulti in tutta l'UE ha riferito di aver ricevuto una valutazione delle abilità e delle competenze mediante test, bilanci delle competenze o colloqui nei 12 mesi precedenti (si veda Capitolo 6, Sezione 6.2, Figura 6.2).

Mentre ora i quadri normativi nazionali affrontano normalmente il tema della convalida dell'apprendimento non formale e informale, le effettive opportunità di convalida e la misura in cui sono soggette a monitoraggio nazionale differiscono notevolmente tra i paesi

- Praticamente tutti i paesi europei hanno adottato modalità per la convalida dell'apprendimento non formale e informale nel settore dell'istruzione e della formazione. Tuttavia, il numero delle aree dell'istruzione e della formazione (sottosettori) interessate dalle modalità di convalida varia da paese a paese (si veda Capitolo 6, Sezione 6.3.1, Figura 6.3).
- In tutta Europa, la convalida dell'apprendimento non formale e informale consente di conseguire diversi risultati di termini di qualifiche. In alcuni paesi, il processo può portare al conseguimento di titoli formali completi, mentre in altri è possibile ottenere solo parti di titoli formali e/o certificazioni non formali. In un numero limitato di paesi, non è possibile nulla di tutto questo (si veda Capitolo 6, Sezione 6.3.1, Figura 6.4).
- I paesi che hanno messo in atto modalità di convalida non sempre monitorano i diversi aspetti del processo. Chi dispone di dati sui beneficiari spesso indica che almeno alcune categorie di discenti comunemente considerati "svantaggiati" (ad es. individui con bassi livelli di competenze o qualifiche, giovani che abbandonano prematuramente la scuola, persone in cerca di lavoro, lavoratori anziani, migranti e rifugiati e persone con disabilità) sono tra coloro che fanno maggior uso della convalida in almeno un settore dell'istruzione e della formazione (si veda Capitolo 6, Sezione 6.3.2, Figura 6.5).
- Nel 2016, in media, in tutta l'UE, il 3,1% degli adulti ha riferito di aver ricevuto informazioni o consigli sulla convalida o il riconoscimento di abilità, competenze o apprendimento pregresso nei 12 mesi precedenti (si veda Capitolo 6, Sezione 6.3.3, Figura 6.6).

Attività di sensibilizzazione e divulgazione

La maggior parte degli adulti in tutta Europa che non hanno partecipato di recente all'istruzione e alla formazione non hanno voluto farlo, in particolare quelli con livelli di istruzione inferiori

- Nel 2016, circa l'80% degli adulti in tutta l'UE che non ha partecipato all'istruzione e alla formazione ha dichiarato di non averlo voluto fare. Le percentuali erano più elevate tra gli adulti con livelli di istruzione inferiori rispetto a chi ha un titolo di istruzione terziaria (si veda Capitolo 7, Sezione 7.2, Figura 7.1).
- Anche nel 2016, circa tre quarti degli adulti in tutta l'UE non avevano nemmeno cercato informazioni sulle opportunità di apprendimento negli ultimi 12 mesi. Questa situazione riguardava in particolare gli adulti con livelli di istruzione più bassi e meno quelli con livelli di istruzione più elevati (si veda Capitolo 7, Sezione 7.2, Figura 7.2).

Sebbene le iniziative pubbliche e le campagne di sensibilizzazione sulle opportunità di apprendimento degli adulti siano diffuse in tutta Europa, potrebbero essere necessari maggiori sforzi per raggiungere gli adulti con bassi livelli di competenze di base o qualifiche

- Tra il 2015 e il 2020, la maggior parte delle autorità di livello superiore in tutta Europa ha fornito sostegno finanziario ad almeno un'iniziativa o una campagna su larga scala per aumentare la consapevolezza delle opportunità esistenti di apprendimento degli adulti e mettere in evidenza i benefici dell'apprendimento permanente (si veda Capitolo 7, Sezione 7.3, Figura 7.3).
- Poco più della metà di tutti i paesi europei segnala attività di divulgazione sovvenzionate pubblicamente, rivolte in particolare agli adulti con bassi livelli di competenze di base o qualifiche, per incoraggiarli a cogliere le opportunità di apprendimento (si veda Capitolo 7, Sezione 7.4, Figura 7.4).

Servizi di orientamento

Circa un quarto degli adulti in tutta l'UE riferisce di aver ricevuto informazioni o consigli sulle opportunità di apprendimento, con le percentuali più basse registrate dagli adulti con bassi livelli di istruzione, dagli adulti economicamente inattivi e dagli anziani

- Nel 2016, in tutta l'UE, il 23% degli adulti ha riferito di aver ricevuto informazioni o consigli gratuiti sulle opportunità di apprendimento da istituzioni o organizzazioni negli ultimi 12 mesi. Le percentuali variavano, tuttavia, a seconda delle caratteristiche socioeconomiche degli adulti: erano inferiori per gli adulti con bassi livelli di istruzione, per gli adulti economicamente inattivi e per gli anziani (si veda Capitolo 8, Sezione 8.2, Figure 8.1 e 8.2).
- Per quanto riguarda le diverse modalità dell'orientamento, nel 2016, l'8,4% degli adulti in tutti i paesi dell'UE ha indicato di aver ricevuto servizi di orientamento dal vivo gratuiti,

mentre il 2,8% degli adulti ha riferito di aver ricevuto informazioni o consigli sulle opportunità di apprendimento tramite applicazioni informatiche (si veda Capitolo 8, Sezione 8.2, Figure 8.3 e 8.4).

I servizi di orientamento pubblici o sovvenzionati con fondi pubblici sono diffusi in tutta Europa; tuttavia, raramente si rivolgono ad adulti con bassi livelli di competenze di base o qualifiche

- I servizi di orientamento forniti da un consulente tramite i servizi pubblici per l'impiego (SPI) sono disponibili in tutta Europa. In circa la metà dei paesi analizzati, questi servizi sono disponibili per tutti i cittadini; in altri, sono disponibili solo per i disoccupati registrati, le persone in cerca di lavoro e altri gruppi specifici (ad esempio, le persone che desiderano cambiare lavoro, gli studenti, ecc.) (si veda Capitolo 8, Sezione 8.3.1, Figura 8.5).
- Oltre agli orientamenti forniti attraverso gli SPI, più della metà di tutti i paesi europei riferisce di disporre di altri servizi di orientamento personale su larga scala sovvenzionati con fondi pubblici, che comportano un contatto diretto con un consulente e che sono generalmente aperti a tutti. Ciò rappresenta un aumento rispetto alla precedente indagine di Eurydice in questo ambito (nel 2013/14), quando i servizi di orientamento sovvenzionati con fondi pubblici forniti al di fuori degli SPI erano limitati nella maggior parte dei paesi europei (si veda Capitolo 8, Sezione 8.3.1, Figura 8.6).
- Nella maggior parte dei paesi europei sono disponibili strumenti di auto-orientamento; tuttavia, raramente si rivolgono ad adulti con bassi livelli di competenze di base o qualifiche (si veda Capitolo 8, Sezione 8.3.2, Figura 8.7).
- Anche dati online di opportunità di apprendimento sovvenzionate con fondi pubblici sono disponibili in circa due terzi di tutti i paesi europei – ancora una volta, questo dato è aumentato rispetto alla situazione del 2013/14, quando solo la metà circa di tutti i paesi europei forniva banche dati online complete di opportunità di apprendimento per gli adulti. Tuttavia, come nel 2013/14, le banche dati online adattate specificamente alle esigenze degli adulti con bassi livelli di competenze di base o qualifiche non sono ancora diffuse (si veda Capitolo 8, Sezione 8.3.3, Figura 8.8).

Osservazioni conclusive trasversali ai vari temi

Il presente rapporto ha individuato un'ampia gamma di politiche e misure in tutti i paesi europei che possono contribuire allo sviluppo delle competenze e al miglioramento delle qualifiche della popolazione adulta. Ha dimostrato che gli adulti in ogni paese possono be-

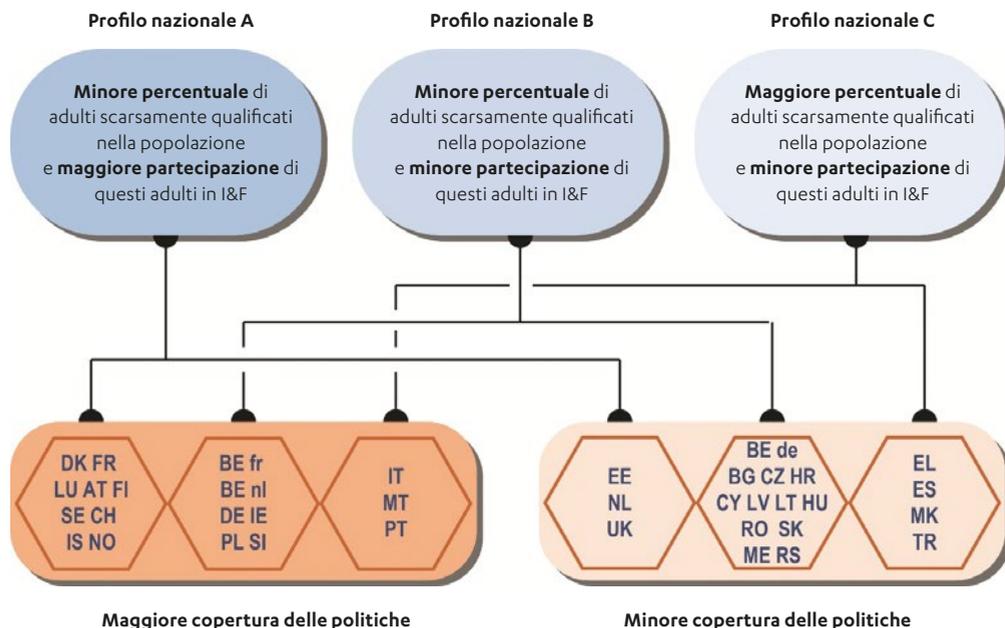
neficiare (almeno in parte) di opportunità sovvenzionate con fondi pubblici per migliorare le competenze e le qualifiche. La Figura 2 tenta di riunire le diverse dimensioni discusse nel rapporto. Essa prende in considerazione, in primo luogo, i profili nazionali basati sull'interazione tra le percentuali di adulti con bassi livelli di istruzione (adulti scarsamente qualificati) e la partecipazione di questi adulti all'istruzione e alla formazione (Capitolo 1, Figura 1.13). In secondo luogo, tiene conto delle politiche e delle misure rilevate nel rapporto e visualizzate nei dati riepilogativi alla fine dei Capitoli 2 e 4-8 (27 politiche/misure in totale).

Come mostra la Figura 2, la maggior parte dei paesi caratterizzati da una percentuale relativamente bassa di adulti scarsamente qualificati e da tassi relativamente elevati di partecipazione degli adulti scarsamente qualificati all'istruzione e alla formazione (profilo A) mostra una maggiore copertura delle politiche (Danimarca, Francia, Lussemburgo, Austria, Finlandia, Svezia, Svizzera, Islanda e Norvegia). Ciò significa che questi paesi hanno attuato almeno due terzi (almeno 18 su 27) delle politiche e delle misure mappate. Questi paesi tendono a comprendere non solo le politiche e le misure generali per l'istruzione e la formazione degli adulti – vale a dire quelle che riguardano tutti gli adulti – ma anche le politiche e le misure rivolte ai soggetti meno qualificati (ad esempio quadri di riferimento politici mirati, regimi di sostegno finanziario o strumenti e servizi di orientamento). Tra i paesi che rientrano nel profilo A, solo l'Estonia, i Paesi Bassi e il Regno Unito mostrano un livello inferiore di copertura delle politiche.

I paesi con una percentuale relativamente bassa di adulti scarsamente qualificati e, allo stesso tempo, bassi tassi di partecipazione degli adulti scarsamente qualificati all'istruzione e alla formazione (profilo B) sono per lo più caratterizzati da una minore copertura delle politiche (Comunità tedesca del Belgio, Bulgaria, Cechia, Croazia, Cipro, Lettonia, Lituania, Ungheria, Romania, Slovacchia, Montenegro e Serbia). In effetti, nella maggior parte di questi paesi, sono stati individuati meno di due terzi (cioè meno di 18) delle politiche e delle misure prese in esame. Solo cinque paesi appartenenti a questo gruppo presentano un livello più elevato di copertura delle politiche (Comunità francese e fiamminga del Belgio, Germania, Irlanda, Polonia e Slovenia).

Il terzo gruppo di paesi – quelli con una percentuale relativamente elevata di adulti scarsamente qualificati e tassi di partecipazione relativamente bassi di adulti scarsamente qualificati all'istruzione e alla formazione (profilo C) – mostra il modello meno chiaro di politiche. In questo piccolo gruppo di paesi, tre sono caratterizzati da una maggiore copertura delle politiche (Italia, Malta e Portogallo), mentre in quattro il numero di misure politiche individuate è inferiore (Grecia, Spagna, Macedonia del Nord e Turchia).

Figura 2: Profili nazionali relativi alla percentuale di adulti scarsamente qualificati nella popolazione e alla partecipazione di questi adulti all'istruzione e alla formazione (I&F) E alla copertura delle politiche, 2019/20



Fonte: Eurydice.

Note esplicative

Per maggiori dettagli sui profili dei paesi A, B e C, si veda Capitolo 1, Figura 1.13.

Per “adulti scarsamente qualificati” si intendono le persone che hanno completato al massimo i corsi di istruzione o le qualifiche corrispondenti ai livelli ISCED 0-2. Ciò significa che non hanno completato l’istruzione secondaria superiore (o equivalente) (si veda il “Glossario”).

Le categorie “maggiore copertura delle politiche” e “minore copertura delle politiche” si basano sui dati riepilogativi alla fine dei Capitoli 2 e 4-8. Tali dati riepilogativi comprendono in totale 27 politiche e misure. La categoria “maggiore copertura delle politiche” si riferisce ai paesi che segnalano almeno 18 delle 27 politiche/misure. La categoria “minore copertura delle politiche” si riferisce ai paesi che segnalano meno di 18 politiche/misure.

Il periodo di riferimento per la maggior parte degli indicatori qualitativi che contribuiscono al dato è il 2019/20. Pertanto, il titolo della figura specifica questo come anno di riferimento. Tuttavia, alcuni degli indicatori che contribuiscono alla figura hanno periodi di riferimento diversi, in particolare i dati Eurostat EU LFS (Capitolo 1), che si riferiscono al 2019, e i dati sulla convalida dell’apprendimento non formale e informale (Capitolo 6), che si riferiscono al 2018.

La principale fonte di dati per la figura sono le informazioni raccolte attraverso Eurydice. Pertanto, la fonte della figura è indicata come Eurydice. Tuttavia, la figura include anche dati basati su altre fonti, ossia dati quantitativi Eurostat e dati qualitativi sul riconoscimento e la convalida dei risultati dell’apprendimento prodotti dal Cedefop, dalla Commissione europea e dall’ICF.

Note specifiche per paese

Belgio (BE de) e Serbia: l'identificazione di questi paesi come aventi una copertura inferiore delle politiche può essere influenzata dall'assenza di dati sul riconoscimento e la convalida dei risultati dell'apprendimento (si veda Capitolo 6).

Croazia, Romania, Slovacchia e Montenegro: non sono disponibili dati sulla partecipazione degli adulti scarsamente qualificati all'istruzione e alla formazione. La figura prende in considerazione i dati sulla partecipazione complessiva degli adulti all'istruzione e alla formazione.

Bosnia-Erzegovina e Liechtenstein: non inclusi nella figura in quanto non coperti dall'EU LFS.

Sebbene le osservazioni di cui sopra suggeriscano alcuni collegamenti tra la partecipazione di adulti scarsamente qualificati all'istruzione e alla formazione e la copertura delle politiche, tali collegamenti devono essere interpretati con cautela. In particolare, il presente rapporto si concentra sulla presenza di politiche e misure e non ne esamina in modo sostanziale l'attuazione, l'efficacia e/o l'adeguatezza per gli adulti con i livelli di qualifica più bassi. Inoltre, il rapporto si concentra sulle politiche e le misure promosse solo dalle autorità di livello superiore e indaga solo una selezione di settori relativi all'istruzione e alla formazione degli adulti. Pertanto, il quadro che emerge dall'analisi dovrebbe essere oggetto di ulteriori ricerche sulle politiche.

Tuttavia, nel complesso, il presente rapporto individua varie politiche e misure a sostegno dell'apprendimento degli adulti, comprese quelle che possono facilitare l'accesso all'istruzione e alla formazione per gli adulti con bassi livelli di competenze di base o qualifiche. I minori tassi di partecipazione di questo gruppo all'istruzione e alla formazione, che possono essere esacerbati nell'attuale contesto della pandemia da COVID-19 e del relativo spostamento verso una maggiore offerta online, indicano un'urgente necessità di continuare a raggiungere e orientare questo specifico gruppo target.

INTRODUZIONE

Le persone attraversano oggi molteplici cambiamenti e transizioni nella loro vita personale e professionale. Il continuo sviluppo di abilità e competenze riveste pertanto un'importanza cruciale. Il Pilastro europeo dei diritti sociali 2017 ⁽²⁾ riconosce questa necessità affrontando l'apprendimento permanente nel primo dei suoi 20 principi. Il principio in questione afferma che "ogni persona ha diritto a un'istruzione, a una formazione e a un apprendimento permanente di qualità e inclusivi, al fine di mantenere e acquisire competenze che consentono di partecipare pienamente alla società e di gestire con successo le transizioni nel mercato del lavoro". Una transizione digitale accelerata causata dalla pandemia da COVID-19 ha ulteriormente sottolineato la necessità di equità sociale nell'accesso all'apprendimento permanente.

In risposta alle suddette sfide, la Commissione europea ha presentato, nell'estate del 2020, un piano quinquennale – l'Agenda europea per le competenze (Commissione europea, 2020b) – volto ad aiutare le persone e le imprese a sviluppare maggiori e migliori competenze. Accanto alle sue 12 azioni, l'agenda include obiettivi quantitativi per lo sviluppo e la riqualificazione delle competenze da raggiungere entro il 2025. Questi ultimi non solo si riferiscono alla partecipazione complessiva degli adulti all'istruzione e alla formazione, ma danno anche la priorità al coinvolgimento degli adulti con un basso livello di qualifiche e dei disoccupati nell'apprendimento e all'innalzamento del livello di competenze digitali dei cittadini europei ⁽³⁾.

La necessità di riqualificazione e sviluppo delle competenze tra gli adulti rimane una delle principali priorità dell'agenda politica europea nell'ambito del quadro strategico rinnovato per la cooperazione europea in materia di istruzione e formazione per il 2021-2030 ⁽⁴⁾. Il quadro sottolinea l'importanza di consentire e motivare gli adulti ad acquisire competenze di base e fissa un obiettivo a livello UE del 47% di adulti che partecipano ogni anno ad attività

2 Il Pilastro europeo dei diritti sociali è stato proclamato dal Parlamento europeo, dal Consiglio e dalla Commissione europea al vertice sociale per l'occupazione e la crescita equa a Göteborg il 17 novembre 2017.

3 Per ulteriori dettagli si veda il Capitolo 1.

4 Risoluzione del Consiglio su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione verso uno spazio europeo dell'istruzione e oltre (2021-2030), *GU C 66 del 26.2.2021*.

di apprendimento entro il 2025 ⁽⁵⁾. Questo obiettivo è stato ampliato nel Piano d'azione del Pilastro europeo dei diritti sociali (Commissione europea, 2021), che mira al 60% di adulti che partecipano all'istruzione e alla formazione ogni anno entro il 2030. Quest'ultimo obiettivo è stato approvato durante il vertice sociale di Porto nel maggio 2021 ⁽⁶⁾.

Questi sviluppi politici più recenti sono strettamente collegati alle precedenti iniziative politiche in materia di istruzione e formazione degli adulti. In particolare, tra il 2011 e il 2020, la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione degli adulti è stata guidata dall'agenda europea rinnovata per l'apprendimento degli adulti ⁽⁷⁾. L'agenda si è concentrata su una serie di aree prioritarie in linea con quelle stabilite nel quadro strategico ET 2020 ⁽⁸⁾. Tra le priorità fissate, un'attenzione specifica è stata dedicata alle misure volte a consentire a tutti gli adulti, compresi quelli più lontani dall'istruzione e dalla formazione, di sviluppare e migliorare le proprie abilità e competenze nel corso della vita.

Un ulteriore sostegno per ampliare l'accesso all'apprendimento permanente per i gruppi di discenti più vulnerabili è stato espresso nella Raccomandazione del Consiglio del 2016 sui percorsi di miglioramento del livello di competenze ⁽⁹⁾. La raccomandazione, che è ancora attuale, invita le autorità nazionali a fornire agli adulti che hanno un basso livello di abilità, conoscenze e competenze – ad esempio, chi ha lasciato l'istruzione o la formazione iniziale senza completare l'istruzione secondaria superiore o equivalente – l'accesso allo sviluppo delle competenze e alle opportunità di migliorare le proprie qualifiche. Ciò dovrebbe includere opportunità di (a) acquisire un livello minimo di alfabetizzazione, competenze matematiche e digitali; e/o (b) acquisire un insieme più ampio di abilità, conoscenze e competenze, compiendo progressi verso una qualifica di livello EQF 3 o 4.

Basandosi sulle priorità politiche europee in materia di istruzione e formazione degli adulti, in particolare la Raccomandazione del Consiglio del 2016 sui percorsi di miglioramento del livello delle competenze, il presente rapporto esamina l'istruzione e la formazione degli adulti in tutta Europa, con particolare attenzione alle opportunità di apprendimento per gli adulti con bassi livelli di competenze di base e per quelli con scarse qualifiche o addirittura

5 Per ulteriori dettagli si veda il Capitolo 1.

6 Si veda l'Impegno sociale di Porto del 7 maggio 2021 e la Dichiarazione di Porto dell'8 maggio 2021.

7 Risoluzione del Consiglio su un'agenda europea rinnovata per l'apprendimento degli adulti, GU C 372 del 20.12.2011.

8 Conclusioni del Consiglio del 12 maggio 2009 su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione (ET 2020), GU C 119 del 28.5.2009.

9 Raccomandazione del Consiglio del 19 dicembre 2016 sui percorsi di miglioramento del livello delle competenze: nuove opportunità per gli adulti, GU C 484 del 24.12.2016.

nessuna qualifica. Per garantire la continuità con il Rapporto Eurydice 2015 sull'istruzione e la formazione degli adulti (Commissione europea/EACEA/Eurydice, 2015), il presente rapporto affronta le seguenti questioni:

- Le autorità di livello superiore si impegnano formalmente a facilitare l'accesso all'istruzione e alla formazione per gli adulti con bassi livelli di competenze di base o qualifiche?
- Che tipo di offerta esiste per questi discenti?
- Quali mezzi vengono utilizzati per facilitare il loro ritorno all'istruzione e alla formazione?

Contenuto del rapporto

Il rapporto è strutturato in otto capitoli.

Il **Capitolo 1** presenta una selezione di indicatori che definiscono il contesto per un'ulteriore analisi delle opportunità di apprendimento disponibili per gli adulti in Europa. Esso esamina il livello di istruzione della popolazione adulta europea, il livello delle abilità e delle competenze degli adulti e il loro coinvolgimento nell'istruzione e nella formazione.

Il **Capitolo 2** indaga se e come le diverse parti interessate coinvolte nell'apprendimento degli adulti coordinano le loro iniziative e i loro approcci. Esamina, inoltre, gli impegni e gli obiettivi politici volti a promuovere l'apprendimento degli adulti e, in particolare, la partecipazione di adulti all'istruzione e alla formazione con bassi livelli di competenze di base o qualifiche.

Il **Capitolo 3** delinea alcune tipologie chiave di apprendimento offerte nei paesi europei che possono contribuire allo sviluppo delle competenze e all'aggiornamento delle qualifiche della popolazione adulta. L'attenzione si concentra sull'offerta di apprendimento sovvenzionata con fondi pubblici su larga scala, vale a dire un'offerta istituzionalizzata che sia consolidata e sistematica.

Il **Capitolo 4** esamina le modalità di finanziamento relative ai programmi sovvenzionati con fondi pubblici aperti agli adulti, nonché le misure di sostegno finanziario che possono contribuire a coprire i costi diretti o indiretti dell'istruzione e della formazione. Viene, inoltre, delineato il ruolo dei finanziamenti dell'UE nella creazione di opportunità di apprendimento per gli adulti con scarse qualifiche o nessuna.

Il **Capitolo 5** affronta la questione della flessibilità nell'apprendimento degli adulti, esaminando le misure che possono aiutare gli adulti a rientrare nell'istruzione e nella formazione. L'apprendimento a distanza, la modularizzazione, gli approcci basati sui crediti, la progressione

tra i livelli di istruzione e la personalizzazione dei percorsi di apprendimento costituiscono gli elementi centrali di questo capitolo.

Il **Capitolo 6** considera il riconoscimento e la convalida dell'apprendimento non formale e informale. Esamina i bilanci delle competenze, vale a dire un'area strettamente correlata alla convalida dei risultati dell'apprendimento, nonché le modalità di convalida effettive nel settore dell'istruzione e della formazione.

Il **Capitolo 7** presenta una panoramica delle attività di sensibilizzazione che promuovono l'apprendimento degli adulti, in particolare quelle rivolte agli adulti con bassi livelli di competenze di base o qualifiche. Esamina, inoltre, gli sforzi specifici compiuti dalle autorità pubbliche per raggiungere e coinvolgere nuovamente questi particolari gruppi target.

Infine, il **Capitolo 8** esamina i servizi di orientamento personale finanziati con fondi pubblici a disposizione degli adulti, nonché gli strumenti di auto-orientamento e le banche dati online sulle opportunità di apprendimento.

I capitoli sono accompagnati da un glossario che spiega i concetti chiave utilizzati. Gli allegati alla fine del rapporto forniscono informazioni complementari su vari aspetti discussi.

Fonti dei dati e metodologia

Il presente rapporto si basa principalmente sulle informazioni raccolte dalla rete Eurydice a maggio e giugno 2020 ⁽¹⁰⁾. La raccolta dati si è basata su un questionario dettagliato elaborato congiuntamente dall'Unità "Education and Youth Policy Analysis" dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA) e dalle Unità nazionali della rete. I dati raccolti coprono 42 sistemi di istruzione e formazione in 37 paesi ⁽¹¹⁾ e costituiscono la base per l'analisi nei Capitoli 2-5, 7 e 8 del rapporto.

10 La raccolta dati è avvenuta in una fase iniziale della pandemia da COVID-19; pertanto, il rapporto include solo alcuni riferimenti alle iniziative che sono state introdotte in risposta alla pandemia e alle relative misure sanitarie e non fornisce un quadro completo dei cambiamenti avvenuti a seguito della pandemia.

11 Tutti i 27 Stati membri dell'UE, nonché Bosnia-Erzegovina, Svizzera, Islanda, Liechtenstein, Montenegro, Macedonia del Nord, Norvegia, Serbia, Turchia e Regno Unito. L'Albania è anche membro della rete Eurydice, ma non ha partecipato a questo progetto.

Il numero di sistemi di istruzione e formazione è superiore al numero di paesi. Questo perché il Belgio conta tre sistemi di istruzione e formazione (Comunità francese del Belgio, Comunità fiamminga del Belgio e Comunità tedesca del Belgio) e il Regno Unito quattro sistemi (Inghilterra, Galles, Irlanda del Nord e Scozia).

Il Regno Unito ha lasciato ufficialmente la rete Eurydice il 31 marzo 2021. L'Unità nazionale per l'Inghilterra, il Galles e l'Irlanda del Nord non ha approvato la versione prefinale di questo rapporto. L'Unità nazionale per la Scozia ha approvato la versione prefinale nel luglio 2021.

I dati e gli indicatori di Eurydice sono generalmente qualitativi. Essi comprendono politiche e misure di livello superiore (nazionali), piuttosto che iniziative e programmi regionali o locali.

In tutto il rapporto, le informazioni presentate dalle Unità nazionali di Eurydice sono state integrate da dati provenienti da altre fonti. In particolare, il Capitolo 6 si basa sulle informazioni dell'aggiornamento 2018 dell'inventario europeo sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale ⁽¹²⁾. Oltre alle informazioni qualitative, la maggior parte dei capitoli presenta anche dati statistici provenienti da indagini internazionali. Tali fonti comprendono l'indagine sull'istruzione degli adulti, l'indagine sulla forza lavoro europea, l'indagine comunitaria sull'uso delle TIC da parte delle famiglie e degli individui e l'indagine dell'OCSE sulle competenze degli adulti (PIAAC).

L'anno di riferimento per gli indicatori Eurydice è l'anno scolastico/accademico 2019/20. Si riferisce generalmente al periodo compreso tra settembre 2019 e giugno 2020 ⁽¹³⁾. Per i programmi e le iniziative che non seguono gli anni scolastici/accademici, il periodo 2019/20 si riferisce alla situazione al 1° gennaio 2020. Gli indicatori Eurydice che si riferiscono agli sviluppi o ai cambiamenti delle politiche coprono il periodo compreso tra il 1° gennaio 2015 e l'anno di riferimento.

I dati provenienti da fonti diverse da Eurydice hanno vari anni di riferimento. Il periodo di riferimento è sempre specificato nel titolo dell'indicatore e/o nel testo.

Tutti coloro che hanno contribuito all'elaborazione del presente rapporto sono menzionati alla fine del rapporto.

12 Si veda: <https://www.cedefop.europa.eu/validation/inventory>

13 Fanno eccezione i documenti strategici e le iniziative di cui al Capitolo 2 (elencati nell'Allegato I). In questo contesto, il periodo di riferimento è esteso fino alla fine del 2020 per consentire di identificare i documenti politici e le iniziative di importanza fondamentale pubblicati nella seconda metà del 2020.

1. DATI DI CONTESTO SULL'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE DEGLI ADULTI

Prima di analizzare le politiche e le misure nazionali relative allo sviluppo delle competenze e all'aggiornamento delle qualifiche della popolazione adulta europea, è importante comprendere il contesto generale in cui si colloca l'istruzione e la formazione degli adulti. In effetti, i contesti, gli aspetti problematici e le esigenze nazionali non sono gli stessi. Sebbene questo capitolo non intenda cogliere tutte le forze trainanti delle politiche e delle misure in materia di educazione degli adulti, esso definisce il contesto del presente rapporto presentando alcuni indicatori quantitativi chiave relativi all'istruzione e alla formazione degli adulti.

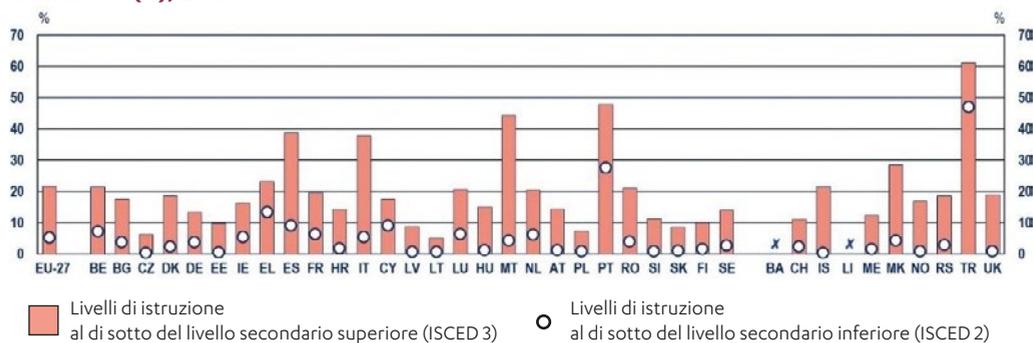
Il capitolo inizia esaminando i livelli di istruzione e i livelli di abilità e competenze degli adulti in Europa (Sezioni 1.1 e 1.2). Esamina poi la partecipazione degli adulti all'istruzione e alla formazione, comprese le differenze di partecipazione tra i diversi gruppi di popolazione (Sezione 1.3). La Sezione 1.4 si conclude con un'analisi basata su una combinazione di indicatori selezionati.

L'analisi si basa sui dati Eurostat dell'indagine sulla forza lavoro europea (EU LFS), dell'indagine sull'istruzione degli adulti (AES) e dell'indagine comunitaria sull'uso delle TIC da parte delle famiglie e degli individui. Comprende anche i dati dell'indagine dell'OCSE sulle competenze degli adulti (PIAAC).

1.1. Livelli di istruzione della popolazione adulta europea

Il più alto livello di istruzione formale raggiunto dalla popolazione adulta è comunemente utilizzato come indicatore delle conoscenze e delle competenze disponibili in un paese. Attualmente, le politiche europee considerano l'istruzione secondaria superiore come il livello di istruzione di base per la società della conoscenza. Pertanto, i giovani adulti (di età compresa tra i 18 e i 24 anni) che non hanno completato l'istruzione secondaria superiore e che non partecipano all'istruzione e alla formazione sono classificati come "abbandoni precoci dell'istruzione e della formazione". Uno degli obiettivi della cooperazione europea in materia

Figura 1.1: Adulti (25-64 anni) con livelli di istruzione al di sotto dei livelli secondario superiore e inferiore (%), 2019



%	EU-27	BE	BG	CZ	DK	DE	EE	IE	EL	ES	FR	HR	IT	CY	LV	LT	LU	HU	MT
Al di sotto di ISCED 3	21,6	21,3	17,5	6,2	18,5	13,4	9,8	16,3	23,2	38,7	19,6	14,2	37,8	17,5	8,8	5,0	20,7	15,0	44,2
Al di sotto di ISCED 2	5,3	7,1	3,8	0,2	2,2	3,7	0,5	5,3	13,4	9,0	6,3	1,8	5,3	9,0	0,7	0,6	6,3	1,1	4,3
	NL	AT	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE	BA	CH	IS	LI	ME	MK	NO	RS	TR	UK
Al di sotto di ISCED 3	20,4	14,4	7,4	47,8	21,0	11,2	8,6	9,9	13,9	X	11,0	21,4	X	12,2	28,4	16,8	18,5	61,1	18,9
Al di sotto di ISCED 2	6,2	1,1	0,9	27,5	3,8	0,8	1,0	1,5	2,6	X	2,3	0,3	X	1,5	4,2	0,8	2,8	46,9	0,9

Fonte: Eurostat EU LFS. I dati sulla popolazione adulta con livelli di istruzione inferiori al livello ISCED 2 sono stati estratti e calcolati da Eurostat. I dati sulla popolazione adulta con livelli di istruzione al di sotto del livello ISCED 3 sono stati reperiti da [edat_lfse_03] (dati estratti il 7 aprile 2021).

di istruzione e formazione fino al 2020 ⁽¹⁴⁾ era ridurre la percentuale di abbandoni precoci dell'istruzione e della formazione tra i giovani adulti a meno del 10% (la media dell'UE-27 è stata del 10,2% nel 2019 e del 9,9% nel 2020 ⁽¹⁵⁾). Il quadro strategico rinnovato per la cooperazione europea in materia di istruzione e formazione per il 2021-2030 ⁽¹⁶⁾ stabilisce un nuovo obiettivo a livello di UE, ossia di una percentuale di abbandoni precoci dell'istruzione e della formazione tra i giovani adulti al di sotto del 9% entro il 2030. L'accesso degli adulti di altre categorie di età a una qualifica secondaria superiore è affrontato e promosso dalla Raccomandazione del Consiglio del 2016 sui percorsi di miglioramento del livello di compe-

14 Conclusioni del Consiglio del 12 maggio 2009 su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione (ET 2020), GU C 119 del 28.5.2009.

15 Eurostat EU LFS [edat_lfse_14] (dati estratti il 6 luglio 2021). L'indicatore misura la percentuale di giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni con al massimo un livello di istruzione secondaria inferiore (livello ISCED 2) che non hanno partecipato ad alcuna istruzione o formazione durante le quattro settimane precedenti l'indagine.

16 Risoluzione del Consiglio su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione verso uno spazio europeo dell'istruzione e oltre (2021-2030), GU C 66 del 26.2.2021.

tenze ⁽¹⁷⁾. Questo quadro politico invita gli Stati membri dell'UE a fornire agli adulti con un basso livello di abilità, conoscenze e competenze – ad esempio chi ha lasciato l'istruzione o la formazione iniziale senza completare l'istruzione secondaria superiore o equivalente – opportunità di sviluppare le proprie competenze. Attraverso percorsi di miglioramento del livello di competenze, gli adulti dovrebbero essere in grado di acquisire un livello minimo di alfabetizzazione, competenze matematiche e digitali e/o di progredire verso una qualifica di livello EQF 3 o 4, vale a dire il livello comunemente corrispondente all'istruzione secondaria superiore (livello ISCED 3).

Secondo i dati dell'EU LFS 2019, gli adulti (di età compresa tra i 25 e i 64 anni) con livelli di istruzione inferiori all'istruzione secondaria superiore (ISCED 3) rappresentano il 21,6% della popolazione adulta dell'UE-27 (Figura 1.1). Ciò corrisponde a 51,5 milioni di persone ⁽¹⁸⁾.

La percentuale di adulti che non hanno completato l'istruzione secondaria superiore varia notevolmente tra i paesi europei (Stati membri dell'UE e paesi terzi ⁽¹⁹⁾). La Turchia è il paese più colpito, con circa il 60% della popolazione adulta che non ha completato l'istruzione secondaria superiore. Tra gli Stati membri dell'UE, il Portogallo registra la cifra più alta: circa la metà di tutti gli adulti non possiede una qualifica secondaria superiore. Altri paesi europei (Stati membri dell'UE e paesi terzi) che registrano percentuali relativamente elevate di adulti che non hanno completato l'istruzione secondaria superiore – al di sopra della media dell'UE – sono Malta (44,2%), Spagna (38,7%), Italia (37,8%), Macedonia del Nord (28,4%) e Grecia (23,2%). All'altra estremità dello spettro si trovano, in ordine crescente, Lituania, Cechia, Polonia, Slovacchia, Lettonia, Estonia e Finlandia, dove solo il 10% degli adulti non possiede una qualifica secondaria superiore.

Tra gli adulti che non hanno completato l'istruzione secondaria superiore, alcuni hanno lasciato il sistema di istruzione senza completare l'istruzione secondaria inferiore (ISCED 2). Questo livello molto basso di istruzione riguarda il 5,3% degli adulti (di età compresa tra i 25 e i 64 anni) nell'UE-27 (Figura 1.1), che corrisponde a 12,5 milioni di persone.

La Turchia, dove quasi la metà di tutti gli adulti (46,9%) non ha completato l'istruzione secondaria inferiore, registra la percentuale più alta tra i paesi oggetto del presente rapporto.

17 Raccomandazione del Consiglio del 19 dicembre 2016 sui percorsi di miglioramento del livello delle competenze: nuove opportunità per gli adulti, GU C 484 del 24.12.2016.

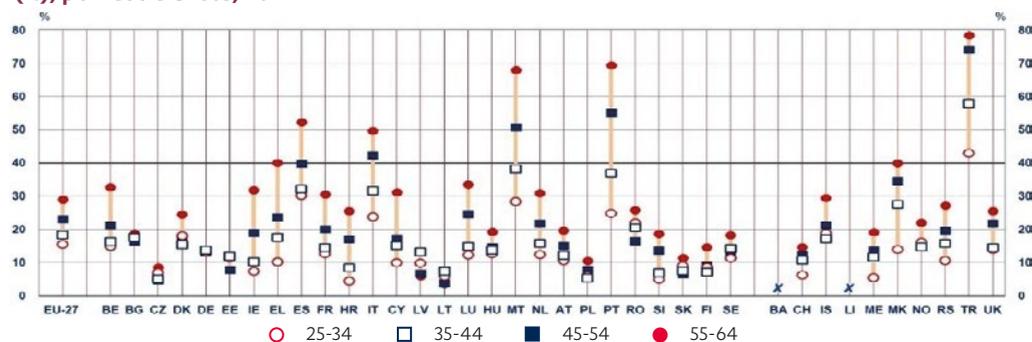
18 Eurostat EU LFS [lfsa_pgaed] (dati estratti il 7 aprile 2021).

19 Le analisi per paese si riferiscono a tutti i paesi oggetto del presente rapporto (si veda "Introduzione") per i quali sono disponibili dati. Pertanto, il rapporto si estende al di là degli Stati membri dell'UE.

Il Portogallo è un altro paese con un'alta percentuale di adulti che non hanno completato l'istruzione secondaria inferiore: circa un quarto di tutti gli adulti (27,5%) si trova in questa situazione. Altri paesi che registrano tassi superiori alla media dell'UE-27 sono la Grecia (13,4%), la Spagna e Cipro (entrambi 9,0%), il Belgio (7,1%), la Francia e il Lussemburgo (entrambi 6,3%) e i Paesi Bassi (6,2%). Al contrario, in circa la metà di tutti i paesi europei, la percentuale di adulti che non hanno completato l'istruzione secondaria inferiore non supera il 2%.

I livelli di istruzione della popolazione adulta europea sono progressivamente aumentati. Ad esempio, tra il 2014 e il 2019, la percentuale media nell'UE-27 di adulti (di età compresa tra i 25 e i 64 anni) che non avevano completato l'istruzione secondaria superiore è scesa dal 24,5% al 21,6% ⁽²⁰⁾. La percentuale di coloro che non avevano completato l'istruzione secondaria inferiore era del 6,9% nel 2014 e del 5,3% nel 2019 ⁽²¹⁾.

Figura 1.2: Adulti (25-64 anni) con livelli di istruzione al di sotto del livello secondario superiore (%), per fascia di età, 2019



%	EU-27	BE	BG	CZ	DK	DE	EE	IE	EL	ES	FR	HR	IT	CY	LV	LT	LU	HU	MT
25-34	15,5	14,8	17,6	7,0	18,0	13,2	11,4	7,4	10,2	30,2	12,6	4,4	23,8	10,0	9,8	5,9	12,3	12,7	28,4
35-44	18,3	16,3	17,6	5,1	15,4	13,7	11,9	10,2	17,6	32,2	14,4	8,4	31,7	15,1	13,2	7,4	14,9	13,7	38,2
45-54	23,1	21,2	16,3	4,7	16,4	13,1	7,9	19,0	23,7	39,8	20,0	17,1	42,3	17,2	6,7	3,8	24,7	14,7	50,9
55-64	29,0	32,8	18,8	8,6	24,5	13,4	7,9	31,9	40,1	52,3	30,6	25,5	49,7	31,2	5,9	3,5	33,5	19,3	68,1
	NL	AT	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE	BA	CH	IS	LI	ME	MK	NO	RS	TR	UK
25-34	12,4	10,6	6,0	24,8	22,0	4,9	9,1	8,7	11,4	X	6,3	18,8	X	5,5	13,9	16,1	10,6	43,0	13,9
35-44	15,7	12,2	5,4	36,9	20,5	6,9	7,5	7,1	14,2	X	10,7	17,2	X	11,6	27,6	14,7	15,8	57,8	14,5
45-54	21,8	15,1	7,9	55,1	16,5	13,6	6,6	9,0	12,4	X	12,4	21,3	X	13,6	34,5	15,1	19,7	74,1	21,9
55-64	30,9	19,6	10,6	69,5	25,8	18,6	11,5	14,6	18,3	X	14,6	29,6	X	19,1	39,9	22,1	27,2	78,4	25,6

Fonte: Eurostat EU LFS [edat_lfse_03] (dati estratti 7 aprile 2021)

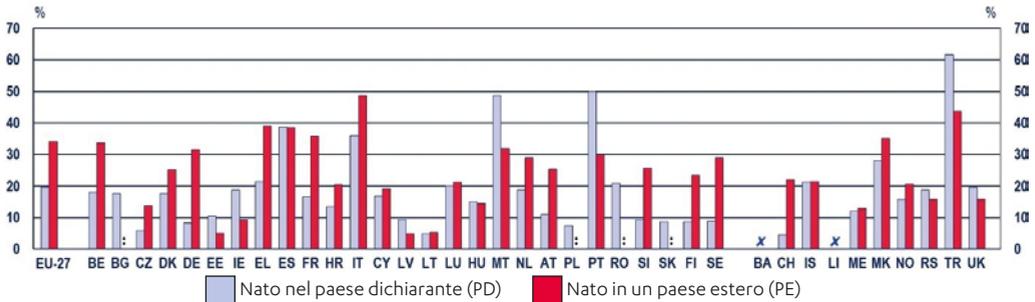
20 Eurostat EU LFS [edat_lfse_03] (dati estratti il 23 aprile 2021).

21 Eurostat EU LFS. Dati estratti e calcolati da Eurostat.

La tendenza positiva di cui sopra va di pari passo con il fatto che gli adulti più giovani sono meno colpiti dai bassi livelli di istruzione rispetto alla popolazione più anziana (Figura 1.2). Più in particolare, nell'UE-27, in media solo il 15,5% degli adulti nella fascia di età 25-34 anni ha livelli di istruzione inferiori al livello di istruzione secondaria superiore, mentre la percentuale è del 18,3% per le persone di età compresa tra 34 e 44 anni, del 23,1% per quelle di età compresa tra 45 e 54 anni e del 29,0% per quelle di età compresa tra 55 e 64 anni.

Undici paesi – Irlanda, Grecia, Spagna, Croazia, Italia, Cipro, Lussemburgo, Malta, Portogallo, Macedonia del Nord e Turchia – hanno registrato un aumento particolarmente significativo dei livelli di istruzione delle loro popolazioni (una differenza di oltre 20 punti percentuali tra le fasce di età 25-34 anni e 55-64 anni). Sebbene alcuni di questi paesi – in particolare diversi paesi dell'Europa meridionale – abbiano ancora un'alta percentuale di adulti che non hanno completato l'istruzione secondaria superiore (si veda Figura 1.1), i livelli di istruzione raggiunti da una generazione all'altra sono notevolmente aumentati.

Figura 1.3: Adulti (25-64 anni) con livelli di istruzione al di sotto del livello secondario superiore (%), per paese di nascita, 2019



%	EU-27	BE	BG	CZ	DK	DE	EE	IE	EL	ES	FR	HR	IT	CY	LV	LT	LU	HU	MT	
Nato nel PD	19,6	18,0	17,6	5,9	17,6	8,3	10,5	18,8	21,5	38,7	16,7	13,4	36,0	16,9	9,3	5,0	20,1	15,0	48,7	
Nato in un PE	34,1	33,7	:	13,8	25,2	31,6	5,1	9,4	39,1	38,5	35,9	20,4	48,6	19,2	4,9	5,3	21,2	14,5	31,7	
		NL	AT	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE	BA	CH	IS	LI	ME	MK	NO	RS	TR	UK
Nato nel PD	18,8	11,0	7,4	50,0	21,0	9,3	8,6	8,7	8,9	×	4,6	21,3	×	12,1	28,1	15,8	18,8	61,6	19,7	
Nato in un PE	29,0	25,3	:	30,0	:	25,7	:	23,4	29,0	×	21,9	21,5	×	12,9	35,2	20,5	15,8	43,7	15,7	

Fonte: Eurostat EU LFS [edat_lfs_9912] (dati estratti il 7 aprile 2021).

Note specifiche per paese

Danimarca: i dati relativi ai “nati in un paese estero” hanno un basso livello di affidabilità a causa delle ridotte dimensioni del campione.

Bulgaria, Polonia, Romania e Slovacchia: non sono disponibili dati sui “nati in un paese estero” a causa delle dimensioni molto ridotte del campione.

Il profilo educativo della popolazione migrante è un altro aspetto importante da considerare. I dati dell'EU IFS mostrano che, in media, negli Stati membri dell'UE, la percentuale di adulti (di età compresa tra i 25 e i 64 anni) che non hanno completato l'istruzione secondaria superiore è più alta tra gli adulti nati al di fuori del paese di residenza (nati all'estero) rispetto agli adulti nativi (34,1% rispetto a 19,6% nel 2019) (Figura 1.3). Tale andamento è particolarmente significativo (con una differenza di oltre 15 punti percentuali) in Belgio, Germania, Grecia, Francia, Slovenia, Svezia e Svizzera. Altri tre paesi – Malta, Portogallo e Turchia – registrano inoltre una differenza sostanziale nei livelli di istruzione tra la popolazione di origine straniera e la popolazione autoctona; tuttavia, contrariamente ai paesi di cui sopra, i bassi livelli di istruzione interessano un numero maggiore di adulti nati nel paese di residenza.

A integrazione della Figura 1.3, è utile quantificare la percentuale di adulti (di età compresa tra i 25 e i 64 anni) nati in un paese estero tra tutti gli adulti (di età compresa tra i 25 e i 64 anni) che non hanno completato l'istruzione secondaria superiore. Nel 2019, nell'UE-27, il 22,3% di tutti gli adulti con bassi livelli di istruzione era nato al di fuori del paese di residenza⁽²²⁾. Al di là di questa media, le situazioni nazionali variano notevolmente. In alcuni paesi europei (Stati membri dell'Unione europea e paesi terzi), più del 50% di tutti gli adulti con un basso livello di istruzione sono nati in un paese estero. È il caso della Svizzera (73,3%), del Lussemburgo (60,1%), della Svezia (51,9%) e della Germania (51,5%). Vi sono, invece, paesi in cui la percentuale di adulti nati all'estero tra gli adulti con un basso livello di istruzione non supera il 10% (Cechia, Estonia, Lettonia, Lituania, Ungheria, Portogallo, Montenegro, Macedonia del Nord, Serbia e Turchia)⁽²³⁾.

1.2. Abilità e competenze degli adulti

Sebbene il livello di istruzione sia un indicatore importante del capitale umano in una società, non è sempre valido per misurare le competenze. In particolare, le competenze di base acquisite nel sistema educativo possono diventare obsolete se non vengono mantenute, o, al contrario, gli adulti possono acquisire una serie di competenze attraverso varie esperienze

22 Sulla base di dati online Eurostat EU IFS. Il calcolo tiene conto dei dati sulla popolazione adulta (25-64 anni) per paese di nascita ([lfsa_pgacws]; (dati estratti il 18 febbraio 2021) e dei dati sulla popolazione adulta (25-64 anni) per titolo di studio e paese di nascita ([edat_lfs_9912]; (dati estratti il 18 febbraio 2021). I dati per BG, PL, RO e SK non sono disponibili per questo indicatore (si vedano le note specifiche per paese relative alla Figura 1.3).

23 Per la fonte dei dati, si veda la nota precedente.

di vita e di lavoro che non si riflettono nelle loro qualifiche formali. Inoltre, lo stesso livello di istruzione può essere collegato a diversi livelli di abilità nei vari paesi ⁽²⁴⁾.

1.2.1. Alfabetizzazione e competenze matematiche

L'indagine dell'OCSE sulle competenze degli adulti (PIAAC) ha fornito, ad oggi, un insieme unico di dati sulle differenze tra i livelli di competenze di base delle popolazioni adulte nei vari paesi. L'indagine valuta i livelli di competenze degli adulti (di età compresa tra i 16 e i 65 anni) in alfabetizzazione, competenze matematiche e risoluzione dei problemi in ambienti ad alto contenuto di tecnologia. Il primo ciclo del PIAAC, che comprendeva tre fasi, è stato condotto tra il 2011 e il 2018 ⁽²⁵⁾.

La Figura 1.4 mostra le percentuali di adulti con scarse prestazioni in termini di alfabetizzazione e/o competenze matematiche, vale a dire quelli che hanno ottenuto un punteggio pari o inferiore al livello 1 (si vedano le note esplicative relative alla Figura 1.4), nei paesi oggetto del presente rapporto che hanno partecipato all'indagine PIAAC.

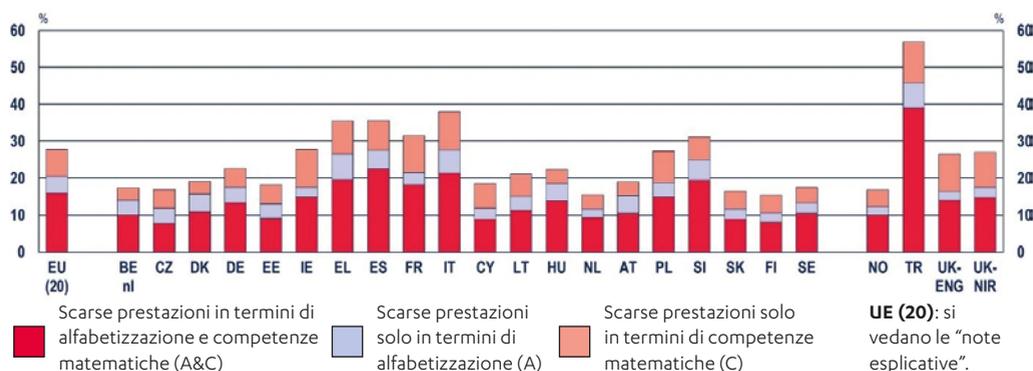
Come mostra il dato, in tutti i paesi (Stati membri dell'UE e paesi terzi), una percentuale di adulti che varia dall'8% al 39% circa ha un basso rendimento sia in termini di alfabetizzazione che di competenze matematiche (la media per i 20 Stati membri dell'UE partecipanti è del 16,0%). La Turchia registra la cifra più alta (39,0%), seguita da Spagna, Italia, Grecia, Slovenia e Francia (in ordine decrescente), dove una percentuale di adulti compresa tra il 18,1% e il 22,5% ha bassi livelli di competenze sia in termini di alfabetizzazione che di competenze matematiche. All'altra estremità dello spettro si collocano la Cechia, la Finlandia, Cipro, la Slovacchia, l'Estonia, i Paesi Bassi e la Norvegia (in ordine crescente), dove non più del 10% degli adulti ha scarse capacità di lettura, scrittura e calcolo.

24 In questo contesto, la ricerca condotta dal Cedefop (2020a) suggerisce che il numero di adulti in Europa che potrebbero aver bisogno di sviluppo e riqualificazione delle competenze è molto più alto rispetto al numero di adulti con bassi livelli di qualifiche. Si stima che 128 milioni di adulti in Europa abbiano un potenziale in termini di riqualificazione e sviluppo delle qualifiche, che corrisponde a circa il 46% della popolazione adulta europea (i dati si riferiscono all'UE-28, prima dell'uscita del Regno Unito, e all'Islanda e alla Norvegia). Questa cifra include gli adulti con bassi livelli di istruzione, nonché quelli con livelli di istruzione medio-alti, ma che hanno bassi livelli di competenze digitali o abilità cognitive o che sono a rischio di perdita di competenze e obsolescenza perché lavorano come personale non qualificato. Per quanto riguarda i singoli paesi, a Malta e in Portogallo si osserva un'elevata percentuale di adulti con un potenziale in termini di riqualificazione e sviluppo delle competenze (circa il 70%). Le stime sono elevate anche per la Grecia, la Spagna, l'Italia e la Romania, che registrano valori superiori al 50%.

25 Per maggiori dettagli sul primo ciclo del PIAAC, si veda il sito web dell'OCSE (<https://www.oecd.org/skills/piaac/about/piaac1stcycle/>). Il secondo ciclo dell'indagine è in corso; i suoi risultati dovrebbero essere pubblicati nel 2024.

Accanto agli adulti con bassi livelli di rendimento sia nell'alfabetizzazione che nelle competenze matematiche, si trovano anche quelli con punteggi bassi in una sola area (cioè alfabetizzazione o competenze matematiche). Se si aggiungono questi adulti al gruppo summenzionato, la percentuale è del 57% in Turchia e tra il 30% e il 40% in un certo numero di Stati membri dell'UE (Italia, Spagna, Grecia, Francia e Slovenia, in ordine decrescente). La media per i 20 Stati membri dell'UE è di circa il 28%. Nessuno dei paesi oggetto del presente rapporto registra meno del 15% di adulti con scarse prestazioni in termini di alfabetizzazione e/o competenze matematiche.

Figura 1.4: Adulti (16-65 anni) con scarse prestazioni in termini di alfabetizzazione e/o competenze matematiche (%), 2011-2017



%	UE (20)	BE nl	CZ	DK	DE	EE	IE	EL	ES	FR	IT	CY	LT
Scarse prestazioni in A&C	16,0	10,1	7,7	10,8	13,3	9,1	14,9	19,5	22,5	18,1	21,3	8,9	11,3
Scarse prestazioni solo in A	4,4	4,0	4,1	4,9	4,2	3,9	2,6	7,0	5,0	3,4	6,3	3,0	3,7
Scarse prestazioni solo in C	7,3	3,3	5,1	3,4	5,1	5,2	10,3	9,0	8,2	9,9	10,3	6,6	6,1
	HU	NL	AT	PL	SI	SK	FI	SE	NO	TR	UK-ENG	UK-NIR	
Scarse prestazioni in A&C	13,9	9,3	10,5	14,9	19,5	8,9	8,1	10,4	10,0	39,0	14,0	14,7	
Scarse prestazioni solo in A	4,6	2,4	4,8	3,9	5,4	2,7	2,6	2,8	2,3	6,7	2,4	2,7	
Scarse prestazioni solo in C	3,8	3,9	3,8	8,6	6,3	4,8	4,8	4,3	4,6	11,2	10,2	9,6	

Fonte: dati per paese: OCSE, 2019a. La media ponderata in base alla popolazione dei 20 Stati membri dell'UE si basa sui dati Eurostat del 2012 [demo_pjanbroad] ed è stata calcolata dalla direzione generale per Occupazione, affari sociali e inclusione della Commissione europea.

Note esplicative

Nell'ambito dell'indagine PIAAC, le competenze degli adulti sono state valutate su una scala a cinque livelli. I dati nella figura si riferiscono agli adulti che hanno raggiunto al massimo il livello 1 (cioè livello 1 e inferiore). Nella figura sono inclusi solo i paesi oggetto di questo rapporto che hanno partecipato all'indagine PIAAC. "UE (20)" si riferisce alla media ponderata in base alla popolazione dei 20 Stati membri dell'UE che hanno partecipato all'indagine PIAAC.

A seconda del paese, l'anno di riferimento varia. La maggior parte dei paesi oggetto del presente rapporto ha partecipato alla prima fase di indagini (2011-2012), alcuni hanno partecipato alla seconda fase (2014-2015) e uno solo ha partecipato alla terza fase (2017). Pertanto, il dato si riferisce al periodo 2011-2017.

1.2.2. Competenze digitali

L'indagine comunitaria sull'uso delle TIC da parte delle famiglie e degli individui fornisce un indicatore che esprime il livello di competenze digitali dichiarato dai partecipanti all'indagine. Secondo l'indagine del 2019 (Figura 1.5), nell'UE-27 in media il 30% degli adulti (di età compresa tra i 25 e i 64 anni) ha bassi livelli di competenze digitali e circa l'1% non ha competenze digitali. Non è stato possibile valutare le competenze di un ulteriore 10% di adulti perché non avevano utilizzato Internet nei tre mesi precedenti l'indagine. Considerando che quest'ultimo gruppo comprende probabilmente individui con competenze digitali limitate, circa il 40% degli adulti nell'UE può essere considerato un gruppo a rischio di esclusione digitale.

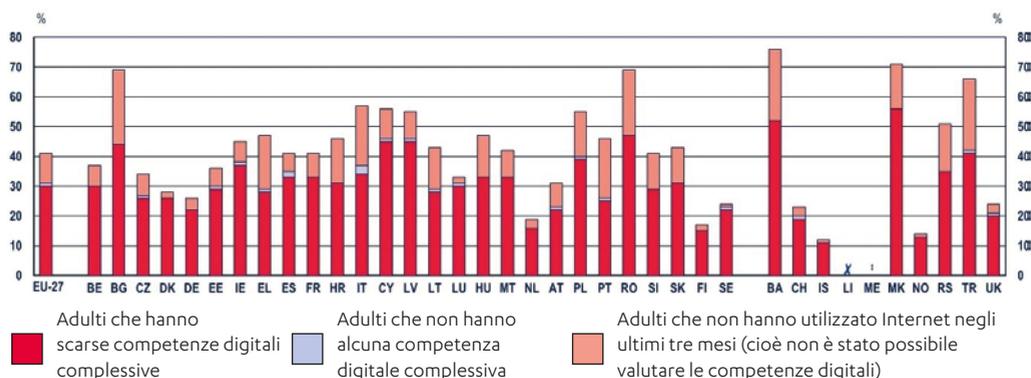
Per quanto riguarda i singoli paesi europei (Stati membri dell'UE e paesi terzi), la percentuale più elevata di adulti con bassi livelli di competenze digitali e senza alcuna competenza digitale – tra il 40% e il 56% – si osserva in Macedonia del Nord, Bosnia-Erzegovina, Romania, Cipro, Lettonia, Bulgaria, Turchia e Polonia (in ordine decrescente). La maggior parte di questi paesi registra anche un'elevata percentuale di adulti le cui competenze non hanno potuto essere valutate perché non avevano utilizzato Internet nei tre mesi precedenti l'indagine (10% o più in tutti i paesi summenzionati, ad eccezione della Lettonia). Se si considerano tutte e tre le categorie, vale a dire gli adulti con bassi livelli di competenze digitali, quelli senza competenze digitali e quelli di cui non è stato possibile valutare le competenze, la Bosnia-Erzegovina registra la cifra più alta (76%), seguita dalla Macedonia del Nord, dalla Bulgaria e dalla Romania, dove la percentuale è di circa il 70%, e dalla Turchia, con una percentuale del 66%.

All'altra estremità dello spettro si trovano quattro paesi scandinavi (Finlandia, Svezia, Islanda e Norvegia), Germania, Paesi Bassi, Austria, Svizzera e Regno Unito, dove la percentuale di individui con un basso livello di competenze digitali e senza competenze digitali è compresa tra l'11% e il 23%, vale a dire meno di un quarto della popolazione adulta. Tutti questi paesi registrano, inoltre, una percentuale relativamente bassa di adulti le cui competenze non hanno potuto essere valutate perché non avevano utilizzato Internet nei tre mesi precedenti l'indagine (fino al 4% in tutti i paesi, tranne l'Austria, dove la percentuale è dell'8%).

1.3. Partecipazione degli adulti all'istruzione e alla formazione

Dopo aver esaminato i livelli di istruzione e di competenze della popolazione adulta europea, questa sezione si concentra sulla partecipazione degli adulti all'istruzione e alla formazione. La sezione inizia delineando gli obiettivi politici europei in tale ambito. Presenta quindi i dati

Figura 1.5. Adulti (25-64 anni) con scarse competenze digitali o nessuna competenza digitale o che non hanno utilizzato Internet negli ultimi tre mesi (%), 2019



%	EU-27	BE	BG	CZ	DK	DE	EE	IE	EL	ES	FR	HR	IT	CY	LV	LT	LU	HU	MT
Scarse competenze digitali complessive	30	30	44	26	26	22	29	37	28	33	33	31	34	45	45	28	30	33	33
Nessuna competenza digitale complessiva	1	0	0	1	0	0	1	1	1	2	0	0	3	1	1	1	1	0	0
Nessun utilizzo di Internet (tre mesi)	10	7	25	7	2	4	6	7	18	6	8	15	20	10	9	14	2	14	9
%	NL	AT	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE	BA	CH	IS	LI	ME	MK	NO	RS	TR	UK
Scarse competenze digitali complessive	16	22	39	25	47	29	31	15	22	52	19	11	X	:	56	13	35	41	20
Nessuna competenza digitale complessiva	0	1	1	1	:	0	0	0	1	0	1	0	X	:	0	0	0	1	1
Nessun utilizzo di Internet (tre mesi)	3	8	15	20	22	12	12	2	1	24	3	1	X	:	15	1	16	24	3

Fonte: Eurostat Indagine comunitaria sull'utilizzo delle TIC da parte delle famiglie e degli individui [isoc_sk_dskl_i] (dati estratti il 25 novembre 2020).

Nota esplicativa

I dati visualizzati nella figura si riferiscono a un indicatore composito, che si basa su attività selezionate relative all'uso di Internet o di software che vengono eseguite da individui in quattro aree specifiche, vale a dire informazione, comunicazione, risoluzione dei problemi e competenze software. Si presume che gli individui che hanno svolto determinate attività abbiano le competenze corrispondenti. A seconda della varietà o della complessità delle attività svolte, per ciascuna delle quattro dimensioni vengono calcolati due livelli di competenze ("di base" e "superiori a quelle di base"). Infine, sulla base degli indicatori di componente, viene calcolato un indicatore complessivo di competenze digitali come indice delle competenze e abilità digitali degli individui. Si distinguono quattro livelli di competenze: "nessuna competenza", "scarse", "di base" o "superiori a quelle di base". La figura mostra gli adulti che hanno competenze digitali complessive "scarse" o "nessuna", nonché quelli le cui competenze digitali complessive non hanno potuto essere valutate perché non avevano utilizzato Internet nei tre mesi precedenti l'indagine.

Note specifiche per paese

Belgio, Bulgaria, Danimarca, Germania, Francia, Croazia, Ungheria, Malta, Paesi Bassi, Slovenia, Slovacchia, Finlandia, Bosnia-Erzegovina, Islanda, Macedonia del Nord, Norvegia e Serbia: per questi paesi, la percentuale di adulti che non hanno competenze digitali complessive non è significativa.

Svezia: i dati hanno un basso livello di affidabilità a causa delle dimensioni ridotte del campione.

Montenegro: i dati non sono disponibili a causa delle dimensioni molto ridotte del campione.

generali sulla partecipazione e le differenze nei livelli di partecipazione tra i diversi gruppi socioeconomici. La sottosezione finale esplora i dati relativi all'acquisizione di qualifiche di livello medio durante l'età adulta.

1.3.1. Obiettivi politici europei

La politica europea riconosce il valore dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, anche durante l'età adulta. Per monitorare e orientare la partecipazione degli adulti all'istruzione e alla formazione, nel 2009 il Consiglio ha adottato un parametro di riferimento secondo il quale, entro il 2020, almeno il 15% degli adulti (di età compresa tra i 25 e i 64 anni) nell'UE avrebbe dovuto partecipare all'istruzione e alla formazione nelle quattro settimane precedenti l'indagine ⁽²⁶⁾.

Nel febbraio 2021, il Consiglio ha introdotto un nuovo obiettivo dell'UE per la partecipazione degli adulti all'istruzione e alla formazione che studia la partecipazione nei 12 mesi precedenti l'indagine e fa riferimento a un tasso di partecipazione di almeno il 47% da raggiungere entro il 2025 ⁽²⁷⁾. Questo obiettivo sostanzialmente più elevato rispetto al precedente va di pari passo con un nuovo sistema di monitoraggio che, a partire dal 2022, consisterà nella regolare raccolta di dati sulla partecipazione degli adulti all'istruzione e alla formazione entro un periodo di riferimento di 12 mesi.

Un ulteriore sostegno politico per l'istruzione e la formazione degli adulti è stato espresso nell'Agenda europea per le competenze (Commissione europea, 2020b), che stabilisce quattro obiettivi quantitativi da raggiungere entro il 2025. Si tratta della partecipazione degli adulti all'istruzione e alla formazione (partecipazione totale, partecipazione di adulti scarsamente qualificati e partecipazione di disoccupati) nonché delle competenze digitali degli europei ⁽²⁸⁾.

26 Conclusioni del Consiglio, del 12 maggio 2009, su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione (ET 2020), GU C 119 del 28.5.2009. Il parametro di riferimento stabilito in questo quadro costituisce un follow-up dell'obiettivo del 2003 del 12,5%.

27 Risoluzione del Consiglio su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione verso uno spazio europeo dell'istruzione e oltre (2021-2030), GU C 66 del 26.2.2021.

28 Gli obiettivi stabiliti nell'Agenda europea delle competenze (Commissione europea, 2020b) sono:

- partecipazione del 50% degli adulti (di età compresa tra i 25 e i 64 anni) all'apprendimento nei 12 mesi precedenti,
- partecipazione del 30% degli adulti scarsamente qualificati (di età compresa tra i 25 e i 64 anni) all'apprendimento nei 12 mesi precedenti,
- 20% di adulti disoccupati (di età compresa tra i 25 e i 64 anni) con una recente esperienza di apprendimento (nelle ultime quattro settimane),
- 70% degli adulti (di età compresa tra i 16 e i 74 anni) con almeno le competenze digitali di base.

I progressi verso questi obiettivi saranno monitorati impiegando un nuovo approccio (si vedano le informazioni fornite nella sezione).

Infine, il Piano d'azione del Pilastro europeo dei diritti sociali (Commissione europea, 2021) esprime finora l'obiettivo più ambizioso dell'UE in materia di partecipazione degli adulti all'istruzione e alla formazione: almeno il 60% degli adulti dovrebbe, entro il 2030, parteciparvi ogni anno.

1.3.2. Tassi di partecipazione per un periodo di quattro settimane e per un anno

Attualmente, due fonti di dati forniscono un'idea della partecipazione degli adulti all'istruzione e alla formazione: l'EU LFS e l'AES. L'EU LFS, che è stata la fonte di dati per il parametro di riferimento UE 2020 per la partecipazione degli adulti all'apprendimento (fissato al 15%; si veda Sezione 1.3.1), registra la partecipazione durante un periodo di quattro settimane precedente l'indagine ⁽²⁹⁾. L'AES, a sua volta, stabilisce la percentuale di adulti che hanno partecipato all'istruzione e alla formazione in un periodo di 12 mesi ⁽³⁰⁾.

Secondo l'EU LFS, nel 2019 il 10,8% degli adulti (di età compresa tra i 25 e i 64 anni) nell'UE-27 ha partecipato all'istruzione e alla formazione nelle quattro settimane precedenti l'indagine (Figura 1.6).

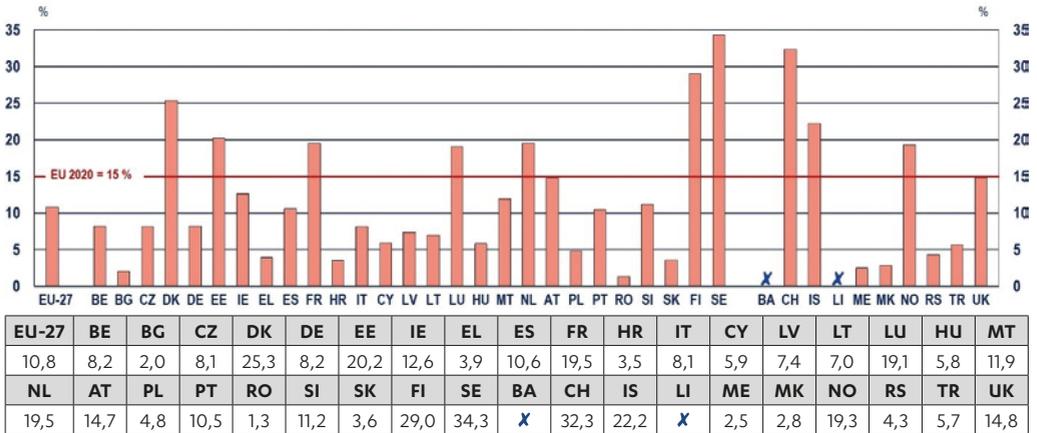
L'EU LFS mostra che la partecipazione degli adulti all'istruzione e alla formazione è disomogenea tra i paesi europei (Stati membri dell'UE e paesi terzi). Nel 2019, gli adulti in Svezia e Svizzera avevano maggiori probabilità di partecipare all'istruzione e alla formazione nelle quattro settimane precedenti l'indagine (34,3% e 32,3%, rispettivamente). Questi due paesi, insieme a Finlandia, Danimarca, Islanda, Estonia, Francia, Paesi Bassi, Norvegia e Lussemburgo (in ordine decrescente), hanno raggiunto il parametro di riferimento per la partecipazione UE 2020. Nel 2019, inoltre, il Regno Unito e l'Austria erano molto vicini al parametro di riferimento (14,8% e 14,7%, rispettivamente). All'altra estremità dello spettro si trovano Romania, Bulgaria, Montenegro e Macedonia del Nord (in ordine crescente), dove i tassi di partecipazione nel 2019 non hanno superato il 3%, nonché Croazia, Slovacchia, Grecia, Serbia e Polonia, dove i tassi di partecipazione erano compresi tra il 3% e il 5%.

29 A partire dal 2022, a seguito di un nuovo sistema di monitoraggio (si veda Sezione 1.3.1), l'EU LFS consentirà di acquisire i dati sulla partecipazione degli adulti all'istruzione e alla formazione nei 12 mesi precedenti l'indagine.

30 Sebbene l'AES copra la partecipazione all'apprendimento in un periodo di 12 mesi, la portata degli indicatori AES presentati in questa sezione non si sovrappone alla portata dei nuovi obiettivi quantitativi dell'UE delineati nella Sezione 1.3.1. Ciò è dovuto al fatto che i nuovi obiettivi dell'UE non considerano la partecipazione alla formazione guidata sul posto di lavoro, mentre i dati AES qui presentati includono questo tipo di attività di apprendimento. La formazione guidata sul posto di lavoro si riferisce alla formazione pianificata in anticipo con un insegnante/istruttore designato (cioè differisce dall'apprendimento informale dai colleghi) (Eurostat, 2017).

L'EU LFS indica un aumento complessivo della partecipazione degli adulti (di età compresa tra i 25 e i 64 anni) all'istruzione e alla formazione tra il 2009 e il 2019. In particolare, la media dell'UE-27 è passata dal 7,9% nel 2009 al 10,1% nel 2014 e al 10,8% nel 2019 ⁽³¹⁾. Tuttavia,

Figura 1.6: Adulti (25-64 anni) che hanno partecipato all'istruzione e alla formazione nelle quattro settimane precedenti l'indagine (%), 2019



Fonte: Eurostat EU LFS [trng_lfse_01] (dati estratti il 22 aprile 2021)

l'anno 2020, segnato dalla pandemia da COVID-19, ha interrotto questo trend, con la media dell'UE-27 che è scesa al 9,2% ⁽³²⁾. Praticamente tutti i paesi oggetto del presente rapporto hanno registrato una diminuzione della partecipazione nel 2020 rispetto all'anno precedente (Grecia, Spagna, Lituania, Montenegro e Turchia rappresentano le uniche eccezioni).

La Figura 1.7 considera i dati AES. Secondo l'AES, nel 2016 ⁽³³⁾, il 43,7% degli adulti (di età compresa tra i 25 e i 64 anni) nell'UE-27 ha partecipato, almeno una volta, all'istruzione e alla formazione nei 12 mesi precedenti l'indagine ⁽³⁴⁾. Dodici paesi oggetto del presente rapporto hanno registrato una partecipazione di almeno il 50%, vale a dire la Svizzera (quasi il 70%), i Paesi Bassi, la Svezia, la Norvegia, l'Austria, l'Ungheria, la Finlandia, l'Irlanda, il Regno Unito,

31 Eurostat EU LFS [trng_lfse_01] (dati estratti il 6 luglio 2021).

32 Eurostat EU LFS [trng_lfse_01] (dati estratti il 6 luglio 2021).

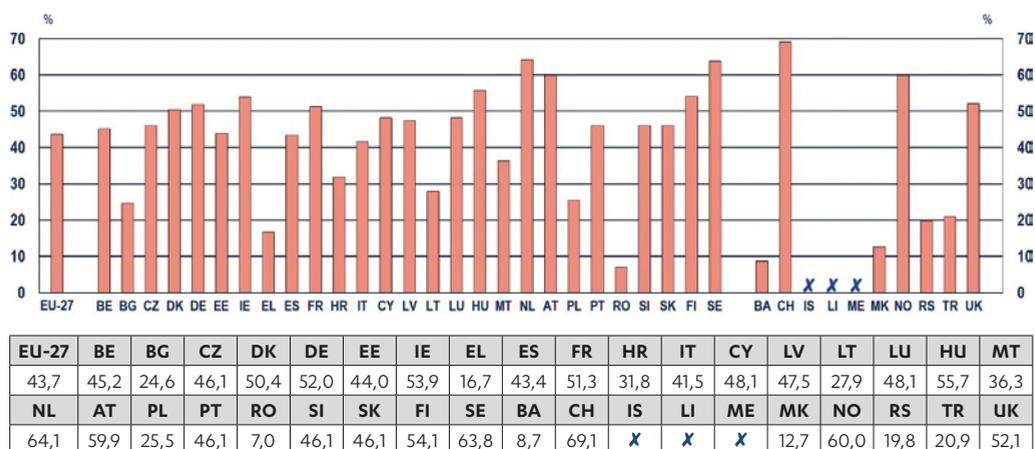
33 A causa della sua attenzione specifica all'istruzione e alla formazione degli adulti, l'AES è condotta meno frequentemente dell'EU LFS: ogni cinque anni fino al 2016 e ogni sei anni a partire dal 2016. L'ultimo ciclo è stato condotto nel 2016 e il prossimo è previsto per il 2022.

34 Come spiegato in precedenza, i nuovi obiettivi dell'UE relativi alla partecipazione degli adulti all'istruzione e alla formazione non considerano la partecipazione alla formazione guidata sul posto di lavoro. Escludendo la formazione guidata sul posto di lavoro dai dati AES 2016, la partecipazione è stata del 38% (Commissione europea, 2020b).

la Germania, la Francia e la Danimarca (in ordine decrescente). Per contro, la Romania e la Bosnia-Erzegovina hanno registrato i tassi di partecipazione più bassi, rispettivamente del 7,0% e dell'8,7%. Altri paesi che hanno registrato tassi di partecipazione complessivi relativamente bassi – almeno 10 punti percentuali al di sotto della media dell'UE-27 – sono stati la Macedonia del Nord, la Grecia, la Serbia, la Turchia, la Bulgaria, la Polonia, la Lituania e la Croazia (in ordine crescente).

I dati disponibili consentono, inoltre, di distinguere tra la partecipazione all'istruzione e alla formazione formali e la partecipazione all'istruzione e alla formazione non formali. L'istruzione e la formazione formali si riferiscono all'istruzione istituzionalizzata, intenzionale e pianifi-

Figura 1.7: Adulti (25-64 anni) che hanno partecipato all'istruzione e alla formazione nei 12 mesi precedenti l'indagine (%), 2016



Fonte: Eurostat AES [trng_aes_100] (dati estratti il 22 aprile 2021)

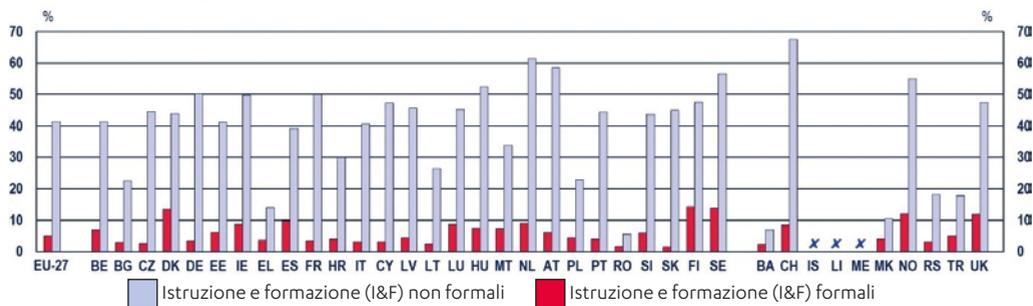
cata che costituisce il sistema di istruzione formale di un paese. In genere, include un carico di lavoro consistente⁽³⁵⁾ e porta al conseguimento di una qualifica formale. L'istruzione non formale, a sua volta, assume tipicamente la forma di corsi più brevi e porta per lo più al conseguimento di qualifiche (o certificati) che non sono riconosciute come formali dalle autorità nazionali competenti, o di nessuna qualifica. Queste caratteristiche implicano che l'istruzione formale e l'istruzione non formale registreranno tassi di partecipazione molto diversi. In

35 Nell'AES, i programmi di istruzione o formazione formale devono includere un carico di lavoro equivalente ad almeno un semestre (o metà di un anno scolastico/accademico) di studio a tempo pieno. La partecipazione a programmi di durata inferiore è considerata come partecipazione all'istruzione e alla formazione non formali.

effetti, come mostra l'AES 2016 (Figura 1.8), nell'UE-27, in media, l'accesso all'istruzione non formale è circa otto volte superiore rispetto all'istruzione formale (41,4% rispetto al 5,0%) ⁽³⁶⁾.

Per quanto riguarda l'istruzione e la formazione formale, solo cinque paesi – quattro paesi scandinavi (Danimarca, Finlandia, Svezia e Norvegia) e il Regno Unito – registrano tassi di partecipazione superiori al 10%. Altri paesi che registrano tassi relativamente elevati di partecipazione all'istruzione e alla formazione formale – tra l'8% e il 10% – sono l'Irlanda, la Spagna, il Lussemburgo, i Paesi Bassi e la Svizzera. La maggior parte di questi paesi (tutti ad eccezione della Spagna) registra anche tassi di partecipazione complessivi elevati (superiori alla media dell'UE-27). Tuttavia, tra i paesi con i tassi di partecipazione complessivi più elevati (superiori al 50%), la Germania e la Francia registrano tassi di partecipazione all'istruzione e alla formazione formali inferiori alla media dell'UE (rispettivamente del 3,5% e del 3,4%). Il tasso di par-

Figura 1.8: Adulti (25-64 anni) che hanno partecipato all'istruzione e alla formazione nei 12 mesi precedenti l'indagine (%), per tipo di istruzione e formazione (formale o non formale), 2016



%	EU-27	BE	BG	CZ	DK	DE	EE	IE	EL	ES	FR	HR	IT	CY	LV	LT	LU	HU	MT
I&F formali	5,0	6,8	2,9	2,5	13,5	3,5	6,2	8,6	3,7	9,8	3,4	4,0	3,0	3,0	4,4	2,4	8,6	7,3	7,2
I&F non formali	41,4	41,4	22,5	44,6	43,8	50,2	41,2	49,7	14,0	39,1	50,0	29,8	40,6	47,2	45,7	26,5	45,3	52,5	33,8
	NL	AT	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE	BA	CH	IS	LI	ME	MK	NO	RS	TR	UK
I&F formali	9,0	6,2	4,4	4,0	1,7	6,0	1,5	14,2	13,8	2,2	8,5	X	X	X	4,0	12,1	3,0	5,0	11,9
I&F non formali	61,5	58,4	22,9	44,4	5,6	43,6	45,0	47,7	56,5	6,9	67,5	X	X	X	10,4	54,9	18,2	17,8	47,5

Fonte: Eurostat AES [trng_aes_100] (dati estratti il 22 aprile 2021).

Nota specifica per paese

Slovacchia: i dati sulla partecipazione all'istruzione e alla formazione formale hanno un basso livello di affidabilità a causa delle dimensioni ridotte del campione.

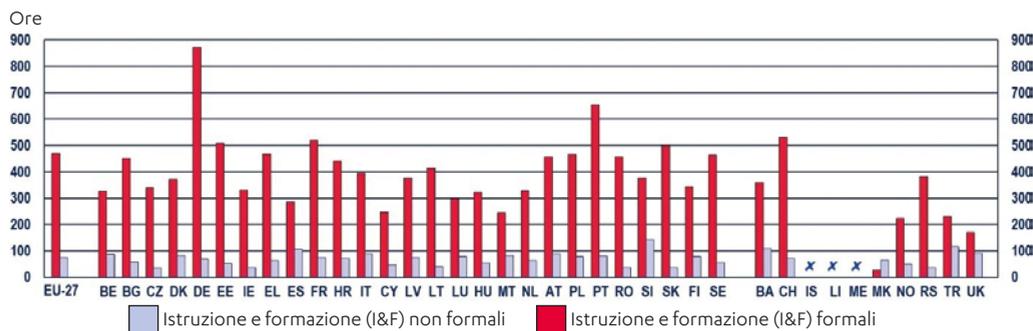
36 Oltre all'istruzione e alla formazione formali e non formali, l'AES comprende anche l'apprendimento informale (si veda il "Glossario"). I dati su questo tipo di apprendimento non sono visualizzati nella Figura 1.8.

tecipazione più basso all'istruzione e alla formazione formale si osserva in Slovacchia (1,5%), seguita da Romania, Bosnia-Erzegovina, Lituania, Cechia e Bulgaria (tutte al di sotto del 3%).

Per quanto riguarda l'istruzione e la formazione non formali, la Svizzera e i Paesi Bassi registrano i tassi di partecipazione più elevati (rispettivamente 67,5% e 61,5%), seguiti da Austria, Svezia, Norvegia, Ungheria, Germania e Francia (50% o più). All'altra estremità dello spettro si trovano, in ordine crescente, Romania, Bosnia-Erzegovina, Macedonia del Nord e Grecia, con tassi di partecipazione compresi tra il 5,6% e il 14,0%.

La Figura 1.9 fornisce ulteriori informazioni sulle differenze tra le attività di istruzione formale e le attività di istruzione non formale. Risulta che, in media, nell'UE-27 l'orario medio di insegnamento nell'istruzione formale è di 469 ore. L'orario medio di insegnamento nell'istruzione formale è più alto in Germania e Portogallo, dove le cifre raggiungono rispettivamente 872 ore e 653 ore. Al contrario, nel Regno Unito e nella Macedonia del Nord, l'orario medio di insegnamento nell'istruzione formale non supera le 200 ore. Come discusso in precedenti studi Eurydice (EACEA/Eurydice 2011, pag. 21), ciò può riflettere alcune differenze reali tra i

Figura 1.9: Media delle ore di istruzione che i partecipanti dedicano all'istruzione e alla formazione formali e non formali, 2016



Ore	UE-27	BE	BG	CZ	DK	DE	EE	IE	EL	ES	FR	HR	IT	CY	LV	LT	LU	HU	MT
I&F formali	469	325	449	338	370	872	507	329	468	284	519	442	394	247	375	414	298	322	245
I&F non formali	75	85	59	35	82	68	52	36	63	106	75	72	89	48	76	42	78	54	82
	NL	AT	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE	BA	CH	IS	LI	ME	MK	NO	RS	TR	UK
I&F formali	328	457	464	653	457	375	499	342	462	357	532	X	X	X	25	224	381	229	169
I&F non formali	62	87	78	80	37	142	36	78	56	110	71	X	X	X	64	50	36	116	91

Fonte: Eurostat AES [trng_aes_151] (dati estratti il 22 aprile 2021).

Note specifiche per paese

Lituania e Slovacchia: i dati sulle ore medie di istruzione nell'istruzione e nella formazione formale hanno un basso livello di affidabilità a causa delle dimensioni ridotte del campione.

sistemi di istruzione (ad esempio, la misura in cui è adottato un sistema modulare pienamente operativo).

Le attività di istruzione non formale sono sostanzialmente meno impegnative in termini di ore di insegnamento rispetto alle attività di istruzione formale. Nell'UE-27, in media, l'orario di insegnamento nell'istruzione non formale è di 75 ore. In Cechia, Irlanda, Romania, Slovacchia e Serbia, l'orario medio di insegnamento non supera le 40 ore. Spagna, Slovenia, Bosnia-Erzegovina e Turchia registrano la media più elevata di ore di insegnamento che i partecipanti dedicano all'istruzione non formale: tra 106 e 142 ore.

1.3.3. Differenze nella partecipazione in base alle caratteristiche socioeconomiche

La partecipazione all'istruzione e alla formazione varia in funzione delle caratteristiche socioeconomiche degli adulti.

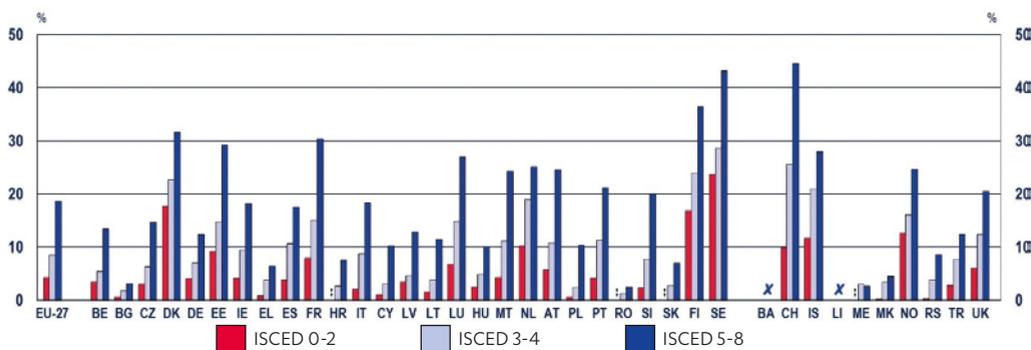
L'EU LFS dimostra che gli adulti scarsamente qualificati (ovvero quelli che hanno completato al massimo l'istruzione secondaria inferiore) hanno meno probabilità di partecipare all'istruzione e alla formazione, mentre quelli con i livelli di istruzione più elevati (un titolo di istruzione terziaria) hanno più probabilità di partecipare. Più specificamente, nel 2019, nell'UE-27, in media, solo il 4,3% degli adulti con i livelli di qualifica più bassi (ISCED 0-2) ha partecipato all'istruzione e alla formazione nelle quattro settimane precedenti l'indagine, mentre la percentuale tra i soggetti con un titolo di istruzione terziaria (ISCED 5-8) è stata del 18,7% (Figura 1.10). Per le persone con una qualifica di livello medio (ISCED 3-4), il tasso medio di partecipazione nell'UE-27 è stato dell'8,5%.

I tassi più bassi di partecipazione all'istruzione e alla formazione per gli adulti con livelli di qualifica bassi – pari o inferiori all'1% – si riscontrano in Macedonia del Nord, Serbia, Polonia, Bulgaria, Grecia e Cipro (in ordine crescente). In Svezia, invece, il 23,7% degli adulti scarsamente qualificati partecipa all'istruzione e alla formazione. Anche in altri paesi scandinavi e nei Paesi Bassi la percentuale è piuttosto elevata (tra il 10% e il 20%).

Oltre al livello di istruzione, altre caratteristiche socioeconomiche hanno un impatto sulla partecipazione degli adulti all'istruzione e alla formazione. Un fattore importante è l'età: gli adulti più giovani sono più propensi a partecipare all'istruzione e alla formazione rispetto agli adulti dei gruppi di età superiore. Nel 2019, nell'UE-27, in media, il 17,8% di chi ha un'età compresa tra i 25 e i 34 anni ha partecipato all'istruzione e alla formazione, mentre la percentuale è stata dell'11,0% per chi ha un'età compresa tra i 35 e i 44 anni, del 9,0% per gli adulti di età

compresa tra i 45 e i 54 anni e del 6,2% per chi ha un'età compresa tra i 55 e i 64 anni ⁽³⁷⁾. Ciò può essere in parte spiegato dalla riduzione dell'attività del mercato del lavoro tra gli anziani, il che implica una mancanza di ulteriore formazione offerta dal datore di lavoro.

Figura 1.10: Adulti (25-64 anni) che hanno partecipato all'istruzione e alla formazione nelle quattro settimane precedenti l'indagine (%), per livello di istruzione, 2019



%	EU-27	BE	BG	CZ	DK	DE	EE	IE	EL	ES	FR	HR	IT	CY	LV	LT	LU	HU	MT
ISCED 0-2	4,3	3,4	0,6	3,0	17,7	4,1	9,2	4,2	0,8	3,8	7,9	:	2,1	1,0	3,4	1,6	6,8	2,5	4,3
ISCED 3-4	8,5	5,4	1,8	6,3	22,6	7,0	14,7	9,5	3,8	10,6	15,1	2,6	8,8	3,1	4,6	3,8	14,8	4,8	11,2
ISCED 5-8	18,7	13,4	3,1	14,6	31,6	12,4	29,2	18,2	6,4	17,5	30,4	7,5	18,3	10,2	12,8	11,5	26,9	10,0	24,2
	NL	AT	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE	BA	CH	IS	LI	ME	MK	NO	RS	TR	UK
ISCED 0-2	10,2	5,7	0,6	4,2	:	2,3	:	16,8	23,7	×	9,8	11,7	×	:	0,2	12,6	0,3	2,8	6,1
ISCED 3-4	19,0	10,8	2,4	11,3	1,3	7,7	2,7	24,0	28,6	×	25,6	20,9	×	3,0	3,4	16,1	3,8	7,6	12,4
ISCED 5-8	25,1	24,5	10,3	21,2	2,5	20,0	7,0	36,4	43,2	×	44,6	28,0	×	2,6	4,5	24,6	8,6	12,4	20,5

Fonte: Eurostat EU LFS [trng_lfse_03] (dati estratti il 22 aprile 2021)

Note specifiche per paese

Bulgaria, Cipro, Lituania, Polonia, Slovenia, Macedonia del Nord e Serbia: i dati relativi a ISCED 0-2 sono di scarsa affidabilità a causa delle dimensioni ridotte del campione.

Croazia, Romania, Slovacchia e Montenegro: i dati relativi a ISCED 0-2 non sono disponibili a causa delle dimensioni molto ridotte del campione.

Anche lo status occupazionale sembra svolgere un ruolo nella partecipazione degli adulti all'istruzione e alla formazione. In media, gli adulti occupati sono più propensi a partecipare all'istruzione e alla formazione rispetto agli adulti disoccupati o alle persone economicamente inattive (la media 2019 dell'UE-27 per queste tre categorie è stata rispettivamente dell'11,4%, del 10,7% e dell'8,8% ⁽³⁸⁾).

37 Eurostat EU LFS [trng_lfse_01] (dati estratti il 22 aprile 2021).

38 Eurostat EU LFS [trng_lfse_02] (dati estratti il 22 aprile 2021).

Per quanto riguarda il contesto migratorio, i migranti non comunitari (cioè gli adulti nati al di fuori dell'UE-27) registrano tassi di partecipazione medi più elevati (11,2% nel 2019) rispetto agli adulti nativi (10,9%) e ai migranti comunitari (8,8%) ⁽³⁹⁾.

1.3.4. Conseguimento di una qualifica di livello medio in età adulta

Dopo aver esaminato la partecipazione degli adulti all'istruzione e alla formazione, ci si può chiedere in che misura l'istruzione e la formazione degli adulti contribuiscano a innalzare i livelli di qualifica della popolazione in Europa. La Figura 1.11 prendere in esame questo aspetto, mostrando la percentuale di adulti (di età compresa tra i 25 e i 64 anni) nella popolazione adulta totale (25-64 anni) che ha conseguito una qualifica di livello medio – vale a dire una qualifica secondaria superiore (ISCED 3) o post-secondaria non universitaria (ISCED 4) – durante l'età adulta.

Come mostra la Figura 1.11, in media in tutta l'UE-27, il 3,2% degli adulti ha conseguito un titolo di studio secondario superiore – che è attualmente il loro più alto livello di istruzione (si veda la nota esplicativa relativa alla Figura 1.11) – durante l'età adulta, vale a dire all'età di 25 anni o più. Tra i paesi inclusi nell'analisi, la situazione varia notevolmente.

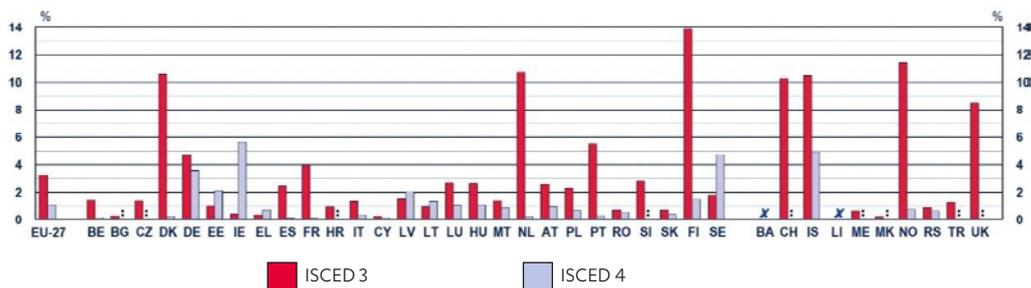
In quasi la metà di tutti i paesi, meno del 2% degli adulti ha conseguito una qualifica secondaria superiore durante l'età adulta. Al contrario, la percentuale supera il 10% in Finlandia (13,9%), Norvegia (11,5%), Paesi Bassi (10,7%), Danimarca (10,6%), Islanda (10,5%) e Svizzera (10,3%). Altri paesi che registrano una percentuale relativamente elevata di adulti che hanno conseguito una qualifica secondaria superiore durante l'età adulta (superiore alla media dell'UE-27) sono il Regno Unito (8,5%), il Portogallo (5,5%), la Germania (4,7%) e la Francia (4,0%).

Per quanto riguarda l'istruzione post-secondaria non terziaria, solo l'1,1% degli adulti nell'UE-27 ha conseguito questo tipo di qualifica durante l'età adulta. Questa bassa percentuale può essere in parte spiegata dal fatto che, nella maggior parte dei paesi europei, le qualifiche post-secondarie non terziarie non sono molto comuni ⁽⁴⁰⁾. Pertanto, è generalmente raro che gli adulti siano in possesso di tali qualifiche. Solo quattro paesi registrano percentuali sostanzialmente superiori alla media dell'UE-27, vale a dire Germania, Irlanda, Svezia e Islanda. In questi paesi, tra il 3,6% e il 5,7% degli adulti ha ottenuto una qualifica post-secondaria non terziaria durante l'età adulta.

39 Eurostat EU LFS [trng_lfs_13] (dati estratti il 22 aprile 2021).

40 In alcuni paesi europei, non esistono programmi/qualifiche classificati al livello ISCED 4.

Figura 1.11: Adulti (25-64 anni) che hanno acquisito una qualifica di livello medio durante l'età adulta (all'età di 25 anni o più) in termini percentuali rispetto al totale degli adulti (25-64 anni), 2019



%	EU-27	BE	BG	CZ	DK	DE	EE	IE	EL	ES	FR	HR	IT	CY	LV	LT	LU	HU	MT
ISCED 3	3,2	1,4	0,3	1,4	10,6	4,7	1,0	0,4	0,4	2,5	4,0	1,0	1,3	0,3	1,5	1,0	2,7	2,6	1,3
ISCED 4	1,1	0,2	:	:	0,3	3,6	2,1	5,7	0,7	0,1	:	:	0,4	0,2	2,1	1,3	1,0	1,1	0,9
	NL	AT	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE	BA	CH	IS	LI	ME	MK	NO	RS	TR	UK
ISCED 3	10,7	2,6	2,3	5,5	0,7	2,8	0,7	13,9	1,8	×	10,3	10,5	×	0,7	0,2	11,5	0,9	1,2	8,5
ISCED 4	0,3	0,9	0,7	0,3	0,5	:	0,4	1,5	4,7	×	:	5,0	×	:	:	0,8	0,7	:	:

Fonte: Eurostat EU LFS. Dati estratti e calcolati da Eurostat.

Nota esplicativa

Questa figura si riferisce agli adulti che hanno conseguito la qualifica secondaria superiore (ISCED 3) o la qualifica post-secondaria non terziaria (ISCED 4) durante l'età adulta e la detengono attualmente come livello di qualifica più elevato. Il dato non tiene conto delle situazioni in cui le persone hanno ottenuto più di una qualifica durante l'età adulta, in particolare dei casi in cui gli adulti sono passati da una qualifica secondaria superiore a una qualifica universitaria (ad esempio, terminando l'istruzione secondaria superiore all'età di 27 anni e l'istruzione universitaria all'età di 32 anni). Ciò è dovuto al fatto che l'EU LFS si interroga solo sul livello di qualifica più elevato e sull'età alla quale è stato riconosciuto.

Note specifiche per paese

Bulgaria: i dati per ISCED 3 hanno un basso livello di affidabilità a causa delle dimensioni ridotte del campione.

Bulgaria, Cechia, Croazia, Slovenia, Svizzera, Montenegro, Macedonia del Nord, Turchia e Regno Unito: i dati per ISCED 4 non sono disponibili a causa delle dimensioni molto ridotte del campione.

Francia: i dati per ISCED 4 hanno un basso livello di affidabilità a causa delle dimensioni ridotte del campione.

Cipro: i dati per ISCED 3 e 4 hanno un basso livello di affidabilità a causa delle dimensioni ridotte del campione.

Paesi Bassi: i dati per ISCED 3 e 4 hanno un basso livello di affidabilità a causa di un elevato livello di assenza di risposte.

Svizzera e Regno Unito: i dati per ISCED 3 hanno un basso livello di affidabilità a causa di un elevato livello di mancate risposte.

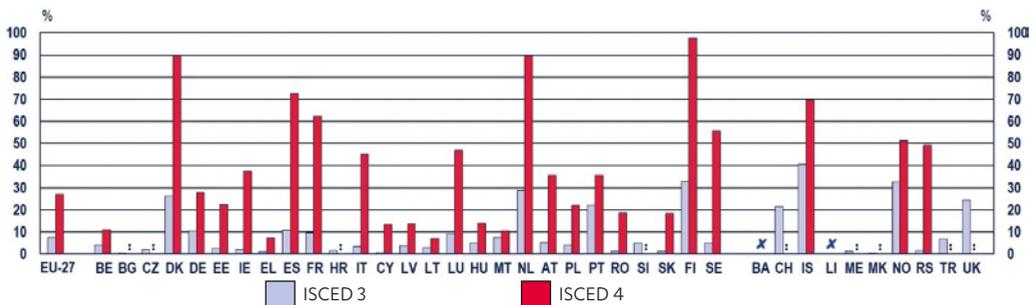
La Figura 1.12 integra la Figura 1.11 presentando la percentuale di adulti (di età compresa tra i 25 e i 64 anni) che hanno conseguito una qualifica secondaria superiore (ISCED 3) o post-secondaria non terziaria (ISCED 4) durante l'età adulta in termini percentuali rispetto agli adulti (di età compresa tra i 25 e i 64 anni) che possiedono tali qualifiche (anziché al totale degli adulti).

Ciò contribuisce a valutare in che misura l'istruzione e la formazione degli adulti contribuisca a ingrandire la base delle qualifiche di livello ISCED 3 e ISCED 4 nei diversi paesi.

Come mostrato nella Figura 1.12, in alcuni paesi, tra il 20% e il 40% circa degli adulti in possesso di una qualifica secondaria superiore l'ha conseguita durante l'età adulta (Danimarca, Paesi Bassi, Portogallo, Finlandia, Svizzera, Islanda, Norvegia e Regno Unito). Pertanto, in questi paesi, l'istruzione e la formazione degli adulti dà un contributo sostanziale all'aumento del numero di qualifiche secondarie superiori. Vi sono, invece, paesi in cui, al massimo il 2% degli adulti in possesso di una qualifica secondaria superiore l'ha conseguita durante l'età adulta (Bulgaria, Cechia, Irlanda, Grecia, Croazia, Cipro, Romania, Slovacchia, Montenegro, Macedonia del Nord e Serbia).

I dati sull'istruzione post-secondaria non terziaria indicano che, in un certo numero di paesi, più della metà dei possessori di un titolo di livello ISCED 4 l'ha conseguito durante l'età adulta (più dell'80% in Danimarca, Paesi Bassi e Finlandia; tra il 50% e il 73% in Spagna, Francia, Sve-

Figura 1.12: Adulti (25-64 anni) che hanno conseguito una qualifica di livello medio durante l'età adulta (all'età di 25 anni o più) in termini percentuali rispetto a coloro che possiedono qualifiche di livello medio (25-64 anni), 2019



%	UE-27	BE	BG	CZ	DK	DE	EE	IE	EL	ES	FR	HR	IT	CY	LV	LT	LU	HU	MT
ISCED 3	7,5	3,9	0,6	2,0	26,3	10,4	2,6	2,0	1,0	10,6	9,5	1,6	3,2	0,8	3,8	3,0	9,2	5,1	7,6
ISCED 4	27,0	10,9	:	:	89,9	27,7	22,4	37,4	7,4	72,7	62,1	:	45,0	13,4	13,7	7,2	46,8	13,9	10,3
	NL	AT	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE	BA	CH	IS	LI	ME	MK	NO	RS	TR	UK
ISCED 3	28,7	5,3	4,0	22,1	1,2	5,0	1,2	32,9	5,1	✗	21,3	40,6	✗	1,1	0,5	32,6	1,6	6,7	24,3
ISCED 4	89,6	35,7	22,0	35,7	18,6	:	18,3	97,8	55,5	✗	:	69,5	✗	:	:	51,1	49,2	:	:

Fonte: Eurostat EU LFS. Dati estratti e calcolati da Eurostat.

Note esplicative

Si veda Figura 1.11.

Note specifiche per paese

Si veda Figura 1.11.

zia, Islanda e Norvegia). Ciò suggerisce che le qualifiche post-secondarie non terziarie sono talvolta fornite principalmente nell'ambito dell'istruzione e della formazione degli adulti ⁽⁴¹⁾.

1.4. Profili nazionali

Dopo aver esaminato una serie di dati relativi all'istruzione e alla formazione degli adulti, questa sezione riunisce alcuni indicatori precedentemente analizzati. L'obiettivo è quello di offrire una migliore panoramica dei profili e delle sfide nazionali. Tenuto conto del focus del presente rapporto, si considerano due dimensioni principali:

- il livello di istruzione della popolazione adulta in diversi paesi europei,
- la misura in cui gli adulti con un basso livello di istruzione partecipano all'istruzione e alla formazione.

I seguenti indicatori coprono gli aspetti di cui sopra:

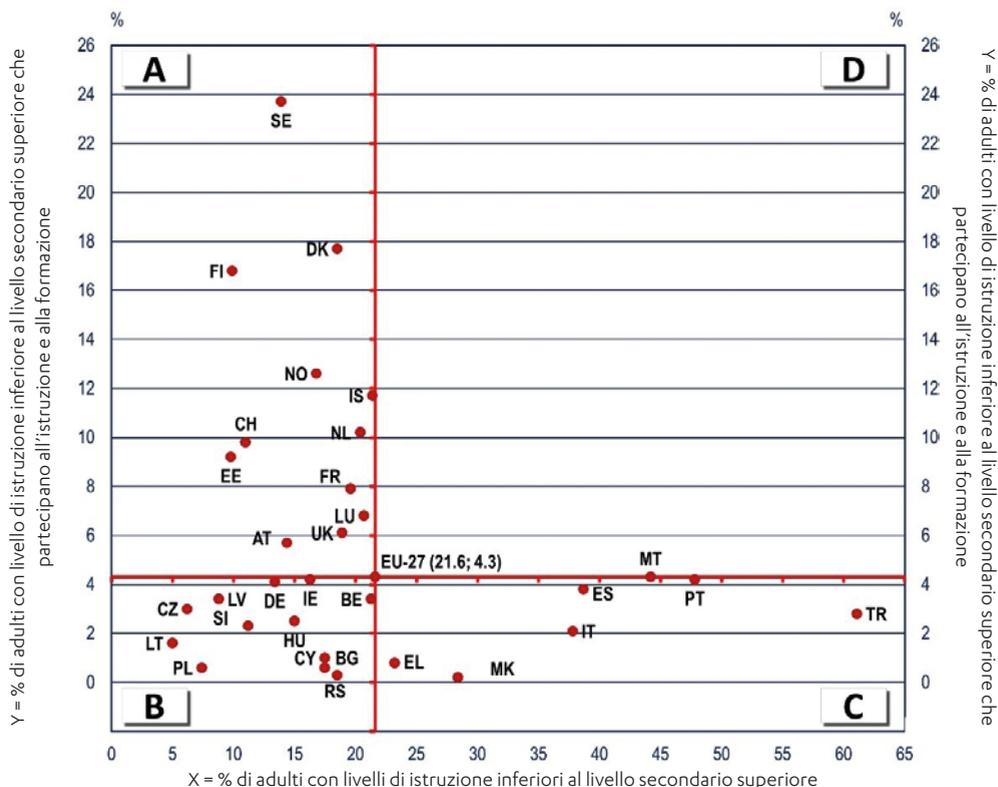
- la percentuale di adulti con livelli di istruzione inferiori al livello secondario superiore (si veda Figura 1.1),
- la percentuale di adulti con livelli di istruzione inferiori al livello secondario superiore che partecipano all'istruzione e alla formazione (si veda Figura 1.10).

Per ciascuno di questi due indicatori, l'analisi considera la media dell'UE-27 ed esamina le posizioni dei paesi in relazione alla media dell'UE. I paesi con posizioni relativamente comparabili si trovano nella stessa area – A, B, C o D – nella Figura 1.13. In relazione a ciascuna area, la discussione prende in considerazione ulteriori aspetti che sono stati delineati nel capitolo, in particolare i dati sulla percentuale di adulti che hanno conseguito una qualifica di livello medio durante l'età adulta nella popolazione adulta totale (Figura 1.11).

Il profilo nazionale A comprende Danimarca, Estonia, Francia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Austria, Finlandia, Svezia, Svizzera, Islanda, Norvegia e Regno Unito. In tutti questi paesi, la percentuale di adulti che non hanno completato l'istruzione secondaria superiore (ossia adulti scarsamente qualificati) nella popolazione adulta è relativamente bassa (inferiore alla media dell'UE-27) e, allo stesso tempo, il tasso di partecipazione degli adulti scarsamente qualificati all'istruzione e alla formazione è relativamente elevato (superiore alla media dell'UE-27). Oltre a questi due aspetti, la maggior parte di questi paesi registra anche un'elevata percentuale di adulti (al di sopra della media dell'UE-27) che hanno conseguito una qualifica secondaria superiore durante l'età adulta (tutti tranne Estonia, Lussemburgo, Austria e Svezia; tuttavia, la

41 Questo, tuttavia, non indica quanto siano comuni o diffusi i titoli di livello ISCED 4 in un paese.

Figura 1.13: Adulti (25-64 anni) con livelli di istruzione inferiori al livello secondario superiore (%) E adulti (25-64 anni) con livelli di istruzione inferiori al livello secondario superiore che partecipano all'istruzione e alla formazione (%), 2019



Fonte: Eurostat EU LFS [edat_lfse_03] (dati estratti il 7 aprile 2021) e [trng_lfse_03] (dati estratti il 22 aprile 2021). Si vedano anche le Figure 1.1 e 1.10.

Note specifiche per paese

Si vedano le Figure 1.1 e 1.10.

Svezia, insieme all'Islanda, registra una percentuale relativamente elevata di adulti che hanno conseguito una qualifica post-secondaria non terziaria durante l'età adulta; si veda Figura 1.11).

Il **profilo nazionale B** comprende Belgio, Bulgaria, Cechia, Germania, Irlanda, Cipro, Lettonia, Lituania, Ungheria, Polonia, Slovenia e Serbia. Tutti questi paesi hanno percentuali relativamente basse di adulti che non hanno completato l'istruzione secondaria superiore (al di sotto della media dell'UE-27) nella loro popolazione e, allo stesso tempo, bassi tassi di partecipazione di adulti scarsamente qualificati all'istruzione e alla formazione (al di sotto della media dell'UE-27). Per quanto riguarda le altre dimensioni discusse in questo capitolo, quasi

tutti i paesi di questo gruppo registrano percentuali relativamente basse (inferiori alla media dell'UE-27) di adulti che hanno conseguito una qualifica secondaria superiore durante l'età adulta (tutti tranne la Germania; inoltre, la Germania, insieme all'Irlanda, registra una percentuale relativamente elevata di adulti che hanno conseguito una qualifica post-secondaria non universitaria durante l'età adulta; si veda Figura 1.11).

Sebbene la Croazia, la Romania, la Slovacchia e il Montenegro non siano inclusi nella Figura 1.13 perché non sono disponibili dati sulla partecipazione degli adulti poco qualificati all'istruzione e alla formazione, possono comunque essere considerati parte di questo gruppo. Tutti questi paesi registrano percentuali relativamente basse di adulti che non hanno completato l'istruzione secondaria superiore (al di sotto della media dell'UE-27) e tassi di partecipazione complessiva molto bassi degli adulti all'istruzione e alla formazione (si veda Figura 1.6).

Il profilo nazionale C comprende Grecia, Spagna, Italia, Portogallo, Macedonia del Nord e Turchia. Questi paesi hanno un'alta percentuale di adulti scarsamente qualificati nella popolazione adulta e, allo stesso tempo, i tassi di partecipazione degli adulti scarsamente qualificati all'istruzione e alla formazione sono relativamente bassi. Anche Malta può essere considerata parte di questo gruppo, in quanto registra una percentuale elevata di adulti che non hanno completato l'istruzione secondaria superiore e il tasso di partecipazione degli adulti scarsamente qualificati all'istruzione non supera la media dell'UE-27 (corrisponde alla media dell'UE-27). Per quanto riguarda le altre dimensioni discusse nel capitolo, quasi tutti i paesi di questo gruppo registrano percentuali relativamente basse di adulti che hanno conseguito una qualifica secondaria superiore durante l'età adulta (al di sotto della media dell'UE-27; si veda Figura 1.11). Il Portogallo costituisce un'eccezione al riguardo.

Il profilo nazionale D si riferisce a paesi con alte percentuali di adulti scarsamente qualificati nella popolazione e che, allo stesso tempo, registrano alti tassi di partecipazione di adulti scarsamente qualificati all'istruzione e alla formazione. Come mostra la Figura 1.13, nessun paese oggetto del presente rapporto occupa una posizione chiara in questo gruppo.

Sintesi

Questo capitolo ha esaminato i dati quantitativi relativi ai livelli di istruzione e alle competenze della popolazione adulta europea, nonché i dati sulla partecipazione degli adulti all'istruzione e alla formazione.

Partendo dai livelli di istruzione, il capitolo ha mostrato che il 21,6% degli adulti nell'UE-27 non ha completato l'istruzione secondaria superiore (ISCED 3), il livello attualmente considerato come requisito di base per la società della conoscenza (si veda Figura 1.1). Inoltre, il 5,3% degli adulti nell'UE-27 non ha completato l'istruzione secondaria inferiore (ISCED 2). Tra tutti i paesi oggetto del presente rapporto, i paesi dell'Europa meridionale sono i più colpiti dai bassi livelli di istruzione degli adulti. I dati indicano, inoltre, che i giovani adulti hanno, in media, livelli di istruzione più elevati rispetto alla popolazione anziana (si veda Figura 1.2). Allo stesso tempo, la popolazione dei nati all'estero registra, in media, una percentuale maggiore di adulti che non hanno completato l'istruzione secondaria superiore rispetto alla popolazione nativa (si veda Figura 1.3).

Per quanto riguarda le competenze della popolazione adulta, il capitolo ha mostrato che tutti i paesi partecipanti al presente rapporto che hanno preso parte all'indagine PIAAC registrano almeno il 15% degli adulti con scarse prestazioni in termini di alfabetizzazione e/o competenze matematiche (si veda Figura 1.4). In diversi paesi, che si trovano principalmente nella parte meridionale dell'Europa, la percentuale di adulti con bassi livelli di alfabetizzazione e/o competenze matematiche supera il 30% (con una punta del 57%). Per quanto riguarda le competenze digitali, l'indagine comunitaria sull'uso delle TIC da parte delle famiglie e degli individui mostra che circa un terzo degli adulti nell'UE-27 ha bassi livelli di competenze digitali e un ulteriore 10% non utilizza generalmente Internet (ossia non l'aveva utilizzato nei tre mesi precedenti l'indagine) (si veda Figura 1.5). Di conseguenza, circa il 40% degli adulti nell'UE può essere considerato a rischio di esclusione digitale.

Per quanto riguarda la partecipazione degli adulti all'istruzione e alla formazione, vi sono grandi disparità tra i paesi. In entrambe le indagini considerate (ovvero l'EU LFS e l'AES), i paesi scandinavi e alcuni paesi dell'Europa occidentale (ad esempio Francia, Paesi Bassi e Svizzera) registrano generalmente tassi di partecipazione elevati (si vedano le Figure 1.6 e 1.7). Al contrario, diversi paesi, situati principalmente nell'Europa sudorientale, registrano bassi tassi di partecipazione in entrambe le indagini (ad esempio Bulgaria, Grecia, Romania, Macedonia del Nord, Serbia e Turchia).

Se si considera il periodo dal 2009 al 2019, in media in tutta l'UE si può notare un aumento dei tassi di partecipazione degli adulti all'istruzione e alla formazione, dal 7,9% nel 2009 al 10,1% nel 2014 e al 10,8% nel 2019 (EU LFS). Tuttavia, nel 2020, anno segnato dalla pandemia da COVID-19, la media UE è scesa al 9,2% e il tasso di partecipazione è diminuito praticamente in tutti i paesi europei.

Per quanto riguarda il tipo di istruzione e formazione, i dati mostrano che gli adulti partecipano più frequentemente alle attività di apprendimento non formale che ai programmi di istruzione formale (si veda Figura 1.8). Ciò va di pari passo con il fatto che l'istruzione formale, che comunemente porta al conseguimento di qualifiche riconosciute, richiede un investimento sostanziale in termini di tempo, mentre l'istruzione non formale consiste generalmente in corsi più brevi (si veda Figura 1.9).

La partecipazione degli adulti all'istruzione e alla formazione varia in funzione delle loro caratteristiche socioeconomiche. L'UE LFS dimostra che gli adulti scarsamente qualificati (ovvero quelli che hanno completato al massimo l'istruzione secondaria inferiore) hanno meno probabilità di partecipare all'istruzione e alla formazione rispetto agli adulti con livelli di istruzione più elevati (si veda Figura 1.10). Inoltre, l'aumento dell'età è associato alla diminuzione dei tassi di partecipazione all'istruzione e alla formazione.

Nel discutere la partecipazione degli adulti all'istruzione e alla formazione, il capitolo ha anche esaminato la percentuale di adulti che hanno conseguito una qualifica di livello medio (ISCED 3 o 4) durante l'età adulta. Utilizzando i dati dell'EU LFS, l'analisi ha mostrato che il 3,2% degli adulti nell'UE-27 ha conseguito una qualifica secondaria superiore (ISCED 3) più avanti con gli anni, vale a dire all'età di 25 anni o più. Alcuni paesi registrano percentuali sostanzialmente superiori alla media dell'UE-27, vale a dire Danimarca, Paesi Bassi, Finlandia, Islanda, Norvegia, Svizzera e Regno Unito. Per quanto riguarda l'istruzione post-secondaria non terziaria (ISCED 4), solo l'1% circa degli adulti in Europa ha conseguito questo tipo di qualifica durante l'età adulta (si veda Figura 1.11). I dati dell'EU LFS dimostrano inoltre che il contributo dell'istruzione e della formazione degli adulti all'aumento del numero di qualifiche di livello ISCED 3 o 4 varia da paese a paese (si veda Figura 1.12).

Nella Sezione 1.4, il capitolo ha presentato un'analisi basata su una combinazione di indicatori selezionati, esaminando, in particolare, la percentuale di adulti scarsamente qualificati nella popolazione e la partecipazione di questi adulti all'istruzione e alla formazione (Figura 1.13). L'analisi ha individuato una dozzina di paesi caratterizzati da percentuali relativamente basse di adulti che non hanno completato l'istruzione secondaria superiore e da tassi di partecipazione relativamente elevati di adulti scarsamente qualificati all'istruzione e alla formazione. I

paesi con questo profilo si trovano principalmente nell'Europa settentrionale e occidentale. Lo stesso numero di paesi è caratterizzato da una bassa percentuale di adulti scarsamente qualificati nella loro popolazione e, al tempo stesso, da bassi tassi di partecipazione di questi adulti all'istruzione e alla formazione. La maggior parte dei paesi con questo profilo si trova nell'Europa orientale, sebbene rientrino in questo gruppo anche alcuni paesi dell'Europa occidentale. Infine, diversi paesi situati nell'Europa meridionale sono caratterizzati da alte percentuali di adulti scarsamente qualificati nella loro popolazione e da tassi di partecipazione relativamente bassi di questi adulti all'istruzione e alla formazione.

2. GOVERNANCE E POLITICHE

L'istruzione e la formazione degli adulti comprendono diversi tipi di offerte progettate per raggiungere vari obiettivi educativi e formativi. Ne consegue che la responsabilità per l'apprendimento degli adulti è di solito condivisa tra più parti interessate, tra cui autorità di livello superiore (ministeri responsabili dell'istruzione, del lavoro, degli affari sociali, degli affari interni, ecc. e varie agenzie nazionali), autorità di livello decisionale inferiore (ad esempio regioni, comuni) e una varietà di altri attori (ad esempio parti sociali, soggetti erogatori di istruzione e formazione, organizzazioni non governative).

La governance e le politiche possono contribuire a garantire che le diverse parti interessate coinvolte nell'apprendimento degli adulti coordinino le loro iniziative e i loro approcci. La prima sezione di questo capitolo esamina l'esistenza di un particolare meccanismo di governance, vale a dire gli organismi di coordinamento intersettoriale, che possono facilitare il coordinamento sia orizzontale che verticale nella progettazione e nell'attuazione delle politiche e delle misure per l'apprendimento degli adulti.

La seconda sezione esamina quindi gli impegni politici, come quelli indicati nelle strategie nazionali e in altre politiche chiave o espressi sotto forma di obiettivi nazionali volti a promuovere l'apprendimento degli adulti e, in particolare, la partecipazione di adulti con bassi livelli di competenze di base o qualifiche.

2.1. Meccanismi di governance

Nel settore dell'educazione degli adulti, per "governance" si intende il modo in cui la responsabilità delle politiche e delle misure è ripartita tra autorità, agenzie o organizzazioni pubbliche all'interno di un paese. I dati provenienti da tutta Europa dimostrano che l'educazione degli adulti rappresenta un settore politico complesso. In effetti, la responsabilità è spesso condivisa non solo orizzontalmente, vale a dire tra diverse aree politiche nazionali (ad esempio istruzione, lavoro, affari sociali), ma anche verticalmente, vale a dire tra i diversi livelli decisionali (nazionale e locale) e le parti interessate (Andriescu et al., 2019).

Tuttavia, i diversi attori coinvolti nell'apprendimento degli adulti hanno anche altri obiettivi e intraprendono altre attività e non si sentono necessariamente parte di un sistema comune di apprendimento degli adulti. L'istituzione di meccanismi di coordinamento è quindi essenziale per garantire che le politiche siano sviluppate in modo coerente e complementare (OCSE, 2019c).

La Raccomandazione del 2016 sui percorsi di miglioramento del livello delle competenze ⁽⁴²⁾ riconosce l'importanza del coordinamento nell'apprendimento degli adulti e sottolinea la necessità che gli Stati membri garantiscano un coordinamento efficace e, all'occorrenza, partenariati con i relativi attori pubblici e privati nei settori dell'istruzione e della formazione, del lavoro, sociale, culturale e in altri settori politici pertinenti. Un rapporto del gruppo di lavoro ET 2020 della Commissione europea sull'apprendimento degli adulti ribadisce questo punto e raccomanda di istituire un partenariato operativo tra tutte le parti interessate pertinenti all'educazione degli adulti, in cui i ruoli e le responsabilità siano chiaramente definiti e monitorati (Commissione europea, 2020c).

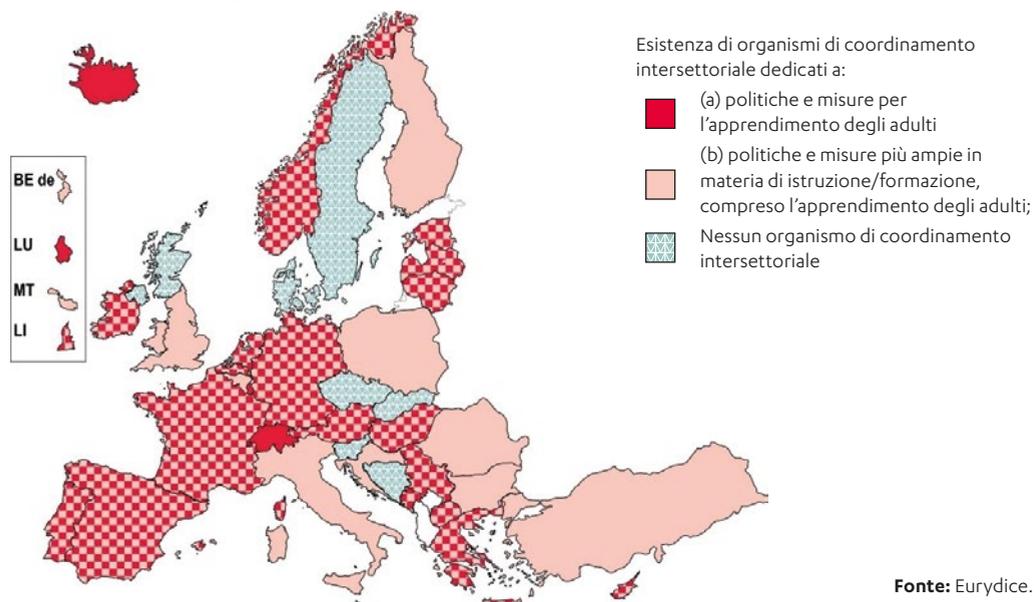
Un modo per garantire un coordinamento efficace è attraverso organismi di coordinamento intersettoriale che operano sul piano delle autorità di livello superiore. Tali organismi hanno di solito il compito di garantire che le politiche elaborate da diversi ministeri non si sovrappongano, colmino le lacune dell'offerta e si rafforzino reciprocamente. Oltre ai rappresentanti di (almeno due) autorità di livello superiore, possono essere coinvolti anche altri livelli decisionali (ad esempio le regioni) o altri soggetti interessati (ad esempio le parti sociali).

Si noti, tuttavia, che è probabile che i paesi organizzino la governance delle loro politiche e misure in materia di istruzione e formazione degli adulti in conformità con i più ampi accordi di governance in vigore a livello nazionale. In altre parole, a seconda del livello di (de)centralizzazione, le autorità di livello superiore possono avere più o meno responsabilità per la regolamentazione dell'apprendimento degli adulti (Andriescu et al., 2019), che a sua volta può incidere sulla necessità di un organismo di coordinamento intersettoriale.

L'analisi della situazione attuale in Europa dimostra che la maggior parte dei paesi dispone di uno o più organismi intersettoriali responsabili del coordinamento delle politiche e delle misure in materia di istruzione e formazione degli adulti tra le autorità di livello superiore (si veda Figura 2.1). Solo otto paesi o regioni europee indicano di non disporre attualmente di un organismo di coordinamento di questo tipo: Cechia, Danimarca, Slovenia, Slovacchia, Svezia, Bosnia-Erzegovina e Regno Unito (Irlanda del Nord e Scozia).

42 Raccomandazione del Consiglio del 19 dicembre 2016 sui percorsi di miglioramento del livello delle competenze: nuove opportunità per gli adulti, GU C 484/1 del 24.12.2016.

Figura 2.1: Organismi di coordinamento intersettoriale per le politiche e le misure nell'ambito della formazione degli adulti, 2019/20



Nota esplicativa

Un organismo di coordinamento intersettoriale è un organismo/autorità di livello superiore responsabile del coordinamento orizzontale (intersettoriale, interministeriale). Normalmente, tale organismo dovrebbe garantire che le politiche elaborate da diversi ministeri non si sovrappongano, colmino le lacune dell'offerta e si rafforzino reciprocamente. Oltre ai rappresentanti di (almeno due) autorità di livello superiore, possono essere coinvolti anche altri livelli decisionali (ad esempio le regioni) o altri soggetti interessati (ad esempio le parti sociali).

Esistono due tipi di organismi di coordinamento intersettoriale: (a) organismi che si concentrano specificamente sul coordinamento della progettazione e dell'attuazione di politiche e misure per l'apprendimento degli adulti; e (b) organismi responsabili della progettazione e dell'attuazione di politiche e misure più generali in materia di istruzione e formazione (ad esempio l'apprendimento permanente, i sistemi nazionali di qualifica), compreso l'apprendimento degli adulti. In poco meno della metà dei paesi o delle regioni con organismi di coordinamento intersettoriale, si possono trovare entrambe le tipologie di organismi. Nei restanti paesi o regioni con organismi di coordinamento intersettoriale, si può trovare una sola tipologia, che nella maggior parte dei casi si concentra su politiche e misure più generali in materia di istruzione e formazione, compresa l'educazione degli adulti.

(a) Paesi con organismi di coordinamento intersettoriale incentrati sulla progettazione e l'attuazione di politiche e misure per l'apprendimento degli adulti

Circa la metà di tutti i paesi o regioni europei dispone di uno o più organismi di coordinamento intersettoriale che si concentrano specificamente sulla progettazione e l'attuazione di politiche e misure per l'apprendimento degli adulti. Questi organismi supervisionano l'intera gamma di politiche e misure in questo settore oppure si concentrano su un sottoinsieme di politiche e misure relative all'apprendimento degli adulti, come le competenze di base, la scuola della seconda opportunità o l'orientamento e/o la formazione professionale.

Gli organismi di coordinamento intersettoriale che rientrano in quest'ultima categoria, vale a dire gli organismi che si concentrano su un sottoinsieme di politiche e misure relative all'apprendimento degli adulti (quali le competenze di base, la scuola della seconda opportunità o l'orientamento e/o la formazione professionale), sono i più diffusi in Europa. Esempi di tali organismi si possono trovare in Francia, Lussemburgo e Islanda.

In **Francia**, *France Compétences* ⁽⁴³⁾ è un'agenzia statale creata nel 2019 nell'ambito della "Legge per la libertà di scegliere il proprio futuro professionale" (*Loi pour la liberté de choisir son avenir professionnel*), che si occupa di formazione professionale e apprendistato. Sotto la supervisione del ministero responsabile della formazione professionale, la sua governance coinvolge altri ministeri, come quelli responsabili dell'educazione, dell'istruzione superiore e dell'agricoltura, nonché le parti sociali e i consigli regionali. Il ruolo di *France Compétences* è quello di garantire l'adeguatezza delle qualifiche, fornire consulenza per lo sviluppo professionale, valutare, informare e fungere da mediatore. *France Compétences* non solo fornisce finanziamenti, ma registra anche diplomi e qualifiche finanziati da fonti pubbliche.

In **Lussemburgo**, il Servizio di formazione per adulti (*Service de la formation des adultes*) ⁽⁴⁴⁾ è un dipartimento del Ministero dell'istruzione, dell'infanzia e della gioventù. Il dipartimento è responsabile del coordinamento e dell'offerta di istruzione generale per gli adulti, compresa quella non formale, dell'educazione civica, delle competenze di base della scuola della seconda opportunità. Altri attori coinvolti sono la società civile e i comuni.

In **Islanda**, il Centro di servizi per l'istruzione e la formazione (*Fræðslumiðstöð atvinnulífsins*) ⁽⁴⁵⁾ è il luogo specifico designato per fornire sostegno allo sviluppo dell'istruzione degli adulti, delle competenze di base e della scuola della seconda opportunità. Il centro funge da sede di cooperazione tra il Ministero delle finanze e degli affari economici, la Confederazione islandese del lavoro, la Confederazione delle imprese islandesi, la Confederazione dei dipendenti statali e comunali dell'Islanda e l'Associazione islandese degli enti locali. L'obiettivo del forum è quello di aumentare l'offerta di opportunità educative per le persone nel mercato del lavoro che hanno un'istruzione di base formale limitata, per gli immigrati e per altri soggetti, nonché di affrontare altre questioni educative di interesse generale per la comunità. Il Centro è il principale luogo di consulenza e sviluppo pedagogico in questo campo.

43 Si veda: <https://www.francecompetences.fr/>

44 Si veda: <http://legilux.public.lu/eli/etat/leg/loi/2009/05/22/n1/jo>

45 Si veda: <https://frae.is/um-fa/about-us/>

Esempi di organismi di coordinamento intersettoriale che si concentrano sull'intero spettro delle politiche e delle misure di apprendimento degli adulti si trovano in Estonia, Lettonia e Norvegia.

In **Estonia**, il Consiglio sull'educazione degli adulti, istituito e disciplinato dalla legge sull'educazione degli adulti ⁽⁴⁶⁾, è un organo consultivo composto da rappresentanti di vari ministeri, istituti di educazione permanente, istituti di istruzione formale e organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, nonché altre persone e autorità impegnate nel settore dell'educazione degli adulti. Ha diverse responsabilità, tra cui fornire consulenza al Ministero dell'istruzione e della ricerca e ad altri soggetti in questioni relative alla pianificazione strategica, al finanziamento e all'organizzazione dell'educazione degli adulti; partecipare alla preparazione di piani di sviluppo relativi all'educazione degli adulti; fornire valutazioni e mediare i pareri delle organizzazioni rappresentate nel Consiglio sull'educazione degli adulti.

In **Lettonia**, il Consiglio per la governance dell'educazione degli adulti ⁽⁴⁷⁾ è composto da diversi ministeri, parti sociali, comuni e organizzazioni coinvolte nell'educazione degli adulti, quali il Centro di coordinamento intersettoriale, la Camera di commercio e dell'industria lettone, la Confederazione dei sindacati liberi della Lettonia e l'Associazione delle amministrazioni locali e regionali lettoni. Gli obiettivi del Consiglio per la governance dell'educazione degli adulti sono stabilire criteri di qualità per la formazione degli adulti, valutare e analizzare la qualità dei programmi e decidere i gruppi target e i settori prioritari. Il consiglio utilizza le informazioni sulla situazione del mercato del lavoro e degli esperti del settore per offrire pareri e approvare le priorità per l'istruzione, nonché per garantire valutazioni regolari dei risultati dell'educazione degli adulti.

La Direzione norvegese per l'istruzione superiore e le competenze (*Direktoratet for høyere utdanning og kompetanse*) ⁽⁴⁸⁾ è un'agenzia esecutiva del Ministero dell'istruzione e della ricerca in **Norvegia**. È responsabile di fornire agli adulti competenze di base e orientamento lungo tutto l'arco della vita, di convalidare l'apprendimento pregresso, dell'integrazione degli immigrati (studi norvegesi e sociali), dell'analisi e della ricerca, compresa l'analisi delle future esigenze in materia di competenze, e di fornire programmi di formazione per le imprese. L'organismo ha la funzione di segretariato della strategia nazionale per le competenze, alla quale partecipano le parti sociali e il Comitato norvegese sui bisogni di competenze. La Direzione norvegese per l'istruzione superiore e le competenze ha anche la responsabilità di stabilire una cooperazione internazionale in materia di apprendimento degli adulti, anche per quanto riguarda la Piattaforma elettronica per l'apprendimento degli adulti in Europa, la Rete scandinava per l'apprendimento degli adulti, Eurydice e l'Agenda europea per l'apprendimento degli adulti.

Mentre la maggior parte degli organismi di coordinamento intersettoriale incentrati sulla progettazione e l'attuazione di politiche e misure per l'apprendimento degli adulti sono permanenti, alcuni paesi riferiscono di avere un organismo di coordinamento con mandato temporaneo. Gli esempi includono il Punto di coordinamento tedesco per il decennio nazionale per l'alfabetizzazione e l'istruzione di base 2016-2026 (*Koordinierungsstelle Dekade für Alphabetisierung 2016-2026*) ⁽⁴⁹⁾; il gruppo di lavoro interministeriale olandese che su-

46 Si veda: <https://www.riigiteataja.ee/en/eli/523052019003/consolide>

47 Si veda: <https://www.izm.gov.lv/lv/pieauguso-izglitibas-parvaldibas-padome>

48 Prima di luglio 2021, la Direzione norvegese per l'istruzione superiore e le competenze era denominata Skills Norway. Si veda: <https://www.kompetansenorge.no> e www.hkdir.no (sito web ancora in fase di sviluppo al momento della pubblicazione)

49 Si veda: <https://www.alphadekade.de/>

pervisiona l'attuazione del programma d'azione per l'apprendimento degli adulti (2017-2021); e l'organismo di coordinamento della Macedonia del Nord per monitorare l'istituzione di un sistema per la convalida dell'apprendimento non formale e informale (come parte della "Strategia per l'istruzione" per il 2018-2025).

b) Paesi con organismi di coordinamento intersettoriale responsabili della progettazione e dell'attuazione di politiche e misure più ampie in materia di istruzione e formazione, compreso l'apprendimento degli adulti

Due terzi di tutti i paesi o regioni europei riferiscono di disporre di un organismo (o più organismi) intersettoriale che si concentra su politiche e misure più generali in materia di istruzione e formazione, compreso l'apprendimento degli adulti. Questi più ampi temi dell'istruzione e della formazione comprendono politiche e misure di apprendimento permanente.

In **Polonia**, l'obiettivo del Gruppo interministeriale per l'apprendimento permanente e il sistema integrato di qualifiche (*Międzyresortowy Zespół do spraw uczenia się przez całe życie i Zintegrowanego Systemu Kwalifikacji*)⁽⁵⁰⁾ è sostenere uno spostamento del focus dell'istruzione verso i risultati dell'apprendimento, garantendo nel contempo un ampio accesso a un'istruzione di qualità; l'offerta educativa in contesti diversi e per età diverse che sia guidata dagli interessi dei soggetti che stanno imparando; e la parità di trattamento, il riconoscimento e la promozione dell'apprendimento in varie forme e in diverse fasi della vita. Più di 10 ministri sono coinvolti nel gruppo interministeriale.

In **Turchia**, la Direzione generale dell'apprendimento permanente (GDAP)⁽⁵¹⁾, che opera sotto l'egida del Ministero dell'istruzione nazionale, è la principale autorità di livello superiore che gestisce l'offerta di apprendimento permanente sia nell'ambito dell'istruzione obbligatoria che al di fuori di essa, compresa l'educazione degli adulti. La GDAP ha uno status permanente ed è responsabile della pianificazione, dell'implementazione e del monitoraggio dei servizi progettati per l'educazione degli adulti. La GDAP collabora con varie istituzioni statali e civili, tra cui università, alcune associazioni civiche e partner internazionali (ad esempio le istituzioni dell'UE).

Altri argomenti più generali nell'ambito dell'istruzione e della formazione su cui si concentrano gli organismi di coordinamento intersettoriali in questa categoria includono il riconoscimento e la convalida di abilità, competenze e qualifiche e l'anticipazione dei bisogni in materia di competenze e abilità.

In **Finlandia**, il Forum nazionale per l'anticipazione delle competenze (*Osaamisen ennakoitifoorumi*)⁽⁵²⁾ funge da organismo congiunto di esperti per la previsione delle competenze per il Ministero dell'istruzione e della cultura e l'Agenzia nazionale finlandese per l'istruzione. Il forum è composto da un gruppo direttivo, da gruppi previsionali e da una rete di esperti. Il suo compito è quello di utilizzare i dati previsionali sulle competenze per analizzare l'evoluzione delle esigenze in materia di competenze e il loro impatto sullo sviluppo dell'istruzione e promuovere l'interazione dell'istruzione e della formazione con la vita lavorativa

50 Si veda: <https://bip.kprm.gov.pl/kpr/bip-rady-ministrow/organy-pomocnicze/organy-pomocnicze-preze/3658,Międzyresortowy-Zespół-do-spraw-uczenia-sie-przez-cale-zycie-i-Zintegrowanego-Sy.html>

51 Si veda: https://hobgm.meb.gov.tr/meb_iys_dosyalar/2018_04/11093946_MEB_HBO_KURUMLARI_YYNET-MELYYY.pdf

52 Si veda: <https://www.oph.fi/fi/palvelut/osaamisen-ennakoitifoorumi-oef>

in collaborazione con il ministero e l'agenzia. I membri del forum sono rappresentanti dei datori di lavoro, dei lavoratori dipendenti e autonomi, dei soggetti erogatori di istruzione e formazione professionale, dei rappresentanti degli istituti di istruzione superiore, del personale docente, dei ricercatori e del personale amministrativo scolastico.

In **Macedonia del Nord**, il Consiglio nazionale per il quadro nazionale delle qualifiche (MQF) ⁽⁵³⁾, che è stato formato dal governo, è composto da rappresentanti di tutti i ministeri e le agenzie pertinenti e dalle camere di commercio, dai sindacati per l'istruzione e dagli istituti di istruzione superiore. Il consiglio di amministrazione valuta le politiche in materia di istruzione, occupazione sostenibile e sviluppo regionale; raccomanda azioni per collegare meglio il sistema di istruzione con le esigenze del mercato del lavoro; decide in merito all'assegnazione delle qualifiche esistenti e nuove nell'ambito del MQF; propone lo sviluppo di nuove qualifiche o il miglioramento delle qualifiche esistenti alle istituzioni competenti; monitora lo sviluppo del MQF nel suo complesso; sviluppa e adotta documenti metodologici per la classificazione delle qualifiche; istituisce consigli settoriali delle qualifiche; stabilisce i criteri per il loro funzionamento; decide su sotto-settori, aree e sotto-aree nell'ambito delle qualifiche settoriali; adotta le relazioni dei consigli settoriali delle qualifiche, comprese le raccomandazioni sul loro funzionamento.

Infine, oltre ai suddetti tipi di organismi di coordinamento intersettoriale, 10 paesi europei ⁽⁵⁴⁾ riferiscono di aver adottato altri approcci per coordinare le politiche e le misure di apprendimento degli adulti. Tra questi si annoverano le modalità generali di coordinamento, come nel caso del *Centro regionale di ricerca, sperimentazione e sviluppo* ⁽⁵⁵⁾, che sviluppa la ricerca e sostiene azioni in diversi campi, compresa l'educazione degli adulti. In Austria, il coordinamento avviene più specificamente nel settore dell'educazione degli adulti, vale a dire diversi ministeri cooperano strettamente per l'attuazione del Fondo sociale europeo (asse prioritario 3 "Investire nell'istruzione, nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente") ⁽⁵⁶⁾. Infine, in Svizzera, il coordinamento avviene attorno a iniziative molto specifiche, come il progetto "VET 2030" (*Berufsbildung 2030*) ⁽⁵⁷⁾ (), che è un'impresa comune della Confederazione svizzera, dei Cantoni e delle organizzazioni del mondo del lavoro (datori di lavoro, industria, sindacati, ecc.).

In Slovenia, Svezia e Bosnia-Erzegovina, non esiste nessuno dei suddetti approcci di coordinamento, tuttavia, il coordinamento intersettoriale delle politiche e delle misure in materia di istruzione e formazione degli adulti è garantito come segue:

In **Slovenia**, il Ministero dell'istruzione, delle scienze e dello sport ha la responsabilità principale del coordinamento e della supervisione dello sviluppo delle politiche e delle misure nel settore dell'educazione degli adulti. Il Consiglio di esperti per l'educazione degli adulti, nominato dal governo, supervisiona il processo

53 Si veda: <https://www.pravdiko.mk/zakon-za-natsionalnata-ramka-na-kvalifikatsii/>

54 DE, FR, IT, NL, AT, PL, FI, CH, ME e MK.

55 Si veda a titolo esemplificativo: <https://www.crszlazio.it/>

56 Si veda: https://erwachsenenbildung.at/service/foerderungen/eu_foerderungen/europaeischer_sozialfonds.php

57 Si veda: <https://berufsbildung2030.ch>

di sviluppo di un piano generale e di programmi di istruzione, ecc. L'Istituto sloveno per l'educazione degli adulti (SIAE) ⁽⁵⁸⁾ è l'istituto nazionale centrale per lo sviluppo e la ricerca nell'educazione degli adulti e un partner importante nell'attuazione della strategia di apprendimento permanente. Il SIAE ha anche la responsabilità di elaborare rapporti sull'attuazione del piano annuale per l'educazione degli adulti e, a tal fine, coordina le sue attività con i responsabili politici a livello nazionale e internazionale, altri soggetti interessati all'educazione degli adulti e professionisti di pedagogia, coordinatori e partecipanti a vari progetti, istituti di educazione degli adulti e discenti in Slovenia e altrove.

In **Svezia**, il sistema amministrativo è strutturato in modo che tutti i settori politici siano coordinati in maniera continuativa. Il governo (non un ministero o un ministro) prende decisioni sulla base di una pianificazione congiunta tra i ministeri interessati, garantendo così il coordinamento orizzontale. Verticalmente, la responsabilità è disciplinata da leggi e regolamenti e attraverso il controllo delle autorità pubbliche, che devono cooperare con altre autorità nell'ambito del loro settore di attività.

In **Bosnia-Erzegovina**, le leggi sull'educazione degli adulti a livello di autorità educative richiedono la cooperazione tra gli organismi educativi competenti e i datori di lavoro nella stesura dei piani di formazione degli adulti, nella determinazione dei bisogni di adottare programmi e nell'attuazione degli stessi.

2.2. Politiche

Al fine di promuovere l'apprendimento degli adulti, e in particolare la partecipazione degli adulti con bassi livelli di competenze di base o qualifiche, i paesi possono sviluppare strategie, politiche e obiettivi quantitativi concordati a livello nazionale, oltre a meccanismi intersettoriali di governance. Ciò può essere utile per creare una visione condivisa e promuovere un forte coinvolgimento delle parti interessate sia a livello nazionale che locale, creando una solida base per lo sviluppo di percorsi di miglioramento del livello di competenze (Cedefop, 2020b). Può, inoltre, contribuire alla coerenza delle politiche e influire sulla misura in cui l'apprendimento degli adulti è considerato prioritario e offerto nei contesti nazionali specifici.

La sezione seguente presenta i principali documenti di politica strategica pubblicati dalle autorità di livello superiore in tutta Europa tra il 2015 e il 2020 che fanno esplicito riferimento agli adulti con bassi livelli di qualifiche o bassi livelli di competenze di base. Segue una panoramica di altre iniziative politiche chiave e di obiettivi quantitativi nazionali a sostegno dell'istruzione e della formazione degli adulti con bassi livelli di competenze di base o qualifiche.

2.2.1. Documenti di politica strategica

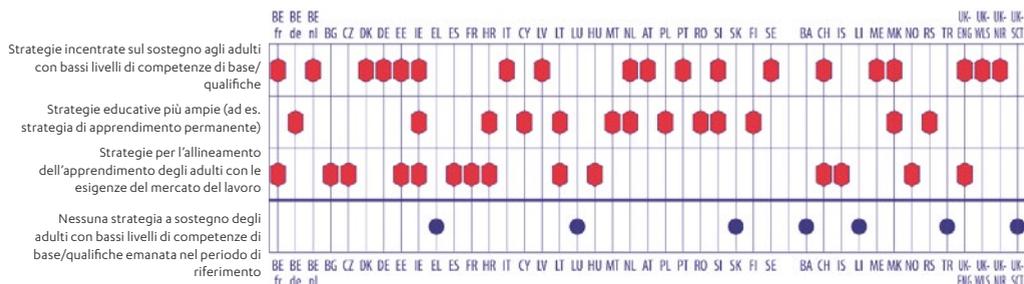
Per molti anni, la Commissione europea ha incoraggiato l'elaborazione di strategie di apprendimento permanente o di strategie analoghe volte a raggiungere gli adulti e a promuoverne l'apprendimento e lo sviluppo delle competenze. Molti paesi europei hanno iniziato a mettere in atto tali strategie (Andriescu et al., 2019).

58 Si veda: <https://www.SIAE.si/en/about-us/>

Le Conclusioni del Consiglio del 2019 sull'attuazione della Raccomandazione del Consiglio sui percorsi di miglioramento del livello delle competenze ⁽⁵⁹⁾ sottolineano l'impegno degli Stati membri a mettere in atto un approccio strategico più ampio per lo sviluppo delle competenze lungo tutto l'arco della vita. Ciò dovrebbe includere un approccio strategico coerente per fornire competenze di base agli adulti con bassi livelli di competenze di base o qualifiche, basato sul coordinamento e sui partenariati tra tutti i soggetti interessati. Analogamente, le nuove azioni dell'Agenda europea per le competenze sottolineano nuovamente il sostegno dell'UE agli sforzi degli Stati membri volti a stabilire "strategie nazionali in materia di competenze che siano olistiche ed estese a tutta l'amministrazione" (Commissione europea, 2020b).

Il presente rapporto definisce i documenti di politica strategica come documenti politici ufficiali su un importante settore politico che sono di solito pubblicati dalle autorità di livello superiore e stabiliscono obiettivi specifici da raggiungere e/o misure o azioni dettagliate da intraprendere entro un determinato periodo di tempo, al fine di raggiungere uno o più obiettivi desiderati. La raccolta dei dati mostra che, nella maggior parte dei paesi europei, le autorità di livello superiore hanno pubblicato almeno un documento di politica strategica

Figura 2.2: Focus tematico dei principali documenti di politica strategica pubblicati nel 2015-2020 che fanno esplicito riferimento ad adulti con bassi livelli di competenze di base o qualifiche



Fonte: Eurydice.

Note esplicative

Un documento di politica strategica è un documento politico ufficiale su un importante settore politico che è di solito emanato dalle autorità di livello superiore e stabilisce obiettivi specifici da raggiungere e/o misure o azioni dettagliate da intraprendere entro un determinato periodo di tempo, al fine di raggiungere uno o più obiettivi desiderati.

I documenti di politica strategica segnalati (pubblicati tra il 2015 e il 2020; fino a tre per paese/regione) sono stati classificati in base al loro obiettivo principale al fine di fornire una panoramica delle strategie esistenti. Le strategie possono, tuttavia, avere anche altri obiettivi e traguardi. I paesi possono anche disporre di più di un documento di politica strategica con lo stesso focus tematico. Per un elenco completo dei documenti di politica strategica individuati nel contesto del presente rapporto, si veda l'Allegato I.

59 Conclusioni del Consiglio sull'attuazione della Raccomandazione del Consiglio sui percorsi di miglioramento delle competenze: nuove opportunità per gli adulti, GU C 189 del 5.6.2019.

tra il 2015 e il 2020 che fa esplicito riferimento all'accesso degli adulti con bassi livelli di qualifiche o competenze di base allo sviluppo di competenze o qualifiche (si veda Allegato I). I restanti paesi potrebbero avere altri documenti di politica strategica pertinenti che sono ancora validi; tuttavia, se sono stati pubblicati prima del 2015, non sono stati considerati nel presente rapporto ⁽⁶⁰⁾.

I documenti di politica strategica che sono stati pubblicati tra il 2015 e il 2020 si suddividono generalmente in tre categorie (si veda Figura 2.2): quelli incentrati principalmente sulla promozione delle abilità e competenze di base degli adulti; quelli con un focus principale più ampio, ad esempio l'offerta di istruzione e formazione di qualità e/o la promozione dell'apprendimento permanente, compreso il miglioramento delle capacità e delle competenze degli adulti con bassi livelli di competenze di base o basse qualifiche; e quelli incentrati principalmente sull'allineamento dei sistemi di apprendimento degli adulti e dei livelli di abilità e competenze degli adulti con le attuali esigenze del mercato del lavoro.

I documenti di politica strategica volti specificamente a promuovere le abilità e le competenze di base degli adulti comprendono strategie, piani d'azione e iniziative sull'educazione degli adulti. Esempi di questo tipo di documento di politica strategica si trovano in Germania e nei Paesi Bassi.

Due documenti di politica strategica pubblicati dalle autorità di livello superiore in **Germania** hanno l'obiettivo di promuovere l'alfabetizzazione degli adulti e le competenze di base. L'“Accordo generale sul decennio nazionale per l'alfabetizzazione e l'istruzione di base 2016-2026” mira a ridurre l'analfabetismo funzionale e a innalzare il livello delle competenze di base in Germania. La “Strategia nazionale per le competenze”, lanciata nel 2019, è un'iniziativa congiunta del governo federale tedesco e dei *Länder* in collaborazione con i partner economici, i sindacati e l'Agenzia Federale per il Lavoro. La strategia si concentra esclusivamente sulla formazione continua e sullo sviluppo delle competenze. Essa si sforza di rendere la formazione permanente più trasparente e accessibile per la forza lavoro, contribuendo in tal modo a una nuova cultura della formazione professionale in un contesto lavorativo sempre più digitalizzato.

Nei **Paesi Bassi**, la lettera programmatica “Unire le forze per un livello di competenze più elevato nei Paesi Bassi” (2020-2024) mira a promuovere le competenze di base. La lettera programmatica descrive in dettaglio il programma “Contare sulle competenze” (*Tel mee met Taal*; 2020-2024), un'iniziativa congiunta del Ministero olandese dell'istruzione, della cultura e della scienza, del Ministero della salute, del benessere e dello sport, del Ministero degli affari sociali e del lavoro e del Ministero dell'interno e dei rapporti con il Regno. Questo programma intende fornire alle persone le competenze di base necessarie (lettura, scrittura, competenze matematiche e competenze digitali) per partecipare alla vita sociale, sia online che offline. L'obiettivo è quello di raggiungere gli adulti attraverso accordi con i governi regionali e locali, la formazione di compagni di lingua, un centro esperto sulle competenze di base, la condivisione delle conoscenze e la presentazione di buoni esempi per quanto riguarda la promozione delle competenze di base, tra le altre cose (si veda anche la Sezione 2.2.2).

60 Una panoramica dei documenti politici pubblicati tra il 2009 e il 2014 è disponibile nel Rapporto Eurydice 2015 sull'istruzione e la formazione degli adulti (Commissione europea/EACEA/Eurydice, 2015).

In altri paesi con documenti di politica strategica che rientrano in questa categoria, come l'Estonia, un'attenzione specifica è rivolta agli adulti che abbandonano prematuramente l'istruzione e la formazione, vale a dire chi ha completato, al massimo, l'istruzione secondaria inferiore.

In **Estonia**, gli obiettivi del "Programma di formazione per adulti" (2018-2021 e 2020-2023) includono la promozione del ritorno dei giovani che hanno abbandonato prematuramente l'istruzione formale e il sostegno fino alla laurea; il rallentamento del calo del numero di studenti nelle scuole secondarie superiori per adulti; e l'aumento della percentuale di discenti adulti nell'istruzione e nella formazione professionale.

Il secondo tipo di documenti di politica strategica è costituito da strategie più ampie in materia di istruzione che mirano generalmente a promuovere l'offerta di istruzione e formazione di qualità e/o l'apprendimento permanente, anche per gli adulti con bassi livelli di competenze di base o qualifiche. Esempi di questo tipo di documento di politica strategica si trovano in Irlanda e in Croazia.

In **Irlanda**, l'"Action plan for education" (2016-2019) delinea un piano per il sistema educativo nel suo complesso, comprendente l'istruzione e la formazione continua (IFC), con l'obiettivo di rendere il servizio irlandese di istruzione e formazione il migliore in Europa entro il 2026. Il piano mira a garantire che l'IFC soddisfi le esigenze specifiche dei disoccupati e di altri gruppi svantaggiati e a sostenere gli adulti con esigenze di alfabetizzazione di base, competenze matematiche e digitali e i lavoratori con livelli di competenze bassi e di base.

In **Croazia**, il "Piano strategico del Ministero della scienza e dell'istruzione" (2019-2021) ha l'obiettivo generale di promuovere un sistema di istruzione di qualità, tra cui una migliore formazione professionale e per adulti e una percentuale più elevata di adulti coinvolti nell'apprendimento.

L'ultimo tipo di documenti di politica strategica ha come focus l'allineamento dell'istruzione e della formazione degli adulti, anche gli adulti con bassi livelli di competenze di base o qualifiche, alle attuali esigenze del mercato del lavoro. Esempi di questo tipo di documento di politica strategica si possono trovare in Lituania e Svizzera.

In **Lituania**, il "Piano d'azione strategico del Ministero della previdenza sociale e del lavoro" (2018-2020) mira ad aumentare le competenze e le opportunità lavorative delle persone in cerca di lavoro, a sostenere l'occupazione di gruppi target nelle imprese sociali, a organizzare campagne informative e consultazioni per le persone in cerca di lavoro, compresi gli anziani, ad attuare l'iniziativa "Garanzia per i giovani" e altri programmi di occupazione giovanile e a coordinare la domanda e l'offerta per sostenere l'integrazione dei disoccupati nel mercato del lavoro.

Conformemente alla "Dichiarazione 2019 sugli obiettivi della politica educativa comune per il settore dell'istruzione in Svizzera", la Confederazione **svizzera** e i Cantoni sostengono gli adulti nell'ingresso e nel reinserimento nel mercato del lavoro utilizzando strutture il più possibile flessibili e fornendo consulenza professionale e scolastica. Gli adulti hanno accesso all'istruzione e alla formazione professionale di base. Si tiene conto delle abilità e delle competenze esistenti. Ciò include le competenze formalmente acquisite nonché quelle maturate in modo non formale e informale.

In altri paesi con documenti di politica strategica che rientrano in questa categoria, come la Cechia, la Francia e l'Ungheria, l'attenzione specifica è rivolta alla promozione dell'alfabetiz-

zazione digitale degli adulti in modo che possano partecipare in modo più efficace al mercato del lavoro e alla vita sociale.

In **Cechia**, l'obiettivo della "Strategia di alfabetizzazione digitale" (2015-2020) è sviluppare l'alfabetizzazione digitale dei cittadini in modo che possano utilizzare le tecnologie digitali per il loro sviluppo personale, l'inserimento professionale e l'adattabilità nel mercato del lavoro, per migliorare la qualità della vita e l'inclusione sociale. La strategia sottolinea anche la necessità di rendere le tecnologie digitali più accessibili o di sostenere programmi di riqualificazione per i disoccupati o per chi è a rischio di esclusione sociale.

In **Ungheria**, l'obiettivo della "Strategia di educazione digitale" adottata nel 2016 è sviluppare un sistema di istruzione e formazione in grado di fornire istruzione e formazione in base alle esigenze della società e dell'economia digitali in termini di infrastrutture, tecnologia, contenuti, organizzazione del lavoro e risorse umane. Tutti i cittadini ungheresi dovrebbero essere membri della comunità digitale. L'obiettivo è quindi quello di ridurre il divario digitale e il numero di coloro che non hanno competenze digitali o che le utilizzano raramente o non le utilizzano affatto (inclusione digitale).

Al fine di garantire che gli impegni e gli obiettivi strategici siano effettivamente realizzati, le autorità pubbliche possono stanziare finanziamenti specifici per la loro attuazione (OCSE, 2019c). La grande maggioranza dei paesi con un documento di politica strategica pubblicato tra il 2015 e il 2020 che fa riferimento agli adulti con bassi livelli di competenze di base o qualifiche riferisce che le proprie strategie sono finanziate da un fondo nazionale e circa la metà dei paesi indica che sono supportate anche da finanziamenti europei (si veda Allegato I). Solo Cechia e Regno Unito (Inghilterra e Irlanda del Nord) riferiscono di non avere un budget specifico dedicato ai loro documenti di politica strategica.

Anche mettere in atto meccanismi di monitoraggio può contribuire a garantire che le misure strategiche ottengano gli effetti desiderati (OCSE, 2019c). In tutta Europa, circa i due terzi dei paesi con documenti di politica strategica che si riferiscono ad adulti con bassi livelli di competenze di base o qualifiche confermano di aver condotto o di avere intenzione di condurre un'attività di monitoraggio e valutazione (si veda Allegato I).

2.2.2. Altre iniziative politiche chiave

Oltre ai documenti di politica strategica descritti nella sezione precedente, più della metà di tutti i paesi o regioni europei ⁽⁶¹⁾ riferisce che le proprie autorità di livello superiore hanno sviluppato una o più di altre iniziative politiche chiave tra il 2015 e il 2020 che mirano a promuovere l'accesso allo sviluppo delle competenze o delle qualifiche per gli adulti con bassi livelli di competenze di base o qualifiche. Queste iniziative politiche possono non definire obiettivi specifici da raggiungere o misure o azioni dettagliate da intraprendere entro un

61 BE fr, BE de, BE nl, EL, ES, FR, HR, IT, CY, LU, HU, MT, NL, AT, PL, PT, RO, SI, SK, FI, SE, CH, ME, NO, UK-ENG e UK-SCT.

determinato periodo di tempo, come nel caso dei documenti di politica strategica; tuttavia, rappresentano quadri normativi importanti a sostegno dell'istruzione e della formazione di questi gruppi target.

Tra le principali iniziative politiche figurano quelle che mirano a fornire un sostegno educativo generale agli adulti con bassi livelli di competenze di base o qualifiche, come la "Decisione sul finanziamento dell'attuazione dell'istruzione e della formazione di base per adulti" in Croazia del 2019 ⁽⁶²⁾; il programma 2020-2024 "Contare sulle competenze" nei Paesi Bassi ⁽⁶³⁾, che tra l'altro sostiene i comuni ad affrontare i bassi livelli di alfabetizzazione; e la legge sull'istruzione degli adulti del 2018 in Slovenia ⁽⁶⁴⁾ alla base dei servizi pubblici e del sostegno dato ai discenti adulti, in particolare, a quelli con bassi livelli di competenze di base o qualifiche.

Altre iniziative politiche recenti che sono state attuate, ad esempio in Grecia, Italia, Cipro e Ungheria, promuovono l'accesso a particolari forme di educazione degli adulti, come le scuole della seconda opportunità. Analogamente, in Svezia sono stati introdotti di recente dei "pacchetti professionali" nell'ambito dell'istruzione degli adulti.

In **Svezia**, l'Agenzia nazionale svedese per l'istruzione ha prodotto dei "pacchetti professionali" (o formazione professionale continua) ⁽⁶⁵⁾ per conto del governo. Un pacchetto professionale consiste in una combinazione di corsi secondari superiori che corrisponderanno alle competenze richieste dal mercato del lavoro in merito all'occupabilità nell'ambito di una particolare professione. Esistono attualmente più di 50 pacchetti professionali diversi e tale numero potrebbe aumentare, poiché sempre più settori li richiedono. Per garantire che i pacchetti professionali nazionali corrispondano alle attuali esigenze del settore per l'occupazione, l'Agenzia nazionale svedese per l'istruzione si è consultata con esperti che vantano una vasta conoscenza del settore attraverso i consigli per i programmi nazionali per l'istruzione professionale secondaria superiore.

Diversi paesi o regioni riferiscono di aver introdotto misure di sostegno personalizzate tra il 2015 e il 2020. Ad esempio, nelle Comunità fiamminga e tedesca del Belgio, in Francia e in Austria sono state create opportunità per collegare le garanzie di formazione individuale con il sostegno o gli incentivi finanziari.

62 Si veda: <https://mzo.gov.hr/UserDocImages//dokumenti/Obrazovanje/ObrazovanjeOdraslih//Odluka%20o%20financiranju%20provedbe%20osnovnog%20obrazovanja%20odraslih%20i%20osposobljavanja%20za%20jednostavne%20poslove%20u%20zanimanjima%20u%202019.pdf>

63 Si veda: <https://www.telmeemettaal.nl/>

64 Si veda: <https://www.uradni-list.si/glasilo-uradni-list-rs/vsebina/2018-01-0222/zakon-o-izobrazevanju-odraslih-zio-1>

65 Si veda: <https://www.skolverket.se/undervisning/vuxenutbildningen/komvux-gymnasial/laro-plan-for-vux-och-amnesplaner-for-komvux-gymnasial/nationella-yrkespaket-for-komvux#h-Nationellayrkespaket>

In **Francia**, la “Legge per la libertà di scegliere il proprio futuro professionale” (*Loi pour la liberté de choisir son avenir professionnel*)⁽⁶⁶⁾ del 2018 ha confermato la personalizzazione dei diritti di formazione, avviata nel 2014 attraverso i conti personali di formazione (*Compte personnel de formation* (CPF)). Nell’ambito dei CPF, le persone meno qualificate ricevono un importo più elevato di sostegno finanziario (per maggiori dettagli, si vedano il Capitolo 4 e l’Allegato IV).

In **Austria**, una garanzia di istruzione e formazione a livello nazionale per i giovani adulti fino all’età di 25 anni (*Ausbildungsgarantie bis 25*)⁽⁶⁷⁾ è entrata in vigore nel 2017. Essa mira a garantire che i giovani disoccupati di età compresa tra i 19 e i 24 anni che non hanno completato gli studi oltre al livello secondario inferiore (ISCED 2) abbiano accesso a un’istruzione e una formazione adeguate. Ciò include posti di apprendistato finanziati dallo Stato (*Überbetriebliche Lehrausbildung*), corsi intensivi di apprendistato (*FacharbeiterInnen-Intensivausbildung*) e formazione professionale (*Arbeitsplatznahe Qualifizierung*).

Alcuni paesi o regioni, come la Comunità francese del Belgio, il Portogallo e la Romania, hanno introdotto negli ultimi anni importanti iniziative politiche riguardanti i quadri delle qualifiche.

In **Romania**, l’Autorità nazionale delle qualifiche e il Ministero del lavoro, della famiglia e della protezione sociale e degli anziani hanno introdotto il livello di qualifica 1 nel Quadro nazionale delle qualifiche. Il ministero ha successivamente stilato un elenco di professioni di base per le quali possono essere organizzati programmi di qualifica di livello 1 per adulti non qualificati⁽⁶⁸⁾.

La Slovacchia e la Norvegia riferiscono di aver istituito reti di esperti con un ruolo chiave nel promuovere l’accesso allo sviluppo di competenze e/o qualifiche per gli adulti con bassi livelli di competenze di base o qualifiche. Si tratta della Rete nazionale slovacca per l’attuazione dell’iniziativa sui percorsi di miglioramento del livello di competenze, che è un organo consultivo⁽⁶⁹⁾, e del Comitato norvegese per le competenze (*Kompetansebehovsutvalget*)⁽⁷⁰⁾.

2.2.3. Obiettivi quantitativi nazionali

Nell’ambito dei rispettivi quadri politici nazionali, i paesi possono fissare obiettivi quantitativi misurabili relativi all’apprendimento degli adulti, anche per quanto riguarda l’istruzione e la formazione di adulti con bassi livelli di competenze di base e/o qualifiche (si veda Figura 2.3). Gli obiettivi nazionali stabiliscono i risultati specifici da raggiungere in un paese entro un determinato periodo di tempo. Ciò consente di stabilire anche un altro modo per aiutare i

66 Si veda: <https://www.legifrance.gouv.fr/affichLoiPubliee.do?idDocument=JORFDO-LE000036847202&type=general&legislature=15>

67 Si veda: <https://www.bmwf.gv.at/Themen/Arbeitsmarkt/Arbeitsmarktfoerderung/JugendlicheundjungeErwachsene.html#Arbeitsmarktpolitik%20f%C3%BCr%20junge%20Erwachsene:%20%E2%80%9EAusbildungsgarantie%20bis%2025%E2%80%9C>

68 Si veda: <http://www.anc.edu.ro/wp-content/uploads/2019/11/Lista-ocupatii-elementare-nivel-1-cf-Ordin-2495-2018-1.pdf>

69 Si veda: <https://siov.sk/siov-sa-stal-sekretariatom-narodnej-siete-pre-implementaciu-iniciativy-cesty-zvysovania-zrucnosti/>

70 Si veda: <https://kompetansebehovsutvalget.no/>

diversi attori a lavorare insieme verso il raggiungimento di un obiettivo comune e per monitorare i progressi (OCSE, 2019c).

Il rapporto Eurydice 2015 sull'istruzione e la formazione degli adulti (Commissione europea/EACEA/Eurydice, 2015) ha mostrato che raramente i paesi hanno fissato obiettivi misurabili relativi agli adulti con bassi livelli di competenze di base o qualifiche nei documenti di politica strategica pubblicati tra il 2009 e il 2014. I dati raccolti per il presente rapporto mostrano una situazione migliore in tal senso. In tutta Europa, su 35 paesi o regioni con documenti di politica strategica pubblicati tra il 2015 e il 2020 che fanno riferimento agli adulti con bassi livelli di competenze di base o qualifiche, 20 riferiscono che le proprie strategie stabiliscono obiettivi quantitativi relativi a questo gruppo ⁽⁷¹⁾ (si veda Allegato I). Inoltre, in Lussemburgo e nella Macedonia del Nord, tra il 2015 e il 2020, sono stati fissati obiettivi quantitativi nazionali incentrati sugli adulti con bassi livelli di competenze di base o qualifiche come parte di altre iniziative politiche chiave.

Un esempio di obiettivi nazionali che mirano ad aumentare il numero complessivo di adulti con bassi livelli di competenze di base o qualifiche che partecipano a programmi di istruzione e formazione si può trovare in Croazia.

In **Croazia**, il "Piano strategico del Ministero della scienza e dell'istruzione" (2019-2021) ha come obiettivo, tra le altre cose, di aumentare il numero di adulti nei programmi di competenze di base per adulti e di adulti che ricevono borse di studio per la partecipazione a programmi educativi sulle competenze di base o per il conseguimento di una prima qualifica da 10.531 a 13.350.

Esempi di obiettivi quantitativi per aumentare il numero / la percentuale di adulti con bassi livelli di competenze di base o qualifiche che completano i programmi di formazione si possono trovare in Lituania e Portogallo.

In **Lituania**, il "Piano d'azione per lo sviluppo dell'apprendimento permanente" per il periodo 2017-2020 mira, tra l'altro, ad aumentare il numero di adulti con qualifiche riconosciute da 3 per 10.000 abitanti nel 2016 a 14 per 10.000 abitanti nel 2020.

In **Portogallo**, il "Programma Qualifica" ha l'obiettivo di aumentare i livelli di qualifica di 600.000 adulti dal 2017 al 2020.

In alcuni paesi, come l'Estonia, gli obiettivi nazionali che mirano a ridurre la percentuale di adulti con bassi livelli di competenze di base o qualifiche si concentrano sui giovani che abbandonano precocemente gli studi e la formazione; in altri paesi, come l'Ungheria, l'attenzione si concentra sugli adulti con bassi livelli di competenze digitali.

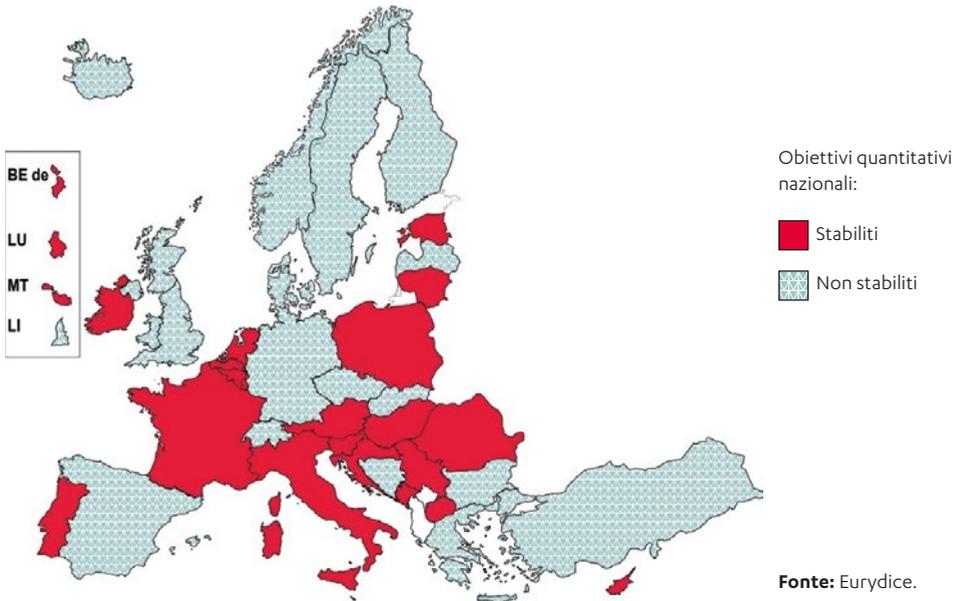
Nel contesto della "Strategia di educazione digitale", l'**Ungheria** ha fissato un obiettivo quantitativo di riduzione della percentuale di adulti in età lavorativa tra i 25 e i 64 anni con livelli di competenze digitali nulli o scarsi, passando dal 60% (3,4 milioni di adulti in età lavorativa) al 30% entro il 2020.

71 BE fr, BE de, BE nl, EE, IE, FR, HR, IT, CY, LT, HU, MT, NL, AT, PL, PT, RO, SI, ME e RS.

Infine, in Lussemburgo e in Slovenia si possono trovare esempi di obiettivi quantitativi volti a promuovere la partecipazione degli adulti ai programmi di istruzione e formazione per migliorare le loro competenze/qualifiche professionali e le loro opportunità occupazionali.

In **Slovenia**, la “Risoluzione sul piano generale per l’istruzione degli adulti nella Repubblica di Slovenia per il periodo 2013–2020” stabilisce, nell’ambito di una delle sue aree prioritarie, l’obiettivo di far partecipare la metà di tutti gli adulti disoccupati a programmi di istruzione e formazione per migliorare le loro opportunità occupazionali.

Figura 2.3: Obiettivi quantitativi nazionali per gli adulti con bassi livelli di competenze di base o qualifiche stabiliti nel 2015-2020



Nota esplicativa

Gli obiettivi quantitativi nazionali si riferiscono qui agli obiettivi numerici stabiliti dalle autorità di livello superiore tra il 2015 e il 2020 per quanto riguarda l’istruzione e la formazione degli adulti con bassi livelli di competenze di base o qualifiche. Tali obiettivi possono figurare nel contesto dei documenti di politica strategica nazionali (si vedano la Figura 2.2 e l’Allegato I) o in altre iniziative politiche pertinenti.

Sintesi

Questo capitolo ha dimostrato che la grande maggioranza dei paesi dispone di una serie di meccanismi di governance e/o quadri politici per promuovere l’istruzione e la formazione degli adulti con bassi livelli di competenze di base o qualifiche e per garantire che le diverse

parti interessate coinvolte nell'apprendimento degli adulti coordinino le proprie iniziative e approcci.

La maggior parte dei paesi europei dispone di uno o più organismi di coordinamento inter-settoriale relativi all'apprendimento degli adulti, vale a dire un meccanismo di governance in grado di facilitare il coordinamento sia orizzontale che verticale nella progettazione e nell'attuazione delle politiche e delle misure per l'apprendimento degli adulti (si veda Figura 2.1). Più specificamente, circa la metà dei paesi riferisce di disporre di un organismo di coordinamento intersettoriale dedicato nello specifico alla progettazione e all'attuazione di politiche e misure per l'apprendimento degli adulti, mentre due terzi dei paesi riferiscono di avere un organismo intersettoriale che si occupa di politiche e misure più ampie per l'istruzione e la formazione, incluso l'apprendimento degli adulti.

Il capitolo ha anche esaminato l'esistenza di politiche stabilite tra il 2015 e il 2020, come documenti di politica strategica, altre iniziative politiche chiave e obiettivi quantitativi nazionali. I documenti di politica strategica sull'apprendimento degli adulti rappresentano un importante strumento politico per sostenere le persone con bassi livelli di competenze di base o qualifiche in quanto possono contribuire a creare una visione condivisa e a innescare un importante coinvolgimento delle parti interessate sia a livello nazionale che locale. Esistono in tutti i paesi o regioni, tranne sette, e molti si concentrano specificamente sul sostegno agli adulti con bassi livelli di qualifiche o competenze di base (si veda Figura 2.2). La stragrande maggioranza dei paesi che dispongono di documenti di politica strategica riferisce che le loro strategie sono finanziate attraverso un finanziamento nazionale, e circa la metà di essi riferisce di dipendere anche da un finanziamento europeo. Circa due terzi dei paesi che dispongono di un documento di politica strategica confermano che tale documento è stato o sarà oggetto di monitoraggio e valutazione.

Più della metà di tutti i paesi europei riferisce inoltre che le proprie autorità di livello superiore hanno sviluppato altre iniziative politiche chiave, tra il 2015 e il 2020, che mirano a sostenere gli adulti con bassi livelli di competenze di base o qualifiche. Tali iniziative perseguono vari obiettivi, tra cui la promozione dell'istruzione e della formazione degli adulti in generale; il miglioramento dell'accesso a forme particolari di apprendimento degli adulti, come le scuole della seconda opportunità; l'offerta di un sostegno personalizzato alla formazione, di supporti o incentivi finanziari; e la creazione di quadri di qualifiche e reti di esperti in questo settore.

Sebbene il numero di obiettivi quantitativi nazionali in materia di istruzione e formazione degli adulti con bassi livelli di competenze di base o qualifiche sembri essere aumentato in tutta Europa dalla pubblicazione del rapporto Eurydice 2015 sull'istruzione e la formazione

degli adulti (Commissione europea/EACEA/Eurydice, 2015), solo circa la metà di tutti i paesi o regioni riferisce di aver fissato obiettivi nazionali tra il 2015 e il 2020, nel contesto dei loro documenti di politica strategica o di altre iniziative politiche chiave (si veda Figura 2.3). Gli obiettivi sono incentrati sull'aumento del numero / della percentuale di adulti che partecipano a programmi di istruzione e formazione o sull'aumento del numero / della percentuale di adulti che hanno completato programmi di istruzione e formazione.

Considerando tutti gli aspetti analizzati, il quadro generale che emerge è che la maggior parte dei paesi europei dispone attualmente di un meccanismo di governance sotto forma di organismo di coordinamento intersettoriale e di quadri politici pertinenti, vale a dire uno o più documenti di politica strategica, altre iniziative politiche chiave recenti o obiettivi quantitativi nazionali (si veda Figura 2.4).

In un certo numero di paesi, sono riscontrabili solo alcuni degli aspetti analizzati. In particolare, il Liechtenstein e la Turchia riferiscono di avere un organismo di coordinamento intersettoriale per le politiche di apprendimento degli adulti; tuttavia, tra il 2015 e il 2020, non sono stati sviluppati documenti di politica strategica, iniziative politiche chiave o obiettivi nazionali riguardanti gli adulti con bassi livelli di competenze di base o qualifiche. In Cechia, Danimarca, Slovenia, Slovacchia, Svezia e Regno Unito (Irlanda del Nord e Scozia), invece, non esistono organismi intersettoriali per il coordinamento delle politiche di educazione degli adulti; tuttavia, questi paesi o regioni riferiscono di avere in atto documenti di politica strategica e/o altre iniziative politiche chiave o obiettivi nazionali che contribuiscono a promuovere la coerenza delle politiche a sostegno degli adulti con bassi livelli di competenze di base o qualifiche. Inoltre, in Slovenia e Svezia, il coordinamento intersettoriale delle politiche e delle misure in materia di istruzione e formazione degli adulti è garantito da altri aspetti del sistema amministrativo.

Infine, in Bosnia-Erzegovina non risulta nessuno dei quadri politici e di governance qui esaminati. Il coordinamento delle politiche e delle misure di formazione degli adulti è tuttavia garantito da una normativa di livello superiore che stabilisce il requisito della cooperazione tra gli organismi educativi competenti e i datori di lavoro durante lo sviluppo e l'attuazione di iniziative e azioni pertinenti.

Figura 2.4: Sintesi della governance di livello superiore e delle politiche esistenti che promuovono l'istruzione e la formazione degli adulti (con scarsi livelli di competenze di base o qualifiche), 2019/20

	Organismi di coordinamento intersettoriale per le politiche e le misure in materia di istruzione e formazione degli adulti	Documenti di politica strategica che fanno riferimento ad adulti con bassi livelli di competenze di base o qualifiche, 2015-2020	Altre iniziative politiche chiave in materia di apprendimento degli adulti a sostegno degli adulti con bassi livelli di competenze di base o qualifiche, 2015-2020	Obiettivi quantitativi nazionali riguardanti gli adulti con bassi livelli di competenze di base o qualifiche, 2015-2020
BE fr	●	●	●	●
BE de	●	●	●	●
BE nl	●	●	●	●
BG	●	●		
CZ		●		
DK				
DE		●		
EE	●	●		●
IE	●	●		●
EL	●		●	
ES	●	●	●	
FR	●	●	●	●
HR	●	●	●	●
IT	●	●	●	●
CY	●	●	●	●
LV	●	●		
LT	●	●		●
LU	●		●	●
HU	●	●	●	●
MT	●	●	●	●
NL	●	●	●	●
AT	●	●	●	●
PL	●	●	●	●
PT	●	●	●	●
RO	●	●	●	●
SI		●	●	●
SK			●	
FI	●	●	●	
SE		●	●	
BA				
CH	●	●	●	
IS	●	●		
LI	●			
ME	●	●	●	●
MK	●	●		●
NO	●	●	●	
RS	●	●		●
TR	●			
UK-ENG	●	●	●	
UK-WLS	●	●		
UK-NIR		●		
UK-SCT			●	

Fonte: Eurydice

Nota esplicativa

Questa figura presenta un riepilogo dei dati visualizzati nelle Figure 2.1-2.3 e delle informazioni presentate nella Sezione 2.2.2. Per ulteriori dettagli e spiegazioni, si vedano le figure di riferimento e la sezione di riferimento.

3. OFFERTA EDUCATIVA

Come discusso nel Capitolo 1, quasi il 22% degli adulti (di età compresa tra i 25 e i 64 anni) nell'UE-27 – 51,5 milioni di persone – non aveva completato l'istruzione secondaria superiore (livello ISCED 3; livello EQF 3 o 4; si veda il "Glossario"). Di questi adulti, circa 12,5 milioni hanno abbandonato il sistema educativo prima di conseguire il titolo di istruzione secondaria inferiore (si veda Capitolo 1, Figura 1.1). Oltre al livello di istruzione formale, anche i livelli di competenze degli adulti – tra cui alfabetizzazione, competenze matematiche e competenze digitali – sono oggetto di preoccupazione (si veda Capitolo 1, Figure 1.4 e 1.5).

Il Capitolo 2 ha mostrato che la maggior parte dei paesi europei dispone di politiche (nazionali) che forniscono sostegno agli adulti con qualifiche basse (o nessuna qualifica) o con bassi livelli di competenze di base. Tali politiche definiscono una visione comune e incrementano il coinvolgimento delle parti interessate in materia di miglioramento delle competenze e delle qualifiche degli adulti a livello nazionale.

Basandosi sui primi due capitoli e considerando gli obiettivi politici europei relativi all'istruzione e alla formazione degli adulti (si veda l'introduzione a questo rapporto), questo capitolo discute l'offerta di apprendimento in tutti i paesi europei che può contribuire a sviluppare le competenze e aggiornare le qualifiche della popolazione adulta. L'attenzione si concentra sull'offerta di apprendimento sovvenzionata con fondi pubblici su larga scala, vale a dire programmi che sono consolidati e sistematici.

Il presente capitolo è articolato in tre sezioni. La Sezione 3.1 fornisce alcune basi teoriche per l'analisi transnazionale dei sistemi di apprendimento degli adulti. La Sezione 3.2 delinea alcune caratteristiche chiave dei programmi in atto in tutta Europa di cui possono beneficiare gli adulti con scarse qualifiche o con nessuna qualifica e quelli privi di competenze di base. La Sezione 3.3 affronta il tema dell'offerta di apprendimento dal punto di vista dei soggetti erogatori di programmi.

Due allegati completano l'analisi presentata in questo capitolo. L'Allegato II offre una panoramica dei principali programmi rivolti agli adulti di sviluppo delle competenze e delle qualifiche

in vigore in tutti i paesi europei. L'Allegato III contiene informazioni dettagliate sui soggetti erogatori di programmi.

I capitoli che seguono sviluppano ulteriormente il contenuto di questo capitolo di panoramica. Analizzano questioni relative al finanziamento di programmi di istruzione e formazione per adulti (Capitolo 4), al modo in cui l'offerta di apprendimento è adattata alle difficoltà degli adulti (Capitolo 5) e alla misura in cui vengono considerati i risultati di apprendimento precedenti degli adulti (Capitolo 6). Gli ultimi due capitoli trattano le azioni di sensibilizzazione e divulgazione (Capitolo 7) e i servizi di orientamento (Capitolo 8) che accompagnano l'offerta di apprendimento degli adulti.

3.1 Offerta di apprendimento degli adulti in Europa: considerazioni teoriche

Sebbene la comparazione dei sistemi di istruzione e formazione iniziale tra i vari paesi sia già un compito complesso, quella dei sistemi di istruzione e formazione degli adulti – compresa l'offerta di apprendimento per gli adulti con bassi livelli di istruzione formale o bassi livelli di competenze di base – è molto più impegnativa. Ciò è dovuto al fatto che le strutture e i programmi relativi all'istruzione e alla formazione degli adulti differiscono notevolmente da un paese all'altro. Questa sezione delinea alcune delle sfide connesse all'analisi dei sistemi di apprendimento degli adulti in una prospettiva comparata.

3.1.1. Strutturare il settore dell'istruzione e della formazione degli adulti

Nell'analisi dei sistemi di educazione degli adulti in una prospettiva comparata, Desjardins (2017, pp. 19-20) fa riferimento a quattro tipi (forme) principali di offerta strutturata di apprendimento degli adulti:

- 1** l'istruzione generale e di base degli adulti,
- 2** l'istruzione superiore degli adulti,
- 3** l'istruzione professionale degli adulti,
- 4** l'educazione liberale degli adulti.

Il primo tipo di offerta – istruzione generale e di base degli adulti – si riferisce ai programmi della seconda opportunità e sulle competenze di base. Secondo l'autore, questo tipo di offerta è talvolta integrato nel sistema di istruzione formale (generalmente ai livelli ISCED 1-3; si veda il "Glossario"), ma può anche essere offerto come parte dell'istruzione non formale. Il secondo tipo – l'istruzione superiore degli adulti – non è sempre distinguibile dal sistema di

formazione iniziale, vale a dire che questo tipo di offerta non sempre si rivolge specificamente agli adulti. Il terzo tipo – istruzione professionale degli adulti – può impiegare varie etichette, tra cui formazione continua, istruzione e formazione professionale (VET), istruzione tecnica o apprendimento basato sul lavoro. Ancora una volta, la misura in cui questo tipo di offerta è formalizzato varia da paese a paese. Infine, l'educazione liberale degli adulti (o educazione popolare) include generalmente sport, hobby e vari programmi orientati al tempo libero.

Quando si valutano le opportunità di miglioramento delle competenze e delle qualifiche per gli adulti con bassi livelli di competenze o qualifiche, è chiaro che questo settore è strettamente associato al primo tipo di apprendimento degli adulti. L'istruzione superiore degli adulti è meno rilevante in questo settore. L'istruzione professionale degli adulti e l'educazione liberale degli adulti, tuttavia, sono entrambe suscettibili di includere un'offerta di apprendimento rilevante per gli adulti con bassi livelli di competenze di base o con qualifiche scarse (o nulle). Desjardins (ibid., pag. 20) in questo contesto osserva che "non è detto che le diverse forme di offerta si escludano reciprocamente". Ad esempio, "l'offerta non formale orientata verso la forma liberale può essere utilizzata per scopi correttivi, come la formazione in materia di alfabetizzazione, ed è caratterizzata da un orientamento professionale per promuovere lo sviluppo di attività generatrici di reddito".

Quanto precede sottolinea la necessità di prendere in considerazione diverse forme di offerta quando si analizzano le opportunità di miglioramento delle competenze e delle qualifiche degli adulti in tutti i paesi. Per complicare ulteriormente le cose, è possibile formalizzare in misura diversa vari tipi di apprendimento degli adulti. La tipologia delle attività di apprendimento è riportata nella sezione seguente.

3.1.2. Tipologia di attività di apprendimento

Una tipologia dei diversi gradi di formalizzazione delle attività di apprendimento è stata ampiamente utilizzata nelle politiche del settore istruzione e formazione a partire dal Memorandum sull'istruzione e la formazione permanente del 2000 (Commissione europea, 2000). Questo documento politico riconosceva tre diversi tipi di apprendimento – formale, non formale e informale – e ne sottolineava la complementarità. Nel corso degli ultimi 20 anni, questi tre termini sono stati definiti in modi diversi, che sono in una certa misura comparabili. Una fonte autorevole di definizioni per questi concetti è la classificazione ISCED (UNESCO-UIS, 2012).

La classificazione ISCED definisce l'istruzione formale come istruzione istituzionalizzata, intenzionale e pianificata, che rappresenta il sistema educativo formale di un paese. L'istruzione

formale è comunemente associata a una struttura di percorso nota come “istruzione iniziale”. Tuttavia, l’istruzione degli adulti può anche essere riconosciuta come parte del sistema di istruzione formale.

Anche l’istruzione non formale è istituzionalizzata, intenzionale e pianificata, ma non necessariamente associata a un percorso continuo. Piuttosto, appare come un’aggiunta o un’alternativa all’istruzione formale e in genere assume la forma di corsi, workshop o seminari più brevi. L’istruzione non formale si traduce per lo più in qualifiche (o certificati) che non sono riconosciute come formali dalle autorità nazionali competenti o non si traduce in nessuna qualifica.

Contrariamente all’istruzione formale e non formale, l’apprendimento informale non è istituzionalizzato, ma è comunque intenzionale e deliberato. Di conseguenza, è meno organizzato e strutturato dell’istruzione formale o non formale. Può includere attività di apprendimento che si verificano in famiglia, sul posto di lavoro o nella comunità locale o come parte della vita quotidiana, su base autonoma, familiare o sociale.

Oltre ai tre concetti di cui sopra, la classificazione ISCED fa riferimento all’idea di apprendimento “incidentale” o “casuale”. Questo apprendimento (non intenzionale) può verificarsi come risultato di attività quotidiane, eventi o comunicazioni che non sono progettati come attività educative o di apprendimento deliberate.

Le definizioni di cui sopra suggeriscono che l’istruzione formale degli adulti è l’oggetto di studio più accessibile per le analisi comparative transnazionali. In effetti, l’istruzione formale comprende la maggior parte dei tipi organizzati di offerta coordinate dalle autorità nazionali. Un’analisi transnazionale dell’istruzione non formale è possibile in una certa misura, a seconda del grado di istituzionalizzazione. Al contrario, l’apprendimento informale e l’apprendimento incidentale (o casuale) non possono essere studiati in termini di “offerta di apprendimento”, in quanto non sono istituzionalizzati. Pertanto, la sezione seguente tratta solo l’istruzione formale e non formale.

3.1.3. Collegamento tra istruzione formale e non formale

Come indicato nella sezione precedente, sia l’istruzione formale che quella non formale sono istituzionalizzate, intenzionali e pianificate, ma differiscono in termini di risultato finale: l’istruzione non formale porta principalmente al conseguimento di qualifiche che non sono riconosciute come formali dalle autorità nazionali o di nessuna qualifica. Nel considerare

il (grado di) riconoscimento delle qualifiche da parte delle autorità nazionali, è necessario delineare sia il ruolo dei quadri nazionali delle qualifiche (NQF) che il loro stato di sviluppo.

Tra il 2008 e il 2016, gli sviluppi relativi all'attuazione dei NQF sono stati guidati dalla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente ⁽⁷²⁾. Durante questo periodo, tutti i paesi europei ⁽⁷³⁾ hanno iniziato a mettere in relazione i loro sistemi nazionali di qualifiche con i livelli EQF e hanno iniziato o continuato a sviluppare i loro NQF. Nel 2017 una nuova Raccomandazione del Consiglio ⁽⁷⁴⁾, che abroga quella del 2008, ha rafforzato la cooperazione europea in questo settore. Sia la raccomandazione del 2008 che quella del 2017 definiscono un NQF come "uno strumento di classificazione delle qualifiche in funzione di una serie di criteri basati sul raggiungimento di livelli di apprendimento specifici. Esso mira a integrare e coordinare i sottosistemi nazionali delle qualifiche e a migliorare la trasparenza, l'accessibilità, la progressione e la qualità delle qualifiche rispetto al mercato del lavoro e alla società civile".

Il Cedefop ha effettuato una mappatura degli sviluppi relativi ai NQF e ha studiato, tra le altre questioni, la loro completezza, vale a dire quali tipi di qualifiche sono incluse. Come mostra la Figura 3.1, quasi tutti i paesi europei stanno lavorando per un NQF completo (Cedefop, 2020c). Ciò significa che "oltre alle qualifiche formali di istruzione e formazione a tutti i livelli, ora incluse nei NQF della maggior parte dei paesi, i quadri completi includeranno sempre più le qualifiche rilasciate al di fuori dell'istruzione e della formazione formali da operatori privati, settori, aziende e organismi internazionali" (ibid., pag. 2). Un numero limitato di paesi ha quasi raggiunto questo obiettivo, ovvero ha aperto i propri NQF a qualifiche non regolamentate a livello nazionale e/o private (Danimarca, Francia, Paesi Bassi, Austria, Polonia, Slovenia, Svezia e Regno Unito (Scozia); si veda Figura 3.1). Altri paesi hanno incluso nei loro NQF qualifiche regolamentate rilasciate al di fuori del sistema di istruzione e formazione formale (tradizionale), ad esempio quelle rilasciate da altri ministeri o agenzie nazionali. Gli esempi includono le qualifiche professionali e/o occupazionali in Estonia, Cipro, Slovenia, Slovacchia, Montenegro e Turchia (ibid., pag. 2).

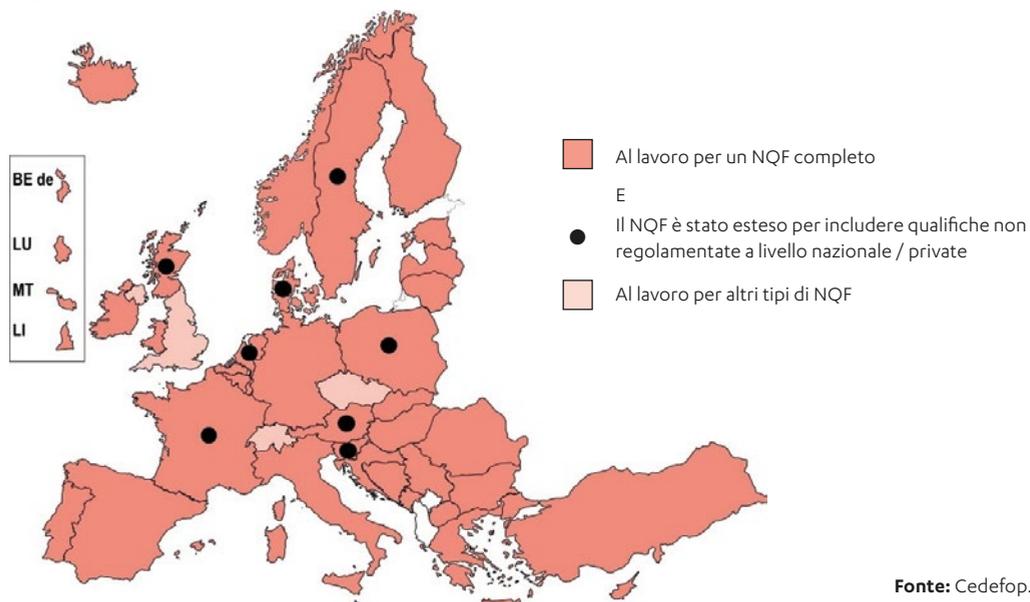
72 Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente, GU C 111, del 6.5.2008.

73 Il Cedefop (2020c, pag. 1) fa riferimento a 39 paesi che partecipano al processo EQF. Oltre ai paesi oggetto del presente rapporto, anche l'Albania e il Kosovo partecipano al processo EQF.

74 Raccomandazione del Consiglio, del 22 maggio 2017, sul quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente e che abroga la raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2008, sulla costituzione del quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente, GU C 189 del 15.6.2017.

Quanto descritto sopra suggerisce che l'implementazione dei NQF aggiunge un ulteriore livello di complessità al rapporto tra istruzione formale e non formale. In effetti, a seconda del grado di sviluppo del loro NQF, i paesi possono differire in una certa misura nel modo in cui riconoscono le attività di istruzione e formazione (formali o non formali). Nei paesi con i NQF più completi, una vasta gamma di attività di istruzione e formazione, comprese quelle relative all'istruzione degli adulti, beneficia di un riconoscimento nazionale formale. Al contrario, i paesi con NQF meno completi possono limitare le qualifiche riconosciute a livello nazionale a quelle rilasciate dal sistema educativo tradizionale. Come suggerisce la Figura 3.1, questo settore è soggetto a continui sviluppi, poiché quasi tutti i paesi europei stanno lavorando per un NQF completo, vale a dire un quadro che includa diversi sottosistemi di qualifiche.

Figura 3.1: Completezza dei NQF, 2019



Fonte: Cedefop.

Note esplicative

Questa figura si basa sui dati pubblicati in una nota informativa del Cedefop sugli sviluppi dei NQF (Cedefop, 2020c).

Un NQF completo è inteso come un quadro che include le qualifiche rilasciate al di fuori dell'istruzione e della formazione formale, ad esempio da soggetti erogatori privati, settori, imprese e da organismi internazionali (sulla base di Cedefop 2020c, pag. 2).

Note specifiche per paese

Cechia e Svizzera: istituire quadri separati per le qualifiche professionali/occupazionali e di istruzione superiore.

Regno Unito (ENG/NIR): il nuovo quadro ha una portata più ampia rispetto a quello precedente e copre tutte le qualifiche accademiche e professionali regolamentate.

3.1.4. Analisi dell'offerta di apprendimento degli adulti in tutti i paesi europei

Le sezioni precedenti hanno delineato diversi aspetti che devono essere considerati quando si analizzano i sistemi di istruzione e formazione degli adulti in una prospettiva comparata. Hanno sottolineato la complessità del settore, evidenziando che non esistono confini invalicabili tra le diverse forme di apprendimento strutturato degli adulti o tra i diversi tipi di formazione. Tenendo conto di ciò, l'analisi che segue indaga l'offerta di apprendimento in relazione a due categorie (potenzialmente permeabili). In primo luogo, si concentra su programmi che hanno un carattere formale e consentono di conseguire qualifiche riconosciute fino al livello ISCED 3 o al livello EQF 4 (incluso). In secondo luogo, esamina i programmi sulle competenze di base, in particolare quelli che non consentono di conseguire qualifiche riconosciute.

Per quanto riguarda la prima categoria, i programmi considerati possono essere associati al sistema di istruzione iniziale (ad esempio, l'istruzione di base "compensativa") o essere specifici per il settore dell'istruzione degli adulti. Essi possono essere generali o professionali. Per quanto riguarda la seconda categoria (programmi sulle competenze di base), l'attenzione si concentra su programmi mirati a un livello funzionale di abilità in diversi settori, in particolare l'alfabetizzazione, le competenze matematiche, le competenze digitali e le competenze linguistiche locali per i parlanti di altre lingue (con o senza riferimento ad altre competenze).

All'interno di entrambe le categorie, l'attenzione si concentra sull'offerta di apprendimento sovvenzionata con fondi pubblici su larga scala, vale a dire un'offerta di apprendimento consolidata e sistematica (al contrario di iniziative a breve termine basate su progetti). L'accento è posto sui programmi che consentono di progredire in modo sostanziale verso lo sviluppo delle competenze e/o l'aggiornamento delle qualifiche. Si prevede che questi programmi includano un carico di lavoro di almeno 100 ore (o comprendano moduli che consentano l'accumulo di tale carico di lavoro).

Le sezioni seguenti considerano l'offerta di istruzione e formazione aperta agli adulti disponibile in tutti i paesi europei e prende in esame i programmi (Sezione 3.2) e i soggetti erogatori (Sezione 3.3). Le informazioni utilizzate nella presente analisi sono presentate in maggior dettaglio negli Allegati II e III.

3.2. Offerta di apprendimento sovvenzionata con fondi pubblici aperta agli adulti

3.2.1. Programmi che consentono di conseguire qualifiche riconosciute

In tutti i paesi europei, gli adulti con qualifiche basse o con nessuna qualifica hanno almeno alcune opportunità sovvenzionate con fondi pubblici di conseguire una qualifica riconosciuta più avanti con gli anni. Tuttavia, questa offerta di apprendimento è organizzata in modi diversi e descritta utilizzando termini differenti.

Programmi volti a innalzare i livelli di istruzione più bassi

Nella maggior parte dei sistemi di istruzione europei esistono programmi di istruzione e formazione “compensativi” o “correttivi” che sono collegati ai livelli di istruzione più bassi, in particolare all’istruzione secondaria inferiore (ISCED 2) e talvolta anche all’istruzione primaria (ISCED 1). Questi programmi si rivolgono generalmente a persone oltre l’età dell’obbligo scolastico – sia giovani che adulti – che, per vari motivi, non hanno completato un’offerta analoga nel sistema di istruzione iniziale. I programmi mirano a un livello funzionale di capacità in una serie di settori, tra cui la lettura, la scrittura, le competenze matematiche e digitali. Di solito, consentono di conseguire certificazioni o qualifiche, che sono necessarie per compiere ulteriori progressi all’interno del sistema di istruzione e formazione formale. Questo tipo di offerta si trova quasi ovunque in Europa, sia nei paesi con una percentuale più elevata di adulti che non hanno completato l’istruzione secondaria inferiore sia in quelli che sono risentono meno di questo problema (si veda Capitolo 1, Figura 1.1).

In **Grecia**, le scuole della seconda opportunità (*Scholia Deferis Efkerias*) prevedono programmi biennali per gli adulti che non hanno ottenuto un diploma di istruzione obbligatoria (ISCED 2). La stessa certificazione può essere ottenuta anche attraverso programmi serali triennali presso le scuole secondarie inferiori (*Esperino Gymnasio*). Questi ultimi sono destinati sia agli adulti che ai minori occupati.

In **Portogallo**, i corsi di istruzione e formazione per adulti (*Cursos de Educação e Formação de Adultos*) mirano ad aumentare i livelli di istruzione e qualifica della popolazione adulta portoghese. Esistono diversi tipi di corsi che corrispondono a quattro, sei, nove e dodici anni di istruzione e il livello di qualifica raggiunto dipende dal corso.

In **Turchia**, è possibile completare l’istruzione secondaria inferiore all’interno del sistema di istruzione secondaria inferiore aperta (*AçıkÖğretim Ortaokulu*).

Ciò che caratterizza molti programmi compensativi associati ai livelli ISCED 1 o 2 è il loro collegamento con l’istruzione e formazione professionale. Infatti, sebbene nel sistema di istruzione iniziale questi livelli includano generalmente solo i fondamenti di istruzione generale, i programmi della seconda opportunità spesso includono elementi professionali e consentono

di conseguire qualifiche professionali riconosciute. Pertanto, l'ulteriore progressione dell'apprendimento è mirata, ma anche il miglioramento delle prospettive occupazionali.

In **Estonia**, l'istruzione e formazione professionale di secondo livello (*2. taseme kutseõpe*) si riferisce a un programma di istruzione secondaria inferiore destinato a studenti di età superiore ai 17 anni che non hanno completato l'istruzione di base (ISCED 2). Questo programma consente di conseguire una qualifica professionale e può essere combinato con un'istruzione di base generale per adulti (*põhiharidus täiskasvanutele mittestatsionaarses õppevormis*).

In **Croazia**, l'istruzione di base per adulti (*osnovna škola za odrasle*) si riferisce a un programma di livello ISCED 2. Il corso di studi è articolato in sei periodi formativi di 18 settimane ciascuno. Al termine, i partecipanti possono anche iscriversi a un programma di formazione per mansioni non qualificate della durata di 150 ore.

In **Romania**, il programma della seconda opportunità (*programul 'A doua sansă'*) mira a sostenere i giovani e gli adulti che non hanno completato l'istruzione obbligatoria. I diplomati hanno il diritto di proseguire gli studi a un livello superiore. È inoltre possibile effettuare 720 ore di formazione pratica; coloro che frequentano la formazione con successo ricevono un certificato di qualifica professionale di livello 3.

In **Slovacchia**, gli adulti che non hanno completato l'istruzione secondaria inferiore possono frequentare programmi biennali di studio professionale con una forte componente pratica. Benché il completamento di questi programmi non fornisca accesso diretto all'istruzione secondaria superiore, i frequentanti che terminano con successo la formazione ricevono un attestato di esame e un diploma professionale. Al termine di un corso supplementare (facoltativo) per concludere formalmente l'istruzione secondaria inferiore, i partecipanti possono intraprendere studi professionali secondari superiori.

In **Serbia**, l'istruzione di base funzionale per adulti (*funkcionalno osnovno obrazovanje odraslih*) si riferisce a un programma di istruzione formale organizzato in tre cicli che dura da tre a cinque anni. Il contenuto comprende otto classi di istruzione primaria regolare a struttura unica (ovvero ISCED 1 e 2). I primi due cicli si concentrano sull'istruzione generale, mentre il terzo ciclo combina l'istruzione generale con la formazione professionale.

Come dimostrano alcuni degli esempi precedenti, l'istruzione di base "compensativa" comporta spesso un notevole carico di lavoro e dura generalmente più di un anno. Alcuni paesi, tuttavia, organizzano questo tipo di offerta su base disciplinare. In questo caso, gli studenti seguono materie separate come corsi autonomi più brevi o le combinano in un modo predefinito, che porta al completamento dell'istruzione di base (livello ISCED 2). In altre parole, l'offerta può essere non formale o formale, a seconda delle esigenze e delle preferenze degli studenti. Questo approccio è comune nei paesi nordici.

In **Danimarca**, il sistema di istruzione generale degli adulti (*almen voksenuddannelsen*) si rivolge alle persone di età pari o superiore ai 25 anni. Il contenuto è equivalente (ma non identico) al corso di studi della scuola primaria e secondaria inferiore (*folkeskole*). I corsi su una singola materia possono essere svolti separatamente o combinati e terminano con un esame preparatorio generale per adulti. Questo esame permette l'accesso a corsi di preparazione per l'esame di livello superiore (istruzione secondaria superiore).

In **Finlandia**, l'istruzione di base degli adulti (*aikuisten perusopetus*) è destinata agli studenti che completano la loro istruzione di base dopo l'età dell'obbligo scolastico. Questo tipo di offerta è basata sui corsi. Gli studenti possono studiare singole materie (ad es. le lingue) come "studenti disciplinari" o prepararsi per gli esami in diverse materie, qualificandosi per il passaggio all'istruzione secondaria superiore generale.

In **Svezia**, nell'istruzione comunale di base per adulti (*komvux grundläggande nivå*), i corsi corrispondono a quelli della scuola dell'obbligo (anni 1-9), ma il contenuto e il programma di studio sono adattati per gli adulti. I frequentanti che raggiungono una votazione sufficiente nelle quattro materie principali – svedese o svedese come seconda lingua, inglese, matematica e scienze sociali – ottengono un certificato di diploma.

In **Norvegia**, il diploma di istruzione obbligatoria per gli adulti (*grunnskoleopplæring for voksne*) si riferisce all'istruzione primaria e secondaria inferiore per gli adulti. Esso termina con esami in diverse materie.

Complessivamente, nella maggior parte dei paesi europei, è presente (almeno in una certa misura) un'istruzione di base compensativa formale di livello ISCED 1 o 2. L'assenza di questo tipo di offerta è generalmente legata all'organizzazione del sistema di istruzione iniziale, vale a dire che questo tipo di offerta può essere assente nei paesi in cui l'attestato associato al completamento dell'istruzione secondaria inferiore non è necessario per accedere ai programmi di istruzione secondaria superiore (ad es., il *diplôme national du brevet* in Francia). Pertanto, i programmi riguardanti le conoscenze e le abilità fondamentali assumono generalmente la forma di corsi non formali. Tuttavia, anche in questo caso, l'offerta di apprendimento può avere un carattere sistematico e istituzionalizzato. Ad esempio, nella Comunità fiamminga del Belgio, il sistema di istruzione di base degli adulti (*basiseducatie*) prevede corsi in diverse aree/materie, tra cui l'olandese, la matematica, le lingue e le TIC. I frequentanti con successo questi corsi ottengono un attestato di completamento.

Progressione verso qualifiche di livello medio

Come sottolineato nel Capitolo 1, la politica europea riconosce l'istruzione secondaria superiore come livello di istruzione di base per la società della conoscenza. Nel 2019, 51,5 milioni di adulti (di età compresa tra i 25 e i 64 anni) nell'UE-27 non avevano raggiunto questo livello di istruzione (si veda Capitolo 1, Figura 1.1). Sebbene in tutti i paesi europei sia possibile ottenere una qualifica di istruzione secondaria superiore in un secondo momento, le modalità di organizzazione e di finanziamento pubblico dell'offerta variano.

Alcuni paesi hanno istituito sistemi di istruzione secondaria superiore per adulti sovvenzionati con fondi pubblici. Si tratta di programmi di istruzione secondaria superiore dedicati con contenuti e modalità di erogazione su misura per le esigenze degli studenti più maturi dei normali studenti della scuola secondaria superiore, come negli esempi che seguono.

Nella **Comunità fiamminga del Belgio**, l'istruzione secondaria per adulti (*secondair volwassenenonderwijs*) consiste in programmi professionali e generali volti a consentire agli adulti di conseguire un diploma di istruzione secondaria. Questo tipo di offerta è erogata presso 48 centri di istruzione per adulti che si rivolgono esclusivamente a discenti adulti.

In **Austria**, le scuole per lavoratori dipendenti (*Schulen für Berufstätige*) forniscono un'istruzione secondaria superiore (generale e professionale) adattata specificamente alle esigenze dei lavoratori subordinati / adulti di età superiore ai 17 anni.

In **Svezia**, il sistema di istruzione comunale per adulti prevede corsi secondari superiori generali per adulti (*komvux gymnasial nivå – studieförberedande*) e corsi secondari superiori professionali per adulti (*komvux gymnasial nivå – yrkeskurser*). I corsi corrispondono all'istruzione fornita a livello secondario superiore, ma il contenuto è adattato per studenti adulti.

In **Norvegia**, le persone a partire dai 23 anni di età, con esperienza professionale di almeno cinque anni, possono partecipare a un programma generale di istruzione secondaria superiore per adulti (*videregående opplæring, studieforberedende utdanningsprogram*) che dura un anno (anziché tre anni come nel sistema di istruzione iniziale). Il programma si compone di sei materie comuni all'istruzione generale (norvegese, inglese, matematica, scienze naturali, scienze sociali e storia).

I programmi secondari superiori per i discenti adulti possono anche essere forniti in contesti di seconda opportunità più ampi che includono diversi livelli di istruzione. Ad esempio, nella Comunità francese del Belgio, il contesto noto come istruzione di promozione sociale (*enseignement de promotion sociale*) comprende l'istruzione di base degli adulti, i programmi secondari superiori e i programmi di istruzione superiore. I Paesi Bassi hanno istituito un sistema denominato VAVO (*voortgezet algemeen volwassenenonderwijs*), che comprende programmi per discenti adulti corrispondenti a diversi percorsi di istruzione secondaria inferiore e superiore.

Alcuni paesi non dispongono di programmi di istruzione secondaria superiore espressamente dedicati ai discenti adulti (ad es. Bulgaria, Cechia, Romania, Slovacchia, Islanda e Regno Unito). Tuttavia, in questi paesi, l'istruzione secondaria superiore (generale o professionale) è erogata in base a varie modalità flessibili, tra cui corsi a tempo parziale o serali. Tali corsi sono aperti a tutti gli studenti che non sono più soggetti all'istruzione obbligatoria a tempo pieno.

Anche se è difficile stabilire quale modello di offerta di istruzione secondaria superiore sia il migliore per i discenti adulti, i dati presentati nel Capitolo 1 (si veda Figura 1.11) forniscono alcune indicazioni sulla misura in cui i diversi sistemi di istruzione facilitano l'accesso degli adulti alle qualifiche di livello medio, comprese le qualifiche di livello ISCED 3 (ossia l'istruzione secondaria superiore).

Livello di istruzione formale versus conseguimento della qualifica

Al termine dei principali programmi di istruzione formale, come l'istruzione secondaria superiore, i discenti di solito raggiungono un livello più elevato di istruzione e una qualifica riconosciuta. Come indicato nella Sezione 3.1.3, la maggior parte dei paesi europei sta lavorando per NQF completi. Ciò implica che, oltre alle principali qualifiche nazionali, che comunemente riflettono i percorsi di istruzione e formazione iniziali, i NQF includono sempre più altri tipi di qualifiche.

Più in particolare, diversi paesi dispongono di un sistema di qualifiche professionali riconosciute a livello nazionale di portata generalmente inferiore rispetto alle principali qualifiche

formali. L'obiettivo è di solito quello di fornire e/o certificare le abilità e le competenze in un settore professionale specifico e, di conseguenza, migliorare le prospettive sul mercato del lavoro dei discenti, come negli esempi seguenti.

In **Danimarca**, la formazione professionale degli adulti (*arbejdsmarkedssuddannelser* (AMU)) consiste in corsi di istruzione e formazione professionale a breve termine (da una a sei settimane) destinati a soddisfare le esigenze dei lavoratori. I corsi riguardano competenze specifiche legate al lavoro, competenze generali e competenze di gestione del lavoro. Ad ogni modulo AMU è associato un livello di qualifica (corrispondente a EQF 2-5). La frequenza con successo di alcuni moduli AMU può in alcuni casi portare al conseguimento di una qualifica VET secondaria completa.

In **Estonia**, l'istruzione e formazione professionale di terzo livello (3. *taseme kutseõpe*) si riferisce a un programma professionale destinato a persone di età superiore ai 17 anni che hanno completato l'istruzione di base (ISCED 2). Il programma consente di conseguire una qualifica professionale che consente l'accesso a determinati posti di lavoro. Corrisponde al Quadro estone delle qualifiche di livello 3.

I NQF possono anche riconoscere formalmente le competenze di base. È il caso del Regno Unito, dove esistono diversi pacchetti di qualifiche di base, ovvero *Functional Skills* (Inghilterra), *Essential Skills Wales* (Galles), *Essential Skills* (Irlanda del Nord) e *Core Skills* (Scozia). Sebbene vi siano lievi differenze tra queste qualifiche, esse sono accomunate dallo stesso obiettivo: dotare i discenti delle competenze di base richieste nella vita quotidiana, nell'istruzione e nel lavoro. Un'offerta analoga esiste in Irlanda, dove i programmi di alfabetizzazione degli adulti consentono di conseguire risultati di apprendimento riconosciuti al livello 1 o 2 del NQF (EQF 1).

Gli esempi di cui sopra mostrano che i NQF possono fungere da strumento per offrire un riconoscimento formale a risultati di apprendimento di livello più basso rispetto a quelli tradizionalmente associati all'istruzione formale. Questi risultati di livello più basso possono quindi potenzialmente fungere da trampolino di lancio per ulteriori apprendimenti e qualifiche.

Ruolo dell'apprendimento basato sul lavoro nel conseguimento di qualifiche riconosciute

Un altro aspetto importante dell'istruzione e della formazione degli adulti che consente l'accesso a qualifiche riconosciute è il suo stretto legame con l'apprendimento basato sul lavoro. In effetti, diversi paesi europei (ad es. Irlanda, Grecia, Cipro, Paesi Bassi, Austria, Svezia, Svizzera, Norvegia e Regno Unito) dispongono di programmi sovvenzionati con fondi pubblici aperti agli adulti che utilizzano l'apprendimento basato sul lavoro o l'apprendistato come modalità di erogazione. Alcuni di questi programmi si rivolgono specificamente ai discenti adulti e includono opzioni di apprendimento flessibili, tra cui opportunità di apprendimento accelerato.

In **Austria**, corsi intensivi di apprendistato (*FacharbeiterInnen-Intensivausbildung*) sono disponibili in una varietà di settori. Ciò consente agli adulti con un basso livello di qualifiche ed esperienza lavorativa di con-

seguire una qualifica professionale riconosciuta (*Lehrabschluss*) in un periodo più breve di quello richiesto per i programmi di apprendistato regolari.

In **Svezia**, l'apprendistato per adulti (*lärlingsutbildning för vuxna*) può essere organizzato nell'ambito del sistema comunale di istruzione degli adulti (*komvux*). I requisiti in termini di conoscenze sono gli stessi dell'istruzione equivalente condotta in un contesto scolastico o nelle scuole secondarie superiori. Gli studenti possono frequentare corsi (almeno il 70%), o parti di corsi, in uno o più luoghi di lavoro.

In **Norvegia**, nell'ambito del programma di certificazione professionale sul posto di lavoro (*fagbrev på jobb*), i dipendenti privi di un'istruzione formale attinente al loro lavoro possono ottenere una certificazione professionale mentre svolgono un'attività retribuita. I partecipanti sono esentati dalle materie di base comuni del corso di studi nazionale (secondario superiore). I requisiti in termini di competenze sono, tuttavia, gli stessi degli altri apprendistati. La formazione è adattata individualmente e include la convalida dell'apprendimento non formale e informale.

In **Svizzera**, l'apprendistato abbreviato (*apprentissage raccourci / Verkürzte berufliche Grundbildung*) è disponibile per gli adulti che hanno già una laurea o una conoscenza pregressa in una professione specifica.

Come illustrato più avanti in questo rapporto, le autorità pubbliche di diversi paesi offrono incentivi finanziari ai datori di lavoro per la formazione degli apprendisti. Ciò include talvolta un maggiore sostegno ai datori di lavoro per la formazione di apprendisti adulti (per maggiori dettagli, si veda Capitolo 4).

Altri tipi di offerta che consentono di conseguire qualifiche riconosciute

In diversi paesi europei, le autorità pubbliche finanziano il settore liberale (o popolare) dell'istruzione degli adulti. Sebbene il nome di questo settore vari da un paese all'altro, questo tipo di offerta include generalmente corsi non formali che contribuiscono allo sviluppo di una serie di competenze. Pertanto, l'accesso alle qualifiche non è l'obiettivo principale di questo settore. Tuttavia, in alcuni casi, esso fornisce percorsi alternativi per i discenti, compresi gli adulti, al fine di ottenere una qualifica riconosciuta. Ad esempio, in Svezia, i corsi generali presso le scuole superiori popolari (*folkhögskola allmänna kurser*) offrono un'alternativa ai programmi formali erogati nell'ambito del sistema comunale di istruzione degli adulti (*komvux*). Questi corsi sono comparabili agli altri e consentono agli adulti di accedere a ulteriori opportunità di istruzione al pari dell'istruzione secondaria.

Ciò significa che i confini tra istruzione formale e non formale sono a volte non così netti e gli studenti possono avere a disposizione diversi percorsi. Desjardins (2017, p. 20) in questo contesto osserva che "il grado di connessione delle offerte non formali nel portare al conseguimento di qualifiche riconosciute può essere considerato un'indicazione dell'avanzatezza (*advancedness*)⁽⁷⁵⁾ di un sistema di apprendimento degli adulti".

75 Corsivo come in originale.

3.2.2. Programmi di competenze di base

Tutti i programmi discussi nella sezione precedente contribuiscono allo sviluppo delle competenze di base. In particolare, le competenze di base sono integrate in tutti i programmi di istruzione di base compensativi o correttivi. Inoltre, come analizzato in precedenza, alcuni paesi associano le competenze di base alle qualifiche di base nei loro NQF. Questa sezione integra la precedente evidenziando alcuni modelli di offerta di competenze di base non formali.

Offerta istituzionalizzata di programmi di competenze di base non formali

In tutta Europa, un'ampia gamma di programmi di istruzione non formale per adulti sovvenzionati con fondi pubblici si rivolge a un livello funzionale di capacità in settori quali la lettura, la scrittura, il calcolo e le TIC. Tuttavia, questi programmi non sono sempre strutturati in modo da poter essere descritti sistematicamente. Corrispondono piuttosto a una serie di corsi (spesso brevi) tenuti da diversi soggetti erogatori (si veda anche la Sezione 3.3.2). Tuttavia, alcuni paesi dispongono di quadri programmatici che strutturano e istituzionalizzano questo tipo di offerta. Tali quadri specificano comunemente gli obiettivi, la portata e il contenuto dei corsi di competenze di base ammissibili al finanziamento pubblico. I corsi possono quindi essere erogati in modi diversi da una serie di soggetti che rispettano i criteri stabiliti.

In **Austria**, i corsi per lo sviluppo delle competenze di base (*Basisbildungskurse*) sono inquadrati dall'Iniziativa per l'educazione degli adulti, che specifica diversi settori di competenza nell'istruzione di base: (a) competenze di studio (come "imparare"), (b) tedesco, (c) competenze di base in una seconda lingua, (d) matematica e (e) competenze digitali. Questo tipo di offerta consiste quindi in un'ampia gamma di corsi erogati da diverse organizzazioni. Per poter beneficiare di un finanziamento, i corsi devono essere accreditati. Questa offerta è contemplata da diversi documenti ufficiali a partire dal 2012.

In **Slovenia**, l'Istituto sloveno per l'educazione degli adulti ha sviluppato programmi brevi di alfabetizzazione degli adulti (circa 120 ore) relativi a diverse situazioni quotidiane (*pismenost odraslih – več programmov 'Usposabljanje za življenjsko uspešnost'*). Essi mirano a migliorare le competenze di base tenendo conto delle diverse esigenze e situazioni di vita degli adulti (ad es. genitori che aiutano i figli con i compiti). Questi tipi di programma possono essere erogati da una serie di soggetti che, tuttavia, devono essere accreditati presso il Ministero dell'istruzione, delle scienze e dello sport.

La **Norvegia** gestisce il programma CompetenzePiù (*KompetansePluss*) (ex *Basiskompetanse i arbeidslivet*), che si concentra sulla lettura, la scrittura e il calcolo e sulle competenze digitali e orali. Creato nel 2006, il programma era inizialmente rivolto ai dipendenti; tuttavia, successivamente, è stato esteso alla società civile. Qualsiasi azienda pubblica o privata norvegese, nonché le organizzazioni di volontariato, può presentare domanda di finanziamento nell'ambito del programma. Il programma rientra nella responsabilità della Direzione norvegese per l'istruzione superiore e le competenze.

I programmi relativi alle competenze di base possono anche essere al confine tra offerta formale e non formale. Ne è un esempio il già citato sistema di educazione di base per adulti (*basiseducatie*) della Comunità fiamminga del Belgio, composto da vari corsi sulle competenze di base (si veda Sezione 3.2.1). Questi corsi non portano al conseguimento di titoli formali,

ma al rilascio di un certificato di completamento con successo di ogni area di apprendimento / materia.

Programmi per l'integrazione dei migranti

L'offerta di competenze di base sovvenzionata con fondi pubblici comprende anche programmi per l'integrazione dei migranti. In diversi paesi, questi programmi sono parte integrante di un'offerta di apprendimento sistematico aperta agli adulti. La componente linguistica è di solito un elemento centrale di questi programmi, ma il loro contenuto può anche andare questo insegnamento. Ad esempio, a volte includono un ulteriore sostegno all'alfabetizzazione o ad altri elementi che facilitano l'integrazione dei migranti in una cultura e in una società diverse.

In **Lussemburgo**, le competenze di base intensive e i corsi di integrazione delle lingue straniere (*parcours d'instruction de base et d'intégration linguistique*) sono rivolti a coloro che non hanno mai frequentato la scuola o che non hanno familiarità con l'alfabeto latino. I corsi di alfabetizzazione sono forniti in lingua francese. Per coloro che sono alfabetizzati, il francese viene insegnato come lingua seconda o straniera. Il percorso di apprendimento è personalizzato.

In **Finlandia**, la formazione linguistica è offerta come parte della formazione di integrazione per i migranti (*maahanmuuttajien kielikoulutus*). Il gruppo target sono i migranti che hanno superato l'età della scuola dell'obbligo. La formazione consiste nell'insegnamento del finlandese o dello svedese e, se necessario, delle competenze di lettura e scrittura e di altre competenze che promuovono l'accesso al mercato del lavoro e a percorsi successivi di istruzione. La formazione può comprendere anche il riconoscimento dell'apprendimento pregresso e dei diplomi, la pianificazione e l'orientamento professionale.

È inoltre da sottolineare il fatto che i programmi mirati all'integrazione dei migranti siano talvolta inclusi in altri tipi di offerta formativa istituzionalizzata. Ad esempio, nella Comunità fiamminga del Belgio, tali programmi sono forniti nell'ambito del sistema di educazione di base degli adulti (*basiseducatie*).

Inoltre, i corsi per l'integrazione dei migranti non hanno sempre un carattere non formale. La Svezia, ad esempio, include questo tipo di insegnamento nel sistema comunale di istruzione degli adulti (*komvux*) e lo riconosce come insegnamento linguistico qualificato di livello ISCED 1 e EQF 2. Come la Svezia, anche la Norvegia dispone di un programma di istruzione formale (ISCED 2) per l'integrazione dei migranti. Esso comprende una componente linguistica, un modulo di alfabetizzazione di base e corsi relativi agli studi sociali.

3.3. Soggetti erogatori di istruzione e formazione degli adulti sovvenzionati con fondi pubblici

Un modo per analizzare l'offerta di apprendimento per gli adulti sovvenzionata con fondi pubblici in tutti i paesi europei è quello di esaminare i soggetti erogatori di istruzione e formazione degli adulti. Questi possono includere una serie di organizzazioni. Ad esempio,

le autorità pubbliche possono creare istituti appositamente per offrire istruzione e formazione agli adulti. In alternativa, o in parallelo, possono utilizzare l'infrastruttura di istruzione e formazione iniziale (ad es. scuole primarie e secondarie) per offrire programmi per adulti. Accanto alle istituzioni pubbliche, le organizzazioni private a scopo di lucro e quelle senza scopo di lucro possono ricevere sovvenzioni pubbliche per l'istruzione e la formazione degli adulti. Tutti questi accordi, potenzialmente con altri modelli organizzativi, possono coesistere all'interno di un unico sistema.

Questa sezione evidenzia alcune disposizioni chiave che esistono per l'offerta di programmi di istruzione e formazione sovvenzionati con fondi pubblici aperti agli adulti. In linea con la struttura di questo capitolo, l'analisi prende in esame, in primo luogo, i soggetti erogatori di programmi che portano al conseguimento di qualifiche riconosciute (fino a ISCED 3 / EQF 4) e successivamente esamina i soggetti erogatori di programmi di competenze di base non formali.

3.3.1. Soggetti erogatori di programmi che consentono di conseguire qualifiche riconosciute

Nella maggior parte dei paesi europei, i programmi sovvenzionati con fondi pubblici che portano al conseguimento di qualifiche riconosciute (fino al livello ISCED 3 / EQF 4) possono essere fruiti presso istituti di istruzione e formazione pubblici che si concentrano principalmente sugli adulti. Sebbene tali istituti non siano generalmente gli unici soggetti erogatori di programmi qualificanti per adulti, essi sono generalmente tra i principali attori in questo settore. Infatti, solo circa un terzo dei paesi intervistati non segnala gli istituti di istruzione e formazione pubblici che si concentrano sugli adulti tra i principali soggetti erogatori di tali programmi ⁽⁷⁶⁾.

Tra i paesi che segnalano la presenza di istituti di istruzione e formazione pubblici per adulti, alcuni fanno riferimento a uno o più tipi chiave di istituti. Ne sono un esempio le scuole per i lavoratori in Austria e le scuole aperte in Turchia.

In **Austria**, le scuole per lavoratori dipendenti (*Schulen für Berufstätige*) svolgono un ruolo fondamentale nell'offerta di istruzione della seconda opportunità agli adulti a livello secondario superiore (ISCED 3). Que-

76 CZ, NL, SK, BA, LI e MK riferiscono che gli istituti di istruzione/formazione pubblici che si concentrano principalmente sugli adulti non sono coinvolti nell'offerta di programmi sovvenzionati con fondi pubblici che portano al conseguimento di qualifiche riconosciute (fino a ISCED 3 / EQF 4). LV, HU, FI, CH e IS riferiscono che tali istituti svolgono un ruolo minore nell'offerta di questi programmi. Tutti gli altri paesi indicano che gli istituti di istruzione/formazione pubblici che si concentrano principalmente sugli adulti svolgono un ruolo fondamentale in questo settore (si veda Allegato III, Figura A1).

ste scuole comprendono percorsi di istruzione generale e professionale. Essi includono scuole secondarie universitarie (*Allgemeinbildende Höhere Schulen*), scuole di ingegneria, arti e mestieri (*Höhere Technische Lehranstalten*), scuole di amministrazione aziendale (*Handelsakademien*) e scuole di istruzione professionale intermedia (*Berufsbildende Mittlere Schulen*).

In **Turchia**, le scuole aperte sono gli unici istituti in cui gli adulti possono ottenere qualifiche formali fino al livello ISCED 3. L'offerta è organizzata sotto forma di apprendimento a distanza. Esistono tre tipi di scuole aperte: (1) scuole di istruzione generale secondaria aperta; (2) scuole secondarie tecniche / professionali aperte; e (3) scuole secondarie religiose aperte.

In altri paesi, diversi istituti pubblici di istruzione degli adulti forniscono vari tipi di istruzione e formazione. In Francia, ad esempio, due importanti istituti pubblici di istruzione per adulti offrono programmi formali per gli adulti: i *groupements d'établissements* (GRETA) e l'Agenzia nazionale per la formazione professionale degli adulti (AFPA)⁽⁷⁷⁾. I primi rientrano nella responsabilità del Ministero dell'istruzione nazionale, mentre la seconda opera sotto la supervisione del Ministero del lavoro. I programmi offerti da ciascuno di questi istituti hanno obiettivi leggermente diversi.

In **Francia**, GRETA è una rete di 136 istituti di istruzione e formazione per adulti collegati alle scuole secondarie pubbliche. Per quanto riguarda le qualifiche formali, l'offerta dei GRETA spazia dai programmi professionali secondari superiori alle qualifiche e ai programmi terziari brevi. Gli insegnanti e i formatori sono principalmente professionisti che lavorano all'interno del sistema di istruzione e formazione iniziale, ma ogni istituto GRETA ha anche il proprio personale responsabile della pianificazione, dell'organizzazione e del coordinamento generale delle attività di apprendimento. Le qualifiche professionali formali sono fornite anche dall'AFPA. In questo caso, l'attenzione è rivolta alle persone in cerca di lavoro e ad altri soggetti esposti al rischio di esclusione dal mercato del lavoro.

Come dimostra l'esempio di cui sopra (GRETA), dietro gli istituti di istruzione e formazione per adulti in Europa vi sono talvolta strutture di rete piuttosto complesse. L'Italia e il Portogallo forniscono ulteriori esempi di istituti di educazione per adulti organizzati attraverso strutture di rete.

In **Italia**, i centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA) sono strutture organizzate in reti territoriali di servizio, generalmente a livello provinciale (con una sede centrale e vari soggetti erogatori). Questi centri (130 nel 2020) dispongono di un proprio personale nonché di autonomia didattica e amministrativa.

In **Portogallo**, i "centri Qualifica" sono strutture che hanno l'obiettivo di fornire accesso alle qualifiche per gli adulti. Sono affiliati a vari enti pubblici e privati, tra cui scuole tradizionali, centri di formazione professionale dell'Istituto per l'occupazione e la formazione professionale, aziende, comuni e agenzie di sviluppo locali e regionali.

Accanto agli istituti di istruzione e formazione che si concentrano principalmente sugli adulti, le scuole che offrono istruzione ai giovani spesso forniscono programmi formali per gli adulti.

77 Oltre a GRETA e AFPA, anche un terzo istituto – il *Conservatoire national des arts et métiers* (CNAM) – si concentra sull'offerta di programmi di istruzione e formazione per gli adulti. Sebbene il CNAM sia un istituto di istruzione superiore, offre programmi che portano al conseguimento di qualifiche fino al livello ISCED 3 / EQF 4 (per maggiori dettagli, si veda Allegato III).

In effetti, nella maggior parte dei paesi europei, sia gli istituti pubblici di istruzione degli adulti che le scuole tradizionali operano in questo settore (si veda Allegato III, Figura A1). Tuttavia, non tutti i programmi sono necessariamente erogati in entrambi i tipi di contesti. Ad esempio, in Estonia e in Svizzera vi sono differenze tra i programmi di istruzione generale e quelli di istruzione e formazione professionale.

In **Estonia**, le scuole secondarie superiori per adulti sono istituti finanziati con fondi pubblici che forniscono istruzione secondaria superiore generale (a tempo parziale). Nel paese esistono 14 istituti di questo tipo. Inoltre, i corsi di istruzione secondaria superiore generale sono erogati anche nei dipartimenti speciali delle scuole di istruzione generale tradizionali e delle scuole professionali. L'istruzione secondaria superiore professionale è erogata (a tempo parziale) nelle scuole professionali tradizionali.

In **Svizzera**, pochi istituti pubblici specializzati nell'istruzione degli adulti offrono programmi generali di istruzione secondaria superiore (*Maturitätsschulen für Erwachsene*) o di istruzione secondaria inferiore. Gli istituti privati sono i principali soggetti erogatori di istruzione generale per gli adulti. La formazione professionale per gli adulti è fornita principalmente da istituti pubblici che forniscono istruzione per i giovani.

Esistono anche altri accordi istituzionali per l'offerta di programmi qualificanti sovvenzionati con fondi pubblici, ma, nel complesso, sono un numero inferiore. Tuttavia, come illustrato nell'Allegato III (si veda Figura A1), in molti paesi svolgono un ruolo in questo settore gli istituti privati (senza scopo di lucro o con scopo di lucro) e altre organizzazioni. In Svezia, ad esempio, organizzazioni diverse dagli istituti pubblici sono spesso coinvolte nell'offerta di programmi qualificanti per adulti.

In **Svezia**, l'istruzione comunale per adulti (*komvux*) è disponibile a livello di istruzione di base, a livello secondario superiore e come programmi di lingua svedese per gli immigrati. Un comune può scegliere di erogare autonomamente questo tipo di offerta o esternalizzarla. Per quanto riguarda l'istruzione degli adulti a livello base e secondario superiore, nel 2018, la metà dei partecipanti si è formata nell'ambito di un'organizzazione esterna.

Infine, si può notare che i ruoli che i diversi soggetti erogatori svolgono nell'offrire programmi sovvenzionati con fondi pubblici che portano al conseguimento di qualifiche riconosciute possono cambiare nel tempo. In Finlandia, ad esempio, negli ultimi vent'anni si sono verificati dei cambiamenti nell'erogazione di programmi professionali per adulti.

In **Finlandia**, la tendenza degli ultimi 20 anni è stata quella di spostare la rete dei soggetti erogatori di istruzione in una direzione più neutra rispetto all'età. I centri di formazione professionale per adulti del passato (circa 40 istituti) sono stati fusi in istituti professionali più grandi che offrono IFP a giovani studenti e adulti. Oggi esistono solo pochi centri di istruzione professionale per adulti.

3.3.2. Soggetti erogatori di programmi di competenze di base

Analogamente ai programmi che portano al conseguimento di qualifiche riconosciute, i programmi non formali per le competenze di base sovvenzionati con fondi pubblici sono erogati in diversi contesti. In circa la metà dei paesi analizzati, gli istituti di istruzione e formazione

pubblici che si occupano principalmente di adulti sono tra gli attori chiave che lavorano in questo settore ⁽⁷⁸⁾. In alcuni paesi, gli stessi tipi di istituti pubblici di educazione degli adulti offrono sia programmi che portano al conseguimento di qualifiche riconosciute sia programmi di competenze di base non formali.

In **Croazia**, le università pubbliche aperte (*pučka otvorena učilišta*) offrono vari programmi di istruzione formale, tra cui l'istruzione primaria e secondaria per adulti (ISCED 1-3), corsi di formazione, riqualificazione e sviluppo professionale. Circa 40 università aperte sono disciplinate da autorità pubbliche (e circa altre 50 sono di proprietà privata). Oltre all'istruzione formale, le università pubbliche aperte offrono un'ampia gamma di corsi non formali, tra cui lingue straniere, arte, artigianato e TIC.

In **Slovenia**, i centri di educazione per adulti istituiti dai comuni forniscono vari tipi di programmi, tra cui il programma "scuola di base per adulti" (ISCED 2; si veda Allegato II), i programmi di istruzione secondaria superiore per adulti e i programmi di istruzione non formale, nonché l'orientamento per l'istruzione degli adulti.

In altri paesi, i programmi di istruzione per adulti formali e non formali sono forniti da diversi tipi di istituti di istruzione per adulti. La Germania, ad esempio, dispone di una rete di centri pubblici di educazione degli adulti che offrono corsi non formali in diversi settori e, parallelamente, di un sistema di scuole in cui gli adulti possono conseguire qualifiche formali generali.

In **Germania**, i *Volkshochschulen* sono centri di educazione degli adulti gestiti/sostenuti dalle amministrazioni locali. Offrono programmi in un'ampia gamma di materie (principalmente non professionali), tra cui lingue e cultura generale. Questi corsi hanno lo scopo di soddisfare le diverse esigenze sociali e individuali. Accanto a questi centri, vi sono istituti (di istruzione degli adulti) che mirano al conseguimento di qualifiche formali (*Abendhauptschulen, Abendrealschulen, Abendgymnasien, Kollegs*).

Accanto agli istituti pubblici di educazione degli adulti, gli istituti privati di istruzione e formazione, in particolare gli istituti senza scopo di lucro, svolgono un ruolo importante nella realizzazione di programmi di competenze di base (non formali) sovvenzionati con fondi pubblici (si veda Allegato III, Figura A2). Inoltre, l'offerta di programmi di competenze di base spesso coinvolge organizzazioni (pubbliche o private) che offrono istruzione e formazione agli adulti insieme alle loro altre attività (ad es. biblioteche, organizzazioni di volontariato e imprese), come negli esempi che seguono.

In **Lituania**, i programmi sovvenzionati con fondi pubblici aperti agli adulti che mirano allo sviluppo di competenze di base e che non portano al conseguimento di qualifiche sono forniti principalmente da organizzazioni e istituti per i quali l'istruzione e la formazione sono un'attività ausiliaria, ad esempio le biblioteche pubbliche.

78 I paesi che indicano che gli istituti di istruzione e formazione pubblici che si concentrano principalmente sugli adulti svolgono un ruolo chiave nell'offerta di programmi di competenze di base non formali sono BE nl, DE, IE, EL, ES, HR, IT, CY, LV, LU, MT, PL, SI, FI, SE, ME, NO, RS, TR, UK-ENG e UK-WLS. EE, FR, CH e UK-SCT hanno indicato un ruolo secondario degli istituti di istruzione e formazione pubblici che si concentrano principalmente sugli adulti. BE fr, BG, CZ, DK, LT, HU, NL, AT, PT, RO, SK, BA, IS, LI, MK e UK-NIR non hanno indicato alcun ruolo (si veda Allegato III, Figura A2).

Nei **Paesi Bassi**, i programmi aperti agli adulti sovvenzionati con fondi pubblici che mirano allo sviluppo di competenze di base sono offerti principalmente da istituti di istruzione e formazione privati senza scopo di lucro che si occupano prevalentemente di adulti e da organizzazioni e istituti per i quali l'istruzione e la formazione sono attività ausiliarie, come le biblioteche pubbliche o le organizzazioni assistenziali. Questi soggetti possono ricevere sovvenzioni pubbliche, generalmente attraverso i comuni, che organizzano le procedure di gara.

Nel complesso, gli istituti pubblici di istruzione iniziale (o le scuole ordinarie) svolgono un ruolo meno importante nell'offerta di programmi di competenze di base non formali rispetto all'offerta di programmi che portano al conseguimento di qualifiche riconosciute (si veda Allegato III, Figure A1 e A2). I programmi di competenze di base coinvolgono principalmente gli istituti di istruzione e formazione che si occupano prevalentemente di adulti e le organizzazioni per le quali l'istruzione e la formazione sono attività ausiliarie. Dietro questo schema generale, vi è una moltitudine di accordi nazionali.

Sintesi

Questo capitolo ha esaminato l'offerta di apprendimento sovvenzionata con fondi pubblici in tutta Europa per gli adulti con scarse qualifiche o con nessuna qualifica e per quelli con bassi livelli di competenze di base. Partendo da una discussione teorica, il capitolo ha evidenziato alcune forme chiave di offerta formativa per adulti e diversi tipi di attività di apprendimento per adulti. La discussione concettuale ha ulteriormente evidenziato gli sviluppi relativi ai NQF (si veda Figura 3.1) e il ruolo ponte che essi svolgono tra l'istruzione formale e non formale.

Considerando gli aspetti sopra esposti, il capitolo ha analizzato l'offerta di apprendimento per adulti sovvenzionata con fondi pubblici in tutta Europa in due categorie. In primo luogo, si è concentrato sui programmi che portano al conseguimento di qualifiche riconosciute fino al livello ISCED 3 o EQF 4 (incluso). In secondo luogo, ha esaminato i programmi relativi alle competenze di base non formali. In entrambe le categorie, l'attenzione si è focalizzata sull'offerta di apprendimento che ha un carattere consolidato e sistematico, in particolare sui programmi che consentono progressi sostanziali verso il miglioramento delle competenze e/o l'aggiornamento delle qualifiche.

Dall'esame emerge che la maggior parte dei paesi europei offre un'istruzione di base compensativa o correttiva, vale a dire programmi collegati al sistema di istruzione iniziale fino alla fine dell'istruzione secondaria inferiore (ISCED 2). Questi programmi spesso hanno come obiettivo l'acquisizione di competenze funzionali in diverse aree, tra cui la lettura, la scrittura, il calcolo e le TIC. A seconda del paese, possono includere anche elementi professionali. Dal punto di vista organizzativo, questi programmi prevedono spesso un notevole carico di

lavoro. Alcuni paesi, tuttavia, in particolare quelli nordici, organizzano tali programmi per singole materie, consentendo agli adulti di seguire corsi più brevi in aree disciplinari distinte. In questo caso, l'offerta può avere un carattere formale o non formale, in base alle esigenze dei discenti.

Nel contesto delle qualifiche di livello medio, il capitolo ha evidenziato le modalità organizzative in base alle quali gli adulti possono intraprendere studi di istruzione secondaria superiore (ISCED 3 o EQF 3-4). È emerso che, mentre alcuni paesi hanno sviluppato quadri di riferimento dedicati che si riferiscono specificamente all'istruzione secondaria superiore per gli adulti, in altri casi l'offerta per gli adulti viene erogata nell'ambito del tradizionale contesto di istruzione secondaria superiore. Alcuni paesi hanno sviluppato quadri per i discenti adulti relativi a diversi livelli di qualifica, che vanno dalle qualifiche di base ai titoli di istruzione superiore.

Il capitolo ha anche esaminato il rapporto tra il livello di istruzione e il conseguimento delle qualifiche, dimostrando che il loro aggiornamento non significa necessariamente il completamento di uno dei principali livelli di istruzione (ad es., l'istruzione secondaria superiore). In effetti, diversi paesi hanno sviluppato sistemi di qualifica che integrano il sistema educativo tradizionale. Le qualifiche che rientrano in questi sistemi comportano generalmente un carico di lavoro più leggero e, pertanto, possono essere un'opzione più accessibile per gli adulti, inclusi quelli con un apprendimento formale pregresso limitato. Una volta formalmente riconosciute dalle autorità nazionali (ad esempio nell'ambito dei quadri nazionali delle qualifiche), queste qualifiche alternative possono facilmente diventare un trampolino verso ulteriori risultati di apprendimento, comprese le qualifiche collegate al sistema di istruzione iniziale.

Nell'ambito dei percorsi di istruzione e formazione professionale, alcuni paesi dispongono di programmi sovvenzionati con fondi pubblici aperti agli adulti che utilizzano l'apprendimento basato sul lavoro o l'apprendistato come modalità di erogazione. Alcuni di questi programmi si rivolgono specificamente ai discenti adulti e forniscono opzioni di apprendimento flessibili, come le opportunità di apprendimento accelerato.

Oltre a questi tipi di offerta, si possono talvolta trovare percorsi di qualifica in settori tradizionalmente associati all'istruzione non formale. Ad esempio, il settore liberale dell'istruzione degli adulti in Svezia fornisce qualifiche che sono comparabili con quelle che possono essere ottenute nel sistema di istruzione formale (per adulti). Ciò può consentire il coinvolgimento di discenti che non sono in grado o non sono pronti a seguire i programmi all'interno del sistema formale.

Oltre alle opportunità di istruzione e formazione che portano al conseguimento di qualifiche riconosciute, le autorità pubbliche sovvenzionano anche altri tipi di apprendimento, compresi

i programmi che possono aiutare gli adulti a migliorare le loro competenze di base. Questo tipo di offerta di apprendimento consiste solitamente in un'ampia gamma di corsi (piuttosto brevi) erogati da diversi soggetti. Pertanto, è generalmente meno strutturato rispetto ai programmi che consentono di conseguire qualifiche riconosciute. Tuttavia, in Europa esistono alcuni quadri di riferimento che strutturano e istituzionalizzano l'erogazione di programmi non formali sulle competenze di base.

Nell'ambito dell'offerta di apprendimento dedicata alle competenze di base, i paesi talvolta offrono programmi su larga scala rivolti alla popolazione migrante. L'acquisizione di competenze linguistiche è l'obiettivo centrale di questi programmi, ma ve ne sono anche altri (ad esempio l'alfabetizzazione in generale) insieme ad aspetti più ampi riguardanti l'integrazione (ad es. la convalida degli studi precedenti). Inoltre, quando vengono attuati programmi istituzionalizzati per i migranti, sono formalizzati in maniera diversa: alcuni paesi offrono tali programmi nell'ambito dei loro sistemi di istruzione non formale, mentre in altri sono parte integrante dell'offerta formale di istruzione e formazione.

Per quanto riguarda i soggetti erogatori di programmi di istruzione e formazione degli adulti sovvenzionati con fondi pubblici, esistono alcune differenze tra i programmi che portano al conseguimento di qualifiche riconosciute e i programmi di competenze di base non formali. Il primo tipo di offerta si svolge principalmente negli istituti di istruzione e formazione pubblici che si occupano soprattutto di adulti o nelle scuole pubbliche che offrono istruzione e formazione iniziale ai giovani. I programmi non formali per le competenze di base sovvenzionati con fondi pubblici, al contrario, si svolgono meno spesso in queste scuole. Questo tipo di offerta è di solito erogato da istituti di istruzione e formazione per adulti pubblici o privati (soprattutto senza scopo di lucro). Anche altre organizzazioni (ad es. biblioteche, organizzazioni di volontariato e imprese) offrono spesso programmi di competenze di base.

Nel complesso, in tutta Europa, una serie di programmi e istituzioni sovvenzionati con fondi pubblici offre sostegno agli adulti con bassi livelli di competenze di base e a quelli con scarse qualifiche o con nessuna qualifica. Gli Allegati II e III forniscono maggiori dettagli sul modo in cui i diversi paesi contribuiscono, attraverso i loro programmi e soggetti erogatori, al quadro generale.

4. SOSTEGNO FINANZIARIO

I vincoli finanziari sono tra gli ostacoli che possono impedire agli adulti di partecipare all'istruzione e alla formazione. In particolare, gli adulti con bassi livelli di competenze di base e quelli con poche o nessuna qualifica hanno maggiori probabilità di trovarsi in situazioni precarie nel mercato del lavoro, cosa che comunemente va di pari passo con un reddito basso. Pertanto, le politiche e le misure per l'apprendimento degli adulti dovrebbero fornire soluzioni a coloro che, nonostante la necessità di migliorare le competenze e/o di aggiornare le qualifiche, hanno meno probabilità di potersi permettere di partecipare all'istruzione e alla formazione.

Sostenere le persone nello sviluppo di un numero maggiore e migliore di competenze è un tema centrale nell'Agenda europea delle competenze recentemente adottata (Commissione europea, 2020b), che richiede una notevole mobilitazione degli investimenti pubblici e privati nelle competenze e nel capitale umano. L'obiettivo generale di partecipazione all'apprendimento degli adulti stabilito nell'agenda, fissato a un tasso di partecipazione del 50% da raggiungere entro il 2025, richiederebbe un investimento aggiuntivo stimato di 48 miliardi di euro all'anno (ibid.). Si prevede che questi fondi supplementari provengano da varie fonti, tra cui il bilancio comunitario, i fondi pubblici degli Stati membri e le fonti private.

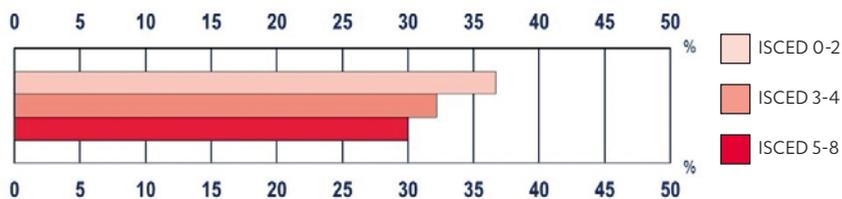
La discussione sull'accessibilità finanziaria dell'istruzione e della formazione degli adulti in questo capitolo è articolata in tre sezioni. La prima sezione presenta dati quantitativi che mostrano in che misura le questioni finanziarie costituiscono un ostacolo alla partecipazione degli adulti all'istruzione e alla formazione. La seconda sezione esamina le modalità di finanziamento relative ai programmi sovvenzionati con fondi pubblici aperti agli adulti, nonché le misure di sostegno finanziario che possono contribuire a coprire i costi diretti o indiretti della formazione. La terza sezione osserva il ruolo dei finanziamenti dell'UE nella creazione di opportunità di apprendimento per gli adulti con poche o nessuna qualifica o competenze di base insufficienti.

4.1. I costi che ostacolano la partecipazione degli adulti all'istruzione e alla formazione

L'indagine sull'educazione degli adulti (AES) del 2016 consente di valutare l'importanza dei finanziamenti come ostacolo alla partecipazione degli adulti all'istruzione e alla formazione. Nell'indagine, è stato chiesto agli intervistati che volevano partecipare all'istruzione e alla formazione (o che volevano partecipare di più) ma che hanno incontrato difficoltà, di specificare quali sono stati gli ostacoli alla loro partecipazione. I costi figuravano tra gli ostacoli proposti.

In media, in tutta l'UE-27, circa un adulto su tre che desiderava partecipare (o partecipare di più) all'istruzione e alla formazione (32,2% ⁽⁷⁹⁾) ha indicato i costi tra gli ostacoli che gli impedivano di farlo. I dati per livello di istruzione (Figura 4.1) mostrano che i costi sono più spesso un ostacolo alla partecipazione per gli adulti con i livelli di istruzione più bassi (ISCED 0-2) (36,7%) rispetto a coloro che possiedono una qualifica di livello medio (32,2% per ISCED 3-4) o un titolo di istruzione terziaria (30,0% per ISCED 5-8).

Figura 4.1: Adulti (25-64 anni) che volevano partecipare (o partecipare di più) all'istruzione e alla formazione nei 12 mesi precedenti l'indagine e hanno indicato i costi tra i motivi della mancata partecipazione (%), per livello di istruzione (media UE-27), 2016



Fonte: Eurostat AES [trng_aes_178] (dati estratti il 9 febbraio 2021)

Nota esplicativa

Il codice dati AES online [trng_aes_178] si riferisce ai seguenti ostacoli: distanza, costi, motivi familiari, altri motivi personali, motivi di salute o età, nessuna offerta adeguata per l'istruzione o la formazione, mancanza di supporto da parte del datore di lavoro o dei servizi pubblici, orari e altri (motivi). La Figura 4.1 mostra solo uno dei motivi di cui sopra: i costi.

L'AES 2016 consente anche di esaminare in che misura i costi rappresentano l'ostacolo più importante che impedisce agli adulti di partecipare all'istruzione e alla formazione. Ciò è oggetto di un'apposita domanda che consente agli intervistati di scegliere un ostacolo prin-

79 Eurostat AES [trng_aes_178] (dati estratti il 9 febbraio 2021).

cipale. In media, in tutta l'UE-27, il 18,1% degli adulti che desideravano partecipare (o partecipare di più) all'istruzione e alla formazione ha dichiarato che il costo costituiva il motivo principale della loro mancata partecipazione ⁽⁸⁰⁾. Il costo, gli orari (23,9%) e i motivi familiari (19,0%) sono stati i principali ostacoli citati ⁽⁸¹⁾. Per quanto riguarda il livello di istruzione, il costo come motivo principale è stato segnalato più spesso da adulti con qualifiche di basso o medio livello (18,9% per ISCED 0-2 e 19,0% per ISCED 3-4) che da coloro che possiedono un titolo di istruzione terziaria (16,5% per ISCED 5-8) ⁽⁸²⁾.

4.2. Finanziamento dell'istruzione e della formazione degli adulti

La spesa pubblica per l'istruzione e la formazione degli adulti comprende due dimensioni chiave: il finanziamento dal lato dell'offerta e il finanziamento dal lato della domanda. Il finanziamento dal lato dell'offerta è volto a sostenere gli organismi di istruzione e formazione e incide pertanto sull'offerta e sul costo dei corsi. Il finanziamento dal lato della domanda, da parte sua, supporta gli studenti, contribuendo alla capacità dei singoli di pagare (Dohmen e Timmermann, 2010; OCSE, 2017). I finanziamenti dal lato della domanda possono essere destinati anche ai datori di lavoro per incoraggiarli a investire nella formazione.

Sia i finanziamenti dal lato dell'offerta che quelli dal lato della domanda richiedono attenzione quando si discute dell'accessibilità finanziaria della formazione degli adulti. Ciò è dovuto al fatto che, anche quando le autorità pubbliche sovvenzionano direttamente i programmi di istruzione per adulti e i loro erogatori (dal lato dell'offerta), i discenti possono comunque incorrere in alcuni costi. Pertanto, gli accordi di finanziamento dal lato della domanda possono integrare i finanziamenti dal lato dell'offerta, ad esempio fornendo contributi a varie spese accessorie (come gli spostamenti) e/o al costo della vita, quando il lavoro retribuito viene sospeso o ridotto durante la partecipazione.

Le sezioni che seguono evidenziano alcuni aspetti relativi sia al finanziamento dal lato dell'offerta che al finanziamento dal lato della domanda. Essi non intendono esaminare in dettaglio la relazione tra questi due tipi di finanziamento, in quanto ciò richiederebbe un cospicuo investimento nella ricerca che esula dall'ambito del presente rapporto. L'attenzione si concentra piuttosto su una selezione di aspetti che possono svolgere un ruolo nel coinvolgere gli adulti, in particolare quelli con bassi livelli o nessuna qualifica, nell'istruzione e nella formazione.

80 Eurostat AES [trng_aes_181] (dati estratti il 9 febbraio 2021).

81 Ibid.

82 Ibid.

4.2.1. Finanziamenti dal lato dell'offerta

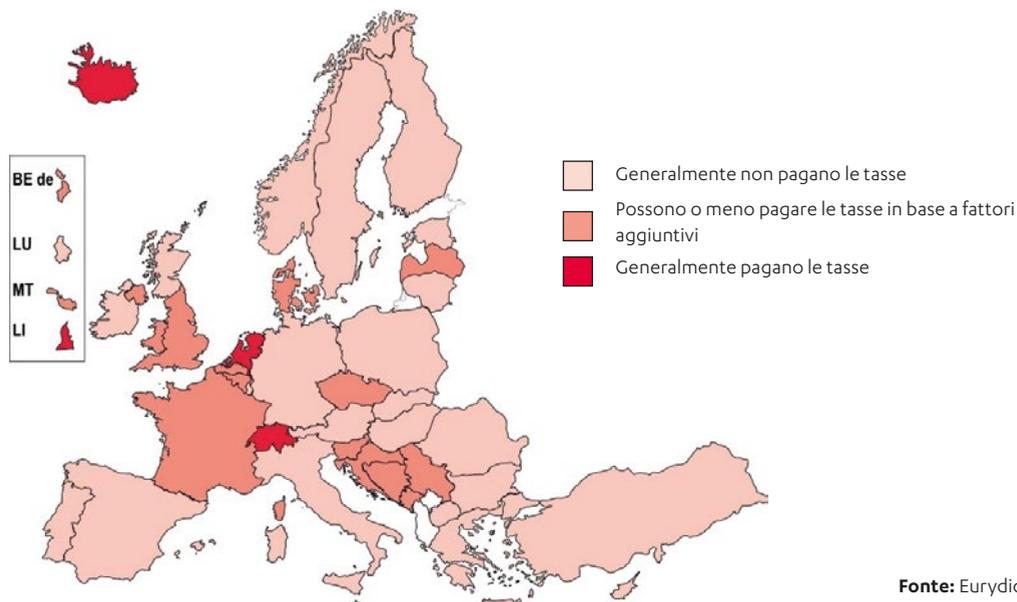
I finanziamenti dal lato dell'offerta svolgono un ruolo chiave nel fornire opportunità di apprendimento per gli adulti con bassi livelli di qualifiche e altri gruppi che potrebbero incontrare difficoltà nel coprire i costi delle attività di istruzione e formazione. Questo può significare il finanziamento totale o il cofinanziamento di istituti pubblici o privati che offrono opportunità di istruzione e formazione agli adulti. Il finanziamento totale implica la copertura di tutte le spese degli istituti, mentre il cofinanziamento implica l'esistenza di altri finanziatori (Dohmen e Timmermann, 2010).

Come discusso nel Capitolo 3 e illustrato nell'Allegato II, tutti i paesi europei sovvenzionano almeno alcuni tipi di offerta per gli adulti che desiderano aggiornare le loro qualifiche o migliorare le loro competenze (di base). Lo stesso capitolo, insieme all'Allegato III, dimostra anche che i programmi aperti agli adulti spesso si svolgono presso istituti pubblici, vale a dire istituti che in genere ricevono sovvenzioni pubbliche regolari. In altri casi, i programmi sono offerti da soggetti autorizzati (spesso organizzazioni senza scopo di lucro) che possono anche ricevere sovvenzioni pubbliche in modo sistematico. Un altro approccio consiste nel consentire alle organizzazioni private (senza scopo di lucro o a scopo di lucro) di presentare domanda di finanziamento pubblico se forniscono programmi conformi a determinati standard e criteri predefiniti. Questi diversi meccanismi di finanziamento (dal lato dell'offerta) coesistono comunemente in un unico sistema (si vedano le Figure A1 e A2 nell'Allegato III).

4.2.2. Tasse nei programmi sovvenzionati con fondi pubblici

Quando si prendono in considerazione programmi sovvenzionati con fondi pubblici aperti agli adulti, ci si può chiedere se gli studenti, in particolare quelli con poche o nessuna qualifica, siano tenuti a contribuire al pagamento delle tasse scolastiche. La Figura 4.2 affronta questo problema esaminando i programmi che portano al conseguimento di qualifiche fino al livello ISCED 3 / EQF 4 (incluso) (ovvero completamento dell'istruzione secondaria superiore o equivalente).

Figura 4.2: Misura in cui gli adulti poco qualificati pagano le tasse nei programmi sovvenzionati con fondi pubblici che portano al conseguimento di qualifiche fino al livello ISCED 3 / EQF 4 (incluso), 2019/20



Fonte: Eurydice

Note esplicative

Per “adulti poco qualificati” si intendono le persone che hanno completato al massimo i corsi di istruzione o le qualifiche corrispondenti ai livelli ISCED 0-2. Ciò significa che non hanno completato l’istruzione secondaria superiore (o equivalente) (si veda il “Glossario”).

Questa figura rappresenta le tasse generalmente applicate. Ciò significa che, nei paesi in cui gli studenti generalmente non pagano le tasse, possono verificarsi piccoli addebiti (ad es. contributi amministrativi) e/o eccezioni al programma.

Il dato non tiene conto delle effettive “dimensioni” del settore dell’istruzione e della formazione degli adulti sovvenzionato con fondi pubblici (ad es., quando tutti i programmi sovvenzionati con fondi pubblici sono offerti gratuitamente ma il loro numero è molto limitato, i discenti possono essere obbligati a perseguire un’offerta privata di istruzione e formazione a pagamento).

Come mostra la Figura 4.2, in più della metà dei paesi esaminati, gli adulti poco qualificati generalmente non pagano tasse quando partecipano a programmi sovvenzionati con fondi pubblici che portano al conseguimento di titoli di studio. Ciò è spesso accompagnato da disposizioni contenute in documenti ufficiali che possono stabilire un diritto (per tutti) ad alcuni tipi di istruzione/formazione. Ad esempio, in Lituania, la costituzione prevede che ogni cittadino abbia diritto all’istruzione secondaria inferiore e superiore (ISCED 2 e 3). In Norvegia, esiste un diritto legale all’istruzione fino al livello secondario superiore (incluso). L’approccio

è ancora più ampio in Svezia, dove tutti i principali programmi per adulti sovvenzionati con fondi pubblici (si veda Allegato II) sono considerati parte integrante del sistema di istruzione pubblica e sono contemplati dalla Legge sull'istruzione. Tale legge stabilisce che l'istruzione pubblica è gratuita per tutti e, di conseguenza, anche i programmi per adulti sono forniti gratuitamente (sono consentite solo piccole tasse regolamentate).

Anche quando non si fa riferimento ai quadri normativi, altri paesi specificano che la partecipazione a diversi tipi di programmi di istruzione/formazione sovvenzionati con fondi pubblici a diversi livelli (fino a ISCED 3 / EQF 4) non comporta generalmente alcuna quota di partecipazione.

In **Spagna**, i programmi "compensativi" per adulti corrispondenti all'istruzione primaria e secondaria inferiore (ISCED 1 e 2) sono generalmente gratuiti per i partecipanti. Per quanto riguarda l'istruzione secondaria superiore (ISCED 3), sebbene questa sia di competenza delle Comunità autonome, di solito è ugualmente gratuita.

A **Cipro**, i programmi di istruzione e formazione sovvenzionati con fondi pubblici che portano al conseguimento di qualifiche fino al livello ISCED 3 / EQF 4 (incluso) sono gratuiti per i partecipanti. Esse rientrano nella politica generale del ministero dell'Istruzione, della cultura, dello sport e della gioventù, che comprende l'offerta di istruzione gratuita sia a livello primario che a livello secondario (inferiore e superiore). Inoltre, le scuole serali per l'istruzione tecnica e professionale e il sistema di apprendistato per l'istruzione e la formazione professionale (si veda Allegato II) sono gratuiti. Infine, tutti i programmi di formazione offerti dal Cyprus Productivity Centre sono gratuiti anche per i partecipanti con un basso livello di qualifiche.

In **Portogallo**, il "Programma Qualifica" (si veda Allegato II), coordinato dall'Agenzia nazionale per le qualifiche e l'istruzione e la formazione professionale, non comporta alcuna quota di partecipazione. Anche la formazione sotto la responsabilità dell'Istituto per l'occupazione e la formazione professionale (ovvero il servizio pubblico portoghese per l'occupazione) è generalmente gratuita per i partecipanti.

Quando esistono diversi tipi di programmi sovvenzionati con fondi pubblici, il modello generale "gratuito" può includere alcune eccezioni, vale a dire che per alcuni programmi possono essere addebitate tasse ridotte. L'Irlanda, l'Austria, la Polonia e la Finlandia forniscono esempi al riguardo.

In **Irlanda**, gli adulti poco qualificati generalmente non pagano tasse quando partecipano a programmi di istruzione e formazione sovvenzionati con fondi pubblici che portano al conseguimento di qualifiche fino al livello ISCED 3 / EQF 4 (incluso). L'eccezione a questo schema è il *Post Leaving Certificate* (si veda Allegato II), per il quale i candidati pagano generalmente 200 euro all'inizio del corso. Tuttavia, sono previste delle esenzioni a seconda delle circostanze economiche.

In **Austria**, nell'ambito dell'Iniziativa per l'istruzione degli adulti, gli adulti poco qualificati hanno diritto a partecipare gratuitamente a corsi che portano al conseguimento di una qualifica di livello ISCED 2 (istruzione secondaria inferiore). Gli adulti possono anche conseguire qualifiche fino al livello ISCED 3 (in alcune scuole fino al livello ISCED 5) frequentando scuole per lavoratori dipendenti (*Schulen für Berufstätige*) senza pagare nulla. Vi è infine una serie di programmi sovvenzionati con fondi pubblici che facilitano i percorsi verso una qualifica riconosciuta di istruzione e formazione professionale (*Lehrabschluss*), generalmente gratuiti per i singoli individui. Tra questi figurano i corsi intensivi di apprendistato (*FacharbeiterInnen-Intensivausbildung*) e il programma modulare di istruzione/formazione "Competenza con un sistema" (*Kompetenz mit System*; si veda Allegato II). Fanno eccezione i corsi di preparazione all'esame finale per il conseguimento di un

diploma di istruzione e formazione professionale riconosciuto (*außerordentliche Lehrabschlussprüfung*), che non sempre sono gratuiti.

In **Polonia**, l'offerta di istruzione e la formazione degli adulti che portano al conseguimento di qualifiche riconosciute sono generalmente gratuite nelle scuole pubbliche. Fanno eccezione alcuni "corsi non scolastici", compresi i corsi di competenza generale (*kurs kompetencji ogólnych*; si veda Allegato II), per i quali è prevista una tassa. Tuttavia, questa non può superare il costo del corso e sono disponibili esenzioni e riduzioni per gli studenti con basso reddito o che si trovano in situazioni finanziarie difficili.

In **Finlandia**, l'istruzione che porta al conseguimento di un titolo di studio – ad esempio l'istruzione secondaria superiore generale o professionale – è gratuita. Per i programmi che conducono al conseguimento di ulteriori qualifiche professionali possono essere richieste delle tasse di ridotta entità.

In circa un terzo dei paesi esaminati, gli adulti poco qualificati che partecipano a programmi sovvenzionati con fondi pubblici (fino al livello ISCED 3 / EQF 4) possono o meno pagare delle tasse, a seconda di ulteriori fattori. Un fattore determinante è la condizione lavorativa di uno studente. Le persone in cerca di lavoro sono spesso esentate dal pagamento delle tasse o pagano tariffe ridotte. Accanto alle persone in cerca di lavoro, possono essere soggetti a riduzioni o esenzioni altri gruppi considerati "a rischio".

Nella **Comunità francese del Belgio**, nell'ambito del sistema di istruzione per la promozione sociale (*enseignement de promotion sociale*; si veda Allegato II), la tassa di iscrizione parte da 27 euro mentre la tassa totale dipende dalla durata del programma (0,24 euro per ora di insegnamento). È prevista una quota di iscrizione massima di 219 euro all'anno, indipendentemente dalla durata del programma e dal numero di corsi seguiti. Diversi gruppi sono esentati dal pagamento delle tasse di iscrizione o beneficiano di una loro riduzione, tra cui i disoccupati, le persone con disabilità e i beneficiari di un reddito di integrazione sociale.

Un sistema analogo è in vigore nella **Comunità fiamminga del Belgio**, dove la tassa di iscrizione all'istruzione secondaria per adulti (*secundair volwassenenonderwijs*; si veda Allegato II) è di 1,5 euro per ora di insegnamento, con una tassa massima di 300 euro per corso di studio per semestre. Diversi gruppi sono esenti dal pagamento di tasse o beneficiano di una riduzione, tra cui le persone in cerca di lavoro che seguono un corso di formazione riconosciuto dal servizio fiammingo per l'occupazione come parte di un percorso per ottenere lavoro, i detenuti, i migranti appena arrivati che seguono corsi di lingua nell'ambito del loro programma di integrazione e i discendenti che beneficiano di un reddito di integrazione sociale. Inoltre, i partecipanti che non hanno ancora conseguito un diploma di istruzione secondaria superiore sono completamente esenti dalla tassa di iscrizione per i moduli di istruzione generale o complementare.

Un altro fattore di differenziazione è il tipo di offerta sovvenzionata con fondi pubblici: alcuni programmi possono essere offerti gratuitamente, mentre altri possono comportare delle quote di iscrizione. In Danimarca, ad esempio, l'offerta pubblica di apprendimento è costituita da diversi programmi (si veda Allegato II) che prevedono regimi tariffari leggermente diversi.

In **Danimarca**, le tasse dipendono dal tipo di programma e da altri fattori. L'istruzione professionale per gli adulti (*erhvervsuddannelser per voksne*) è gratuita per i partecipanti. Le tasse simboliche devono essere pagate per la partecipazione a programmi preparatori e all'istruzione non formale. I disoccupati possono partecipare gratuitamente alla formazione professionale degli adulti per sei settimane (*arbejdsmarked-suddannelser*).

Anche il livello della qualifica finale può essere un fattore che incide sulle tasse. Di norma, l'istruzione e le qualifiche ai livelli più bassi sono offerte gratuitamente, mentre le qualifiche ai livelli superiori (ad es. ISCED 3 o EQF 4) possono essere a pagamento.

In **Slovenia**, la scuola di base per adulti (ISCED 2; si veda Allegato II) è gratuita. L'istruzione secondaria superiore è gratuita solo per gli adulti che non si sono mai iscritti a un programma di istruzione secondaria superiore. In questo caso, tuttavia, devono seguire un orario scolastico regolare e studiare insieme agli studenti del sistema di istruzione iniziale. In tutti gli altri casi, l'istruzione secondaria superiore è a pagamento per gli adulti. Tuttavia, una volta completato il programma, possono richiedere il rimborso delle tasse universitarie.

In **Serbia**, secondo la Legge sull'istruzione degli adulti, gli adulti non pagano le tasse per la partecipazione all'istruzione elementare per gli adulti, che comprende anche la formazione professionale di base (si veda Allegato II). Tuttavia, possono essere tenuti a pagare per altri programmi di istruzione degli adulti.

Nel **Regno Unito (Inghilterra e Irlanda del Nord)**, gli adulti che non possiedono una qualifica di "livello 2" o "livello 3" (del quadro nazionale delle qualifiche) hanno diritto a un finanziamento completo per raggiungere tali livelli, indipendentemente dall'età. In caso contrario, l'età, la condizione lavorativa, le qualifiche precedenti e il livello di studio previsto determinano l'entità del finanziamento pubblico di un programma. Gli apprendisti adulti non pagano tasse per i loro studi, indipendentemente dall'età o dal livello di studio.

Solo quattro paesi (Paesi Bassi, Svizzera, Islanda e Liechtenstein) riferiscono che gli adulti poco qualificati pagano generalmente le tasse quando partecipano ai programmi in esame sovvenzionati con fondi pubblici.

Accanto ai programmi che portano al conseguimento di qualifiche riconosciute, le autorità pubbliche sovvenzionano in genere programmi mirati all'acquisizione di competenze di base (si veda Capitolo 3). Lo schema tariffario applicato a questi programmi è simile a quello illustrato in Figura 4.2, con un numero leggermente più elevato di paesi che forniscono programmi gratuitamente. Ad esempio, nella Comunità fiamminga del Belgio, le tasse sono comunemente addebitate per l'istruzione secondaria degli adulti (si veda sopra), ma i corsi offerti dai centri per l'istruzione di base sono gratuiti per gli adulti con istruzione formale limitata o assente. In Slovenia, l'istruzione secondaria superiore è a pagamento per gli adulti (si veda sopra), ma i programmi rivolti allo sviluppo delle competenze di base sono gratuiti. Questo modello va di pari passo con il fatto che i programmi mirati ai livelli funzionali di capacità in settori quali la lettura, la scrittura o il calcolo coinvolgono (o si rivolgono a) comunemente i gruppi più vulnerabili.

4.2.3. Sostegno finanziario ai singoli e ai datori di lavoro (finanziamento dal lato della domanda)

Come indicato nella Sezione 4.2.2, gli adulti possono dover contribuire ai costi di istruzione e formazione anche quando partecipano a programmi sovvenzionati con fondi pubblici. Inoltre, anche quando non sono previste quote di partecipazione, ci possono essere dei costi (ad

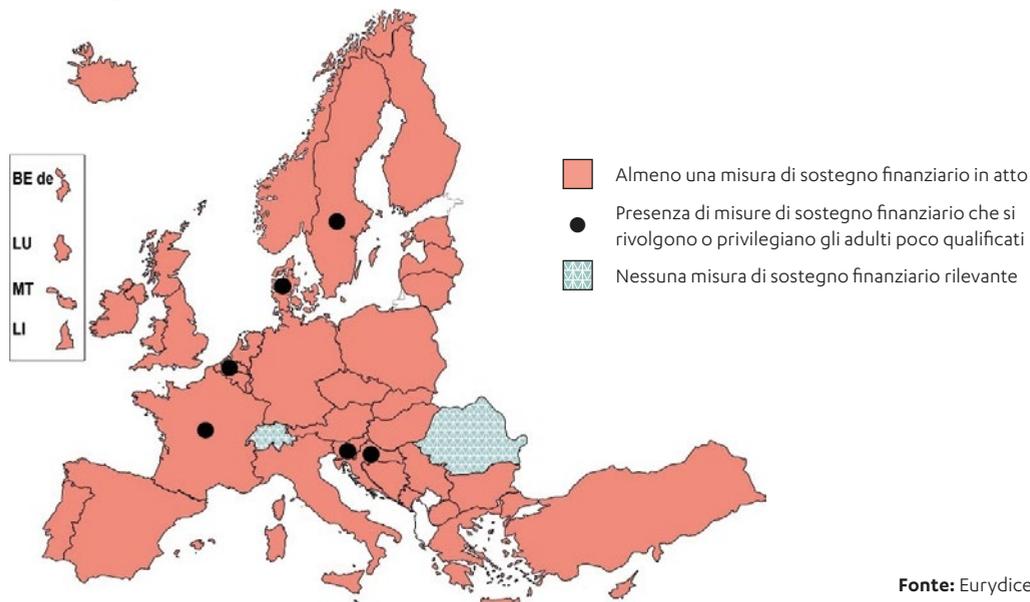
es, per il materiale di studio, per spostamenti o alloggio, o i costi legati all'interruzione del lavoro retribuito per l'istruzione/formazione). Un altro aspetto da considerare è che l'offerta di apprendimento sovvenzionata con fondi pubblici costituisce solo una parte delle opportunità di istruzione e formazione disponibili sul mercato. Infatti, gli adulti – compresi quelli con livelli di qualificazione bassi o nulli e quelli privi di competenze di base – possono essere interessati a corsi e programmi non finanziati con fondi pubblici. In questo caso, gli incentivi economici sul lato della domanda possono svolgere un ruolo (fondamentale) nella riduzione degli oneri finanziari dei discenti.

Panoramica generale

Le misure di sostegno finanziario destinate ai singoli individui possono essere di vario tipo. Le autorità pubbliche possono sovvenzionare i costi diretti di istruzione e formazione – come le tasse per i corsi – fornendo sovvenzioni dirette (ad es. sotto forma di pagamenti diretti, borse di studio, sovvenzioni, indennità e buoni) o attraverso incentivi fiscali, come detrazioni fiscali o crediti d'imposta (OCSE, 2019c). I paesi possono anche fornire prestiti per incoraggiare le persone a partecipare alla formazione degli adulti, che gli studenti rimborsano una volta completata la loro formazione o raggiunto un certo livello di reddito (OCSE, 2017). Esistono anche altri tipi più indiretti di sostegno finanziario, come il congedo di formazione retribuito (ibid.).

Oltre ai singoli individui, il sostegno finanziario può anche essere destinato ai datori di lavoro e incoraggiarli a investire nella formazione della forza lavoro. Come le misure finanziarie destinate ai singoli, anche gli incentivi per guidare le decisioni in materia di formazione dei datori di lavoro arrivano principalmente sotto forma di sovvenzioni e incentivi fiscali (OCSE, 2019c). Le sovvenzioni ai datori di lavoro possono comportare, ad esempio, un sostegno finanziario per la formazione sul posto di lavoro dei lavoratori, ma anche per la formazione dei disoccupati. Gli incentivi fiscali comprendono riduzioni o esenzioni dai contributi previdenziali quando le imprese offrono formazione ai dipendenti o alle persone in cerca di lavoro. Sia le sovvenzioni che gli incentivi fiscali possono anche aiutare a coprire i costi indiretti dei datori di lavoro, come i costi per i salari durante i periodi di formazione (OCSE, 2017).

Figura 4.3: Presenza di misure di sostegno finanziario su larga scala che possono essere utilizzate per sovvenzionare l'istruzione e la formazione di adulti poco qualificati e in cui il destinatario del sostegno è lo studente, 2019/20



Fonte: Eurydice

Note esplicative

Per “adulti poco qualificati” si intendono le persone che hanno completato al massimo i corsi di istruzione o le qualifiche corrispondenti ai livelli ISCED 0-2. Ciò significa che non hanno completato l’istruzione secondaria superiore (o equivalente) (si veda il “Glossario”).

Ai paesi è stato chiesto di indicare se, nel loro sistema, esistono misure di sostegno finanziario su larga scala per l’istruzione e la formazione di cui possono beneficiare gli adulti poco qualificati. I paesi potevano indicare fino a tre misure a copertura dei costi diretti di istruzione/formazione e fino a tre misure a copertura dei costi indiretti (si vedano i termini “costi diretti di istruzione/formazione” e “costi indiretti di istruzione/formazione” nel “Glossario”). Se un paese ha segnalato almeno una misura pertinente, viene indicato come avente “almeno una misura di sostegno finanziario in atto”. Il dato non indica il numero di misure segnalate e/o se includono un sostegno per far fronte ai costi diretti e/o indiretti di istruzione/formazione.

Le misure di sostegno finanziario che “si rivolgono” agli adulti poco qualificati sono intese come incentivi in cui gli adulti poco qualificati sono gli unici possibili beneficiari o sono esplicitamente menzionati tra un numero limitato di possibili beneficiari. Le misure finanziarie che “privilegiano” gli adulti poco qualificati sono intese come incentivi che forniscono un trattamento preferenziale agli adulti poco qualificati (ad es. un importo più elevato rispetto a quello concesso ad altri gruppi). Tutte le misure che si rivolgono o privilegiano gli adulti poco qualificati mostrate in figura sono descritte nell’Allegato IV.

Quando si fa riferimento a misure di sostegno finanziario che si rivolgono o privilegiano gli adulti poco qualificati, la cifra non considera il sostegno finanziario disponibile solo per i giovani adulti poco qualificati (ad es. gli incentivi disponibili solo per coloro che non sono impegnati nell’istruzione, nell’occupazione o nella formazione (NEET)).

Una banca dati gestita dal Cedefop ⁽⁸³⁾ che raccoglie informazioni sugli strumenti di cofinanziamento dal lato della domanda per l'apprendimento degli adulti dimostra che in tutta Europa sono previste molte delle misure summenzionate.

Sostegno finanziario ai singoli

In linea con l'obiettivo del presente rapporto, ai paesi è stato chiesto riguardo l'esistenza di misure di sostegno finanziario dal lato della domanda di cui possano beneficiare gli adulti con bassi livelli di qualifiche. Le misure in questione potrebbero essere messe a disposizione di un gruppo più ampio di beneficiari, compresi gli adulti poco qualificati, o rivolgersi esplicitamente a quelli con poche o nessuna qualifica.

Come mostra la Figura 4.3, la maggior parte dei paesi europei riferisce di disporre di almeno una misura di sostegno finanziario su larga scala di cui possano beneficiare gli adulti poco qualificati che partecipano alla formazione. Tuttavia, le misure che si rivolgono esplicitamente agli adulti poco qualificati o che li privilegiano sono scarse.

Le misure di sostegno finanziario che rientrano nella prima categoria, vale a dire quelle che non si concentrano esplicitamente sugli adulti poco qualificati, variano notevolmente sotto vari aspetti. Sebbene la Figura 4.3 non mostri le differenze, la panoramica che segue delinea alcune caratteristiche distintive chiave.

In primo luogo, alcune misure di sostegno finanziario mirano ad aiutare i discenti a coprire i costi diretti, vale a dire le spese immediate relative a un'attività di formazione, come le tasse per i corsi o gli esami. A tal fine vengono utilizzati vari strumenti di cofinanziamento, tra cui sovvenzioni, buoni, conti per la formazione o agevolazioni fiscali.

In **Cechia**, i contribuenti possono detrarre 10.000 CZK (circa 400 euro) dalle loro imposte per le spese relative al conseguimento delle qualifiche professionali elencate nel Registro nazionale delle qualifiche. L'importo è lievemente superiore per le persone con disabilità.

La **Germania** sostiene la formazione professionale continua attraverso il bonus per l'istruzione (*Bildungssprämie*). Il bonus consiste principalmente in un buono (*Prämiengutschein*) che concede una sovvenzione del 50% dei costi – per un massimo di 500 euro.

83 La banca dati del Cedefop sul finanziamento dell'apprendimento degli adulti (si veda <https://www.cedefop.europa.eu/en/publications-and-resources/tools/financing-adult-learning-db>) fornisce informazioni sui regimi di finanziamento volti a promuovere la partecipazione e gli investimenti privati nell'istruzione e nella formazione degli adulti negli Stati membri dell'UE. La banca dati copre attualmente regimi in cui almeno due parti contribuiscono ai costi (governi, compresi i finanziamenti dell'UE, imprese/datori di lavoro e individui/dipendenti). L'anno di riferimento è il 2015. Un ulteriore aggiornamento del database dovrebbe essere disponibile nel 2022. Il campo di applicazione sarà ampliato per includere gli strumenti dal lato della domanda in cui le fonti pubbliche coprono il 100% dei costi di formazione.

In **Estonia**, la Cassa di disoccupazione offre ai disoccupati e/o agli adulti che si trovano in una situazione lavorativa precaria la possibilità di partecipare alla formazione nel mercato del lavoro utilizzando un buono di formazione noto come “tessera di formazione”. La tessera di formazione può coprire fino a 2.500 euro di tasse e può essere utilizzata per finanziare uno o più corsi di formazione (orientati al lavoro).

Nel **Regno Unito (Scozia)**, i conti individuali per la formazione possono sovvenzionare fino a 200 GBP del prezzo previsto per un corso di formazione approvato. Il programma è aperto ai discenti di età pari o superiore a 16 anni e fornisce sostegno per consentire alle persone disoccupate o che guadagnano fino a 22.000 GBP di accedere alla formazione in un certo numero di settori. L'obiettivo principale è quello di migliorare le prospettive occupazionali dei discenti.

Il sostegno finanziario diretto per gli studenti può anche includere sovvenzioni per aiutarli a far fronte a varie “spese secondarie” relative all’istruzione e alla formazione, come i costi per gli spostamenti (verso le strutture del corso) o di alloggio. Questo tipo di sostegno può essere fornito separatamente (come regime specifico) o integrato in misure che contribuiscono a coprire i costi del programma.

In **Spagna**, il Ministero dell’Istruzione e della formazione professionale offre borse di studio che possono essere utilizzate per iscriversi a vari programmi di istruzione e formazione (ad es. *Bachillerato*, formazione professionale, corsi preparatori per la formazione professionale). Tali borse possono coprire i seguenti aspetti: istruzione scolastica in centri non sovvenzionati dalle autorità pubbliche, spostamenti, alloggio, materiale di studio e supplementi cittadini (ovvero indennizzi per spese più elevate in alcune località). Nel 2019, l’importo che uno studente poteva ricevere era compreso tra 200 e 1.600 euro, a seconda del reddito. Per gli studenti che devono cambiare residenza, è disponibile anche un sostegno aggiuntivo fino a 1.500 euro.

In **Austria**, il servizio pubblico per l’impiego copre i costi diretti di formazione per gli adulti che frequentano corsi per migliorare le loro prospettive sul mercato del lavoro. Sono comprese le borse di studio per le spese del corso (ad es. le spese per il programma, i costi del materiale di studio e le spese per gli esami) e le spese accessorie associate (ad esempio le spese di viaggio per accedere alle strutture del corso, le spese di alloggio e le spese di soggiorno). Le spese del corso e/o le spese accessorie sono di solito coperte per intero per le persone che sono registrate come disoccupate (con alcuni massimali imposti). Anche gli adulti dipendenti possono beneficiare di sovvenzioni (parziali) per coprire i costi diretti di istruzione e formazione in circostanze particolari, a condizione che il loro reddito lordo mensile non superi i 2.300 euro.

Vi sono inoltre misure di sostegno finanziario per ovviare al fatto che gli adulti, in particolare quelli che intraprendono programmi formali di istruzione e formazione, potrebbero dover ridurre o interrompere il loro lavoro retribuito. Pertanto, la partecipazione all’istruzione e alla formazione può comportare costi indiretti: una riduzione o addirittura una perdita di reddito. I congedi di formazione retribuiti e le sovvenzioni o i prestiti destinati a coprire il costo della vita sono tra gli strumenti che contribuiscono ad affrontare questo problema.

Nella **Comunità fiamminga del Belgio**, il sistema del congedo scolastico fiammingo (*Vlaams opleidingsverlof*) mira a incoraggiare i lavoratori a iscriversi a corsi di formazione al fine di ridefinirsi professionalmente e/o per mantenere aggiornate le loro competenze. Permette ai dipendenti di prendersi un congedo dal lavoro per seguire corsi di formazione riconosciuti senza alcuna (o con una limitata) perdita di reddito. I costi dei dipendenti in congedo possono essere rimborsati ai datori di lavoro dietro presentazione di una domanda. Oltre a questo regime, un’altra misura – “credito formativo/conto per la formazione” (*Opleidingskrediet*) – fornisce un sostegno finanziario ai dipendenti che vogliono interrompere la loro carriera professionale (100%, 50% o 20%) per partecipare alla formazione. Il credito per la formazione, fornito dal governo delle

Fiandre, si aggiunge a un'indennità federale che compensa la perdita di reddito a causa di un'interruzione temporanea di carriera.

In **Irlanda**, lo *Student Universal Support Ireland* fornisce una borsa di studio soggetta a particolari condizioni di reddito che copre il costo della vita degli studenti durante gli studi. Può essere utilizzata per studi a vari livelli, tra cui il *Post Leaving Certificate* (livelli EQF 4 e 5).

In **Francia**, gli 11 operatori di qualificazione professionale (*Opérateurs de compétences*), che sono organizzazioni settoriali, offrono ai dipendenti la possibilità di usufruire di un congedo di formazione retribuito (con il consenso del datore di lavoro). Ciò vale per la formazione a vari livelli di qualifica, compresi quelli più bassi.

In **Austria**, i dipendenti che, con il consenso del datore di lavoro, usufruiscono di un congedo per motivi di studio (*Bildungskarenz*) o di un permesso (*Freistellung gegen Entfall der Bezüge*) per partecipare a programmi di formazione possono richiedere un'indennità di qualifica (*Weiterbildungsgeld*) al servizio pubblico per l'impiego. L'ammissibilità all'indennità tiene conto di vari fattori e l'importo del sostegno fornito è in genere pari ai sussidi di disoccupazione teorici (55% dell'ultimo reddito netto). È di almeno 14,53 euro al giorno.

In **Lussemburgo**, i lavoratori dipendenti, i lavoratori autonomi e i liberi professionisti possono richiedere un congedo di formazione individuale (*congé individuel de formation*), vale a dire un congedo retribuito speciale che può arrivare fino a 80 giorni nel corso della loro carriera professionale. Dal 2008, i dipendenti che beneficiano di un congedo di formazione hanno diritto, per ogni giorno di congedo, a un compenso pagato dal datore di lavoro, pari alla retribuzione media giornaliera definita nel Codice del lavoro.

In **Svezia** sono disponibili borse di studio e prestiti per adulti fino all'età di 57 anni. L'importo del sostegno per gli studi a tempo pieno (a vari livelli) corrisponde a 823 SEK alla settimana per una sovvenzione e a 1.892 SEK alla settimana per un prestito (2020).

Come dimostrano gli esempi finora forniti, le misure in vigore variano notevolmente in termini di importo del sostegno offerto. In alcuni casi, sono coperte solo le spese minori (ad es. le quote di partecipazione ai corsi e i costi ausiliari), mentre in altri casi il sostegno sostituisce (almeno in parte) il reddito degli studenti durante un'attività di istruzione/formazione a lungo termine. Questi diversi tipi di misure talvolta coesistono in un unico sistema, il che significa che sono disponibili sovvenzioni pubbliche per coprire sia i costi diretti che indiretti dell'istruzione e della formazione. La Finlandia testimonia una tale gamma di meccanismi di sostegno finanziario.

In **Finlandia**, gli adulti che partecipano all'istruzione e alla formazione, compresi gli adulti poco qualificati, possono potenzialmente beneficiare delle seguenti misure di sostegno pubblico:

- Aiuti finanziari agli studenti forniti dall'Istituto di previdenza sociale finlandese (KELA), disponibili per studi a tempo pieno della durata di almeno due mesi presso una scuola secondaria superiore, una scuola superiore popolare, una scuola professionale o un istituto di istruzione superiore.
- Sostegno allo studio indipendente per i disoccupati (fornito da KELA), che può essere utilizzato, ad esempio, per acquisire competenze professionali.
- Un sussidio per il trasporto scolastico, che mira a compensare il costo giornaliero dello spostamento da e verso un istituto scolastico.
- Un sistema di voucher di studio, destinato a coprire i costi dei corsi nel sistema di istruzione liberale per adulti.

- Una borsa di studio per dipendenti qualificati, che è una forma di sostegno (400 euro) per i dipendenti con almeno cinque anni di esperienza lavorativa. È disponibile al conseguimento di una qualifica professionale secondaria superiore, di un'ulteriore qualifica o di una qualifica specialistica.

I vari esempi forniti per paese dimostrano inoltre che le misure di sostegno differiscono in termini di gruppi idonei. Alcune misure sono a disposizione di “tutti”, altre sono disponibili solo per gli adulti occupati e altre ancora mirano a sostenere i disoccupati o le persone in cerca di lavoro. Quest'ultimo tipo di sostegno è particolarmente importante se si considerano tutte le misure riportate dai paesi. Ciò significa che le autorità pubbliche spesso si concentrano sul cofinanziamento dell'istruzione e della formazione di coloro che sono più vulnerabili nel contesto del mercato del lavoro. Ovviamente, gli adulti che incontrano difficoltà nel mercato del lavoro sono comunemente – anche se non solo – quelli con poche o nessuna qualifica.

Come mostra la Figura 4.3, un numero limitato di paesi dispone di misure di sostegno finanziario che pongono l'accento sull'istruzione e la formazione degli adulti poco qualificati. Ciò significa che il sostegno si rivolge a questi adulti o concede loro un trattamento preferenziale rispetto ad altri gruppi. Una volta istituito, tale sostegno assume varie forme, tra cui programmi di formazione individuali (come voucher o conti individuali per la formazione), sovvenzioni e rimborsi delle tasse dei corsi.

Nella **Comunità fiamminga del Belgio**, gli studenti che hanno ottenuto il loro primo diploma di istruzione secondaria attraverso l'istruzione degli adulti hanno diritto al rimborso delle tasse. Inoltre, i dipendenti possono pagare le tasse per alcuni corsi di formazione (compresi i corsi di competenze di base, i programmi di istruzione secondaria superiore generale o professionale e i programmi che portano al conseguimento di qualifiche per posizioni caratterizzate da disponibilità ridotta, come identificate dai servizi pubblici per l'impiego) attraverso un sistema di voucher di formazione (*Opleidingscheques*). Questi voucher coprono il 50% o il 100% delle spese del corso e l'importo della sovvenzione dipende dal livello di istruzione dei discenti adulti. Per i discenti con un basso livello di qualifica (che non hanno completato l'istruzione secondaria superiore), è coperto il 100% dei costi di formazione.

In **Danimarca**, il Programma danese di sostegno all'istruzione degli adulti (SVU) prevede borse di studio o congedi di formazione retribuiti. Il programma si rivolge agli adulti (di norma, a partire dai 25 anni) in congedo dal lavoro che hanno un'istruzione formale scarsa o nulla (ovvero al di sotto del livello ISCED 3).

In **Francia**, nell'ambito del programma di formazione personale [*Compte personnel de formation* (CPF)], le persone meno qualificate (ovvero quelle con qualifiche inferiori al livello ISCED 3) ricevono un finanziamento di 800 euro all'anno per le loro attività di formazione, invece dei 500 euro concessi ad altri soggetti, con un limite di 8.000 euro invece di 5.000. Inoltre, il CPF consente di finanziare il sostegno per la convalida dell'esperienza acquisita (*validation des acquis de l'expérience*).

La **Slovenia** fornisce sostegno per il rimborso dei costi dell'istruzione secondaria superiore (ISCED3) agli adulti che completano questo livello. I gruppi prioritari sono gli adulti con solo istruzione scolastica di base (ISCED 2) e gli over 45.

Talvolta, il sostegno mirato esplicitamente agli adulti poco qualificati prevede ulteriori criteri di ammissibilità. Ad esempio, alcuni programmi sono disponibili solo per gli adulti poco

qualificati e disoccupati. Pertanto, lo status di (dis)occupazione è un'ulteriore condizione che deve essere soddisfatta per accedere al sostegno.

In **Svezia**, nel 2017 è stato introdotto un regime di sostegno destinato agli adulti disoccupati privi di istruzione di base (ISCED 2) o di istruzione secondaria superiore (ISCED 3). L'obiettivo è quello di sostenere le persone con un contesto educativo limitato, aumentando così le loro opportunità nel mercato del lavoro. Per gli studi a tempo pieno, il sostegno può essere concesso per 50 settimane (2.246 SEK alla settimana).

Sono inoltre previsti degli incentivi che si applicano a tipi specifici di istruzione per adulti sovvenzionata con fondi pubblici, in particolare a programmi destinati agli adulti poco qualificati. Ciò significa che le autorità pubbliche sovvenzionano l'offerta in questione (finanziamento dal lato dell'offerta) e, inoltre, coprono le spese di partecipazione dei discenti (ad esempio, il costo del viaggio). La Croazia fornisce un esempio significativo al riguardo.

In **Croazia** esiste una misura che sovvenziona il programma di istruzione di base per adulti (*osnovna škola za odrasle*; si veda Allegato II). La misura opera nel modo seguente: il Ministero della scienza e dell'istruzione sostiene i costi del programma in questione; presenta un elenco delle persone iscritte al programma al servizio per l'occupazione croato (CES) e il CES, a sua volta, sostiene i costi di trasporto per tutti i partecipanti disoccupati registrati.

Sebbene la Figura 4.3 mostri solo misure di sostegno sistematiche, ovvero programmi di sostegno a lungo termine, esistono anche iniziative basate su progetti più brevi (spesso cofinanziate da fondi dell'UE) che forniscono sovvenzioni per formazione di adulti poco qualificati. L'Ungheria, ad esempio, gestisce un programma di sostegno finanziario a breve termine (2020–2022) che promuove l'istruzione e la formazione dei genitori con figli piccoli. Il gruppo prioritario è composto da genitori poco qualificati e non qualificati (livelli di qualifica inferiori a ISCED 3), che possono ricevere un incentivo finanziario (borsa di studio) se partecipano a studi secondari o a programmi di istruzione e formazione professionale.

Sostegno finanziario ai datori di lavoro

Accanto ai discenti, i datori di lavoro che creano opportunità di istruzione e formazione possono beneficiare di un sostegno finanziario pubblico. Infatti, come mostra la Figura 4.4, la maggior parte dei paesi europei riferisce di avere almeno un incentivo finanziario per i datori di lavoro che sostengono l'istruzione e la formazione degli adulti. Tuttavia, come per il sostegno finanziario ai discenti, le misure a favore dei datori di lavoro raramente promuovono esplicitamente l'istruzione e la formazione degli adulti poco qualificati. Il sostegno può invece essere utilizzato per cofinanziare l'istruzione e la formazione di gruppi più ampi, compresi gli adulti con livelli di qualifica bassi o nulli.

Tra tutte le misure segnalate, alcune mirano a sovvenzionare i costi diretti sostenuti dai datori di lavoro, che possono comprendere le spese per il programma o i formatori, i costi di locazione delle strutture di formazione, i costi del materiale di studio, le spese di viaggio dei

dipendenti, ecc. A tal fine si ricorre ad agevolazioni fiscali e ad altri incentivi finanziari (ad es. sovvenzioni).

Nella **Comunità fiamminga del Belgio**, la misura “Portfolio per piccole e medie imprese” (*KMO portefeuille*) mira a migliorare le conoscenze e le competenze dei lavoratori delle piccole e medie imprese. I costi ammissibili comprendono la formazione e/o la consulenza acquisite da organismi di formazione riconosciuti. Può essere rimborsato al massimo il 30% dei costi del servizio prestato e l'importo massimo della sovvenzione è di 7.500 euro all'anno.

In **Austria**, i costi di istruzione e formazione sono deducibili dalle imposte come spese aziendali per i datori di lavoro. Ciò si applica ai costi sostenuti per l'istruzione e la formazione dei dipendenti, comprese le tasse del programma e i costi del materiale didattico, nonché i costi di viaggio verso le strutture del corso e l'alloggio. La deducibilità fiscale richiede che i datori di lavoro / dipendenti giustifichino la pertinenza dell'istruzione o del corso di formazione frequentato per il loro sviluppo professionale.

In **Polonia**, i datori di lavoro (imprenditori) possono includere negli oneri fiscali vari tipi di programmi che aumentano i livelli di qualificazione dei dipendenti (ad es., studi serali, extramurali o post-laurea, esami per il titolo di studio e apprendimento delle lingue straniere). Anche altre spese relative alla formazione dei dipendenti, come le spese di alloggio, di spostamento e l'acquisto di materiale didattico (se necessario), sono deducibili dalle imposte. I datori di lavoro devono, tuttavia, dimostrare il rapporto tra il costo sostenuto (ovvero la formazione) e le attività imponibili svolte nell'ambito della loro attività.

Oltre a sovvenzionare i costi diretti dell'istruzione e della formazione, il sostegno fornito può comprendere prestazioni di sostituzione salariale, ovvero la compensazione dei salari corrisposti ai dipendenti assenti a causa della loro partecipazione alla formazione.

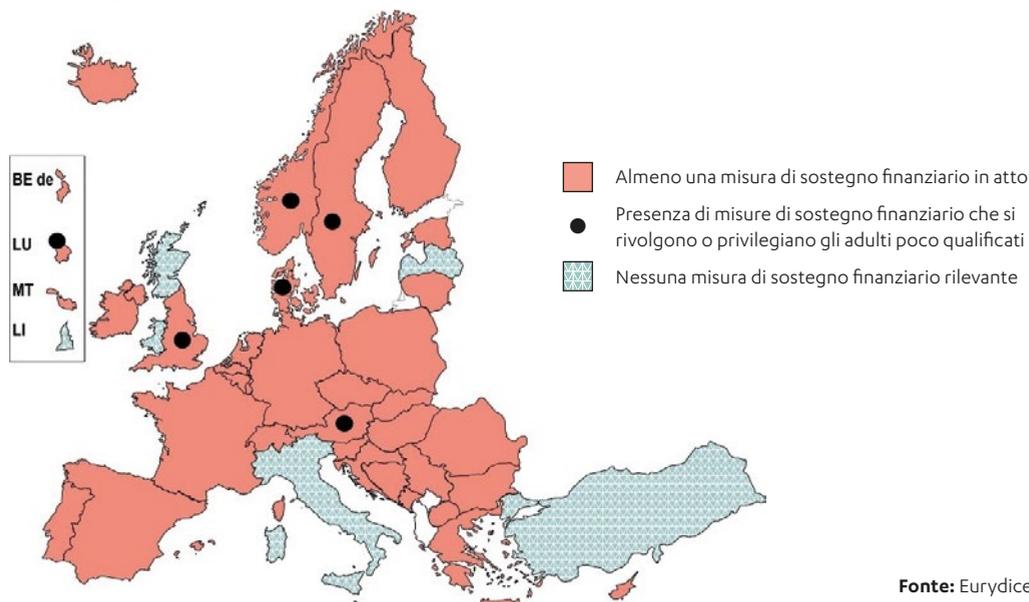
In **Germania**, nella maggior parte dei *Länder*, la legislazione consente ai dipendenti di frequentare corsi di formazione continua per diversi giorni lavorativi all'anno (di solito cinque) senza alcuna perdita di reddito (congedo per motivi di studio retribuito – *Bildungsurlaub*, *Bildungsfreistellung* o *Bildungszeit*), purché siano soddisfatte determinate condizioni. Per limitare o assorbire i costi a carico dei datori di lavoro, alcuni *Länder* prevedono un rimborso forfettario dei costi salariali per le piccole e medie imprese.

In **Estonia**, i datori di lavoro possono richiedere il sostegno alla formazione alla Cassa di disoccupazione per la formazione dei dipendenti. Il sostegno si applica alla formazione di varie categorie di dipendenti, compresi i dipendenti in settori caratterizzati da una crescente domanda di manodopera, quelli in fase di cambiamento o che devono migliorare le loro competenze linguistiche o le competenze TIC. L'importo totale della formazione pianificata per un dipendente deve essere di almeno 50 ore (fornite nell'arco di un anno). L'indennità di formazione rimborsa i costi di formazione dei datori di lavoro, le spese di viaggio relative alla partecipazione alla formazione e i costi salariali (il salario orario minimo) per il tempo in cui i dipendenti partecipano alla formazione. Di norma, fino all'80% dei costi totali è rimborsato, ma non più di 2.500 euro a dipendente.

Sono inoltre previste misure di sostegno finanziario ai datori di lavoro per la formazione degli apprendisti. Circa un quarto dei paesi esaminati (Comunità francese del Belgio, Grecia, Francia, Lituania, Ungheria, Austria, Romania, Finlandia, Svezia, Norvegia e Regno Unito) ha incluso questo tipo di misure tra i regimi di sostegno finanziario segnalati. Alcuni dei programmi segnalati – si vedano Francia e Austria – pongono l'accento sugli apprendisti adulti.

In **Francia**, dal 2019, le imprese con meno di 250 dipendenti che assumono apprendisti beneficiano di un sostegno finanziario pubblico. Il sostegno è il seguente: fino a 4.125 euro per il primo anno di contratto, fino a 2.000 euro per il secondo anno e fino a 1.200 euro per il terzo anno. Tra luglio 2020 e febbraio 2021,

Figura 4.4: Presenza di misure di sostegno finanziario su larga scala che possono essere utilizzate per sovvenzionare l'istruzione e la formazione di adulti poco qualificati e in cui il destinatario del sostegno è il datore di lavoro, 2019/20



Fonte: Eurydice

Note esplicative

Per “adulti poco qualificati” si intendono le persone che hanno completato al massimo i corsi di istruzione o le qualifiche corrispondenti ai livelli ISCED 0-2. Ciò significa che non hanno completato l’istruzione secondaria superiore (o equivalente) (si veda il “Glossario”).

Ai paesi è stato chiesto di indicare se, nel loro sistema, esistono misure di sostegno finanziario su larga scala per l’istruzione e la formazione di cui possono beneficiare i datori di lavoro che forniscono istruzione e formazione agli adulti poco qualificati. I paesi potevano indicare fino a tre misure totali (a copertura dei “costi diretti di istruzione/formazione” e/o dei “costi indiretti di istruzione/formazione”; si veda il “Glossario”). Se un paese ha segnalato almeno una misura pertinente, viene indicato come avente un sostegno finanziario in atto. Il dato non indica il numero di misure segnalate e/o se includono un sostegno per far fronte ai costi diretti e/o indiretti di istruzione/formazione.

Le misure di sostegno finanziario che “si rivolgono” agli adulti poco qualificati sono intese come incentivi in cui gli adulti poco qualificati sono gli unici possibili beneficiari o sono esplicitamente menzionati tra un numero limitato di possibili beneficiari. Le misure finanziarie che “privilegiano” gli adulti poco qualificati sono intese come incentivi che forniscono un trattamento preferenziale agli adulti poco qualificati (ad es. un importo di sostegno più elevato rispetto a quello concesso ad altri gruppi). Tutte le misure che si rivolgono o privilegiano gli adulti poco qualificati mostrate in figura sono descritte nell’Allegato IV.

Quando si fa riferimento a misure di sostegno finanziario che si rivolgono o privilegiano gli adulti poco qualificati, la cifra non considera il sostegno finanziario disponibile solo per la formazione dei giovani adulti poco qualificati (ad es. gli incentivi disponibili solo per i datori di lavoro impegnati nell’istruzione, nell’occupazione o nella formazione (NEET)).

la sovvenzione è aumentata fino a 5.000 euro per il primo anno del contratto per gli apprendisti di età pari o inferiore a 18 anni e fino a 8.000 euro per quelli di età superiore a 18 anni. La sovvenzione si applica a tutti

i contratti di apprendistato per le qualifiche tra il livello *certificat d'aptitude professionnelle* (ovvero i programmi di livello professionale breve ISCED 3) e il livello di "licenza professionale" (ISCED 6).

In **Lituania**, i datori di lavoro che forniscono formazione agli apprendisti possono ricevere una sovvenzione che copre il 70% dello stipendio specificato nel contratto di apprendistato (con alcuni massimali che si riferiscono al salario minimo nazionale).

In **Austria** esiste un sistema di finanziamento che promuove la formazione e l'istruzione professionale degli adulti (*Lehrstellenförderung Lehre für Erwachsene*). Attraverso tale sistema, i datori di lavoro ricevono un sostegno finanziario supplementare se assumono apprendisti che hanno almeno 18 anni all'inizio della formazione. I datori di lavoro aventi diritto ricevono mensilmente una somma forfettaria per un importo massimo di 900 euro per l'intera durata del programma di apprendistato a copertura dei costi di formazione e retribuzione. I beneficiari sono quindi tenuti a pagare gli apprendisti in conformità con il contratto collettivo nazionale, ovvero fornire uno stipendio significativamente più elevato rispetto allo stipendio di apprendistato abituale.

In **Romania**, i datori di lavoro ricevono una sovvenzione per gli apprendisti per sei mesi se la formazione porta al conseguimento di una qualifica di livello 1 (si veda Allegato II) e per 12 mesi se porta al conseguimento di una qualifica di livello 2. I contratti di apprendistato sono finanziati dalla cassa di disoccupazione e sono cofinanziati da fondi comunitari.

Come mostra la Figura 4.4, solo pochi paesi dispongono di incentivi finanziari per i datori di lavoro che si rivolgono o privilegiano l'istruzione e la formazione di adulti poco qualificati. Una volta attuato, tale sostegno finanziario assume ancora una volta forme diverse, tra cui le sovvenzioni per le tasse del programma e i costi salariali.

In **Danimarca**, il sistema SVU (si veda Figura 4.3 e la relativa analisi) supporta non solo gli adulti con bassi livelli di qualifiche, ma anche i loro datori di lavoro. Più in particolare, se un dipendente riceve uno stipendio completo, il suo datore di lavoro può ricevere lo SVU come compensazione salariale.

In **Lussemburgo**, le imprese del settore privato possono ottenere un sostegno alla formazione pari al 15% (imponibile) dell'investimento annuale nella formazione. L'importo del cofinanziamento è aumentato del 20% per i costi salariali dei partecipanti che soddisfano uno dei seguenti criteri: 1) nessuna qualifica riconosciuta dalle autorità pubbliche e meno di 10 anni di servizio o 2) età superiore a 45 anni.

In **Austria**, il programma "Sostegno alle qualifiche per i dipendenti" (*Qualifizierungsförderung für Beschäftigte*) sostiene l'istruzione e la formazione di tre gruppi target: 1) dipendenti con un basso livello di qualifica, ovvero quelli che non hanno completato un livello di istruzione superiore al livello secondario inferiore (ISCED 2); 2) dipendenti di sesso femminile che hanno completato l'apprendistato o una scuola triennale di istruzione professionale intermedia (*Berufsbildende Mittlere Schule*); e 3) dipendenti con un livello di qualifica superiore se hanno almeno 45 anni. Il programma fornisce un sostegno finanziario ai datori di lavoro, che copre il 50% delle tasse del programma e il 50% dei costi di assenza del personale fino a un massimo di 10.000 euro a persona e a domanda.

In **Regno Unito (Inghilterra)**, l'*Adult Education Budget*, un programma finanziato dal governo, può essere utilizzato per sovvenzionare i datori di lavoro e altri istituti di istruzione e formazione degli adulti. Il programma finanzia la formazione di vari gruppi vulnerabili, compresi gli adulti con bassi livelli di qualifiche. L'attenzione si concentra sui seguenti gruppi: adulti di età compresa tra i 19 e i 23 anni che si preparano per la qualifica di primo livello 2 o 3; adulti con un salario basso di età superiore ai 24 anni che si preparano per la qualifica di primo livello 2 o 3; adulti disoccupati che seguono un corso o studiano per una qualifica fino al livello 2; e soggetti con un salario basso la cui prima lingua non è l'inglese (che vogliono migliorare le loro competenze linguistiche fino al livello 2).

Sebbene la Figura 4.4 indichi che vi è solo un numero limitato di misure di sostegno incentrate sugli adulti poco qualificati, occorre prendere in considerazione ulteriori aspetti. In particolare, alcune misure di sostegno non si riferiscono esplicitamente ad adulti poco qualificati, ma sovvenzionano comunque azioni di apprendimento che possono interessare questo gruppo. Ad esempio, alcuni paesi prevedono incentivi finanziari per i datori di lavoro che incoraggiano la partecipazione dei loro dipendenti ai programmi per l'acquisizione di competenze di base. È plausibile che, tra i discenti che partecipano a questi programmi, vi siano adulti con poche o nessuna qualifica. I Paesi Bassi e la Svizzera forniscono esempi di tali programmi di sostegno.

Nei **Paesi Bassi**, il programma annuale "Contare sulle competenze" (*Tel mee met Taal subsideregeling*) offre sostegno finanziario ai datori di lavoro per la formazione dei dipendenti. Le attività svolte attraverso questo programma dovrebbero migliorare le competenze di base dei dipendenti, in particolare la lettura, la scrittura, il calcolo o le competenze digitali.

In **Svizzera**, dal 2018, la Confederazione ha erogato sovvenzioni per corsi di formazione finalizzati all'acquisizione di competenze di base legate al lavoro (*Förderschwerpunkt Grundkompetenzen am Arbeitsplatz*). I corsi devono essere strettamente correlati alla vita lavorativa quotidiana e alle sue sfide. Gli argomenti trattati sono la lettura e la scrittura, la matematica legata alla vita quotidiana, le competenze digitali e le abilità orali (espressione nella lingua nazionale).

Alla luce di quanto sopra, il limitato supporto mirato mostrato in Figura 4.4 (e anche in Figura 4.3) deve essere interpretato con una certa cautela. Esistono, infatti, misure di sostegno finanziario che non si riferiscono all'innalzamento dei livelli di qualificazione, ma forniscono comunque incentivi per l'accesso alle competenze fondamentali (questo secondo aspetto non è illustrato nelle Figure 4.3 e 4.4). Tuttavia, il quadro generale mostra che raramente i paesi dispongono di incentivi finanziari mirati o che privilegiano l'istruzione e la formazione di adulti poco qualificati.

4.3. Il ruolo dei finanziamenti dell'UE

Il sostegno finanziario pubblico destinato a istituti, discenti o datori di lavoro (si veda Sezione 4.2) può attingere ai bilanci nazionali e ad altre fonti, in particolare ai fondi comunitari.

Una recente analisi sull'uso di uno dei fondi comunitari – il Fondo sociale europeo (FSE) – per l'istruzione e la formazione (Donlevy et al., 2020) riconosce l'apprendimento degli adulti come un settore che beneficia in particolare degli investimenti del FSE. L'analisi rileva che "molti Stati membri e regioni hanno utilizzato i finanziamenti del FSE per investire nella formazione continua / apprendimento degli adulti, spesso con particolare attenzione agli adulti poco qualificati o con competenze obsolete. Per questi paesi, gli investimenti nella formazione continua non avrebbero potuto essere realizzati su questa scala utilizzando solo i fondi nazionali, quindi gli investimenti del FSE hanno prodotto un significativo valore ag-

giunto” (ibid., p. 205). In altri termini, in molti paesi europei l’istruzione e la formazione degli adulti sarebbero notevolmente meno sviluppate senza gli investimenti del FSE.

In linea con i risultati di cui sopra, i dati raccolti da Eurydice e utilizzati per questo rapporto suggeriscono che i finanziamenti comunitari sono ampiamente utilizzati per sostenere l’istruzione e la formazione degli adulti, comprese le opportunità di apprendimento per gli adulti con bassi livelli di competenze di base o quelli con livelli bassi o assenza di qualifiche. In effetti, nel questionario Eurydice, solo cinque Stati membri dell’UE (Danimarca, Germania, Lussemburgo, Paesi Bassi e Finlandia) hanno indicato che nessun programma sovvenzionato con fondi pubblici, o quasi, disponibile per gli adulti, che porti al conseguimento di qualifiche fino al livello ISCED 3 o EQF 4 (incluso), utilizza finanziamenti europei. Tutti gli altri Stati membri dell’UE hanno segnalato un contributo più consistente dei finanziamenti dell’UE a questo tipo di offerta (ovvero che “alcuni programmi in questione utilizzano finanziamenti dell’UE” o che “tutti / quasi tutti i programmi in questione utilizzano finanziamenti dell’UE”). Un quadro analogo emerge in relazione ai programmi di competenze di base ⁽⁸⁴⁾.

L’Allegato II conferma tale modello presentando informazioni sulle fonti di finanziamento per i principali programmi di istruzione e formazione sovvenzionati con fondi pubblici di cui possono beneficiare gli adulti con bassi livelli di competenze di base e quelli con poche o nessuna qualifica (si veda la colonna “Fonti di finanziamento” nell’Allegato II). Sebbene questo allegato riguardi solo i tipi di offerta più istituzionalizzati a disposizione degli adulti (ovvero non si riferisce a tutti i programmi sovvenzionati con fondi pubblici esistenti in Europa), esso contribuisce comunque a comprendere il ruolo dei finanziamenti dell’UE. I dati suggeriscono, ancora una volta, che i finanziamenti dell’UE svolgono un ruolo importante nella creazione di opportunità di apprendimento per gli adulti in diversi paesi europei.

Il ruolo dei finanziamenti dell’UE può essere valutato anche esaminando in che misura essi contribuiscono a realizzare gli obiettivi politici relativi all’apprendimento degli adulti. Infatti, come discusso nel Capitolo 2, quasi tutti i paesi europei hanno pubblicato documenti di politica strategica tra il 2015 e il 2020 che si riferiscono al miglioramento delle competenze e/o all’aggiornamento delle qualifiche degli adulti. La grande maggioranza dei paesi che di-

84 Tra i paesi dell’UE che segnalano la presenza di programmi di competenze di base sovvenzionati con fondi pubblici, solo il Belgio (Comunità fiamminga), la Danimarca, il Lussemburgo e i Paesi Bassi hanno indicato che il contributo dei finanziamenti dell’UE a questo tipo di offerta è limitato (ovvero che “nessun programma in questione / quasi nessun programma in questione utilizza finanziamenti dell’UE”). Tutti gli altri Stati membri dell’UE hanno riferito che i finanziamenti dell’UE danno un contributo più sostanziale all’offerta di programmi di competenze di base (ovvero che “alcuni programmi in questione utilizzano finanziamenti dell’UE” o che “tutti / quasi tutti i programmi in questione utilizzano finanziamenti dell’UE”).

spongono di quadri di questo tipo riferisce che le proprie strategie prevedono finanziamenti specifici. In circa la metà dei paesi, ciò include anche i finanziamenti europei (si veda la colonna “Fonte di finanziamento” nell’Allegato I).

Nel complesso, i dati di Eurydice confermano che i fondi comunitari contribuiscono a garantire il finanziamento dell’istruzione e della formazione degli adulti in tutta Europa. La questione che si pone è se e come le fonti di finanziamento nazionali possano essere rafforzate per garantire la sostenibilità finanziaria delle politiche e delle misure avviate utilizzando il sostegno finanziario dell’UE.

Sintesi

Questo capitolo ha esaminato gli interventi finanziari pubblici a sostegno dell’accesso e della partecipazione all’istruzione e alla formazione, in particolare per gli adulti con poche o nessuna qualifica o con competenze di base insufficienti. Il capitolo si è aperto con un’analisi dei dati dell’AES 2016, che mostrano che, per circa un terzo degli adulti che desideravano partecipare (o partecipare maggiormente) all’istruzione e alla formazione, i problemi finanziari rappresentano uno degli ostacoli che impediscono loro di farlo (si veda Figura 4.1). Per circa un adulto su cinque, il finanziamento è il principale ostacolo alla partecipazione. L’AES mostra inoltre che gli adulti con livelli di qualifica inferiori sono maggiormente influenzati dai costi delle attività di apprendimento rispetto a quelli con livelli di qualifica superiori.

Il capitolo ha poi preso in considerazione due dimensioni della spesa pubblica per l’istruzione e la formazione degli adulti: il finanziamento dal lato dell’offerta (ovvero il finanziamento a sostegno degli erogatori di istruzione e formazione) e il finanziamento dal lato della domanda (ovvero il finanziamento diretto a sostegno dei singoli o dei datori di lavoro). La discussione ha evidenziato che, quando si discute dell’accessibilità finanziaria dell’istruzione e della formazione degli adulti, andrebbero esaminati sia i finanziamenti dal lato dell’offerta che quelli dal lato della domanda.

Per quanto riguarda il finanziamento dal lato dell’offerta, l’analisi ha richiamato i dati presentati in altre parti del rapporto, che mostrano che tutti i paesi europei sovvenzionano almeno alcuni tipi di offerta di apprendimento per gli adulti che desiderano aggiornare le loro qualifiche o le loro competenze (di base). I programmi sovvenzionati con fondi pubblici aperti agli adulti sono forniti in base a vari accordi istituzionali, sia da istituti pubblici che da organizzazioni private, e queste ultime ricevono sovvenzioni pubbliche in modo sistematico o su base individuale.

Per quanto riguarda i programmi sovvenzionati con fondi pubblici fino al livello ISCED 3 o al livello EQF 4 (incluso), il capitolo ha esaminato se gli adulti, in particolare quelli con un basso livello di qualifiche, debbano contribuire ai costi di iscrizione. Nella maggior parte dei paesi europei, l'offerta in questione non comporta generalmente costi sistematici (si veda Figura 4.2). In circa un terzo dei paesi analizzati, gli adulti possono o meno pagare le tasse, in base ad altri fattori (ad esempio la loro condizione lavorativa, il tipo o il livello del programma). Solo pochi paesi segnalano costi sistematici (Paesi Bassi, Svizzera, Islanda e Liechtenstein). Un modello analogo si applica ai programmi di competenze di base, con un numero leggermente più elevato di paesi che forniscono questo tipo di offerta gratuitamente.

Considerando che gli adulti possono essere interessati a partecipare a programmi che non sono finanziati con fondi pubblici (o non interamente finanziati con fondi pubblici), il capitolo ha esaminato gli incentivi economici che possono ridurre l'onere finanziario per i discenti (finanziamento dal lato della domanda). L'analisi mostra che la maggior parte dei paesi europei dispone di almeno una misura di sostegno finanziario di cui possono beneficiare gli adulti poco qualificati che partecipano all'istruzione e alla formazione (si veda Figura 4.3). Le misure esistenti, tuttavia, differiscono notevolmente sotto vari aspetti. Alcune mirano a sovvenzionare le spese immediate relative alle attività di apprendimento, come le spese per corsi o esami o altre spese varie (ad es. le spese di viaggio o di alloggio), mentre altre consentono di compensare una perdita o una riduzione di reddito a seguito dell'avvio dell'istruzione e della formazione. Inoltre, le misure di sostegno differiscono in termini di potenziali beneficiari: alcune sono aperte a tutti gli adulti, altre si rivolgono specificamente ai lavoratori dipendenti e altre ancora mirano a sostenere vari gruppi vulnerabili, in particolare gli adulti che incontrano difficoltà nel contesto del mercato del lavoro. Per quanto riguarda gli adulti con livelli di qualifica bassi o nulli, questo gruppo è raramente oggetto di misure di sostegno finanziario pubblico. Ciò significa che gli adulti poco qualificati possono beneficiare di una serie di regimi di sostegno finanziario, ma raramente vi sono misure che si concentrano esplicitamente su di essi.

Accanto ai discenti, i datori di lavoro che offrono opportunità di istruzione e formazione possono spesso beneficiare di misure di sostegno finanziario pubblico (si veda Figura 4.4). Ancora una volta, queste differiscono notevolmente in termini di spese e/o beneficiari ammissibili. Come per il sostegno ai singoli, gli incentivi finanziari per i datori di lavoro raramente si concentrano sull'istruzione e la formazione di adulti poco qualificati. Più comunemente, il sostegno è pensato per categorie più ampie di discenti (ad es. tutti i dipendenti) o altri

gruppi target (ad es. quelli in una situazione precaria sul mercato del lavoro e i dipendenti poco qualificati).

La sintesi presentata in Figura 4.5 considera le suddette dimensioni. Essa dimostra che, in più della metà dei paesi esaminati, gli adulti poco qualificati che partecipano a programmi sovvenzionati con fondi pubblici che portano al conseguimento di qualifiche riconosciute generalmente non pagano tasse e, in questi stessi paesi, esistono incentivi finanziari – per i discenti e/o i datori di lavoro – che mirano al cofinanziamento dell’istruzione e della formazione. Alcuni dei paesi di questo gruppo forniscono un sostegno finanziario che mira o privilegia l’istruzione e la formazione di adulti poco qualificati (si vedano Lussemburgo, Austria, Svezia e Norvegia). La Figura 4.5 indica inoltre che, in tutti i paesi in cui sono applicabili tasse sistematiche per (almeno alcuni) programmi sovvenzionati con fondi pubblici, esistono almeno alcuni incentivi finanziari – per i discenti e/o i datori di lavoro – che possono sovvenzionare l’istruzione e la formazione di adulti poco qualificati. Alcuni di questi paesi forniscono un sostegno finanziario che si rivolge o privilegia gli adulti poco qualificati (si veda la Comunità fiamminga del Belgio, la Danimarca, la Francia, la Croazia, la Slovenia e il Regno Unito (Inghilterra)).

La panoramica di cui sopra, tuttavia, deve essere interpretata con cautela e occorre considerare ulteriori aspetti. Un aspetto aggiuntivo è l’effettiva “dimensione” del settore dell’istruzione e della formazione degli adulti sovvenzionato con fondi pubblici. Ad esempio, quando tutti i programmi sovvenzionati con fondi pubblici sono forniti gratuitamente ma il loro numero è molto limitato, i discenti possono essere costretti a perseguire un’istruzione e una formazione privata a pagamento. Un altro aspetto da considerare è l’importo del sostegno finanziario (dal lato della domanda) disponibile. In effetti, come illustrato nel presente capitolo, alcune misure forniscono un sostegno relativamente modesto (ad es., contributi modesti per i corsi o varie spese aggiuntive), mentre altre consentono di sovvenzionare costi importanti, comprese le spese di mantenimento durante le attività di istruzione o formazione a lungo termine. La facilità per gli studenti di accedere al sostegno finanziario è un altro aspetto importante da considerare. Pertanto, questa sintesi fornisce solo un quadro parziale degli sforzi compiuti dalle autorità pubbliche per sovvenzionare le opportunità di apprendimento per i gruppi target del presente rapporto. Sarebbe necessaria una ricerca dedicata per considerare tutte le dimensioni rilevanti.

Infine, il capitolo ha discusso in che misura i finanziamenti dell’UE contribuiscano a creare opportunità di istruzione e formazione per gli adulti, in particolare quelli con poche o nessuna qualifica. L’analisi mostra che, nella maggior parte degli Stati membri dell’UE, i finanziamenti dell’UE contribuiscono a questa causa, il che significa che almeno alcuni programmi sovven-

Figura 4.5: Sintesi del sostegno finanziario pubblico per l'istruzione e la formazione di adulti poco qualificati, 2019/20

	In generale, nessuna tassa per i programmi sovvenzionati con fondi pubblici che portano a qualifiche fino a ISCED 3 / EQF 4	Incentivi finanziari per gli studenti		Incentivi finanziari per i datori di lavoro	
		Almeno una misura di sostegno finanziario a favore degli adulti poco qualificati	Misure di sostegno finanziario che si rivolgono o privilegiano gli adulti poco qualificati	Almeno una misura di sostegno finanziario a favore degli adulti poco qualificati	Misure di sostegno finanziario che si rivolgono o privilegiano gli adulti poco qualificati
BE fr		●		●	
BE de		●		●	
BE nl		●	●	●	
BG	●	●		●	
CZ		●		●	
DK		●	●	●	●
DE	●	●		●	
EE	●	●		●	
IE	●	●		●	
EL	●	●		●	
ES	●	●		●	
FR		●	●	●	
HR		●	●	●	
IT	●	●		●	
CY	●	●		●	
LV		●		●	
LT	●	●		●	
LU	●	●		●	●
HU	●	●		●	
MT		●		●	
NL		●		●	
AT	●	●		●	●
PL	●	●		●	
PT	●	●		●	
RO	●			●	
SI		●	●	●	
SK	●	●		●	
FI	●	●		●	
SE	●	●	●	●	●
BA		●		●	
CH					
IS		●		●	
LI		●			
ME		●		●	
MK	●	●		●	
NO	●	●		●	●
RS		●		●	
TR	●	●			
UK-ENG		●		●	●
UK-WLS		●			
UK-NIR		●		●	
UK-SCT	●	●			

Fonte: Eurydice

Nota esplicitiva

Questa figura presenta un riepilogo dei dati visualizzati nelle Figure 4.2-4.4. Per ulteriori dettagli e spiegazioni, si rimanda alle figure di riferimento.

zionati con fondi pubblici che possono consentire agli adulti poco qualificati di aggiornare le proprie qualifiche utilizzano i finanziamenti dell'UE. Solo pochi Stati membri dell'UE indicano che nessuno programma (o quasi) aperto agli adulti con un basso livello di qualifiche utilizza i finanziamenti dell'UE.

5. APPRENDIMENTO FLESSIBILE

Quando si discute di opportunità di apprendimento per gli adulti, il concetto di flessibilità è di primaria importanza. Questo perché gli adulti hanno spesso bisogno di bilanciare più impegni, tra cui il loro lavoro, le responsabilità familiari e altri. Di conseguenza, hanno bisogno di maggiore flessibilità per quanto riguarda la partecipazione all'istruzione e alla formazione, il che implica una scelta più ampia in termini di tempo, luogo, ritmo, contenuto e modalità di apprendimento. Pertanto, il concetto di flessibilità nell'istruzione e nella formazione degli adulti va di pari passo con la personalizzazione dell'apprendimento.

La Raccomandazione del Consiglio del 2016 sui percorsi di miglioramento del livello di competenze ⁽⁸⁵⁾ sottolinea la flessibilità nell'istruzione e nella formazione degli adulti facendo riferimento a un approccio in tre fasi ovvero (1) valutazione delle competenze, (2) fornitura di un'offerta di apprendimento su misura, flessibile e di qualità e (3) convalida e riconoscimento delle competenze acquisite. Il Documento di lavoro dei funzionari della Commissione del 2019, che fa il punto sulle misure attuate dagli Stati membri in risposta alla Raccomandazione sui percorsi di miglioramento del livello di competenze, sottolinea che "l'offerta di adeguati percorsi di apprendimento agli adulti dipende dalla flessibilità del sistema e dal modo in cui consente agli adulti di combinare l'apprendimento con il lavoro o una vita familiare intensa" (Commissione europea 2019b, pag. 15).

La discussione sulla flessibilità nell'istruzione e nella formazione degli adulti in questo capitolo è divisa in sei sezioni. Il capitolo inizia delineando alcuni ostacoli alla partecipazione degli adulti all'apprendimento. Esamina quindi varie modalità di erogazione e organizzative che possono avere un impatto positivo sulla riduzione di tali ostacoli. In particolare, la seconda sezione esamina la realizzazione di programmi di istruzione e formazione degli adulti attraverso l'apprendimento a distanza. La terza sezione esamina lo stato di avanzamento della modularità dei programmi, mentre la quarta si concentra sullo sviluppo di programmi e qualifiche basati sui crediti. La quinta sezione indaga le prospettive di apprendimento

85 Raccomandazione del Consiglio del 19 dicembre 2016 sui Percorsi di miglioramento del livello delle competenze: nuove opportunità per gli adulti, GU C 484/1 del 24.12.2016.

degli adulti con un apprendimento formale progressivo limitato esaminando la permeabilità tra i livelli di istruzione. La sezione finale esamina ulteriori approcci per adattare l'offerta di istruzione e formazione alle esigenze degli adulti. La discussione prosegue nel Capitolo 6, che affronta un altro tema legato alla flessibilità nell'istruzione e nella formazione degli adulti: il riconoscimento e la convalida delle conoscenze e delle competenze acquisite attraverso l'apprendimento non formale e informale.

5.1. Perché la flessibilità nell'educazione degli adulti è importante

Nell'Indagine sull'istruzione degli adulti (AES) del 2016, è stato chiesto agli intervistati che volevano partecipare (o partecipare di più) all'istruzione e alla formazione ma che hanno incontrato difficoltà di specificare gli ostacoli alla loro partecipazione. Le possibili risposte a questa domanda includevano "motivi familiari", "orari", "nessuna offerta di istruzione o formazione adeguata" o "distanza", cioè ostacoli che potrebbero essere potenzialmente superati fornendo istruzione e formazione flessibili.

La Figura 5.1 illustra i dati medi dell'UE-27 per questi ostacoli in base ai livelli di istruzione degli intervistati. Come mostrano i dati, indipendentemente dal livello di istruzione, i motivi familiari e gli impegni sono stati più frequentemente citati come ostacoli rispetto alla distanza o alla mancanza di un'offerta di istruzione o formazione adeguata.

In particolare, in tutti i gruppi che hanno conseguito un titolo di studio, i motivi familiari sono stati segnalati quasi il doppio delle volte rispetto alla distanza come ostacolo alla partecipazione all'istruzione e alla formazione; circa un terzo (34,4%) degli adulti che non hanno completato l'istruzione secondaria superiore (ISCED 0-2) e che desideravano partecipare (o partecipare di più) all'istruzione e alla formazione ha fatto riferimento a questo ostacolo. Per quanto riguarda gli impegni, non si sono avute evidenti differenze tra i gruppi che hanno conseguito un titolo di studio: circa un terzo (33,0%) degli adulti con un basso livello di istruzione (ISCED 0-2) che desideravano partecipare all'istruzione e alla formazione faceva riferimento a questo ostacolo, e lo stesso valeva per quasi la metà (47,3%) di coloro che possedevano una qualifica di livello universitario (ISCED 5-8).

La mancanza di un'offerta adeguata di istruzione e formazione è stata segnalata come un ostacolo alla partecipazione da parte del 22,4% degli adulti con un basso livello di istruzione (ISCED 0-2) che desideravano partecipare all'istruzione e alla formazione, del 18,4% degli adulti con una qualifica di livello medio (ISCED 3-4) e del 17,0% di quelli con un titolo di studio di livello universitario (ISCED 5-8). La distanza, a sua volta, è stata menzionata dal 18,7%, dal 14,7% e dal 15,2% degli adulti nei tre livelli di istruzione, rispettivamente.

Figura 5.1: Adulti (25-64 anni) che volevano partecipare (o partecipare di più) all'istruzione e alla formazione nei 12 mesi precedenti l'indagine (%), in ragione della mancata partecipazione e livello di istruzione (media UE-27), 2016



Fonte: Eurostat AES [trng_aes_178] (dati estratti il 9 febbraio 2021)

Note esplicative

Il codice dati AES online [trng_aes_178] si riferisce ai seguenti ostacoli: distanza, costi, motivi familiari, altri motivi personali, motivi di salute o età, nessuna offerta adeguata per l'istruzione o la formazione, mancanza di supporto da parte del datore di lavoro o dei servizi pubblici, orari e altri (motivi). La Figura 5.1 include solo quattro di queste ragioni.

I dati sono ordinati in base al livello ISCED 0-2.

Nel complesso, la Figura 5.1 mostra che per circa un adulto su tre con un basso livello di istruzione (ISCED 0-2) che desidera partecipare all'istruzione e alla formazione, i motivi familiari e/o gli impegni sono tra gli ostacoli che gli impediscono di farlo. Circa un adulto su cinque allo stesso livello di istruzione segnala la distanza e/o la mancanza di un'offerta di istruzione o formazione adeguata tra gli ostacoli.

Il resto di questo capitolo esamina le modalità di erogazione e organizzative nell'istruzione e nella formazione degli adulti che possono potenzialmente risolvere questi ostacoli.

5.2. Apprendimento a distanza

L'apprendimento a distanza è comunemente considerato come uno degli approcci che possono migliorare la flessibilità dell'istruzione e della formazione. Contrariamente all'apprendimento tradizionale, che richiede agli studenti di organizzare i propri impegni personali o professionali in base agli studi, l'apprendimento a distanza consente loro di organizzare gli studi in base ai propri impegni.

Questa sezione tratta l'apprendimento a distanza in due parti. La prima parte presenta i principali accordi di apprendimento a distanza e le iniziative su larga scala che sono state implementate in tutta Europa, mentre la seconda discute dell'impatto della pandemia di

COVID-19 sull'offerta di apprendimento a distanza. In linea con l'obiettivo del presente rapporto, entrambe le parti si concentrano sull'offerta di apprendimento a distanza fino al livello ISCED 3 / EQF 4 (incluso), ovvero fino al completamento dell'istruzione secondaria superiore o equivalente. Non viene preso in considerazione l'apprendimento a distanza che copre solo il settore dell'istruzione superiore.

L'apprendimento a distanza è qui inteso come un termine generale che comprende attività educative erogate a distanza utilizzando vari mezzi di comunicazione, ma non necessariamente elettronici; attività educative erogate utilizzando le TIC (e-learning); e attività educative che combinano l'apprendimento a distanza o e-learning con l'apprendimento in presenza negli istituti di istruzione e formazione (apprendimento misto).

5.2.1. Erogatori nazionali di apprendimento a distanza e misure di sostegno

Come mostra la Figura 5.2, in un numero limitato di paesi, i principali erogatori di apprendimento a distanza pubblici o sovvenzionati con fondi pubblici offrono qualifiche fino all'istruzione secondaria superiore (compresa). Questi erogatori generalmente non si concentrano sugli adulti, ma si rivolgono a tutti coloro che sono impossibilitati a frequentare, per una serie di motivi, i programmi nei contesti tradizionali. In altre parole, gli adulti possono sfruttare queste opportunità di apprendimento allo stesso modo degli studenti più giovani. La Spagna, la Francia e la Turchia garantiscono questo tipo di offerta.

In **Spagna**, l'apprendimento a distanza per gli adulti è coordinato a livello centrale e organizzato dal Ministero dell'istruzione e della formazione professionale attraverso il Centro per l'innovazione e lo sviluppo dell'educazione a distanza (CIDEAD) ⁽⁸⁶⁾, istituito nel 1992. Tra le sue offerte e servizi, il CIDEAD offre programmi formali, sia generali che professionali, a vari livelli. A seconda del programma, i contenuti sono strutturati in aree di competenza o in moduli. Accanto al CIDEAD, che opera in tutta la Spagna, diverse Comunità Autonome dispongono di istituti appositamente dedicati all'offerta di apprendimento a distanza per adulti.

In **Francia**, il Centro nazionale per l'istruzione a distanza (CNED) ⁽⁸⁷⁾, istituito nel 1939, fornisce istruzione e formazione a tutti i livelli di istruzione (dalla scuola materna all'istruzione superiore). Accanto ai programmi formali, l'organismo offre una formazione professionale non formale in una serie di settori, nonché corsi che preparano i discenti ai concorsi di assunzione per il servizio pubblico. Il CNED ha succursali in otto grandi città in tutta la Francia. Il processo di apprendimento viene condotto per corrispondenza, online e in presenza. Nel 2018, circa 84.000 discenti hanno usufruito dell'offerta del CNED (formale e non formale).

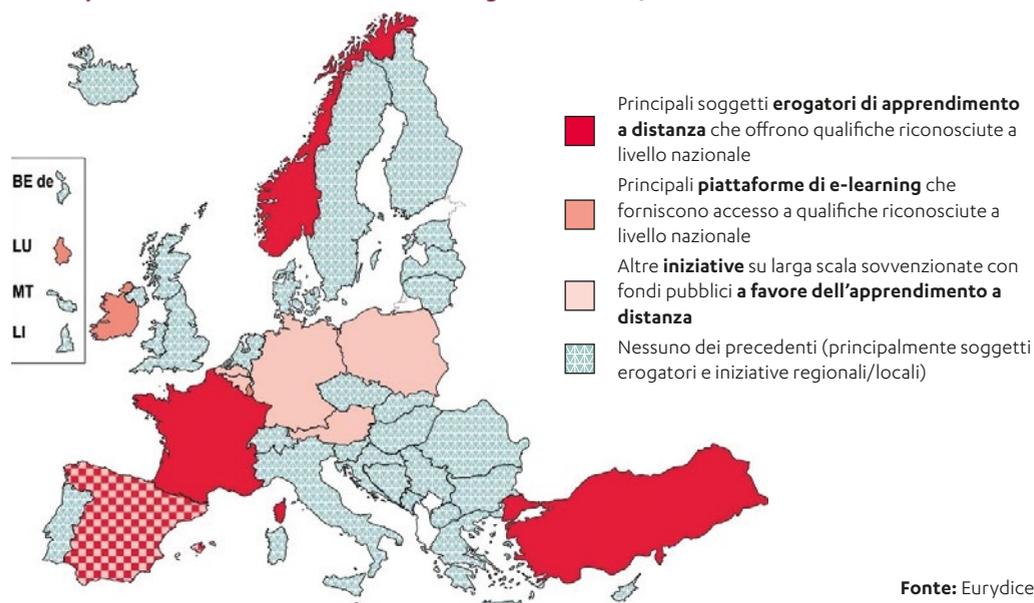
In **Turchia**, a partire dagli anni '90, il Ministero dell'istruzione nazionale gestisce una rete di scuole aperte ⁽⁸⁸⁾. Esse offrono programmi generali e professionali di istruzione secondaria inferiore e superiore (ISCED 2 e 3) a tutti coloro che, per vari motivi, non possono proseguire gli studi tradizionali o che desiderano com-

86 Si veda: <https://www.educacionyfp.gob.es/educacion/mc/cidead/portada.html>

87 Si veda: <https://www.cned.fr/>

88 Si veda: <http://www.hbo.gov.tr/>

Figura 5.2: Accordi di apprendimento a distanza su larga scala sovvenzionati da enti pubblici che coprono l'istruzione e la formazione degli adulti, 2019/20



Fonte: Eurydice

Note esplicative

Questa figura si concentra sull'offerta di apprendimento a distanza avviata da autorità di livello superiore. Per apprendimento a distanza si intende l'apprendimento in cui oltre il 50% del tempo di istruzione è organizzato a distanza. Quando si fa riferimento a soggetti erogatori di apprendimento a distanza, la figura si riferisce ai fornitori per i quali l'apprendimento a distanza è la missione/attività principale.

Il dato non include l'apprendimento a distanza nel settore dell'istruzione superiore. Inoltre, non include iniziative sovvenzionate con fondi pubblici attuate in risposta alla crisi COVID-19. Queste ultime sono illustrate nella Sezione 5.2.2.

pletare gli studi rimasti incompiuti. Si contano circa 770 centri di esame e 3.500 uffici di contatto (e anche circa 30 centri di esame situati all'estero).

Oltre ai paesi di cui sopra, che prevedono un istituto o una rete istituzionale chiave per l'apprendimento a distanza, la Norvegia dispone di diversi soggetti erogatori finanziati con fondi pubblici che si concentrano sull'apprendimento a distanza, tutti operanti sotto la responsabilità della Direzione norvegese per l'istruzione superiore e le competenze. I soggetti erogatori in questione offrono programmi di istruzione secondaria superiore online.

In alcuni paesi, l'accesso alle qualifiche formali mediante l'apprendimento a distanza è garantito attraverso le principali piattaforme di e-learning piuttosto che da istituti di apprendimento a distanza. È il caso dell'Irlanda, dove i programmi forniti dalla piattaforma eCollege portano al conseguimento di titoli di istruzione e formazione riconosciuti, e del Lussemburgo, dove la piattaforma eCampus consente agli studenti di completare l'istruzione secondaria superiore.

In **Irlanda**, eCollege⁽⁸⁹⁾ è una piattaforma di apprendimento nazionale leader nel settore dell'istruzione e della formazione continua. È finanziato da SOLAS, l'agenzia statale responsabile dell'istruzione e della formazione continua. Esso prevede una serie di programmi completamente online che portano al conseguimento di titoli di studio riconosciuti in diversi settori (aziendale, project management, tecnologia dell'informazione, grafica, web design, marketing digitale, programmazione e alfabetizzazione informatica di base).

In **Lussemburgo**, dal 2005, le autorità di livello superiore gestiscono una piattaforma di e-learning denominata eCampus⁽⁹⁰⁾, che consente agli studenti di completare l'istruzione secondaria superiore mediante l'apprendimento a distanza. Ogni anno, tra i 100 e i 150 studenti utilizzano questo servizio.

Oltre alla creazione di istituti o piattaforme di apprendimento a distanza che forniscono accesso a qualifiche riconosciute a livello nazionale, le autorità di livello superiore possono fornire altri tipi di sostegno per lo sviluppo dell'apprendimento a distanza. Un esempio chiave di iniziativa sovvenzionata con fondi pubblici su larga scala è il programma Aula Mentor in Spagna, che comprende un'intera infrastruttura per la fornitura di corsi di apprendimento a distanza non formali per adulti.

In **Spagna**, Aula Mentor⁽⁹¹⁾ è un sistema di istruzione e formazione aperto basato su Internet che offre circa 170 corsi di istruzione non formale. Comprende due infrastrutture principali: più di 500 aule con apparecchiature informatiche e connessione Internet e una piattaforma online progettata e sviluppata dal Ministero dell'istruzione e della formazione professionale. Gli studenti possono scegliere liberamente i loro corsi (ovvero non ci sono requisiti di ingresso) e il supporto è fornito dai tutor. Al completamento di un programma, i partecipanti ricevono un attestato rilasciato dal ministero. Tra settembre 2019 e giugno 2020, quasi 16.000 persone si sono iscritte al sistema.

Altre misure di sostegno per l'apprendimento a distanza comprendono iniziative volte a sviluppare la qualità dell'offerta, l'attuazione dell'apprendimento a distanza in tutto il settore dell'istruzione e della formazione (per adulti) e il miglioramento delle competenze del personale che fornisce l'apprendimento a distanza.

Nella **Comunità francese del Belgio**, il Centro di risorse pedagogiche (*Centre de Ressources Pédagogiques* (CRP)) fornisce sostegno all'integrazione dell'apprendimento digitale nel settore dell'insegnamento di promozione sociale (*enseignement de promotion sociale*; si veda Allegato II). In pratica, ciò significa che gli istituti che forniscono l'insegnamento di promozione sociale attraverso l'e-learning possono beneficiare della consulenza e dell'orientamento del CRP.

In **Germania**, i corsi di formazione a distanza che rientrano nell'ambito di applicazione della Legge tedesca sulla protezione dell'apprendimento a distanza possono essere forniti da organismi privati, ma richiedono l'approvazione dello Stato. La procedura di approvazione, gestita dall'Ufficio centrale per l'apprendimento a distanza (*Staatliche Zentralstelle für Fernunterricht*), verifica non solo l'accuratezza e la qualità didattica del materiale per l'insegnamento, ma anche il contenuto degli accordi di apprendimento a distanza tra studenti e istituti di apprendimento a distanza.

89 Si veda: <https://www.ecollege.ie/>

90 Si veda: <https://sites.google.com/ebac.lu/ecampus/accueil>

91 Si veda: <http://www.aulamentor.es/>

In **Austria**, il portale nazionale dedicato all'istruzione degli adulti ⁽⁹²⁾, gestito dal Ministero federale dell'istruzione, della scienza e della ricerca, ha incluso dal 2019 una sezione sullo sviluppo professionale digitale degli educatori per adulti ("DigiProf"). L'obiettivo è quello di offrire informazioni e servizi aggiornati sull'insegnamento e l'apprendimento digitali, fornendo allo stesso tempo sostegno all'intero settore dell'istruzione degli adulti. "DigiProf" comprende moduli informativi su strumenti digitali, corsi online e webinar, e una libreria multimediale che fornisce risorse e informazioni di base (tutte rivolte agli educatori per adulti).

In **Polonia**, il Centro per lo sviluppo dell'istruzione (*Ośrodek Rozwoju Edukacji* (ORE)), un istituto nazionale di formazione per insegnanti, sostiene lo sviluppo e l'attuazione dell'apprendimento a distanza negli istituti di istruzione e formazione. L'ORE gestisce un database online composto da quasi 170 corsi di istruzione e formazione professionale ⁽⁹³⁾. Gli istituti di istruzione e formazione possono scaricare gratuitamente questi corsi e installarli sulle proprie piattaforme di e-learning. Inoltre, nel 2019, l'ORE ha avviato un progetto intitolato "Creazione di risorse elettroniche per l'istruzione e la formazione professionale" (*Tworzenie e-zasobów do kształcenia zawodowego*). L'obiettivo principale è quello di incrementare l'utilizzo delle TIC nel VET.

Oltre al sostegno tecnico e/o metodologico, le autorità di livello superiore possono anche fornire un sostegno finanziario diretto e sistematico agli organismi di istruzione e formazione (tradizionali) che attuano l'apprendimento a distanza. È il caso della Comunità fiamminga del Belgio, dove, a partire dal 2009, i centri per l'istruzione degli adulti (*Centra voor Volwassenenonderwijs* (CVO); si veda Allegato III) possono richiedere finanziamenti supplementari se offrono programmi in cui almeno il 50% del contenuto è fornito attraverso l'apprendimento a distanza. Attualmente, la maggior parte dei 48 CVO fornisce alcuni programmi che prevedono l'apprendimento a distanza.

Il fatto che non esistano regimi o iniziative di apprendimento a distanza sovvenzionati su larga scala – situazione osservata in circa due terzi di tutti i paesi europei (Figura 5.2) – non implica che l'apprendimento a distanza sia poco sviluppato o inesistente. Esso può essere ben consolidato utilizzando altri approcci, comprese iniziative a livello locale e istituzionale. Ad esempio, in Svezia l'apprendimento a distanza è diffuso, pur essendo organizzato principalmente a livello locale.

In **Svezia**, l'apprendimento a distanza nell'istruzione per adulti è abbastanza frequente. Le decisioni in merito sono prese a livello locale, dai centri comunali di formazione degli adulti o da erogatori indipendenti. La soluzione svedese è stata quella di consentire ai comuni di acquisire l'istruzione a distanza e quindi consentire al mercato di sviluppare soluzioni diverse. La percentuale di studenti che studiano a distanza è aumentata radicalmente negli ultimi 10 anni, da un'esigua percentuale a poco più del 27% nel 2018.

Come la Svezia, anche la Danimarca segnala l'uso diffuso dell'apprendimento a distanza: la maggior parte dei centri locali di istruzione per adulti (si veda Allegato III) sostiene l'apprendimento a distanza. In Finlandia, sia la scuola secondaria di II grado che gli istituti di istruzione e formazione professionale offrono opportunità di apprendimento a distanza.

92 Si veda: www.erwachsenenbildung.at

93 Si veda: <https://kno.ore.edu.pl>

Inoltre, i paesi che non dispongono dei principali erogatori nazionali di apprendimento a distanza possono comunque disporre di uno o più istituti locali di apprendimento a distanza. In Croazia, ad esempio, un istituto pubblico di apprendimento a distanza – Birrotehnika – fondato da un'amministrazione locale (il comune di Zagabria), si concentra sulla fornitura di istruzione secondaria superiore. In Ungheria, una scuola secondaria superiore a distanza (*Földes Ferenc Gimnázium Digitális Középiskola tagozat*) opera sotto la supervisione del distretto scolastico di Miskolc (*Miskolci Tankerületi Központ*). In Lituania, due istituti locali forniscono istruzione agli adulti attraverso l'apprendimento a distanza (Vilnius Ozo gymnasium e Akmenė District Municipality Youth and Adult Education Centre).

Elementi di apprendimento a distanza possono essere incorporati anche nelle forme tradizionali di istruzione e formazione. È il caso di Cipro, dove, dal 2019, gli studenti delle scuole serali (si vedano gli Allegati II e III) hanno quattro giorni di apprendimento in sede (in presenza) e un giorno di apprendimento online alla settimana. In Italia esiste una situazione analoga in relazione ai centri provinciali per l'istruzione degli adulti (su veda Allegato III): la normativa autorizza questi centri a svolgere fino al 20% dei corsi attraverso l'apprendimento online.

Infine, benché l'analisi non prenda in considerazione l'apprendimento a distanza nel settore dell'istruzione superiore, alcune iniziative in questo settore possono migliorare le opportunità di apprendimento per gli adulti con bassi livelli di qualifiche. Ad esempio, in Francia, dal 2013, il Ministero dell'istruzione superiore, della ricerca e dell'innovazione ha sovvenzionato la piattaforma *France université numérique* ⁽⁹⁴⁾, che divulga i corsi offerti dagli insegnanti presso gli istituti di istruzione superiore francesi. Non sono previsti requisiti formali d'ingresso e quindi gli adulti con bassi livelli di qualifica possono partecipare senza restrizioni. In Francia, il ministero sovvenziona anche una rete di "campus digitali" (*Campus connectés* ⁽⁹⁵⁾), ovvero luoghi di studio che consentono agli studenti di perseguire l'apprendimento a distanza vicino a casa, con tutoraggio individuale e collettivo. Questo sistema può portare al conseguimento di qualifiche che vanno da un diploma di istruzione secondaria superiore (*baccalauréat*) a un diploma di laurea magistrale. L'obiettivo è quello di istituire 100 campus digitali in città di medie dimensioni entro il 2022 (all'inizio dell'anno accademico 2020/21, ne esistevano 31).

94 Si veda: <https://www.fun-mooc.fr>

95 Si veda: <https://www.enseignementsup-recherche.gouv.fr/pid39023/les-lieux-labellises-campus-connecte.html>

5.2.2. L'apprendimento a distanza e la pandemia di COVID-19

Non è possibile discutere di apprendimento a distanza al giorno d'oggi senza menzionare la pandemia di COVID-19. In effetti, la grande crisi sanitaria causata dalla pandemia ha fatto sì che tutti i settori dell'istruzione siano stati sottoposti a pressioni senza precedenti per aprirsi all'apprendimento a distanza. All'inizio del 2020, nel giro di poche settimane, le parti interessate a tutti i livelli e in tutto il mondo hanno dovuto sviluppare e attuare soluzioni innovative e creative per garantire che i sistemi di istruzione e formazione potessero continuare a funzionare. Come altri settori dell'istruzione e della formazione, il settore dell'apprendimento degli adulti ha risposto con una serie di misure rivolte sia agli erogatori che ai discenti. Gli esempi che seguono illustrano alcune delle iniziative di supporto attuate ⁽⁹⁶⁾.

A **Cipro**, in risposta alla crisi dovuta a COVID-19, nel marzo 2020, l'Autorità per lo sviluppo delle risorse umane (HRDA) ha deciso di promuovere l'utilizzo dell'e-learning da parte degli organizzatori di programmi di formazione sovvenzionati, ovvero centri di formazione professionale e imprese. Questo sviluppo è visto non solo come una risposta alla crisi sanitaria, ma anche come una spinta alla più rapida adozione delle TIC nella formazione professionale.

In **Lettonia**, in risposta alla pandemia di COVID-19, è stata annunciata un'ulteriore possibilità utilizzando il Fondo sociale europeo e sono stati selezionati circa 300 programmi per fornire opportunità di apprendimento a distanza durante il periodo di crisi. L'offerta finanziata comprende l'istruzione e formazione professionale continua, i programmi di formazione in servizio e quelli che coprono parte delle qualifiche (moduli e gruppi di moduli).

In **Ungheria**, nell'aprile 2020, il Ministero per l'innovazione e la tecnologia ha creato un portale che include una raccolta di contenuti digitali per il VET (*Szakképzési Tananyagtár* ⁽⁹⁷⁾). L'obiettivo era quello di promuovere il passaggio al digitale nell'istruzione e formazione professionale iniziale e continua in risposta alla crisi dovuta a COVID-19. Il portale non fornisce istruzione o formazione, ma consente agli insegnanti VET di condividere contenuti digitali con i loro colleghi e studenti.

In **Norvegia**, a seguito della crisi di COVID-19 e nel quadro della riforma delle competenze "Apprendimento permanente" (*Lære hele livet*), le autorità nazionali hanno stanziato appositi finanziamenti per la digitalizzazione dell'istruzione superiore a tutti i livelli, in particolare programmi pertinenti per la vita lavorativa che si rivolgono ai disoccupati e a coloro che hanno perso il lavoro.

Come osservato in un rapporto dell'UE che mappa la risposta del settore dell'istruzione degli adulti alla crisi dovuta alla pandemia di COVID-19 (Commissione europea, 2020a), i soggetti erogatori di apprendimento degli adulti sono stati interrotti dalla crisi, ma hanno trovato il modo per continuare a prestare servizio agli studenti. Alcuni soggetti, in particolare quelli che avevano già esperienza nell'offerta di corsi online, sono stati in grado di reagire più rapidamente e adattarsi più facilmente alla situazione senza precedenti. Tuttavia, la crisi ha colpito non solo gli erogatori, ma anche gli studenti stessi. Ha messo alla prova i discenti in

96 Questa selezione di esempi si basa sui dati raccolti da Eurydice. Per un elenco più ampio di misure relative alla crisi COVID-19, si veda un rapporto dell'UE dedicato a questo argomento (Commissione europea, 2020a).

97 Si veda: <https://box.edu.hu/>

termini sia di apparecchiature informatiche che di capacità di apprendimento online. Questi aspetti sono particolarmente preoccupanti nei casi di gruppi vulnerabili, compresi gli adulti poco qualificati, che sono maggiormente a rischio di ritiro dall'apprendimento e isolamento. Pertanto, come suggerisce il rapporto di cui sopra, raggiungere i gruppi vulnerabili di discenti è di primaria importanza.

Questa discussione ricorda alcuni potenziali svantaggi dell'apprendimento a distanza, ovvero il fatto che si corre il rischio di escludere la popolazione adulta con bassi livelli o nessuna competenza in materia di TIC (si veda Capitolo 1, Figura 1.5) e/o chi non ha accesso al computer o a Internet. In altre parole, mentre l'apprendimento a distanza è uno dei possibili metodi attraverso i quali i discenti adulti possono impegnarsi nuovamente nell'istruzione e nella formazione, il suo successo dipenderà sempre dalle esigenze e dalle capacità di ciascuno studente.

5.3. Programmi modulari e qualifiche

La modularizzazione si riferisce a un processo in cui le qualifiche e/o i programmi di istruzione e formazione sono suddivisi in parti o unità più piccole. Ciò è ampiamente considerato come un modo per fornire maggiori opportunità ai discenti di entrare e uscire dall'istruzione e dalla formazione e di ottenere qualifiche riconosciute per periodi di tempo più lunghi ⁽⁹⁸⁾. La modularizzazione e l'unitarizzazione rendono anche più facile adattare i corsi a diversi individui o gruppi di apprendimento, fornendo solo gli elementi necessari. Ciò può quindi sostenere e integrare il processo di convalida dell'apprendimento non formale e informale.

La presente sezione esamina in che misura la modularizzazione si applichi ai programmi e alle qualifiche fino al livello ISCED 3 / EQF 4 (inclusi) che sono aperti agli adulti. Oltre a discutere il grado di attuazione della modularizzazione, questa sezione esamina anche le riforme che hanno avuto luogo in questo settore tra il 2015 e il 2020.

Come mostra la Figura 5.3, circa un terzo dei paesi intervistati riferisce che tutti o quasi tutti i programmi e le qualifiche fino al livello ISCED 3 / EQF 4 (incluso) aperti agli adulti hanno

98 Il tema della modularizzazione è strettamente correlato ai dibattiti in corso e agli sviluppi delle politiche in materia di "microcrediti". Questo concetto si riferisce a obiettivi minori raggiunti dopo una breve esperienza di apprendimento (ad es. un corso breve). Secondo l'Azione 10 della Comunicazione della Commissione su un'agenda europea delle competenze per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza (Commissione europea, 2020b), l'obiettivo a livello comunitario è quello di sviluppare standard condivisi per garantire la qualità e la trasparenza dei microcrediti, che in ultima analisi dovrebbero contribuire alla loro portabilità e al loro riconoscimento in tutta l'UE. Il lavoro sui microcrediti considera inoltre sia la loro potenziale inclusione nei quadri nazionali delle qualifiche sia la possibilità di archivarli e presentarli attraverso Europass e le sue Credenziali digitali.

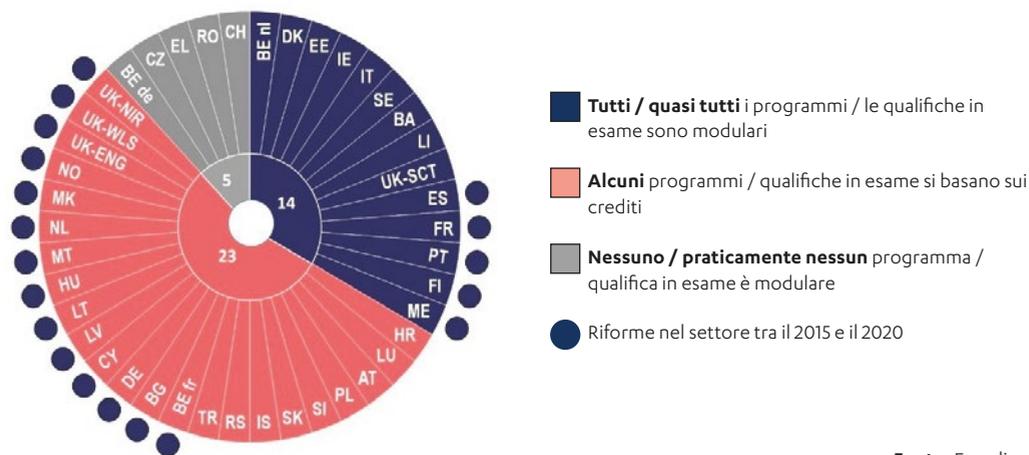
una struttura modulare. In alcuni paesi ciò va di pari passo con la flessibilità complessiva del sistema e con la personalizzazione dei percorsi di apprendimento. Ciò significa comunemente che le unità di apprendimento si trovano in tutti i tipi di offerta: nell'istruzione generale e nell'istruzione e formazione professionale (VET), nonché nell'istruzione iniziale e nell'istruzione e formazione degli adulti.

In **Estonia**, tutti i programmi VET hanno una struttura modulare e in generale le scuole secondarie superiori per adulti utilizzano un sistema a corsi. Gli studenti possono scegliere corsi singoli in base alle loro esigenze. I carichi di lavoro degli studenti sono stabiliti nei loro programmi di apprendimento individuali. Sebbene non vi siano stati cambiamenti normativi in questo settore dal 2015, la modularizzazione ha guadagnato terreno sia nell'istruzione e formazione professionale che nell'istruzione secondaria superiore generale degli adulti. Ad esempio, sono stati compiuti progressi nell'attuazione del riconoscimento dell'apprendimento e dell'esperienza pregressi nelle scuole secondarie superiori per adulti, il che a sua volta ha favorito un approccio modulare ai programmi.

In **Finlandia**, le qualifiche / programmi di istruzione secondaria superiore generale e professionale sono costituiti da moduli (unità). Nel VET, è pensato un percorso di apprendimento individuale per tutti gli studenti, tenendo conto dell'apprendimento precedente, delle esigenze e delle modalità di apprendimento. Per ogni studente viene elaborato un piano di sviluppo delle competenze personali, che specifica la combinazione di istruzione, orientamento e apprendimento sul posto di lavoro. Nell'istruzione generale secondaria superiore, il programma per adulti è di solito più limitato e flessibile rispetto all'istruzione per i giovani. Diverse riforme attuate a partire dal 2015 hanno avuto un impatto sulla modularizzazione. Ad esempio, una riforma del 2017 dell'istruzione di base per adulti ha posto l'accento su percorsi di apprendimento flessibili e individuali. Una riforma del VET del 2018 ha rafforzato la struttura modulare del sistema di istruzione e formazione professionale. Inoltre, un nuovo programma per l'istruzione secondaria superiore generale, da implementare nel 2021, porrà l'accento su una struttura modulare.

In **Svezia**, la maggior parte dei programmi è strutturata in corsi, moduli e materie e non sono considerati come programmi fissi che tutti gli studenti devono svolgere dalla a alla z. La flessibilità e la personalizzazione sono da tempo valori fondamentali dell'educazione degli adulti in Svezia. L'istruzione deve essere adattata alle esigenze e alle circostanze individuali e può variare sia in termini di lunghezza che di contenuto.

Figura 5.3: Esistenza di programmi e qualifiche modulari fino al livello ISCED 3 / EQF 4 (incluso) aperti agli adulti, 2019/20



Fonte: Eurydice

Alcuni paesi che segnalano l'uso diffuso di moduli collegano tale diffusione alla concezione o al contenuto dei loro quadri nazionali delle qualifiche e dei relativi registri o cataloghi. Questi riconoscono formalmente i risultati dell'apprendimento inferiori rispetto a una qualifica completa.

In **Portogallo**, il Catalogo nazionale delle qualifiche stabilisce gli standard di istruzione e formazione per la maggior parte delle qualifiche riconosciute a livello nazionale. Questi standard includono comunemente moduli (piccole unità di formazione). I programmi per l'offerta di istruzione e formazione professionale per gli adulti sono correlati a tali standard.

Nel **Regno Unito (Scozia)**, il quadro nazionale delle qualifiche contiene circa 11.500 qualifiche, tutte basate su risultati e modulari. Queste qualifiche variano in termini di dimensioni, ma il quadro nazionale delle qualifiche riconosce gli apprendimenti con un 1 credito (corrispondente a 10 ore di apprendimento teorico).

La modularizzazione può anche facilitare la convalida dell'apprendimento non formale e informale. Questo perché consente di collegare esperienze di apprendimento più brevi a risultati di apprendimento formalmente riconosciuti. La Francia, dove la convalida dell'apprendimento non formale e informale è già ben consolidata, ha recentemente adottato alcune misure che vanno in questa direzione.

In **Francia**, tutte le qualifiche riconosciute a livello nazionale, comprese quelle fino al livello ISCED 3 / EQF 4, sono aperte alla convalida dell'apprendimento non formale e informale (*validation des acquis de l'expérience* (VAE)). Qualsiasi persona che abbia svolto un'attività di lavoro subordinato o autonomo o un'attività di volontariato direttamente correlata al contenuto di una qualifica per un periodo minimo di un anno, può richiedere una VAE per una qualifica completa o parziale. Sebbene la VAE non sia una novità (è in vigore dal 2002), è stata rafforzata nel 2018 dalla Legge sulla libertà di scegliere il proprio futuro professionale (*Loi pour la liberté de choisir son avenir professionnel*). Questo quadro giuridico stabilisce che le qualifiche consistono in blocchi di competenze omogenei e coerenti che possono essere valutati e convalidati sepa-

ratamente. Pertanto, i discenti possono accumulare blocchi di competenze (e di conseguenza qualifiche) progressivamente, attraverso diversi mezzi, come la VAE, l'istruzione e la formazione iniziale e la formazione continua. Questo approccio a blocchi è utilizzato anche nello schema di finanziamento noto come conto personale di formazione (*Compte personnel de formation*).

In circa la metà dei paesi esaminati, alcuni programmi e qualifiche fino al livello ISCED 3 / EQF 4 (incluso) aperti agli adulti hanno una struttura modulare. Ciò significa comunemente che un sottosettore specifico dell'istruzione e della formazione è soggetto a modularizzazione, mentre in altri settori la modularizzazione è più limitata.

Nella **Comunità francese del Belgio**, il settore dell'insegnamento di promozione sociale (*enseignement de promotion sociale*; si veda Allegato II) offre corsi modulari su misura che comprendono la possibilità di convalidare l'apprendimento pregresso (non formale e informale). L'offerta di formazione professionale da parte dei due principali enti pubblici – Le Forem e Bruxelles Formation – è in una certa misura modulare.

In **Austria**, i programmi per adulti che portano al conseguimento di un certificato di istruzione secondaria inferiore (*Erwachsenengerechter Pflichtschulabschluss*) seguono una struttura modulare (materie obbligatorie e facoltative in diversi settori di competenza). Anche i programmi volti a facilitare il passaggio degli adulti a una qualifica VET riconosciuta (*Lehrabschluss*) sono in una certa misura modulari. Nei corsi intensivi di apprendistato (*FacharbeiterInnen-Intensivausbildung*), gli studenti frequentano solo i moduli di cui hanno bisogno, tenendo conto delle qualifiche e dell'esperienza precedenti. Analogamente, anche l'offerta "Competenza con un sistema" (*Kompetenz mit System*) (si veda Allegato II) comprende tre diversi elementi costitutivi, che forniscono diversi punti di accesso al programma in base alle qualifiche e all'esperienza precedenti dei discenti.

In **Slovenia**, i programmi di istruzione secondaria superiore professionale e tecnica comprendono materie di base e moduli tecnici o professionali facoltativi o obbligatori, in base al programma. Tuttavia, è a discrezione delle scuole e nell'ambito della loro autonomia decidere come attuare i programmi per gli adulti. Al tempo stesso, gli adulti con un basso livello di qualifiche possono iscriversi al programma scolastico di base finanziato dallo Stato (ISCED 2), in cui proseguono gli studi secondo i propri tempi e in base alle proprie capacità.

Solo cinque paesi o regioni (la Comunità tedesca del Belgio, la Cechia, la Grecia, la Romania e la Svizzera) riferiscono che nessun programma o titolo di studio, fino al livello ISCED 3 / EQF 4 (incluso), aperto agli adulti, ha una struttura modulare. Ciò significa in generale che la modularizzazione è inesistente. Tuttavia, anche questi paesi hanno attuato iniziative basate su progetti e/o offrono ai discenti alcune opportunità di seguire programmi modulari. Ad esempio, in Grecia, vari progetti condotti dai servizi pubblici per l'impiego rivolti agli adulti con un basso livello di qualifiche stanno sviluppando un approccio modulare. In Svizzera, sebbene non specificamente orientati agli adulti, alcuni programmi VET prevedono corsi di studio modulari. Inoltre, nell'ambito della validazione dell'apprendimento non formale e informale pregresso, le competenze non ancora acquisite possono essere ottenute attraverso l'esecuzione di più moduli. Tuttavia, la convalida dell'apprendimento pregresso è possibile solo in poche professioni.

La Figura 5.3 indica, inoltre, che, dal 2015, circa la metà dei paesi esaminati ha attuato riforme e/o importanti iniziative nazionali nel settore della modularizzazione. Spesso, queste riforme

me e iniziative non si riferiscono specificamente all'istruzione e alla formazione degli adulti, ma producono comunque un impatto su di essa. Infatti, quando i programmi e le qualifiche associati al sistema di istruzione iniziale hanno una struttura modulare, diventa più facile per gli adulti (ri)impegnarsi nell'istruzione e nella formazione.

In **Bulgaria**, nel 2015, l'attuazione di un sistema modulare è stata piuttosto limitata. Un quadro giuridico adottato nel 2016 (la Legge sull'istruzione prescolastica e scolastica e i relativi documenti di riferimento) ha fornito la base per l'introduzione di moduli e crediti nel sistema di istruzione e formazione iniziale. Al livello secondario superiore, esistono ora moduli obbligatori e facoltativi. Il sistema modulare è presente anche nel VET. Esso consente agli studenti di ottenere risultati da unità di apprendimento e di acquisire una qualifica completa o parziale. Tutti gli studenti, compresi gli adulti, possono avvalersi di questa opportunità.

La **Lettonia** ha sviluppato programmi modulari professionali nel contesto di una riforma dell'istruzione e formazione professionale in corso dal 2017. Le modifiche normative previste dovrebbero consentire l'uso di programmi modulari per valutare le competenze degli adulti.

In **Lituania**, dal 2018, tutti i programmi VET devono avere una struttura modulare ed essere basati sui crediti. Ciò significa che le autorità di livello superiore possono approvare solo programmi che utilizzano moduli e crediti. Tuttavia, non esiste un sistema modulare o basato sui crediti nell'istruzione secondaria generale (fino a ISCED 3).

Accanto alle riforme di modularizzazione legate al sistema di istruzione e formazione iniziale che hanno un certo impatto sull'istruzione e la formazione degli adulti, vi sono anche iniziative che si concentrano specificamente sull'apprendimento degli adulti. La Norvegia fornisce un esempio significativo.

In **Norvegia**, la Direzione norvegese per l'istruzione superiore e le competenze è responsabile di tre iniziative pilota di modularizzazione iniziate nel 2017 e che dureranno fino alla metà del 2023. Una di queste iniziative riguarda l'istruzione preparatoria degli adulti (*forberedende voksenopplæring*), ovvero l'istruzione degli adulti a un livello precedente all'istruzione secondaria superiore. In questo progetto pilota, sono stati sviluppati programmi di studio modulari in norvegese come seconda lingua, studi sociali, matematica, scienze e inglese. Inoltre, è disponibile un programma di studi per i partecipanti che necessitano di formazione in materia di alfabetizzazione. La seconda iniziativa di modularizzazione si concentra sull'istruzione professionale per gli adulti che hanno completato l'istruzione secondaria inferiore (o simile). L'obiettivo è quello di offrire agli adulti modalità flessibili per conseguire un attestato di tirocinio. Il terzo progetto pilota è denominato "progetto pilota combinato" (*Kombinasjonsforsøket*). All'interno di questo terzo filone, la formazione nell'istruzione preparatoria degli adulti è combinata con l'istruzione professionale in un unico programma comune. Il gruppo target è rappresentato dagli adulti che vogliono ottenere un attestato di tirocinio, ma che hanno anche bisogno di formazione al di sotto del livello secondario superiore.

Nel complesso, la modularizzazione nell'istruzione e nella formazione degli adulti sembra essere un settore dinamico potenzialmente in grado di espandersi ulteriormente. Ciò è in parte dovuto al fatto che la modularizzazione è collegata a vari altri sviluppi nell'istruzione e nella formazione (degli adulti), tra cui l'attuazione di quadri e registri nazionali delle qualifiche (si veda anche il Capitolo 3), l'uso dei risultati dell'apprendimento e il miglioramento delle opportunità di convalida dell'apprendimento non formale e informale (si veda anche il Capitolo 6).

5.4. Programmi e qualifiche basati su crediti

Accanto ai moduli, i crediti sono un ulteriore strumento che può potenzialmente rendere l'apprendimento degli adulti più flessibile e personalizzato. In effetti, uno degli obiettivi chiave dei programmi basati sui crediti è quello di sostenere il continuo accumulo di risultati dell'apprendimento, che a loro volta possono consentire ai discenti di conseguire le qualifiche secondo il proprio ritmo. I crediti possono, inoltre, contribuire a una migliore trasparenza dei programmi e delle qualifiche e quindi a rafforzare la fiducia reciproca tra i sistemi di istruzione e i soggetti erogatori. Di conseguenza, possono rendere l'istruzione e la formazione non solo più accessibili per i discenti, in particolare per i discenti adulti, ma anche più accattivanti.

A livello europeo, il lavoro sui crediti nell'istruzione e nella formazione è svolto tramite il Sistema europeo di accumulazione e trasferimento dei crediti (ECTS) per l'istruzione universitaria⁽⁹⁹⁾, nell'ambito del processo di Bologna, e il Sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET)⁽¹⁰⁰⁾. Sebbene questi due sistemi di crediti non riguardino specificamente l'apprendimento degli adulti, sono entrambi collegati ad esso. In effetti, quando si considerano i sistemi nazionali delle qualifiche in una prospettiva di apprendimento permanente, sia l'ECTS che l'ECVET sono molto importanti per l'istruzione e la formazione degli adulti.

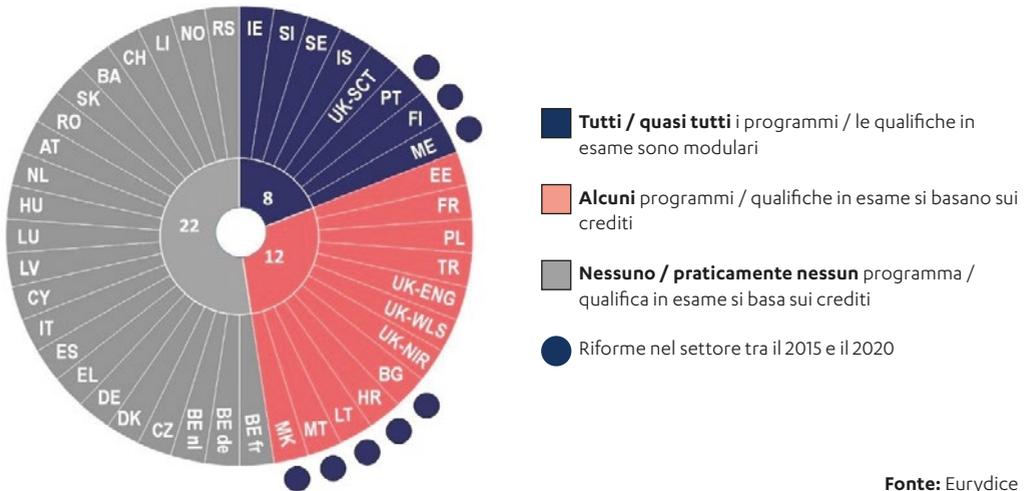
Questa sezione si concentra sull'uso dei crediti nell'istruzione e nella formazione degli adulti. In linea con l'obiettivo del presente rapporto, la sezione esamina in che misura i programmi e le qualifiche esistenti fino al livello ISCED 3 / EQF 4 (incluso), che sono aperti agli adulti, si basano sui crediti.

Come mostra la Figura 5.4, in circa metà dei paesi esaminati, nessuno o praticamente nessun programma e nessuna qualifica fino al livello ISCED 3 / EQF 4 (incluso) aperti agli adulti si basano sui crediti. Pertanto, i programmi basati sui crediti sono visibilmente meno diffusi nell'istruzione e nella formazione degli adulti rispetto ai programmi modulari (Figura 5.3).

99 L'ECTS fu istituito originariamente nel 1989 come progetto pilota nell'ambito del programma Erasmus per facilitare il riconoscimento dei periodi di studio intrapresi all'estero dagli studenti universitari.

100 Tra il 2009 e il 2020 lo sviluppo del sistema ECVET è stato guidato dalla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2009 sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET), GU C 155 dell'8.7.2009. Attualmente, esso segue la Raccomandazione del Consiglio del 24 novembre 2020 relativa all'istruzione e formazione professionale (VET) per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza, GU C 417 del 2.12.2020.

Figura 5.4: Esistenza di programmi e qualifiche basati sui crediti fino al livello ISCED 3 / EQF 4 (incluso) aperti agli adulti, 2019/20



Meno di un quarto dei paesi intervistati indica che tutti o quasi tutti i programmi e le qualifiche fino al livello ISCED 3 / EQF 4 (incluso) aperti agli adulti si basano sui crediti. In questi paesi, i programmi basati sui crediti sono comunemente associati non solo al VET, ma anche all'istruzione generale, come negli esempi che seguono.

In **Slovenia**, i programmi basati sui crediti si trovano sia nell'istruzione generale che in quella professionale. A un programma generale di istruzione secondaria superiore (*gimnazija*) sono attribuiti 240 crediti, mentre a un corso *matura* (ovvero un corso che porta al conseguimento di un diploma di istruzione secondaria superiore) sono assegnati 60 crediti. Nell'IFP, il numero di crediti va da 60 per i corsi più brevi a 240-300 per i programmi di istruzione tecnica secondaria superiore.

In **Finlandia**, dal 2015, tutte le qualifiche VET utilizzano punti di competenza, ovvero un sistema basato sui crediti equivalente ai punti ECVET. Inoltre, una riforma in corso sta introducendo i crediti nell'istruzione secondaria superiore generale. Ciò sostituirà una precedente struttura basata sui corsi.

È da notare che, anche nei paesi che segnalano l'uso diffuso dei crediti, esistono comunemente programmi (nell'ambito studiato) che non utilizzano un approccio basato sui crediti. In Slovenia, ad esempio, i programmi per le competenze di base formali e non formali non utilizzano i crediti. Ciò è coerente con i risultati del Rapporto Eurydice 2015 sull'istruzione e la formazione degli adulti (Commissione europea/EACEA/Eurydice, 2015), il quale ha dimostrato che i programmi mirati allo sviluppo delle competenze di base raramente si basano sui crediti. In effetti, il rapporto di cui sopra ha individuato solo un numero limitato di programmi di competenze di base basati sui crediti, ad esempio alcuni programmi che

operano in Islanda (ibid., p. 85). Un altro esempio si trova in Irlanda, dove la maggior parte dei programmi di formazione continua si basa sui crediti, con l'eccezione degli apprendistati. Nel Regno Unito (Scozia), i crediti si applicano a tutte le 11.500 qualifiche previste dallo *Scottish Credit and Qualification Framework (SCQF)*, ma al di fuori di tale quadro alcuni tipi di offerta non si basano sui crediti (ad es. i programmi preparatori volti a migliorare l'impegno dei discenti).

Le informazioni riportate suggeriscono, inoltre, che è difficile separare l'attuazione dei crediti dagli sviluppi relativi ai quadri e ai registri nazionali delle qualifiche. Questo perché i regolamenti relativi agli strumenti di cui sopra a volte prevedono esplicitamente un approccio basato sui crediti.

In **Portogallo**, dal 2017, tutti gli standard di formazione per le qualifiche nel Catalogo nazionale delle qualifiche sono stati associati ai crediti. Dato che quasi tutti i programmi di formazione sono collegati al catalogo, che è organizzato in unità di formazione a breve termine, la maggior parte dei programmi esistenti può essere considerata come basata sui crediti.

In **Montenegro**, in base alla Legge del 2010 sul Quadro nazionale delle qualifiche e ai relativi documenti di riferimento, tutte le qualifiche riconosciute a livello nazionale e i relativi programmi devono contenere i risultati dell'apprendimento e un valore di credito. La revisione effettiva dei programmi / delle qualifiche ha avuto luogo principalmente a partire dal 2016.

In circa un quarto di tutti i paesi europei, alcuni programmi e qualifiche fino al livello ISCED 3 / EQF 4 (incluso) aperti agli adulti utilizzano un approccio basato sui crediti. In questo caso, i crediti sono comunemente associati solo ai programmi VET. Spesso, i paesi fanno riferimento a programmi basati sui crediti che sono stati introdotti nel sistema di istruzione e formazione professionale iniziale. Pertanto, questi programmi non si rivolgono specificamente agli adulti, ma si applicano ad essi allo stesso modo in cui si applicano ai giovani nell'istruzione e formazione professionale iniziale.

In **Bulgaria**, l'apprendimento modulare nel VET si basa su un sistema di crediti. Il sistema dei crediti è stato potenziato nel 2016, quando una nuova sezione sui crediti VET è stata introdotta nella Legge sull'istruzione e la formazione professionale. Un progetto nazionale condotto tra il 2017 e il 2019 mirava a introdurre e applicare i crediti nel VET.

In **Estonia**, per il VET si utilizza un approccio basato sui crediti ECVET. Un punto di credito corrisponde a 26 ore di apprendimento.

In **Lituania**, dal 2018, tutti i programmi VET devono avere una struttura modulare ed essere basati sui crediti. I programmi formali non devono avere meno di 30 e non più di 110 crediti. I programmi non formali non devono avere più di 30 crediti. Un credito consiste in 27 ore di apprendimento, di cui 18 ore di contatto e 9 ore di autoapprendimento.

Come dimostrano alcuni degli esempi precedenti, l'uso dei crediti nei programmi fino al livello ISCED 3 / EQF 4 è talvolta collegato a riforme che hanno avuto luogo abbastanza di recente, ovvero tra il 2015 e il 2020. Tuttavia, come notano diversi paesi, l'adozione formale

dei crediti nei documenti di riferimento non significa necessariamente un loro uso diffuso e/o una maggiore flessibilità per i discenti adulti. In effetti, nel sistema di istruzione e formazione iniziale, nel quale la flessibilità non figura tra le principali preoccupazioni, sono stati avviati diversi sviluppi relativi ai crediti. Pertanto, al di là dell'esame dell'esistenza dei crediti, è anche necessario esaminare se un sistema basato sui crediti offra vantaggi tangibili ai discenti adulti in termini di personalizzazione dei programmi.

Nel 2018, la **Croazia** ha adottato una nuova classificazione delle qualifiche complete e parziali e le ha associate ai livelli del quadro nazionale delle qualifiche. Un sistema di crediti è ora formalmente in vigore e tutti i programmi di istruzione per adulti devono essere basati sui crediti. Tuttavia, l'attuazione è ancora piuttosto limitata e il sistema deve ancora essere sviluppato in modo da consentire la personalizzazione dei programmi.

In **Macedonia del Nord**, a seguito di una riforma del 2017/18, le qualifiche dell'istruzione professionale triennale e quadriennale sono basate sui crediti e integrate nel Quadro macedone delle qualifiche (rispettivamente ai livelli 3 e 4). Tuttavia, gli alunni e gli adulti possono conseguire il diploma di istruzione secondaria solo seguendo lo stesso programma. Pertanto, l'adeguamento dei programmi e delle qualifiche alle esigenze e agli interessi degli adulti deve ancora essere affrontato.

Nel complesso, rispetto ai moduli, i crediti sono meno strettamente collegati ai programmi e alle qualifiche fino al livello ISCED 3 / EQF 4 (incluso). Inoltre, anche quando sono adottati, i crediti non sembrano sempre essere uno strumento che migliora la flessibilità dei programmi seguiti dagli adulti. Tuttavia, quantificando il carico di lavoro del programma, i crediti contribuiscono a migliorare la trasparenza e la comparabilità delle qualifiche. È possibile che, col tempo, contribuiscano anche alla permeabilità tra qualifiche nazionali chiave e qualifiche "non formali" o "parziali" minori. Ciò consentirà di combinare i risultati dell'apprendimento minori con valori di credito chiaramente definiti nelle qualifiche principali. Questo è anche l'obiettivo dei dibattiti e degli sviluppi in corso nell'UE relativi ai "microcrediti" ⁽¹⁰¹⁾.

5.5. Passaggio tra i livelli di istruzione

I percorsi di apprendimento degli adulti con bassi livelli di qualifiche non sono generalmente lineari o continui; sono invece solitamente caratterizzati da vuoti, interruzioni o deviazioni. In questo senso, il modo in cui il sistema educativo è organizzato e come viene gestito il passaggio alla fase successiva hanno conseguenze per gli adulti che desiderano rientrare nel sistema in un momento successiva della loro vita. Le conseguenze possono essere maggiori per gli adulti che hanno lasciato l'istruzione iniziale con poche o nessuna qualifica.

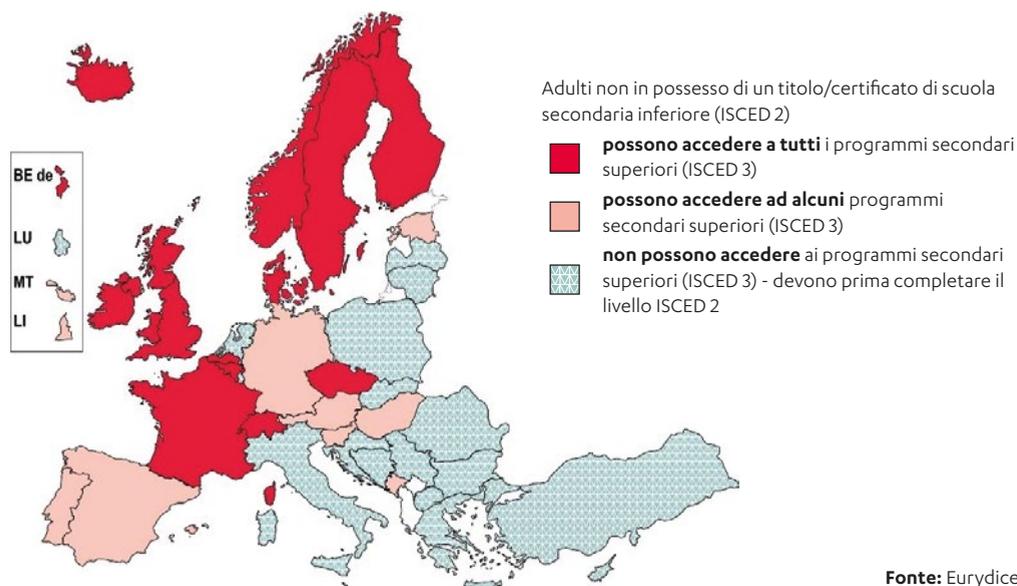
Questa sezione esamina le prospettive educative degli adulti con un apprendimento formale progressivo limitato che potrebbero voler seguire gli studi secondari superiori. Come discusso

101 Per ulteriori dettagli sui "microcrediti", si veda la relativa nota nella Sezione 5.3.

nel Capitolo 1 (si veda Figura 1.1), 12,5 milioni di adulti nell'UE-27 (il 5,3% della popolazione adulta dell'UE-27) hanno abbandonato il sistema educativo senza aver completato il livello di istruzione secondaria inferiore. Questa sezione indaga se, secondo i quadri normativi, gli adulti in questa situazione possono proseguire gli studi secondari superiori.

Come mostra la Figura 5.5, in quasi la metà dei paesi esaminati, la maggior parte dei quali si trova nella parte orientale dell'Europa, il completamento dell'istruzione secondaria inferiore è una condizione necessaria per progredire verso ulteriori studi formali (secondari superiori). Ciò vale non solo per i giovani, ma anche per gli adulti, impedendo potenzialmente a coloro che non hanno completato l'istruzione secondaria inferiore di proseguire gli studi. Ciononostante, i paesi che applicano questo approccio forniscono generalmente programmi "compensativi" o "correttivi" (istruzione di base) strutturati, che consentono agli studenti al di là della tipica fascia di età dell'istruzione secondaria inferiore di completare questo livello di istruzione. Tali programmi comprendono spesso elementi professionali (per maggiori dettagli si vedano Capitolo 3 e Allegato II).

Figura 5.5: Completamento dell'istruzione secondaria inferiore (ISCED 2) da parte degli adulti come condizione giuridica per l'accesso ai programmi secondari superiori (ISCED 3), 2019/20



In circa un quarto dei paesi esaminati, i quadri normativi consentono agli adulti che non hanno completato l'istruzione secondaria inferiore di accedere ad alcuni programmi secondari superiori. Quando tale flessibilità normativa parziale è prevista, si applica generalmente

all'istruzione e formazione professionale, in particolare ai programmi secondari superiori orientati alla pratica più brevi (ad es. i programmi doppi).

In **Germania**, per seguire i corsi serali per l'ottenimento di un titolo di accesso all'istruzione superiore (*Abendgymnasien*), i candidati devono generalmente essere in possesso del titolo di *Mittlerer Schulabschluss* (ISCED 2). I candidati che non sono in grado di dimostrare il possesso del titolo di *Mittlerer Schulabschluss* o di una qualifica equivalente devono completare almeno un corso preliminare di sei mesi incentrato principalmente sul tedesco, una lingua straniera e matematica. Tuttavia, non ci sono requisiti formali di qualificazione per entrare nel *Berufsschule* nel sistema duale.

In **Estonia**, in base al livello di istruzione professionale, entrato in vigore nel 2013, gli adulti di età superiore ai 22 anni senza un certificato scolastico di base (ISCED 2) possono partecipare ai programmi di istruzione secondaria professionale. Tuttavia, per accedere ad altri tipi di istruzione secondaria superiore, ad es. i programmi delle scuole secondarie superiori per adulti, è necessario un certificato scolastico di base.

In **Spagna**, l'accesso alla formazione professionale intermedia (ISCED 3) senza aver completato l'istruzione secondaria inferiore è possibile alle seguenti condizioni: i candidati devono avere almeno 17 anni e aver completato con successo una formazione preparatoria specifica o superato con successo un esame di ammissione. Per l'accesso ai programmi generali di istruzione secondaria superiore è richiesto il completamento dell'istruzione secondaria inferiore. Tuttavia, gli istituti scolastici organizzano periodicamente esami in modo che gli studenti di almeno 20 anni possano ottenere una qualifica di istruzione secondaria superiore generale.

In **Austria**, la maggior parte dei programmi / qualifiche di istruzione secondaria superiore richiede un attestato di completamento dell'istruzione secondaria inferiore. Tuttavia, l'accesso all'istruzione e formazione professionale duale non richiede formalmente tale attestato. Inoltre, una serie di programmi sovvenzionati con fondi pubblici consentono agli adulti di ottenere un attestato di istruzione e formazione professionale riconosciuto (*Lehrabschluss*) nell'ambito dell'istruzione di seconda opportunità, compresi i corsi intensivi di apprendistato (*FacharbeiterInnen-Intensivausbildung*) e il programma "Competenza con un sistema" (*Kompetenz MIT System*; si veda Allegato II).

In **Slovenia**, tutti coloro che hanno assolto l'obbligo scolastico di base (cioè frequentato la scuola per nove anni) e completato almeno il settimo anno della scuola di base (cioè la scuola a struttura unica, che comprende ISCED 1 e 2), nonché coloro che hanno completato l'istruzione di base secondo il programma scolastico di base adattato di livello di istruzione inferiore, possono accedere a un breve programma di istruzione professionale secondaria superiore (biennale).

In **Portogallo**, alcuni programmi/qualifiche secondari superiori forniti dall'Agenzia nazionale per la qualificazione e l'istruzione e la formazione professionale (*Agência Nacional para a Qualificação e o Ensino Profissional*) sono aperti agli adulti che non hanno completato l'istruzione secondaria inferiore. I programmi secondari superiori coordinati dall'Istituto per l'occupazione e la formazione professionale (*Instituto de Emprego e Formação Profissional*), ovvero i corsi di apprendistato, sono accessibili solo a coloro che possiedono una qualifica di livello ISCED 2.

In **Montenegro**, gli adulti che non hanno completato l'istruzione secondaria inferiore, ma che hanno completato almeno il settimo anno della scuola primaria (ovvero la scuola a struttura singola, che comprende i livelli ISCED 1 e 2) e hanno frequentato regolarmente le classi fino all'età di 15 anni possono iscriversi a un programma biennale per ottenere un diploma di livello ISCED 3.

In 16 dei sistemi esaminati, la legislazione non limita l'accesso all'istruzione secondaria superiore agli adulti che non hanno completato l'istruzione secondaria inferiore. Ciò di solito significa che spetta ai soggetti erogatori di istruzione e formazione determinare se i candidati

sono in grado di seguire il programma scelto, ovvero se hanno conoscenze, abilità e competenze sufficienti.

In **Danimarca**, gli adulti che non hanno completato l'istruzione secondaria inferiore, ma che desiderano seguire un programma secondario superiore sono solitamente invitati a sostenere un test e/o un colloquio per determinare la loro idoneità.

In **Irlanda**, lo Stato generalmente non stabilisce requisiti di accesso per l'istruzione e la formazione degli adulti. Essi sono determinati nell'ambito dei programmi da chi eroga i corsi.

La **Finlandia** applica un approccio generale in cui non ci sono impedimenti per ulteriori studi se l'istruzione formale precedente è limitata. I soggetti erogatori di istruzione possono valutare caso per caso se i candidati sono in grado di intraprendere gli studi e se è possibile ammetterli anche in assenza di un attestato formale.

In **Svezia**, la Legge sull'istruzione specifica che uno studente deve avere una competenza sufficiente per beneficiare dell'istruzione. I capi di istituto utilizzano metodi diversi per determinare se i candidati possiedono i requisiti necessari. Questo approccio si applica ai residenti svedesi di età pari o superiore a 20 anni.

Le normative possono anche stabilire alcune aspettative comuni e, in aggiunta, fare riferimento a percorsi di ingresso alternativi. È il caso della Norvegia, dove gli adulti (di età pari o superiore a 25 anni) che non hanno completato l'istruzione secondaria superiore sono legalmente autorizzati a proseguire gli studi a questo livello. In base alla Legge sull'istruzione, l'istruzione secondaria superiore è, in linea di principio, aperta solo ai discendenti che hanno completato l'istruzione secondaria inferiore; tuttavia, la stessa legge specifica che gli adulti possono essere ammessi all'istruzione secondaria superiore in base al loro precedente apprendimento esperienziale, ovvero senza titoli di ingresso formali.

È tuttavia importante notare che una regolamentazione non restrittiva in termini di accesso all'istruzione secondaria superiore non implica necessariamente un ampio ricorso alla flessibilità nella pratica. In effetti, gli erogatori di istruzione e formazione, anziché le autorità di livello superiore, possono specificare requisiti di accesso piuttosto rigorosi, che in pratica possono escludere gli adulti con un apprendimento formale pregresso limitato, come nell'esempio seguente.

In **Islanda**, la Legge sull'istruzione secondaria superiore specifica che tutti coloro che hanno completato l'istruzione obbligatoria (ISCED 2) o hanno ricevuto un'istruzione di base equivalente o hanno raggiunto l'età di 16 anni hanno il diritto di essere ammessi a una scuola secondaria superiore. Le scuole secondarie superiori sviluppano i propri programmi di studio, percorsi di studio e specializzazioni, previa approvazione da parte del Ministero dell'istruzione, delle scienze e della cultura. Un accordo tra il ministero e le scuole determina i requisiti di ammissione. Alcune scuole, in particolare quelle specializzate nell'istruzione secondaria superiore generale, si concentrano sull'apprendimento formale pregresso nella selezione dei candidati. I candidati con risultati o voti insoddisfacenti hanno poche possibilità di soddisfare i requisiti per l'ammissione. Pertanto, alcune scuole secondarie superiori non sono aperte agli adulti che non hanno completato il livello ISCED 2 o che hanno completato il livello ISCED 2, ma hanno ottenuto risultati insoddisfacenti.

Quanto precede suggerisce che una descrizione dei quadri giuridici trarrebbe vantaggio da dati quantitativi complementari sugli adulti che hanno avuto accesso ai programmi secondari

superiori senza aver prima completato l'istruzione secondaria inferiore. Ciò fornirebbe un quadro più equilibrato di quanto sia realmente flessibile il passaggio tra i livelli di istruzione nei diversi contesti nazionali. Purtroppo, tali dati non sono disponibili.

Nel complesso, come suggeriscono la discussione e gli esempi in questa sezione, gli adulti con risultati limitati di apprendimento formale pregresso hanno spesso opzioni limitate in termini di passaggio tra livelli di istruzione all'interno del sistema di istruzione formale. Le opportunità formali di apprendimento a loro disposizione di livello ISCED 3 (se esistenti) comprendono principalmente programmi professionali, in particolare programmi brevi e orientati alla pratica. Tuttavia, come discusso nel Capitolo 3 (e dettagliato nell'Allegato II), esistono vari programmi "compensativi" o "correttivi" di livello ISCED 2 pensati specificamente per le persone con un apprendimento formale pregresso limitato. Inoltre, con lo sviluppo dei quadri nazionali delle qualifiche, a volte è possibile per gli adulti conseguire (alcuni tipi di) qualifiche riconosciute a livello nazionale, comprese le qualifiche di livello EQF 3 o 4⁽¹⁰²⁾. Sebbene non sempre consentano di progredire ulteriormente all'interno del sistema scolastico tradizionale, essi contribuiscono comunque a migliorare la situazione, in particolare le prospettive nel mercato del lavoro, delle persone con poche o nessuna qualifica (per una discussione più dettagliata, si veda il Capitolo 3).

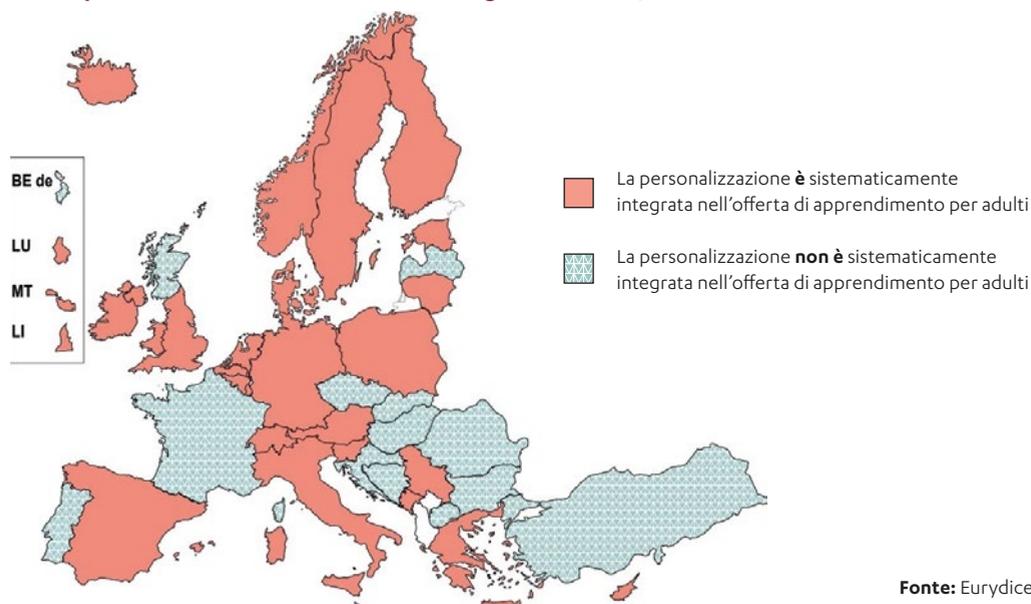
5.6. Personalizzazione dell'offerta di apprendimento

Tutti gli approcci discussi finora in questo capitolo, ovvero l'apprendimento a distanza, la modularizzazione, i programmi e le qualifiche basati sui crediti e la permeabilità tra i livelli di istruzione, contribuiscono a rendere l'istruzione e la formazione più flessibili e quindi più adatte ai discenti adulti. Questa sezione esamina se la personalizzazione dei programmi, ovvero il loro adattamento alle esigenze degli adulti, è sistematicamente integrata nell'offerta di istruzione e formazione. L'obiettivo è quello di catturare approcci aggiuntivi che possono potenzialmente contribuire a percorsi di apprendimento flessibili e personalizzati.

102 In tale contesto, è importante notare che la Raccomandazione del Consiglio del 19 dicembre 2016 sui percorsi di miglioramento del livello delle competenze: nuove opportunità per gli adulti (GU C 484 del 24.12.2016) non fa esplicito riferimento al completamento dell'istruzione secondaria superiore. Essa invita le autorità nazionali a "offrire agli adulti con un basso livello di competenze, conoscenze e abilità, ad esempio coloro che hanno abbandonato l'istruzione e la formazione formali senza completare il ciclo di istruzione secondaria superiore o equivalente [...] l'accesso a percorsi di miglioramento del livello delle competenze che diano loro l'opportunità, secondo le esigenze individuali, di: (a) acquisire un livello minimo di competenze alfabetiche, matematiche e digitali; e/o (b) acquisire un più ampio corredo di competenze, conoscenze e abilità rilevanti per il mercato del lavoro e la partecipazione attiva nella società, (...) compiendo progressi verso il conseguimento di una qualifica EQF di livello 3 o 4, in funzione delle circostanze nazionali".

Come si evince dalla Figura 5.6, circa i due terzi dei paesi intervistati riferiscono di utilizzare approcci sistematici alla personalizzazione dell'offerta di istruzione e formazione. Tuttavia, poiché questo concetto può essere interpretato in vari modi, è importante comprendere quali misure e approcci i paesi associano alla personalizzazione. Tale punto è sintetizzato nell'Allegato V.

Figura 5.6: Accordi di apprendimento a distanza su larga scala sovvenzionati da enti pubblici che coprono l'istruzione e la formazione degli adulti, 2019/20



Fonte: Eurydice

Nota esplicativa

Ai paesi è stato chiesto di riferire se, nel loro sistema di istruzione, la personalizzazione dei programmi, ovvero l'adattamento alle esigenze di ciascun adulto (ad es. a seguito di una valutazione delle competenze), è sistematicamente integrata nell'offerta di istruzione e formazione. A coloro che hanno fornito una risposta positiva (come illustrato nella Figura 5.6) è stato chiesto di delineare gli approcci più importanti alla personalizzazione applicati nel loro sistema educativo. L'Allegato V fornisce ulteriori dettagli sugli approcci segnalati.

Come dimostra l'Allegato V, alcuni paesi applicano un principio di base per cui tutti i programmi di istruzione e formazione, compresi quelli rivolti agli adulti, sono personalizzati. Questo principio è talvolta sancito in documenti giuridici chiave e può comportare l'obbligo per gli istituti di istruzione e formazione di stabilire un piano di studio individuale per ogni studente. Diversi paesi nordici fanno riferimento a questo approccio (ad es. Danimarca, Finlandia, Svezia e Norvegia).

In un certo numero di paesi, la personalizzazione va di pari passo con una valutazione iniziale delle capacità e delle competenze degli studenti. Sulla base di questa valutazione iniziale, i discenti vengono indirizzati verso programmi appropriati. I programmi possono anche essere abbreviati se gli studenti possiedono già alcune delle abilità e competenze contemplate dall'offerta in questione. Questa valutazione iniziale e il potenziale adattamento della durata del programma sono direttamente collegati al tema del riconoscimento e della convalida dell'apprendimento non formale e informale, di cui si discuterà in maniera più approfondita nel Capitolo 6.

L'offerta di istruzione e formazione può anche essere creata specificamente per singoli discenti o gruppi di discenti. Ad esempio, nel sistema di istruzione degli adulti della Comunità fiamminga del Belgio è possibile organizzare "moduli aperti" che forniscono competenze in base alle singole esigenze. Nello stesso sistema, è anche possibile fornire "un'istruzione di base su misura", che si riferisce a un'offerta pensata per gruppi specifici di destinatari. Altri paesi prevedono programmi analoghi (ad es. Lussemburgo e Malta).

Le informazioni fornite suggeriscono inoltre che, oltre all'apprendimento a distanza, ai programmi modulari e alle qualifiche basate sui crediti, sono utilizzati una varietà di altri approcci per adattare l'istruzione e la formazione alle difficoltà incontrate dagli adulti. Gli esempi includono corsi a tempo parziale, serali o nel fine settimana, corsi monografici e programmi con date di inizio flessibili.

Inoltre, la personalizzazione dell'istruzione e della formazione è talvolta integrata negli strumenti di finanziamento, come i buoni di formazione. In Germania, ad esempio, un sistema di buoni di formazione è utilizzato nell'ambito di misure volte all'integrazione delle persone in cerca di lavoro nel mercato del lavoro. È possibile utilizzare i voucher di formazione per scegliere i programmi di formazione tra quelli che rispettano determinati criteri ufficiali. L'Estonia segnala un sistema analogo di "schede di formazione".

Infine, è importante notare che, tra i paesi che non segnalano alcun approccio sistematico alla personalizzazione dell'offerta di apprendimento, alcuni dispongono di meccanismi strettamente correlati a questo tema. Ad esempio, in Portogallo, nessun programma di istruzione e formazione prevede una formazione personalizzata adattata a ciascuna persona. Tuttavia, gli adulti possono convalidare le loro capacità e competenze nell'ambito del sistema di riconoscimento, convalida e certificazione delle competenze promosso dai "centri Qualifica" (si veda Allegato III). Dopo la convalida, al fine di ottenere una qualifica riconosciuta, possono seguire una delle diverse "unità di formazione di breve durata".

Sintesi

Questo capitolo ha esaminato le modalità di erogazione e organizzative che possono ridurre gli ostacoli esistenti alla partecipazione degli adulti all'istruzione e alla formazione. Per porre le basi per l'analisi, il capitolo è iniziato esplorando i risultati AES 2016, vale a dire gli ostacoli che impediscono la partecipazione degli adulti all'apprendimento permanente. Come dimostra l'AES, per circa un adulto su tre con bassi livelli di istruzione (ISCED 0-2) che desidera partecipare (o partecipare di più) all'istruzione e alla formazione, i motivi familiari e/o gli impegni sono tra gli ostacoli che gli impediscono di farlo. Per circa un adulto su cinque allo stesso livello di istruzione, la distanza e/o la mancanza di un'offerta di apprendimento adeguata figurano tra gli ostacoli (si veda Figura 5.1). Il capitolo ha quindi esaminato le modalità di erogazione e organizzative che possono potenzialmente risolvere questi ostacoli.

Si riconosce che l'apprendimento a distanza offre maggiore flessibilità agli studenti, in particolare alleggerendo i vincoli di tempo. Tuttavia, come dimostra l'analisi, le misure di sostegno o di insegnamento a distanza sovvenzionate con fondi pubblici su larga scala in materia di istruzione e formazione degli adulti sono scarse. Infatti, solo un numero limitato di paesi dispone di importanti istituti o piattaforme di e-learning (aperte agli adulti) che offrono programmi formali di apprendimento a distanza fino all'istruzione secondaria superiore (compresa) (si veda Figura 5.2). Altre misure su larga scala segnalate dai paesi includono importanti infrastrutture per la fornitura di corsi di apprendimento a distanza non formali, il sostegno per l'attuazione dell'apprendimento a distanza in contesti di istruzione e formazione (tradizionali), il controllo della qualità dell'apprendimento a distanza e lo sviluppo delle competenze del personale coinvolto nell'apprendimento a distanza.

Oltre alle misure di apprendimento a distanza a livello di sistema, soggetti erogatori o iniziative locali spesso promuovono questa modalità di erogazione. Pertanto, non disporre di un ente erogatore nazionale di formazione a distanza o di iniziative su larga scala in questo settore non implica che l'apprendimento a distanza sia poco sviluppato o inesistente. Inoltre, a seguito dell'epidemia di COVID-19, le autorità pubbliche di tutta Europa hanno sostenuto una serie di iniziative di apprendimento a distanza in tutti i settori dell'istruzione e della formazione, compreso il settore dell'istruzione e della formazione degli adulti. Alcune di queste iniziative potrebbero diventare elementi permanenti e istituzionalizzati dei sistemi di apprendimento degli adulti.

Il secondo argomento trattato in questo capitolo, la modularizzazione, sembra essere un fattore piuttosto sviluppato. In effetti, nella maggior parte dei paesi europei, la modularizzazione si applica ad alcuni o (quasi) tutti i programmi e le qualifiche fino al livello ISCED 3 / EQF

4 (incluso) aperti agli adulti (si veda Figura 5.3). Anche la modularizzazione è stata oggetto di una serie di riforme tra il 2015 e il 2020. Ciò è in parte dovuto al fatto che l'approccio modulare è collegato ad altri sviluppi nell'istruzione e nella formazione (degli adulti), tra cui l'uso dei risultati dell'apprendimento, l'attuazione dei quadri nazionali delle qualifiche e la convalida dell'apprendimento non formale e informale.

Rispetto ai moduli, l'uso dei crediti è notevolmente meno diffuso. Solo circa la metà dei paesi intervistati riferisce che alcuni o (quasi) tutti i programmi e le qualifiche fino al livello ISCED 3 / EQF 4 (incluso) aperti agli adulti sono basati sui crediti (si veda Figura 5.4). Anche il numero di paesi che hanno intrapreso riforme in questo settore negli ultimi anni (tra il 2015 e il 2020) è piuttosto limitato. Inoltre, anche quando sono adottati, i crediti non sembrano sempre essere uno strumento che migliora la flessibilità dell'istruzione e della formazione degli adulti.

L'analisi ha anche esaminato le prospettive di apprendimento degli adulti con un apprendimento formale pregresso limitato che potrebbero voler (re)inserirsi nel sistema di istruzione. L'attenzione si è concentrata sui requisiti legali per il passaggio dall'istruzione secondaria inferiore a quella superiore. In quasi la metà dei paesi esaminati, la maggior parte dei quali si trova nella parte orientale dell'Europa, il completamento dell'istruzione secondaria inferiore è una condizione necessaria per progredire all'interno del sistema di istruzione formale (si veda Figura 5.5). In altri paesi, l'accesso all'istruzione secondaria superiore per persone con un livello di apprendimento formale pregresso molto limitato è possibile, ma rimane limitato a programmi di istruzione e formazione professionale di breve durata. Nei restanti sistemi, la legislazione non limita l'accesso all'istruzione secondaria superiore agli adulti che non hanno completato l'istruzione secondaria inferiore.

Nella sezione finale, il capitolo ha esaminato se la personalizzazione dei programmi, ovvero il loro adattamento alle esigenze degli adulti, è sistematicamente integrata nell'offerta di istruzione e formazione. Circa i due terzi dei paesi hanno riferito che è così nel loro sistema. Hanno fatto riferimento a una serie di misure e approcci, tra cui piani di studio individuali, valutazioni iniziali delle competenze e delle abilità, modalità flessibili di attuazione del programma e incentivi economici dal lato della domanda che consentono ai discenti di scegliere il loro erogatore del programma (si vedano Figura 5.6 e Allegato V).

Osservando gli elementi esaminati in questo capitolo da una prospettiva nazionale (Figura 5.7), sembra che, in circa la metà dei paesi intervistati, tutti o quasi tutti gli elementi studiati siano in atto (ovvero al massimo manca un solo elemento). Ciò significa che vi sono varie caratteristiche a livello di sistema che possono potenzialmente portare a un'istruzione e a una formazione flessibili per gli adulti. Al contrario, in un numero limitato di paesi, nessuno

o quasi nessuno degli elementi esaminati è in atto (Comunità tedesca del Belgio, Cechia, Grecia, Lettonia, Romania, Slovacchia e Bosnia-Erzegovina). In questi paesi, potrebbe essere più difficile per gli adulti trovare un'offerta di istruzione e formazione adeguata alle loro esigenze e ai loro vincoli.

Figura 5.7: Riepilogo delle modalità di erogazione e organizzative nell'istruzione e formazione degli adulti, 2019/20

	Apprendimento a distanza o misure di sostegno sovvenzionate su larga scala con fondi pubblici	Modularizzazione di programmi/qualifiche in atto almeno in parte	Programmi/qualifiche basati sui crediti in atto almeno in parte	Passaggio tra i livelli di istruzione ISCED 2 e ISCED 3 flessibile almeno parzialmente	Integrazione sistematica della personalizzazione nell'offerta di apprendimento
BE fr	●	●		●	●
BE de				●	
BE nl	●	●		●	●
BG		●	●		
CZ				●	
DK		●		●	●
DE	●	●		●	●
EE		●	●	●	●
IE	●	●	●	●	●
EL					●
ES	●	●		●	●
FR	●	●	●	●	
HR		●	●		
IT		●			●
CY		●			●
LV		●			
LT		●	●		●
LU	●	●			●
HU		●		●	
MT		●	●	●	●
NL		●			●
AT	●	●		●	●
PL	●	●	●		●
PT		●	●	●	
RO					
SI		●	●	●	●
SK		●			
FI		●	●	●	●
SE		●	●	●	●
BA		●			
CH				●	●
IS		●	●	●	●
LI		●		●	●
ME		●	●	●	●
MK		●	●		
NO	●	●		●	●
RS		●			●
TR	●	●	●		
UK-ENG		●	●	●	●
UK-WLS		●	●	●	●
UK-NIR		●	●	●	●
UK-SCT		●	●	●	

Fonte: Eurydice

Note esplicative

Questa figura presenta un riepilogo dei dati visualizzati nelle Figure 5.2-5.6. Per ulteriori dettagli e spiegazioni, si rimanda alle figure di riferimento.

La figura si riferisce alla flessibilità nell'istruzione e nella formazione degli adulti al di fuori del settore dell'istruzione superiore. Ciò significa che alcuni approcci che potrebbero essere diffusi nel settore dell'istruzione universitaria, ad esempio i crediti, non sono contemplati.

Per la modularizzazione e i programmi/qualifiche basati sui crediti "in atto almeno in parte", significa che alcuni programmi/qualifiche sono modulari (o basati sui crediti) o tutti / quasi tutti i programmi/qualifiche sono modulari (o basati sui crediti) (si vedano Figure 5.3 e 5.4).

Per il passaggio tra i livelli di istruzione ISCED 2 e ISCED 3 "flessibile almeno parzialmente" (Figura 5.7), significa che gli adulti non in possesso di un titolo/certificato di scuola secondaria inferiore (ISCED 2) possono accedere a tutti i programmi secondari superiori (ISCED 3) o ad alcuni programmi secondari superiori (ISCED 3).

6. RICONOSCIMENTO E CONVALIDA DEI RISULTATI DELL'APPRENDIMENTO

Le attività quotidiane degli adulti, compreso il loro lavoro retribuito, costituiscono una fonte essenziale di capacità e competenze. Pertanto, gli adulti sottoqualificati possono possedere una gamma di abilità e competenze al di sopra dei loro effettivi livelli di qualifica formali. Ciò è confermato dall'indagine europea del 2014 sulle competenze e il lavoro (ESJ), che ha dimostrato che un lavoratore anziano su cinque possiede le competenze lavorative necessarie nonostante sia sottoqualificato (Cedefop, 2018). Il riconoscimento e la convalida dei risultati dell'apprendimento mirano ad aiutare gli individui a identificare i risultati acquisiti in contesti non formali e informali (ad es. nel loro lavoro), a renderli più visibili e, potenzialmente, anche a valorizzarli.

Questo capitolo è articolato in tre parti. La prima parte fornisce alcune informazioni contestuali sulla cooperazione europea nel settore del riconoscimento e della convalida dei risultati dell'apprendimento. La seconda parte esamina i bilanci delle competenze, ovvero un'area strettamente correlata alla convalida dell'apprendimento. La terza parte discute dell'effettiva convalida dell'apprendimento non formale e informale, concentrandosi sulle modalità nel settore dell'istruzione e della formazione.

L'analisi si basa principalmente sui dati raccolti per l'aggiornamento 2018 dell'inventario europeo sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale⁽¹⁰³⁾. L'indagine sull'istruzione degli adulti (AES) del 2016 fornisce informazioni complementari.

6.1. Focus sull'apprendimento non formale e informale

Mentre l'apprendimento formale porta comunemente al conseguimento di qualifiche, l'apprendimento non formale e informale spesso rimane invisibile e non riconosciuto. Questo

103 La Rete Eurydice non è stata coinvolta nella raccolta dei dati su cui si basa l'aggiornamento 2018 dell'inventario europeo sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale. Pertanto, la fonte degli indicatori qualitativi in questo capitolo non è indicata come Eurydice. Tuttavia, alcune Unità nazionali di Eurydice hanno fornito osservazioni su dati specifici (Slovenia e Regno Unito (Scozia)): Figura 6.1; Croazia e Slovenia: Figura 6.3; Cechia: Figura 6.5). In linea con la metodologia di questo capitolo, le figure in oggetto mostrano i dati raccolti nell'ambito dell'aggiornamento 2018 dell'inventario europeo sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale (ovvero le modifiche suggerite dalle Unità nazionali di Eurydice non sono mostrate nelle figure).

tipo di apprendimento può includere corsi più brevi che non portano ad alcuna certificazione e l'apprendimento che si verifica durante una serie di attività quotidiane, come ad esempio sul posto di lavoro. La politica europea promuove il riconoscimento e la convalida di tutti i tipi di apprendimento, compreso l'apprendimento non formale e informale ⁽¹⁰⁴⁾.

Dal 2012, la cooperazione europea in questo settore è guidata dalla Raccomandazione del Consiglio sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale ⁽¹⁰⁵⁾. Sebbene non giuridicamente vincolante, la raccomandazione chiedeva agli Stati membri di attuare, non più tardi del 2018, le modalità nazionali di convalida. Ha inoltre specificato diversi principi da applicare in relazione alle modalità di convalida, tra cui il collegamento della convalida ai quadri nazionali delle qualifiche, la fornitura di informazioni e orientamenti relativi alla convalida, l'attuazione di misure di garanzia della qualità, l'attenzione ai gruppi svantaggiati e l'adozione di offerte per lo sviluppo professionale dei validatori. Inoltre, la raccomandazione ha promosso misure specifiche da adottare nell'ambito del processo di convalida, vale a dire (1) l'identificazione dei risultati dell'apprendimento di un individuo acquisiti attraverso l'apprendimento non formale e informale, (2) la documentazione di tali risultati, (3) la loro valutazione e, infine, (4) la certificazione dei risultati della valutazione. Gli individui dovrebbero essere in grado di adottare queste misure separatamente o in combinazione, in base alle loro esigenze.

Accanto alla Raccomandazione del Consiglio sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale, una serie di altri documenti politici e procedure europei stimolano e promuovono le modalità di convalida. Ad esempio, il Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente ⁽¹⁰⁶⁾ mira, tra i suoi obiettivi, a stabilire migliori collegamenti tra l'apprendimento formale, non formale e informale e, di conseguenza, sostiene la convalida dei risultati dell'apprendimento acquisiti in diversi contesti. Un altro quadro politico che fa esplicito riferimento alla convalida dei risultati dell'apprendimento è la Raccomandazione del Consiglio del 2016 sui percorsi di miglioramento del livello di competenze ⁽¹⁰⁷⁾. La raccomandazione sostiene l'accesso allo sviluppo delle competenze per gli adulti con bassi livelli di competenze di base o qualifiche e prevede un percorso di miglioramento del livello di

104 Si veda il "Glossario" per le definizioni di apprendimento formale, non formale e informale.

105 Raccomandazione del Consiglio del 20 dicembre 2012 sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale, GU C 398 del 22.12.2012.

106 Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2017 sul quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente e che abroga la raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente, GU C 189 del 15.6.2017.

107 Raccomandazione del Consiglio del 19 dicembre 2016 sui Percorsi di miglioramento del livello delle competenze: nuove opportunità per gli adulti, GU C 484/1 del 24.12.2016.

competenze come processo che collega tre fasi: (1) valutazione delle competenze, (2) offerta di un apprendimento su misura, flessibile e di alta qualità e (3) convalida e riconoscimento delle competenze acquisite. Un ulteriore sostegno all'attuazione delle modalità di convalida è stato espresso nella Raccomandazione del Consiglio del 2020 che rafforza la Garanzia per i giovani ⁽¹⁰⁸⁾.

Nel complesso, la politica europea riconosce che l'acquisizione di conoscenze e competenze va oltre l'istruzione e la formazione formali. L'idea chiave è che gli individui dovrebbero avere accesso a dispositivi che consentano loro di identificare, dimostrare e convalidare le conoscenze e le competenze acquisite attraverso l'apprendimento non formale e informale.

6.2. Verifica delle competenze

I bilanci delle competenze (o valutazioni delle competenze) e la convalida dei risultati dell'apprendimento sono concetti strettamente correlati: entrambi sono menzionati nella Raccomandazione del Consiglio del 2012 sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale ⁽¹⁰⁹⁾. La raccomandazione definisce un bilancio delle competenze come "processo volto all'individuazione e all'analisi delle conoscenze, abilità e competenze di una persona [...] per definire un progetto professionale e/o pianificare un progetto di riorientamento o formazione professionale". La raccomandazione afferma inoltre che "lo scopo di un bilancio di competenze è di aiutare una persona ad analizzare il profilo professionale acquisito, a comprendere la propria posizione nel mondo del lavoro e a progettare una carriera professionale, o in taluni casi, a prepararsi in vista della convalida dei risultati dell'apprendimento non formale o informale". In altre parole, un bilancio delle competenze è una valutazione formativa a sé stante e, in alcuni casi, fornisce una base per la convalida dei risultati dell'apprendimento, ovvero un processo che misura i risultati dell'apprendimento rispetto a uno standard predefinito.

Quando si fa riferimento ai bilanci delle competenze, la Raccomandazione del Consiglio del 2012 pone l'accento sulle persone disoccupate o a rischio di disoccupazione. Essa specifica che questi gruppi dovrebbero essere in grado di sottoporsi a un bilancio delle competenze entro un periodo di tempo ragionevole, idealmente entro sei mesi dall'identificazione di una necessità.

108 Raccomandazione del Consiglio del 30 ottobre 2020 relativa a un ponte verso il lavoro, che rafforza la garanzia per i giovani e sostituisce la raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani (GU C 372 del 4.11.2020).

109 Raccomandazione del Consiglio del 20 dicembre 2012 sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale, GU C 398 del 22.12.2012.

Un altro documento politico europeo che promuove la valutazione e il bilancio delle competenze è la Raccomandazione del Consiglio del 2016 sui percorsi di miglioramento del livello di competenze (110). La raccomandazione specifica che gli adulti, in particolare quelli con bassi livelli di competenze e/o qualifiche, dovrebbero avere “la possibilità di sottoporsi a una valutazione, ad esempio un bilancio delle competenze, per individuare le competenze possedute e le esigenze di miglioramento”. A seconda dell’esito del processo, gli individui dovrebbero avere la possibilità di seguire un programma di istruzione/formazione e/o partecipare a un processo di convalida per valutare e certificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite.

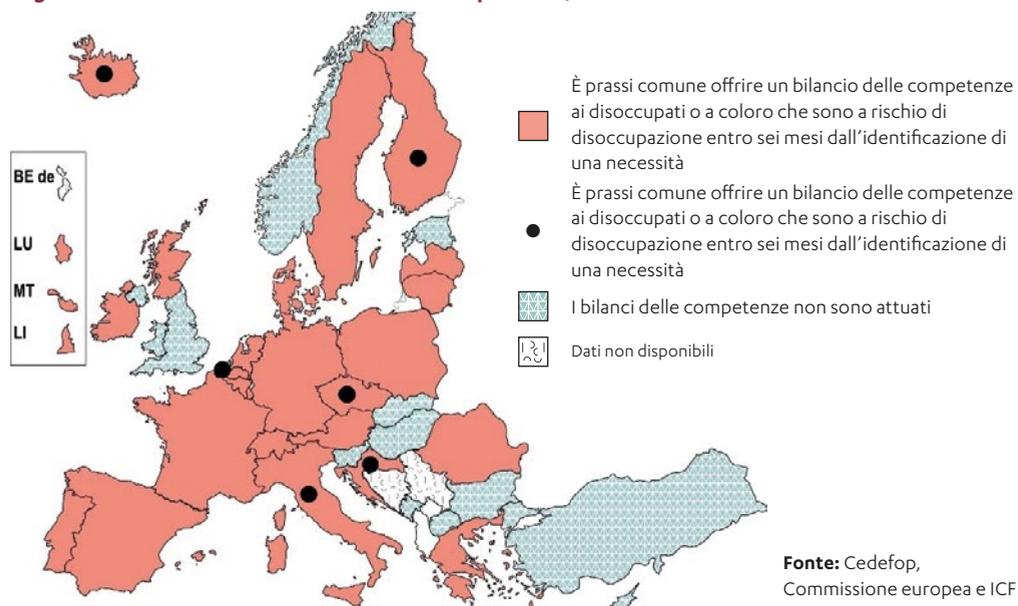
Sulla base dei documenti politici e delle priorità di cui sopra, in particolare la Raccomandazione del Consiglio del 2012 sulla convalida dell’apprendimento non formale e informale (111), i bilanci delle competenze sono stati oggetto di un monitoraggio regolare nell’ambito dell’inventario europeo sulla convalida dell’apprendimento non formale e informale (112). Secondo il più recente rapporto di sintesi collegato all’inventario (Cedefop, Commissione europea e ICF, 2019), circa due terzi dei paesi europei hanno in atto bilanci delle competenze compatibili con la definizione contenuta nella Raccomandazione del Consiglio del 2012 (Figura 6.1). Considerando anche la situazione nel 2014 e nel 2016, il rapporto di sintesi rileva una tendenza verso un aumento dell’attuazione dei bilanci delle competenze in Europa (ibid., p. 37).

110 Raccomandazione del Consiglio del 19 dicembre 2016 sui percorsi di miglioramento del livello delle competenze: nuove opportunità per gli adulti, GU C 484/1 del 24.12.2016.

111 Raccomandazione del Consiglio del 20 dicembre 2012 sulla convalida dell’apprendimento non formale e informale, GU C 398 del 22.12.2012.

112 L’inventario europeo sulla convalida dell’apprendimento non formale e informale è aggiornato regolarmente dal 2004. Per ulteriori dettagli si veda il sito web del Cedefop (<https://www.cedefop.europa.eu/validation/inventory>). Oltre agli aggiornamenti dell’inventario europeo sulla convalida dell’apprendimento non formale e informale, anche uno studio di Besic et al. (2018) fornisce dati sui bilanci delle competenze nei paesi europei.

Figura 6.1: Attuazione dei bilanci delle competenze, 2018



Note esplicative

Questa figura si basa sui dati pubblicati nel rapporto di sintesi dell'aggiornamento 2018 dell'inventario europeo sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale (Cedefop, Commissione europea e ICF 2019, pagg. 37-38). Il questionario che è stato utilizzato per raccogliere i dati per l'inventario comprendeva due domande sui bilanci delle competenze. La prima era una domanda generale: "Vengono attuati bilanci delle competenze la cui definizione è compatibile/basata sulla Raccomandazione del Consiglio?". La seconda era una domanda più specifica: "È prassi comune offrire alle persone disoccupate o a rischio di disoccupazione l'opportunità di effettuare un bilancio delle competenze?" (la seconda domanda comprendeva riferimenti al periodo entro il quale veniva offerto un bilancio delle competenze).

Il questionario è stato compilato da esperti nazionali selezionati dall'organizzazione che ha preparato l'inventario (ICF International). Gli stessi esperti hanno anche redatto relazioni per paese, disponibili sul sito web del Cedefop⁽¹¹³⁾.

Note specifiche per paese

Belgio (BE de), Bosnia-Erzegovina e Serbia: non menzionati nel report di origine.

Danimarca e Francia: il report di origine indica che questi paesi effettuano bilanci delle competenze, ma specifica che non sono disponibili informazioni sulla prassi abituale di offrire un bilancio delle competenze a persone disoccupate o a rischio di disoccupazione.

Slovenia: sebbene il report di origine non indichi la presenza di bilanci delle competenze, la relazione per paese prodotta nell'ambito dell'aggiornamento 2018 dell'inventario europeo sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale (Pavkov 2019b, pagg. 8-10) delinea diverse attività in questo settore.

113 Si veda: <https://www.cedefop.europa.eu/en/events-and-projects/projects/validation-non-formal-and-informal-learning/european-inventory#Country>

Macedonia del Nord e Montenegro: oggetto di una relazione a parte (ETF, 2019), che specifica che, sebbene questi paesi non effettuino bilanci delle competenze in quanto tali, sono disponibili iniziative di orientamento/ piano professionale presso i servizi pubblici per l'impiego.

Regno Unito (SCT): mentre il report di origine indica che la Scozia intraprende bilanci delle competenze, la relazione per paese prodotta nell'ambito dell'aggiornamento 2018 dell'inventario europeo sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale (Scott 2019, p. 11) specifica che ci sono diversi esempi di bilanci delle competenze ma che non esiste una politica o un quadro nazionale che copra questo settore.

Tuttavia, tra i paesi con bilanci delle competenze, solo la metà circa ⁽¹¹⁴⁾ fornisce questo servizio come offerta standard per le persone disoccupate o a rischio di disoccupazione. Inoltre, quando questo servizio è in funzione per i gruppi di cui sopra, un bilancio delle competenze potrebbe non essere sempre accessibile entro il periodo di tempo specificato nella Raccomandazione del Consiglio del 2012 sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale, ovvero entro sei mesi dall'identificazione di una necessità. Infatti, solo sei sistemi prevedono bilanci delle competenze entro sei mesi per le persone disoccupate e a rischio di disoccupazione (Comunità fiamminga del Belgio ⁽¹¹⁵⁾, Cechia, Croazia, Italia, Finlandia e Islanda); nei restanti sistemi che offrono bilanci delle competenze a questi gruppi, non è specificato un lasso di tempo (ibid., p. 38). In altre parole, solo un numero limitato di paesi europei dispone di bilanci delle competenze rapidi e sistematici per le persone disoccupate o a rischio di disoccupazione che sono compatibili con la definizione fornita nella Raccomandazione del Consiglio del 2012.

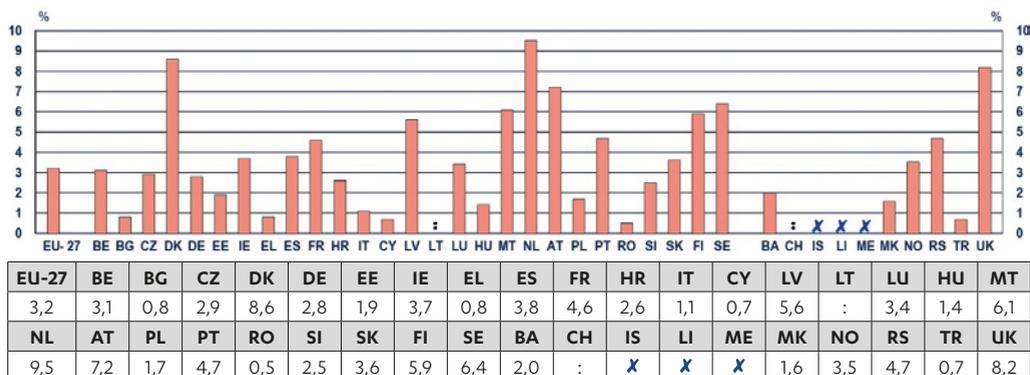
Le informazioni qualitative di cui sopra sull'attuazione dei bilanci delle competenze possono essere integrate con i dati AES 2016 che quantificano i beneficiari dei bilanci delle competenze e di servizi simili. L'AES ha chiesto se gli adulti avessero ricevuto una guida gratuita negli ultimi 12 mesi e, in caso affermativo, se includesse una valutazione delle abilità e delle competenze mediante test, bilanci delle competenze o colloqui.

Come mostra la Figura 6.2, in media, in tutta l'UE-27, il 3,2% degli adulti ha riferito di aver ricevuto una valutazione delle competenze e delle capacità mediante test, bilanci delle competenze o colloqui durante l'anno che precede l'indagine.

114 BE nl, CZ, IE, EL, HR, IT, LV, LU, MT, NL, PL, FI, CH e IS.

115 "Belgio-Fiandre" nel report di origine.

Figura 6.2: Adulti (25-64 anni) che hanno ricevuto una valutazione gratuita delle abilità e delle competenze mediante test, bilanci delle competenze o colloqui nei 12 mesi precedenti l'indagine (%), 2016



Fonte: Eurostat AES. Dati estratti e calcolati da Eurostat.

Note esplicative

Nell'AES 2016, gli intervistati che hanno indicato di aver ricevuto informazioni o consigli/aiuto gratuiti sulle opportunità di apprendimento durante gli ultimi 12 mesi sono stati interrogati sul tipo di orientamento ricevuto ("Quale tipo di informazioni o consigli/aiuto gratuiti sulle possibilità di apprendimento ha ricevuto?"). Le possibili (molteplici) risposte erano:

- "informazioni o consigli/aiuto sulle possibilità di apprendimento";
- "valutazione delle capacità e delle competenze mediante test, bilanci delle competenze o colloqui";
- "informazioni o consigli/aiuto sulla procedura di convalida/riconoscimento delle capacità, delle competenze o dell'apprendimento pregresso";
- "altro tipo di informazioni o consigli/aiuto" (Eurostat, 2017).

Questa figura rappresenta la seconda opzione.

Note specifiche per paese

Bulgaria, Grecia e Cipro: scarsa affidabilità dei dati a causa delle dimensioni ridotte del campione.

Lituania: i dati non sono disponibili a causa delle dimensioni molto ridotte del campione.

Svizzera: i dati non sono stati raccolti per questa voce.

Tra tutti i paesi oggetto del presente rapporto, i Paesi Bassi hanno registrato la percentuale più elevata di adulti che ricevono tale servizio, pari a quasi il 10%, seguiti da Danimarca (8,6%), Regno Unito (8,2%) e Austria (7,2%). La maggior parte di questi paesi dispone di bilanci delle competenze compatibili con la definizione contenuta nella Raccomandazione del Consiglio del 2012 (Figura 6.1). All'altra estremità dello spettro si trovano Bulgaria, Estonia, Grecia, Italia, Cipro, Ungheria, Polonia, Romania, Bosnia-Erzegovina, Macedonia del Nord e Turchia, dove la percentuale di adulti che ha riferito di aver ricevuto una valutazione delle proprie capacità e competenze mediante test, bilanci delle competenze o colloqui non ha superato il 2%. Circa

la metà di questi paesi non dispone di bilanci delle competenze compatibili con la definizione contenuta nella Raccomandazione del Consiglio del 2012 (si veda Figura 6.1).

6.3. Convalida dell'apprendimento non formale e informale

Contrariamente ai bilanci delle competenze, che mirano ad aiutare gli individui ad analizzare la loro carriera e le traiettorie di apprendimento, il processo di convalida (dell'apprendimento non formale e informale) cerca di misurare i risultati dell'apprendimento in modo più definito, generalmente rispetto a uno standard prestabilito. Come indicato nella Sezione 6.1, la Raccomandazione del Consiglio del 2012 sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale ⁽¹¹⁶⁾ ha chiesto agli Stati membri di attuare, entro il 2018, modalità di convalida dell'apprendimento non formale e informale. L'aggiornamento 2018 dell'inventario europeo sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale consente di valutare se questo obiettivo è stato raggiunto.

6.3.1. Panoramica delle disposizioni

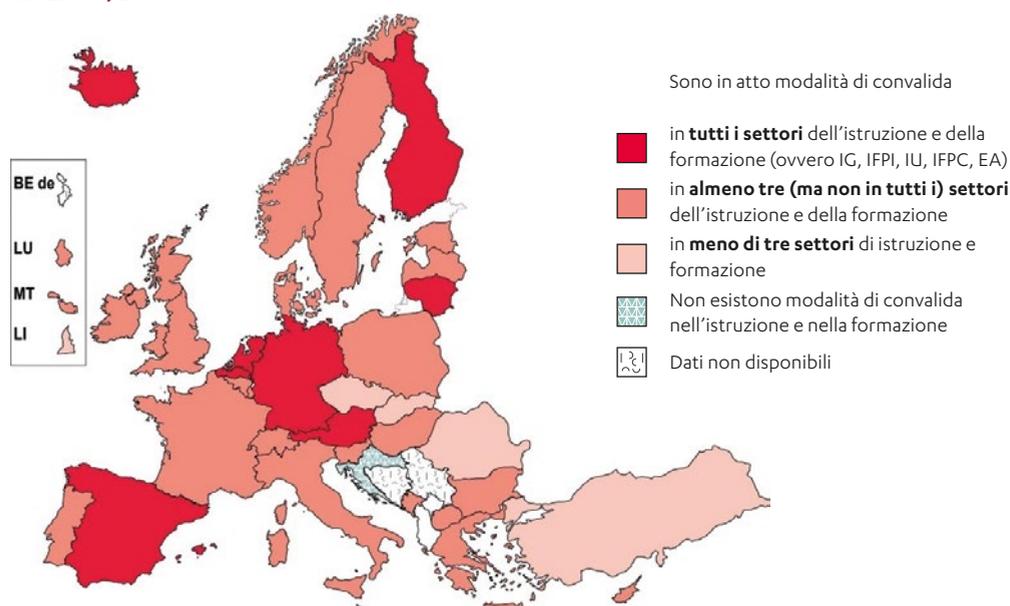
Come mostra la Figura 6.3, in quasi tutti i paesi europei sono in atto modalità di convalida. La Croazia è l'unico paese che non dispone di modalità di convalida sistematiche nell'istruzione e nella formazione; tuttavia, dispone di modalità di convalida al di fuori dell'istruzione e della formazione, in particolare nel mercato del lavoro e nel terzo settore ⁽¹¹⁷⁾ (Cedefop, Commissione europea e ICF 2019, pagg. 12 e 53-55).

Sebbene la convalida dell'apprendimento non formale e informale sia ormai diffusa in Europa, la portata delle modalità in atto differisce sostanzialmente da un paese all'altro. Infatti, come indica la Figura 6.3, solo un quarto circa di tutti i paesi europei dispone di modalità di

116 Raccomandazione del Consiglio del 20 dicembre 2012 sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale, GU C 398 del 22.12.2012.

117 Il questionario che è stato utilizzato per raccogliere i dati per l'aggiornamento 2018 dell'inventario europeo sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale definisce la convalida nel **settore del mercato del lavoro** come iniziative di convalida nel settore privato che mirano a consentire alle persone di accedere a posti di lavoro del settore privato o di spostarsi all'interno del mercato del lavoro del settore privato (per sostenere lo sviluppo della carriera). Queste iniziative potrebbero quindi essere promosse, ad esempio, dai datori di lavoro o dalle associazioni dei datori di lavoro. Quando si fa riferimento al **terzo settore**, il questionario indica che la convalida potrebbe riferirsi, ad esempio, alla convalida per sostenere il lavoro giovanile, per sostenere i volontari, per convalidare le opportunità di apprendimento non formale offerte dalle organizzazioni del terzo settore, o alle modalità di convalida sviluppate da organizzazioni del terzo settore come le organizzazioni di beneficenza o le organizzazioni non governative, per sostenere una varietà di gruppi target (ad es. rifugiati/migranti, disoccupati, giovani che rischiano l'esclusione, persone con disabilità, ecc.).

Figura 6.3: Panoramica dell'attuazione delle modalità di convalida nell'istruzione e nella formazione, 2018



Fonte: Cedefop, Commissione europea e ICF

Note esplicative

Questa figura si basa sui dati pubblicati nel rapporto di sintesi dell'aggiornamento 2018 dell'inventario europeo sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale (Cedefop, Commissione europea e ICF 2019, pagg. 53-55). Il questionario che è stato utilizzato per raccogliere i dati per l'inventario si riferiva a cinque aree di istruzione e formazione: istruzione generale (IG), istruzione e formazione professionale iniziale (IFPI), istruzione e formazione professionale continua (IFPC), educazione degli adulti (EA) e istruzione universitaria (IU). IFPI, IFPC e IA sono state definite utilizzando il glossario Cedefop 2014 della politica di istruzione e formazione (Cedefop, 2014). IG è stata definita come istruzione generale obbligatoria e secondaria superiore. Il questionario ha riconosciuto che, mentre alcune aree sono definite piuttosto chiaramente (ad es. l'IU), l'interpretazione di altre (ad es. l'IFPC e l'EA) può differire da un paese all'altro e anche all'interno di uno stesso paese. Pertanto, il numero di aree per paese deve essere interpretato con cautela.

Per i dettagli riguardanti la metodologia utilizzata nella raccolta dei dati, si veda la Figura 6.1.

Note specifiche per paese

Belgio (BE de), Bosnia-Erzegovina e Serbia: non menzionati nel report di origine.

Croazia: il report di origine indica che non esistono modalità di convalida sistematiche in materia di istruzione e formazione. Ciononostante, la relazione per paese prodotta nell'ambito dell'aggiornamento 2018 dell'inventario europeo sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale (Pavkov 2019a, pp. 7-11) delinea alcune iniziative in questo ambito. Inoltre, secondo il report di origine, le opportunità di convalida sono fornite al di fuori dell'istruzione e della formazione, in particolare nel mercato del lavoro e nel terzo settore.

convalida in tutti i settori (sottosettori) dell'istruzione e della formazione, tra cui l'istruzione generale, l'istruzione e la formazione professionale iniziale, l'istruzione superiore, l'istruzione e la formazione professionale continua e l'educazione degli adulti. La maggior parte dei paesi esclude uno o due dei settori di cui sopra, il che significa che offrono opportunità di convalida nella maggior parte dei sottosettori dell'istruzione e della formazione, ma non in tutti. In cinque paesi (Cechia, Slovacchia, Romania, Liechtenstein e Turchia) la portata della convalida è ancora più limitata: esistono modalità sistematiche solo in uno o due sottosettori dell'istruzione e della formazione (ad es. l'istruzione e la formazione professionale continua in Cechia e l'istruzione e la formazione professionale continua e l'istruzione degli adulti in Slovacchia e Turchia).

Un altro aspetto che differenzia i paesi è l'esito effettivo del processo di convalida. In effetti, la convalida può portare a vari risultati, tra cui il rilascio di una qualifica, crediti o moduli, esenzioni dal programma e ammissioni al programma. La Raccomandazione del Consiglio del 2012 sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale sottolinea in questo contesto che il processo di convalida dovrebbe consentire agli individui di "ottenere una qualifica completa o, se del caso, una qualifica parziale" (118). In altre parole, pur non escludendo altri risultati, la raccomandazione pone l'accento sull'accesso alle qualifiche.

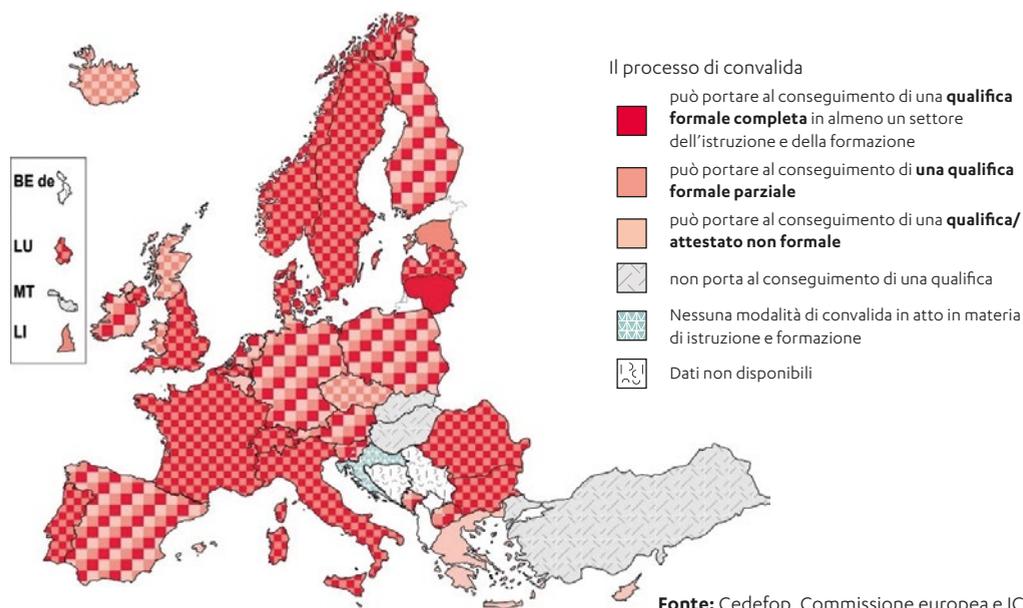
Come dimostra la Figura 6.4, la convalida dell'apprendimento non formale e informale può portare al conseguimento di qualifiche in quasi tutti i paesi europei. Ungheria, Malta, Slovacchia e Turchia rappresentano le uniche eccezioni. Tuttavia, mentre la convalida dell'apprendimento non formale e informale può portare al conseguimento di qualifiche in quasi tutti i paesi europei, non si tratta necessariamente di qualifiche formali complete. Più specificamente, in alcuni paesi o regioni (Comunità francese del Belgio (119), Cechia, Estonia, Grecia, Cipro, Islanda, Liechtenstein e Regno Unito (Galles e Scozia)), il processo di convalida può portare al conseguimento parziale di titoli di formazione e/o di titoli/attestati non formali, ma non di titoli formali completi.

È inoltre degno di nota il fatto che, quando le modalità di convalida consentono di conseguire delle qualifiche, ciò non si applica necessariamente a tutti i settori dell'istruzione e della for-

118 Raccomandazione del Consiglio del 20 dicembre 2012 sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale, GU C 398 del 22.12.2012.

119 "Belgio-Vallonia" nel report di origine.

Figura 6.4: Qualifiche come risultato della convalida dell'apprendimento non formale e informale, 2018



Note esplicative

Questa figura si basa sui dati pubblicati nel rapporto di sintesi dell'aggiornamento 2018 dell'inventario europeo sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale (Cedefop, Commissione europea e ICF 2019, pagg. 16-17).

Per i dettagli riguardanti la metodologia utilizzata nella raccolta dei dati, si veda la Figura 6.1.

Note specifiche per paese

Belgio (BE de), Bosnia-Erzegovina e Serbia: non menzionati nel report di origine.

Slovacchia: non elencata nel report di origine in una delle principali categorie indicate nella figura (ovvero qualifica formale completa; qualifica formale parziale; qualifica non formale). Tuttavia, è elencata nella categoria "accesso al mercato del lavoro (ad es., una qualifica che è obbligatoria per esercitare un determinato lavoro)". Questa categoria non è considerata nella Figura 6.4.

Macedonia del Nord e Montenegro: informazioni tratte da un diverso rapporto di sintesi (ETF 2019, p. 7).

mazione. Il rapporto di sintesi dell'inventario europeo sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale in questo contesto rileva che la convalida che porta al conseguimento di qualifiche formali complete è più comune per le modalità legate all'istruzione e alla formazione professionale iniziale. Al contrario, nel settore dell'istruzione superiore, il risultato più comune del processo è l'accesso ai programmi (di istruzione superiore) (Cedefop, Commissione europea e ICF 2019).

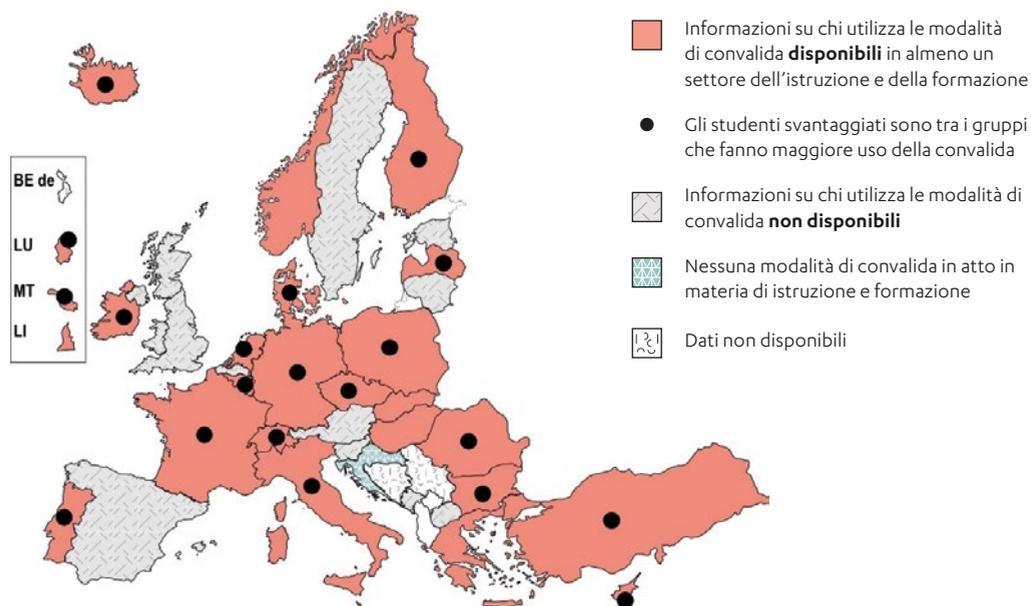
6.3.2. Monitoraggio sull'utilizzo delle modalità di convalida

Quando sono in atto modalità per la convalida dell'apprendimento non formale e informale, è importante capire chi le utilizza, in particolare se rappresentano una reale opportunità di aggiornamento delle qualifiche per vari gruppi di discenti comunemente considerati svantaggiati, come gli individui con bassi livelli di competenze e qualifiche, i giovani che abbandonano prematuramente la scuola, persone in cerca di lavoro, lavoratori anziani, migranti e rifugiati e persone con disabilità. Al fine di esaminare questa dimensione, le autorità responsabili delle modalità in questione devono monitorarne l'attuazione e raccogliere dati sui beneficiari. Tuttavia, come osserva il rapporto di sintesi dell'inventario europeo 2018 sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale, "la raccolta di dati su diversi aspetti della convalida (partecipazione, tipo di qualifica o risultati raggiunti, caratteristiche dell'utente, tasso di successo, durata della procedura, ecc.) rimane a un livello basso" (Cedefop, Commissione europea e ICF 2019, pag. 33).

Come mostra la Figura 6.5, in circa un quarto dei sistemi esaminati, non sono disponibili dati su chi utilizza le diverse tipologie di convalida nell'istruzione e nella formazione. Nei restanti sistemi, le informazioni sono disponibili ma non necessariamente in tutti i settori (sottosettori) dell'istruzione e della formazione in cui esistono modalità di convalida. In altre parole, la raccolta dei dati è generalmente non esaustiva anche in quei paesi che hanno in atto alcune procedure di monitoraggio sull'uso della convalida (ibid., p. 33).

I paesi che dispongono di informazioni su chi utilizza le modalità di convalida riferiscono frequentemente che i gruppi comunemente considerati svantaggiati, compresi gli individui con bassi livelli di competenze e qualifiche, i giovani che abbandonano prematuramente la scuola, le persone in cerca di lavoro, i lavoratori anziani, i migranti e i rifugiati e le persone con disabilità, sono tra quelli che fanno maggior uso della convalida (Figura 6.5). Tuttavia, ciò non significa che questi discenti utilizzino maggiormente la convalida in tutti i settori dell'istruzione e della formazione; ciò può avvenire solo in uno o due settori. Inoltre, nessun paese fa riferimento a tutte le categorie di cui sopra nelle relazioni sui gruppi che fanno maggior uso della convalida.

Figura 6.5: Informazioni su chi utilizza le modalità di convalida nell'istruzione e nella formazione, 2018



Fonte: Cedefop, Commissione europea e ICF

Note esplicative

Questa figura si basa sui dati inediti raccolti per l'aggiornamento 2018 dell'inventario europeo sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale. La domanda relativa alla figura è stata formulata nel modo seguente: "Sulla base dei dati disponibili, quali gruppi utilizzano maggiormente le iniziative di convalida in questo settore?" Le risposte potenziali (non esclusive) sono state le seguenti: A. maschi; B. femmine; C. giovani; D. individui con bassi livelli di competenze; E. individui poco qualificati; F. persone altamente qualificate; G. giovani che abbandonano prematuramente la scuola; H. studenti/candidati all'istruzione e formazione professionale iniziale; I. studenti/candidati all'istruzione e formazione professionale; J. studenti adulti; K. persone in cerca di lavoro/disoccupati o individui a rischio di disoccupazione; L. volontari; M. lavoratori; N. lavoratori anziani; O. migranti/rifugiati; P. persone con disabilità. I paesi che hanno selezionato le opzioni D, E, G, K, N, O o P (almeno una opzione) sono inclusi nella figura come quelli in cui gli studenti svantaggiati sono tra i gruppi che fanno maggiore uso della convalida. I paesi che hanno selezionato "informazioni non disponibili" o "non so" sono inclusi nella figura alla voce "informazioni su chi utilizza le modalità di convalida non disponibili".

Il questionario ha riguardato le modalità di convalida in tre settori: istruzione e formazione, settore del mercato del lavoro e terzo settore. La figura si riferisce solo alle modalità di convalida nell'ambito dell'istruzione e della formazione.

Per ulteriori dettagli riguardanti la metodologia utilizzata nella raccolta dei dati, si veda la Figura 6.1.

Note specifiche per paese

Belgio (BE de), Bosnia-Erzegovina e Serbia: non contemplati nella raccolta dei dati di riferimento.

Lituania: non ha risposto alla domanda. Tuttavia, la relazione nazionale relativa all'inventario di convalida afferma che non vi sono prove sul raggiungimento degli obiettivi di convalida stabiliti (Beleckiene 2019, p. 14). Pertanto, la Lituania è inclusa alla voce "informazioni su chi utilizza le modalità di convalida non disponibili".

Slovenia: ha risposto ‘non so’. La Slovenia è pertanto inclusa alla voce “informazioni su chi utilizza le modalità di convalida non disponibili”.

Montenegro: la categoria selezionata per il Montenegro (“informazioni su chi utilizza le modalità di convalida non disponibili”) si basa sulle informazioni fornite nella relazione nazionale. Tale relazione afferma che l’attuazione della Legge rivista sulle qualifiche professionali nazionali (2016) non è ancora iniziata (Dimovska 2019, pag. 18). Pertanto, non sono disponibili dati sulla distribuzione degli utenti per categoria.

Macedonia del Nord: la categoria selezionata per la Macedonia del Nord (“informazioni su chi utilizza le modalità di convalida non disponibili”) si basa sulle informazioni fornite nella relazione nazionale. Tale relazione afferma che il sistema non è ancora stato implementato e, per tale ragione, non sono disponibili dati sulla distribuzione degli utenti per categoria (Spasovski 2019, p. 18).

6.3.3. Orientamenti relativi alla convalida e al riconoscimento delle competenze

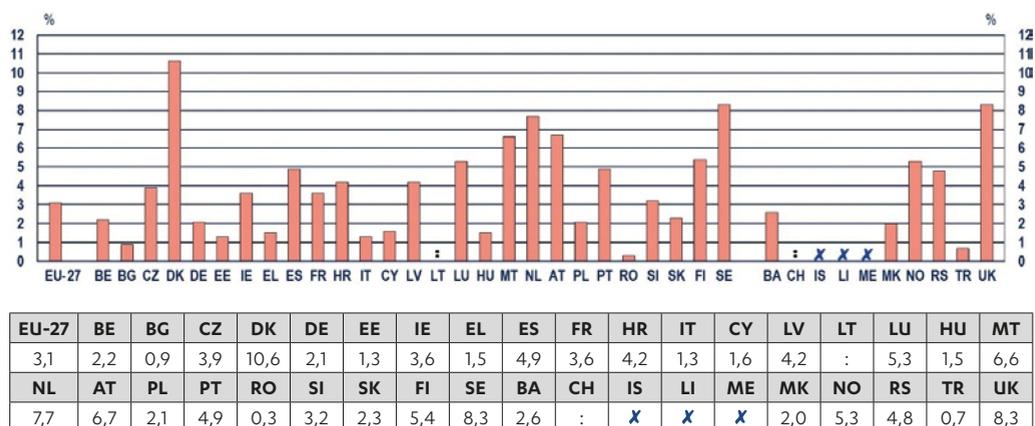
Sebbene non esistano dati comparabili che consentano di quantificare l’uso di modalità di convalida in tutta Europa, l’AES 2016 consente di valutare in che misura gli adulti beneficiano di servizi di orientamento correlati alla convalida. In particolare, nel sondaggio, agli adulti che hanno ricevuto indicazioni nei 12 mesi precedenti l’intervista è stato chiesto di indicare se esse includevano indicazioni sulla convalida o sul riconoscimento di abilità, competenze o apprendimento pregresso. In parte, ciò può essere considerato come una misura indiretta dell’attuazione delle modalità di convalida. Infatti, se la percentuale di adulti che ricevono indicazioni sulla convalida è elevata, ci si può aspettare che le modalità di convalida abbiano una posizione ben consolidata in un determinato sistema. Ciò è sostenuto dalla Raccomandazione del Consiglio del 2012 sulla convalida dell’apprendimento non formale e informale⁽¹²⁰⁾, in cui si afferma che uno dei principi relativi alle modalità per la convalida dell’apprendimento non formale e informale dovrebbe essere l’“accessibilità di informazioni e orientamenti sui benefici e sulle opportunità della convalida, nonché sulle pertinenti procedure, per le persone e le organizzazioni”.

Come mostra la Figura 6.6, in media, in tutta l’UE-27, il 3,1% degli adulti ha riferito di aver ricevuto informazioni o consigli sulla convalida o il riconoscimento di abilità, competenze o apprendimento pregresso nei 12 mesi precedenti l’intervista. Se si considerano tutti i paesi oggetto del presente rapporto, la Danimarca ha registrato la percentuale più elevata di adulti che hanno ricevuto tali informazioni o consigli (10,6%), seguita da Svezia e Regno Unito (entrambi 8,3%). Altri paesi con percentuali relativamente elevate di adulti che hanno riferito di aver ricevuto informazioni o consigli sulla convalida o il riconoscimento delle competenze (almeno il 5%) includono Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Austria, Finlandia e Norvegia. Tre di questi paesi, Paesi Bassi, Austria e Finlandia, dispongono di modalità di convalida in tutti e

120 Raccomandazione del Consiglio del 20 dicembre 2012 sulla convalida dell’apprendimento non formale e informale, GU C 398 del 22.12.2012.

cinque i settori dell'istruzione e della formazione (ovvero l'istruzione generale, l'istruzione e la formazione professionale iniziale, l'istruzione universitaria, l'istruzione e la formazione professionale continua e l'educazione degli adulti; si veda Figura 6.3). Nei restanti paesi con percentuali relativamente elevate di adulti che riferiscono di aver ricevuto informazioni o consigli relativi alla convalida, sono in atto modalità di convalida in almeno tre (ma non in tutti i) settori dell'istruzione e della formazione (si veda Figura 6.3). All'altra estremità dello spettro si trovano Bulgaria, Estonia, Grecia, Italia, Cipro, Ungheria, Romania, Macedonia del Nord e Turchia, dove la percentuale di adulti che ha riferito di aver ricevuto informazioni o consigli sulla convalida o il riconoscimento delle competenze non ha superato il 2%. La maggior parte di questi paesi riferisce di modalità di convalida in almeno tre (ma non tutti i) settori dell'istruzione e della formazione; in Romania e Turchia, solo due settori sono contemplati (si veda Figura 6.3).

Figura 6.6: Adulti (25-64 anni) che hanno ricevuto informazioni o consigli gratuiti sulle procedure per la convalida o il riconoscimento di abilità, competenze o apprendimento pregresso nei 12 mesi precedenti l'indagine (%), 2016



Fonte: Eurostat AES. Dati estratti e calcolati da Eurostat.

Note esplicative

Nell'AES 2016, gli intervistati che hanno indicato di aver ricevuto informazioni o consigli/aiuto gratuiti sulle opportunità di apprendimento durante gli ultimi 12 mesi sono stati interrogati sul tipo di orientamento ricevuto ("Quale tipo di informazioni o consigli/aiuto gratuiti sulle possibilità di apprendimento ha ricevuto?"). Le possibili (molteplici) risposte erano:

- "informazioni o consigli/aiuto sulle possibilità di apprendimento";
- "valutazione delle capacità e delle competenze mediante test, bilanci delle competenze o colloqui";
- "informazioni o consigli/aiuto sulla procedura di convalida/riconoscimento delle abilità, delle competenze o dell'apprendimento pregresso";
- "altro tipo di informazioni o consigli/aiuto" (Eurostat, 2017).

Questa figura rappresenta la terza opzione.

Note specifiche per paese

Bulgaria, Cipro e Romania: scarsa affidabilità dei dati a causa delle dimensioni ridotte del campione.

Lituania: i dati non sono disponibili a causa delle dimensioni molto ridotte del campione.

Svizzera: i dati non sono stati raccolti per questa voce.

Sintesi

Questo capitolo ha esaminato vari aspetti del riconoscimento e della convalida dei risultati dell'apprendimento. Utilizzando i dati dell'aggiornamento 2018 dell'inventario europeo sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale ⁽¹²¹⁾, il capitolo in primo luogo ha mostrato che circa due terzi dei paesi europei hanno in atto bilanci delle competenze compatibili con la definizione nella Raccomandazione del Consiglio del 2012 sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale ⁽¹²²⁾ (si veda Figura 6.1). Considerando anche la situazione nel 2014 e nel 2016, l'inventario rileva una tendenza verso una maggiore attuazione dei bilanci delle competenze in Europa. Tuttavia, i bilanci delle competenze non sono sempre un'offerta standard per i disoccupati e, anche quando sono forniti, ciò non avviene sempre entro il periodo di tempo specificato nella raccomandazione, ovvero entro sei mesi.

L'AES 2016 integra le informazioni di cui sopra fornendo i dati sugli adulti che hanno ricevuto una valutazione delle competenze e delle capacità mediante test, bilanci delle competenze o colloqui durante l'anno che precede l'indagine (si veda Figura 6.2). In media, in tutta l'UE-27, il 3,2% degli adulti ha riferito di aver ricevuto tale servizio nei 12 mesi precedenti l'intervista. Considerando sia gli Stati membri dell'UE che i paesi terzi, Danimarca, Paesi Bassi, Austria e Regno Unito hanno registrato le percentuali più elevate (tra il 7% e il 10%).

Passando dai bilanci delle competenze alla convalida dell'apprendimento non formale e informale, il capitolo ha mostrato che praticamente tutti i paesi europei hanno adottato modalità di convalida in almeno un settore (sottosettore) dell'istruzione e della formazione (si veda Figura 6.3). Ciò è in linea con l'obiettivo fondamentale della Raccomandazione del Consiglio del 2012 ⁽¹²³⁾ di disporre di modalità di convalida in tutti i paesi entro il 2018. Tuttavia, la portata delle opportunità di convalida e i risultati del processo di convalida differiscono notevolmente da un paese all'altro. Ad esempio, in un certo numero di paesi, la convalida dell'apprendimento non formale e informale non porta al conseguimento di una qualifica formale completa.

121 Si veda: <https://www.cedefop.europa.eu/validation/inventory>

122 Raccomandazione del Consiglio del 20 dicembre 2012 sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale, GU C 398 del 22.12.2012.

123 Ibid.

Invece, può essere possibile ottenere solo titoli di studio parziali e/o attestati/qualifiche non formali. Inoltre, in alcuni paesi il processo di convalida non porta a nessuno di questi risultati (si veda Figura 6.4).

I paesi con modalità di convalida in atto non sempre monitorano i diversi aspetti del processo di convalida. Pertanto, i dati sui beneficiari della convalida sono limitati. Tuttavia, la maggior parte dei paesi che dispongono di dati sui beneficiari indica che almeno alcune categorie di discenti comunemente considerati svantaggiati (ad es. individui con bassi livelli di competenze o qualifiche, giovani che abbandonano prematuramente la scuola, persone in cerca di lavoro, lavoratori anziani, migranti e rifugiati e persone con disabilità) sono tra coloro che fanno maggior uso della convalida in almeno un settore dell'istruzione e della formazione (si veda Figura 6.5).

Sebbene non esistano dati comparabili che consentano di quantificare l'uso di meccanismi di convalida in tutta Europa, l'AES 2016 fornisce informazioni sulla misura in cui gli adulti beneficiano di servizi di orientamento correlati alla convalida (si veda Figura 6.6). In media, in tutta l'UE-27, il 3,1% degli adulti ha riferito di aver ricevuto informazioni o consigli sulla convalida o il riconoscimento di capacità, competenze o apprendimento pregresso nei 12 mesi precedenti l'intervista. La Danimarca ha registrato la percentuale più elevata di adulti che hanno ricevuto tali informazioni o consigli (10,6%), seguita da Svezia e Regno Unito (entrambi 8,3%).

Considerando i diversi aspetti qualitativi discussi nel presente capitolo, emerge il seguente quadro (Figura 6.7):

In alcuni paesi o regioni, tutti gli aspetti discussi sono presenti o, al massimo, manca un elemento (Comunità francese del Belgio, Cechia, Danimarca, Germania, Irlanda, Francia, Italia, Lettonia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Romania, Finlandia, Svizzera e Islanda). Questi paesi dispongono sia di bilanci delle competenze che di modalità di convalida e monitorano (almeno in una certa misura) gli utenti dei servizi di convalida.

All'altra estremità dello spettro si trovano i paesi in cui, al massimo, sono presenti due degli aspetti studiati (Estonia, Croazia, Ungheria, Slovenia, Slovacchia, Montenegro, Macedonia del Nord e gran parte del Regno Unito). La maggior parte di questi paesi dispone di alcune modalità di convalida nel campo dell'istruzione e della formazione (tutti tranne la Croazia), ma non fornisce bilanci delle competenze (tranne la Croazia, dove i bilanci delle competenze sono in atto). Inoltre, i dati sui beneficiari delle modalità di convalida esistenti sono generalmente limitati.

Figura 6.7: Riepilogo dell'attuazione dei bilanci delle competenze e della convalida dell'apprendimento non formale e informale, 2018

	Bilanci delle competenze		Convalida dell'apprendimento non formale e informale in istruzione e formazione		Informazioni sugli utenti delle modalità di convalida dell'apprendimento non formale e informale	
	In atto	Offerta standard per disoccupati entro sei mesi	In atto in almeno un sottosettore di istruzione e formazione	Può portare al conseguimento di una qualifica	Disponibile in almeno un sottosettore di istruzione e formazione	Maggiore utilizzo della convalida da parte di discenti svantaggiati
BE fr	●		●	●	●	●
BE de	X	X	X	X	X	X
BE nl	●	●	●	●		
BG			●	●	●	●
CZ	●	●	●	●	●	●
DK	●		●	●	●	●
DE	●		●	●	●	●
EE			●	●		
IE	●		●	●	●	●
EL	●		●	●	●	
ES	●		●	●		
FR	●		●	●	●	●
HR	●	●				
IT	●	●	●	●	●	●
CY			●	●	●	●
LV	●		●	●	●	●
LT	●		●	●		
LU	●		●	●	●	●
HU			●		●	
MT	●		●	●	●	●
NL	●		●	●	●	●
AT	●		●	●		
PL	●		●	●	●	●
PT	●		●	●	●	●
RO	●		●	●	●	●
SI			●	●		
SK			●		●	
FI	●	●	●	●	●	●
SE	●		●	●		
BA	X	X	X	X	X	X
CH	●		●	●	●	●
IS	●	●	●	●	●	●
LI	●		●	●	●	
ME			●	●		
MK			●	●		
NO			●	●	●	
RS	X	X	X	X	X	X
TR			●		●	●
UK-ENG			●	●		
UK-WLS			●	●		
UK-NIR			●	●		
UK-SCT	●		●	●		

Fonte: Cedefop, Commissione europea e ICF

Nota esplicativa

Questa figura presenta un riepilogo dei dati visualizzati nelle Figure 6.1 e 6.3-6.5. Per ulteriori dettagli e spiegazioni, si rimanda alle figure di riferimento.

Note specifiche per paese

Belgio (BE de), Bosnia-Erzegovina e Serbia: non contemplati dalla raccolta dei dati di riferimento.

Danimarca e Francia: la raccolta dei dati di riferimento indica la presenza di bilanci delle competenze, ma si specifica che non sono disponibili informazioni sulla prassi abituale di offrire bilanci delle competenze a persone disoccupate o a rischio di disoccupazione.

I restanti paesi appartengono a una categoria intermedia, con tre o quattro dei sei aspetti studiati (Comunità fiamminga del Belgio, Bulgaria, Grecia, Spagna, Cipro, Lituania, Malta, Austria, Svezia, Liechtenstein, Norvegia, Turchia e Regno Unito (Scozia)). Questo gruppo comprende vari sottoprofili: paesi senza bilanci delle competenze o paesi senza dati sui beneficiari delle modalità di convalida (o una combinazione di questi elementi).

7. ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE E DIVULGAZIONE

I tassi medi di partecipazione degli adulti all'istruzione e alla formazione rimangono bassi in tutta Europa e un numero crescente di adulti ha bisogno di riqualificazione e miglioramento delle competenze, come recentemente ribadito nella Risoluzione del Consiglio su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione verso uno spazio europeo dell'istruzione e oltre (2021-2030) ⁽¹²⁴⁾.

In particolare, gli adulti con bassi livelli di istruzione hanno meno probabilità di impegnarsi nell'apprendimento (si veda Capitolo 1, Figura 1.10), motivo per cui è importante garantire che tutti gli adulti, ma soprattutto quelli con livelli di istruzione inferiori, siano consapevoli delle opportunità di apprendimento disponibili. Alle attività di sensibilizzazione e di divulgazione è riconosciuto un ruolo fondamentale al riguardo.

Questo capitolo inizia fornendo alcune informazioni teoriche e statistiche sulla sensibilizzazione e la divulgazione nel contesto dell'apprendimento degli adulti. Presenta quindi una panoramica delle attività di sensibilizzazione in tutta Europa volte a promuovere l'apprendimento degli adulti, in particolare quelle rivolte agli adulti con bassi livelli di competenze di base o senza qualifiche. Registra, inoltre, gli sforzi compiuti dalle autorità pubbliche per raggiungere e coinvolgere nuovamente questi gruppi target.

7.1. Il ruolo della sensibilizzazione e della divulgazione

Per aumentare la loro partecipazione all'istruzione e alla formazione, gli adulti devono essere informati sulle opportunità di apprendimento esistenti e sui benefici che l'apprendimento permanente può apportare alle loro carriere professionali e alla loro vita personale. Un modo per raggiungere tale obiettivo è attraverso campagne di sensibilizzazione sulle opportunità di apprendimento per gli adulti.

¹²⁴ Risoluzione del Consiglio su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione verso uno spazio europeo dell'istruzione e oltre (2021-2030), *GU C 66 del 26.2.2021*.

Ciò è stato sottolineato anche nella Raccomandazione del 2016 sui Percorsi di miglioramento del livello delle competenze ⁽¹²⁵⁾, che raccomandava l'attuazione di "misure di motivazione e di sensibilizzazione, tra cui: diffondere la consapevolezza dei vantaggi del miglioramento del livello delle competenze, mettere a disposizione informazioni sugli orientamenti disponibili, sulle misure di sostegno, sulle opportunità di miglioramento del livello delle competenze e sugli organismi responsabili e fornire incentivi a coloro che sono meno motivati a farne uso".

La sensibilizzazione e la divulgazione continuano a essere sottolineate come misure politiche importanti, come ad esempio in un rapporto del gruppo di lavoro della Commissione europea sull'istruzione e la formazione 2020 (ET 2020) sull'educazione degli adulti (Commissione europea, 2020c). L'aumento dell'erogazione online dei programmi a seguito della pandemia di COVID-19 pone nuove sfide legate all'accesso alle opportunità di apprendimento, in particolare per i discenti adulti provenienti da contesti vulnerabili. Le strutture di supporto devono pertanto garantire che tutti i discenti adulti possano essere raggiunti e che i discenti adulti esistenti siano efficacemente supportati nell'utilizzo delle nuove modalità di erogazione online (Commissione europea, 2020a).

Le attività di sensibilizzazione nel settore dell'apprendimento degli adulti possono svolgersi come eventi una tantum o come eventi organizzati su base regolare; possono promuovere i benefici dell'apprendimento degli adulti in generale o pubblicizzare tipi specifici di offerta (Commissione europea/EACEA/Eurydice, 2015). Tuttavia, le campagne di sensibilizzazione pubbliche potrebbero non essere lo strumento più efficace per mirare e raggiungere gli adulti con bassi livelli di competenze di base o qualifiche (OCSE, 2019c).

Al fine di raggiungere con successo i gruppi sottorappresentati, è possibile implementare attività di divulgazione (ibid.). Le attività di divulgazione mirate che promuovono l'apprendimento degli adulti intendono aumentare la partecipazione delle persone che non sono alla ricerca di opportunità di apprendimento da sole. Questi tipi di attività possono coinvolgere soggetti interessati a livello locale, come scuole e organizzazioni comunitarie, e includono il monitoraggio, il contatto e il coinvolgimento di persone che non rientrano nella portata o nell'ambito delle misure di istruzione, formazione, occupazione e/o benessere (Cedefop, 2020b).

Prima di descrivere le attuali attività di sensibilizzazione e divulgazione in corso nei paesi europei, è utile esaminare alcuni dati sull'interesse degli adulti e sulla ricerca di opportunità di apprendimento, che forniscono una migliore comprensione del contesto.

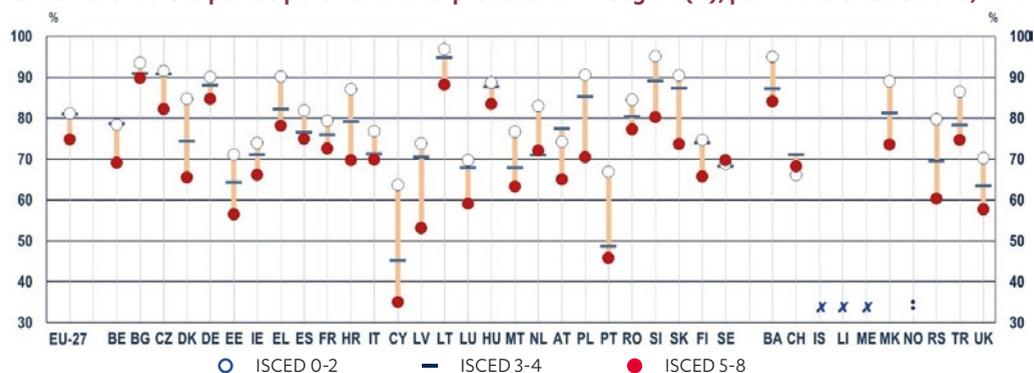
125 Raccomandazione del Consiglio del 19 dicembre 2016 sui Percorsi di miglioramento del livello delle competenze: nuove opportunità per gli adulti, GU C 484/1 del 24.12.2016.

7.2. La volontà degli adulti di impegnarsi in opportunità di apprendimento

I dati dell'Indagine sull'istruzione degli adulti (AES) del 2016 forniscono il contesto per la discussione sulle attività di sensibilizzazione e divulgazione per aumentare la partecipazione all'apprendimento permanente. Diversi elementi dell'indagine sono interessanti al riguardo, tra cui i dati sui non partecipanti all'istruzione e alla formazione e quelli sulla misura in cui le persone cercano informazioni sulle opportunità di apprendimento.

Nell'AES, agli adulti che non hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nei 12 mesi precedenti l'indagine è stato chiesto di indicare se avrebbero voluto partecipare a tali

Figura 7.1: Adulti (25-64 anni) non partecipanti all'istruzione e alla formazione che hanno indicato di non aver voluto partecipare nei 12 mesi precedenti l'indagine (%), per livello di istruzione, 2016



%	EU-27	BE	BG	CZ	DK	DE	EE	IE	EL	ES	FR	HR	IT	CY	LV	LT	LU	HU	MT
ISCED 0-2	81,1	78,4	93,5	91,5	84,7	90,0	71,1	73,9	90,1	81,8	79,4	87,0	76,8	63,6	73,8	96,8	69,7	88,6	76,6
ISCED 3-4	81,0	78,6	90,9	90,8	74,3	88,0	64,2	71,1	82,2	76,5	75,9	79,1	71,2	45,2	70,5	94,7	67,8	87,7	67,9
ISCED 5-8	74,8	69,1	89,7	82,2	65,5	84,7	56,5	66,1	78,1	74,9	72,5	69,7	69,8	35,0	53,1	88,2	59,1	83,5	63,2
	NL	AT	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE	BA	CH	IS	LI	ME	MK	NO	RS	TR	UK
ISCED 0-2	82,9	74,2	90,5	66,8	84,4	95,1	90,4	74,6	68,8	95,0	66,1	X	X	X	89,0	:	79,7	86,4	70,2
ISCED 3-4	70,9	77,4	85,2	48,7	80,4	89,0	87,3	73,9	68,2	87,2	71,0	X	X	X	81,2	:	69,4	78,3	63,4
ISCED 5-8	72,1	65,0	70,4	45,8	77,3	80,2	73,6	65,7	69,7	84,0	68,2	X	X	X	73,5	:	60,3	74,6	57,7

Fonte: Eurostat AES [trng_aes_197] (dati estratti il 24 luglio 2020)

Nota esplicitiva

Nell'AES 2016, agli intervistati che hanno indicato di non aver partecipato all'istruzione e alla formazione negli ultimi 12 mesi è stato chiesto di indicare se avrebbero voluto partecipare. Questa figura si riferisce a coloro che non hanno partecipato all'istruzione e alla formazione e che hanno riferito di non aver voluto partecipare. La figura non tiene conto del fatto che i tassi di partecipazione (e di non partecipazione) variano da paese a paese (per maggiori dettagli si veda Capitolo 1, Figura 1.7).

attività. In media, nell'UE-27, circa l'80% dei non partecipanti ha dichiarato di non aver voluto partecipare all'istruzione e alla formazione nei 12 mesi precedenti l'indagine ⁽¹²⁶⁾ ⁽¹²⁷⁾.

I dati relativi al più alto livello di istruzione (Figura 7.1) indicano che in quasi tutti i paesi europei la percentuale di non partecipanti che hanno dichiarato di non voler partecipare all'istruzione e alla formazione è stata più elevata tra gli adulti con un livello di istruzione inferiore (ISCED 0-2) rispetto agli adulti in possesso di un titolo di istruzione terziaria (ISCED 5-8). Ciò conferma l'affermazione secondo cui, sebbene sia difficile suscitare l'interesse di tutti i non partecipanti, è ancora più urgente raggiungere gli adulti con bassi livelli di qualifiche.

Strettamente correlato al fatto che le persone vogliano o meno partecipare all'apprendimento permanente, è il fatto che le persone intraprendano o meno ricerche autonome sulle opportunità di apprendimento disponibili. L'AES 2016 ha chiesto agli intervistati (ovvero sia coloro che hanno partecipato all'istruzione e alla formazione che i non partecipanti) se avevano cercato informazioni sulle opportunità di apprendimento nei 12 mesi precedenti l'indagine. L'indagine ha rivelato che, in media, in tutta l'UE-27, solo un quarto circa (21,1%) degli adulti ha cercato informazioni sulle opportunità di apprendimento ⁽¹²⁸⁾.

È possibile osservare nuovamente delle differenze quando si considerano i dati per il più alto livello di istruzione conseguito (Figura 7.2). In tutti i paesi europei, le persone con un livello più basso di istruzione sono risultate meno propense a cercare informazioni sulle opportunità di apprendimento rispetto alle persone con un livello più alto di istruzione. In media, nell'UE-27, l'88,1% degli adulti con un basso livello di istruzione (ISCED 2 al massimo) non ha cercato informazioni sulle possibilità di apprendimento rispetto all'82,3% degli adulti che hanno completato l'istruzione secondaria superiore o l'istruzione post-secondaria non terziaria (ISCED 3-4) e il 63,3% di quelli con un titolo di istruzione terziaria (ISCED 5-8).

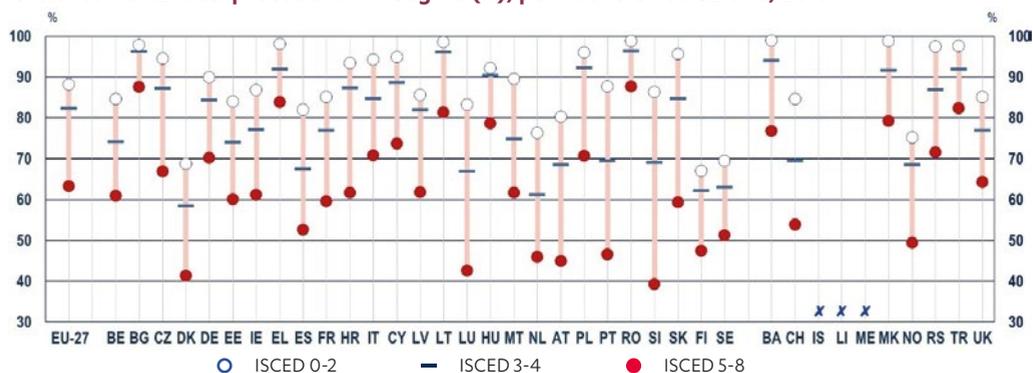
I dati specifici per paese indicano che, in alcuni paesi, oltre il 95% degli adulti con bassi livelli di istruzione non ha cercato informazioni sulle opportunità di apprendimento. È il caso di Bulgaria, Grecia, Lituania, Polonia, Romania, Slovacchia, Bosnia-Erzegovina, Macedonia del Nord, Serbia e Turchia. All'altra estremità dello spettro si trovano quattro paesi scandinavi (Danimarca, Finlandia, Svezia e Norvegia) e i Paesi Bassi, dove gli adulti con bassi livelli di

126 Eurostat AES [trng_aes_197] (dati estratti il 25 marzo 2021). Per i tassi di partecipazione (e di non partecipazione) tra i paesi, si veda Capitolo 1, Figura 1.7.

127 In questo contesto, un'indagine del Cedefop (Cedefop, 2020d) fornisce alcuni ulteriori approfondimenti sulle opinioni sull'apprendimento degli adulti. Tra gli altri risultati, l'indagine mostra che in 22 dei 30 paesi europei intervistati, il motivo più frequente per cui gli intervistati non partecipano alla formazione organizzata è che ritengono di non averne bisogno.

128 Eurostat AES [trng_aes_184] (dati estratti il 25 marzo 2021).

Figura 7.2: Adulti (25-64 anni) che non hanno cercato informazioni sulle opportunità di apprendimento nei 12 mesi precedenti l'indagine (%), per livello di istruzione, 2016



%	EU-27	BE	BG	CZ	DK	DE	EE	IE	EL	ES	FR	HR	IT	CY	LV	LT	LU	HU	MT
ISCED 0-2	88,1	84,6	97,8	94,5	68,7	89,9	83,9	86,8	98,1	81,9	85,0	93,3	94,2	94,8	85,5	98,5	83,2	92,1	89,5
ISCED 3-4	82,3	74,2	96,2	87,2	58,4	84,3	74,0	77,0	91,8	67,5	76,9	87,3	84,7	88,6	82	96,1	66,9	90,4	74,8
ISCED 5-8	63,3	60,9	87,5	66,9	41,3	70,2	60,0	61,2	83,8	52,6	59,6	61,7	70,8	73,7	61,8	81,3	42,6	78,6	61,6
	NL	AT	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE	BA	CH	IS	LI	ME	MK	NO	RS	TR	UK
ISCED 0-2	76,2	80,2	96,0	87,7	98,8	86,3	95,6	67,0	69,5	98,9	84,6	X	X	X	98,8	75,2	97,4	97,6	85,0
ISCED 3-4	61,2	68,4	92,2	69,5	96,3	69,1	84,7	62,1	63,0	93,9	69,5	X	X	X	91,6	68,5	86,8	91,8	76,9
ISCED 5-8	45,9	44,9	70,7	46,6	87,6	39,3	59,3	47,4	51,2	76,7	53,9	X	X	X	79,2	49,4	71,5	82,3	64,2

Fonte: Eurostat AES. Dati estratti e calcolati da Eurostat

Nota esplicativa

Nell'AES 2016, agli intervistati è stato chiesto: "Negli ultimi 12 mesi, ha cercato informazioni sulle possibilità di apprendimento (sia sull'istruzione e la formazione formali che non formali)?" Le possibili risposte erano "sì" o "no" (Eurostat, 2017). La figura indica le percentuali di adulti (di età compresa tra i 25 e i 64 anni) che hanno risposto "no", in base al livello di istruzione.

Istruzione sono stati leggermente più attivi nella ricerca di informazioni sulle opportunità di apprendimento rispetto agli altri paesi europei. In questi paesi, la percentuale di persone con un basso livello di qualifiche che non hanno cercato informazioni sull'apprendimento non ha superato l'80% (la Finlandia ha registrato la cifra più bassa, con il 67,0%).

La scarsa disponibilità dei non partecipanti a partecipare all'istruzione e alla formazione (Figura 7.1) e la limitata ricerca autonoma sulle opportunità di apprendimento (Figura 7.2), in particolare tra gli adulti con bassi livelli di istruzione, indicano una chiara necessità di attività di sensibilizzazione e divulgazione per rendere gli adulti consapevoli delle opportunità di apprendimento disponibili. Le sezioni seguenti presentano una panoramica delle campagne e delle iniziative promosse dalle autorità di livello superiore che mirano a sensibilizzare gli adulti sulle opportunità di apprendimento esistenti e a raggiungere, in particolare, coloro che hanno bassi livelli di competenze o qualifiche di base.

7.3. Attività di sensibilizzazione in tutta Europa

Sensibilizzare gli adulti sul fatto che l'apprendimento è uno sforzo permanente da perseguire a intervalli regolari è stata una delle priorità chiave dell'agenda europea rinnovata per l'apprendimento degli adulti⁽¹²⁹⁾. Per sostenere l'attuazione di questa agenda a livello nazionale e regionale, sono stati istituiti il gruppo di lavoro ET 2020 sull'educazione degli adulti e una rete di coordinatori nazionali. Altri obiettivi di questi gruppi sono stati la promozione della cooperazione transnazionale, la condivisione di esempi di buone pratiche e la sensibilizzazione sull'importanza dell'educazione degli adulti, compresa la diffusione di informazioni sugli sviluppi politici (Commissione europea, 2019a).

Al fine di ottenere informazioni sulle politiche e misure esistenti che mirano a informare gli adulti sulle opportunità di apprendimento e sui benefici dell'apprendimento permanente, ai paesi europei è stato chiesto, nel contesto della raccolta di dati per questo rapporto, di identificare fino a tre iniziative di sensibilizzazione su larga scala sovvenzionate con fondi pubblici o campagne dedicate a questo tema che hanno avuto luogo tra il 2015 e il 2020. Mentre la maggior parte dei paesi o delle regioni⁽¹³⁰⁾ ha confermato di aver svolto tali attività di sensibilizzazione, cinque, Cechia, Grecia, Lituania, Romania e Bosnia-Erzegovina, hanno segnalato di non averlo fatto.

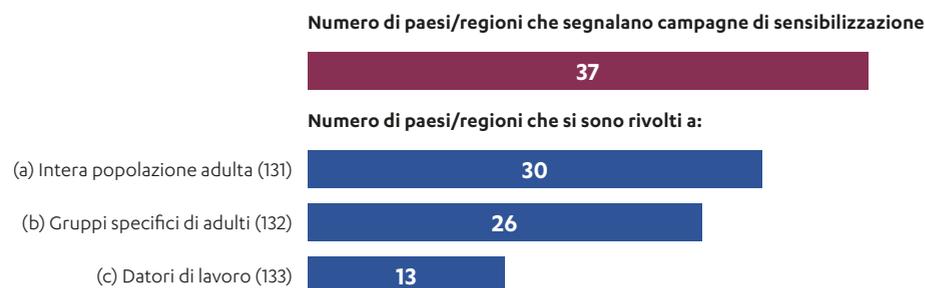
Nella maggior parte dei paesi, durante il periodo di riferimento è stata realizzata almeno un'iniziativa o una campagna su larga scala sovvenzionata con fondi pubblici per sensibilizzare l'opinione pubblica sulle opportunità di apprendimento per gli adulti; infatti, circa la metà dei paesi o delle regioni ha riferito di aver realizzato due o tre di tali iniziative o campagne. Nella maggior parte dei casi si trattava di attività regolari, ad es. attività che si svolgevano su base annuale.

Le attività di sensibilizzazione segnalate possono essere distinte in base al loro principale gruppo target (Figura 7.3). I paesi hanno indicato se le loro iniziative erano rivolte a (a) l'intera popolazione adulta (in 30 paesi); (b) gruppi specifici di adulti, come adulti con bassi livelli di competenze di base o qualifiche, disoccupati o persone in cerca di lavoro, professionisti dell'apprendimento degli adulti, giovani o anziani, persone provenienti da un contesto migratorio, donne o persone con disabilità (in 26 paesi); e/o (c) datori di lavoro (in 13 paesi).

129 Risoluzione del Consiglio su un'agenda europea rinnovata per l'apprendimento degli adulti, GU C 372 del 20.12.2011.

130 BE fr, BE de, BE nl, BG, DK, DE, EE, IE, ES, FR, HR, IT, CY, LV, LU, HU, MT, NL, AT, PL, PT, SI, SK, FI, SE, CH, IS, LI, ME, MK, NO, RS, TR, UK-ENG, UK-WLS, UK-NIR e UK-SCT.

Figura 7.3: Gruppo/i target di campagne di sensibilizzazione su larga scala sull'istruzione e la formazione degli adulti sovvenzionate con fondi pubblici e attuate nel 2015-2020, per numero di paesi/regioni che le hanno segnalate



Fonte: Eurydice

Nota esplicativa

Questa figura indica il numero di paesi o regioni che hanno segnalato di rivolgersi ai suddetti gruppi target nel contesto di campagne su larga scala sovvenzionate con fondi pubblici che hanno avuto luogo tra il 2015 e il 2020 per aumentare la consapevolezza delle opportunità per l'apprendimento degli adulti. Il numero di gruppi target è superiore al numero di paesi/regioni che hanno segnalato campagne di sensibilizzazione, in quanto i paesi/regioni potevano segnalare fino a tre campagne pertinenti; inoltre, alcune campagne segnalate sono state dirette a più di un gruppo target.

(a) Attività di sensibilizzazione nel campo dell'istruzione e della formazione degli adulti rivolte all'intera popolazione adulta

Le attività di sensibilizzazione segnalate rivolte all'intera popolazione adulta avevano scopi e obiettivi diversi, tra cui la promozione dell'apprendimento permanente, l'informazione sulle opportunità di istruzione e formazione e la sensibilizzazione sull'importanza delle competenze di base. In effetti, la maggior parte dei paesi che hanno condotto attività di sensibilizzazione rivolte all'intera popolazione adulta, ha organizzato eventi nazionali per promuovere l'apprendimento permanente o per informare sulle opportunità di istruzione e formazione disponibili per gli adulti ⁽¹³⁴⁾.

In **Bulgaria**, le "Giornate nazionali per l'apprendimento permanente" (*Natsionalni dni za uchene prez tseliya zhivot*) ⁽¹³⁵⁾, organizzate dalla Direzione istruzione e formazione professionale del Ministero dell'istruzione

131 BE fr, BE de, BE nl, BG, DE, EE, ES, FR, HR, IT, CY, LV, LU, HU, MT, NL, AT, PL, SI, SK, SE, CH, ME, MK, NO, TR, UK-ENG, UK-WLS, UK-NIR e UK-SCT.

132 BE fr, BG, DK, DE, EE, IE, ES, FR, HR, IT, CY, LV, NL, AT, PL, PT, IS, FI, SE, CH, IS, LI, ME, MK, RS e TR.

133 BE fr, BG, DK, HR, IT, CY, LV, NL, PL, PT, CH, ME e UK-NIR.

134 Compresi BE fr, BG, EE, ES, HR, IT, CY, LV, LU, MT, NL, AT, PL, SI, SK, ME, MK, UK-ENG e UK-WLS.

135 Si veda: <http://lll.mon.bg/?p=3951>

e della scienza, si sono svolte annualmente tra il 2015 e il 2019 in diverse città. Gli obiettivi principali della campagna erano promuovere l'educazione degli adulti e aumentare l'attrattiva di questo settore.

In **Spagna**, una grande fiera di una settimana chiamata "AULA: Mostra internazionale degli studenti e opportunità educative" (*AULA: Salón internacional del estudiante y oferta educativa*)⁽¹³⁶⁾ ha luogo ogni anno dal 1993. In fiera, gli organismi di formazione (centri di istruzione e formazione, organizzazioni e società di servizi) forniscono informazioni sulle loro opportunità di formazione e il Ministero dell'istruzione e della formazione professionale fornisce orientamenti e informazioni sulle opportunità di istruzione disponibili e su borse di studio e sovvenzioni. A questo evento, gli adulti possono trovare informazioni sulle opzioni formali e non formali di formazione.

La campagna **lussemburghese** "Non è mai troppo presto o troppo tardi per imparare" (*Et ass ni ze fréi oder ze spéit fir ze léieren – Il n'est jamais trop tôt ou trop tard pour apprendre*)⁽¹³⁷⁾ è organizzata annualmente dal Dipartimento dell'educazione degli adulti, di solito a luglio o settembre. È finanziata annualmente dal Ministero dell'istruzione, dell'infanzia e della gioventù. I messaggi chiave riguardano le opportunità di istruzione e formazione disponibili e i vantaggi dell'educazione degli adulti. La campagna è, inoltre, in linea con la pubblicazione del catalogo annuale delle opportunità e dei soggetti erogatori di formazione per adulti.

In alcuni paesi o regioni, le attività di sensibilizzazione rivolte all'intera popolazione adulta mirano a promuovere specifiche opportunità di istruzione e formazione. Ad esempio, nella Comunità tedesca del Belgio vengono condotte campagne regolari per promuovere la formazione duale; oppure in Ungheria e in Svizzera vengono utilizzati eventi e campagne regolari per evidenziare l'attrattiva e l'importanza dell'istruzione e della formazione professionale⁽¹³⁸⁾; e nel Regno Unito (Irlanda del Nord) una campagna annuale mira a evidenziare i vantaggi dell'apprendistato.

Altri paesi, come la Germania, l'Irlanda, i Paesi Bassi e il Regno Unito (Scozia), hanno organizzato iniziative o campagne rivolte all'intera popolazione adulta al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza delle competenze di base e sui problemi connessi alla loro mancanza.

In **Germania**, nell'ambito del "Decennio nazionale per l'alfabetizzazione e l'istruzione di base 2016-2026" (*Nationale Dekade für Alphabetisierung und Grundbildung 2016-2026*)⁽¹³⁹⁾, le attività di pubbliche relazioni vengono utilizzate per affrontare i pregiudizi esistenti e per aumentare la consapevolezza dell'importanza e della necessità dell'alfabetizzazione e delle competenze di base tra il pubblico in generale e nel contesto immediato delle persone interessate.

136 Si veda: <https://www.ifema.es/aula>

137 Si veda: <https://men.public.lu/fr/formation-adultes.html>; <https://men.public.lu/dam-assets/catalogue-pubblications/formation-des-adultes/informaions-generales/catalogue-formation-adultes.pdf>

138 Nel contesto della "Settimana europea delle competenze professionali", si svolgono eventi e attività a livello locale, regionale e nazionale per mostrare il meglio dell'istruzione e della formazione professionale in tutta Europa. Si veda: https://ec.europa.eu/social/vocational-skills-week/events-and-activities_en

139 Si veda: <https://www.alphadekade.de>

Analogamente, nei **Paesi Bassi**, la “Settimana della lettura e della scrittura” (*Week van Lezen en Schrijven*)⁽¹⁴⁰⁾ viene organizzata annualmente dal 2005, con l’obiettivo principale di richiamare l’attenzione nazionale sulle conseguenze di un basso livello di competenze di base e di stimolare una cultura dell’apprendimento positiva.

(b) Attività di sensibilizzazione nell’istruzione e nella formazione degli adulti rivolte a gruppi specifici di adulti

Le attività di sensibilizzazione segnalate, rivolte a gruppi specifici di adulti, si rivolgono principalmente a coloro che hanno un basso livello di competenze o qualifiche di base, a persone in cerca di lavoro o a disoccupati adulti, giovani o anziani, a persone provenienti da un contesto migratorio, a donne e a persone con disabilità.

Pertanto, oltre alle suddette attività di sensibilizzazione incentrate su bassi livelli di competenze di base o basse qualifiche che si rivolgono all’intera popolazione adulta, diversi paesi, come Germania, Irlanda, Spagna, Francia, Cipro, Portogallo, Svizzera, Islanda, Liechtenstein e Serbia, riferiscono di aver condotto iniziative o campagne simili rivolte specificamente agli adulti con bassi livelli di competenze o qualifiche di base.

In **Irlanda**, la campagna nazionale annuale di sensibilizzazione sull’alfabetizzazione e il calcolo degli adulti “Take the first step”⁽¹⁴¹⁾ è una parte fondamentale della “Further education and training literacy and numeracy strategy 2014-2019”. L’obiettivo della campagna è quello di aumentare la consapevolezza dei problemi di alfabetizzazione e di calcolo nella popolazione adulta e di sostenere e incoraggiare le persone che hanno difficoltà con la lettura, la scrittura, il calcolo o la tecnologia per ottenere l’aiuto di cui hanno bisogno.

La campagna nazionale **svizzera** “Solo meglio!” (*Einfach besser!*)⁽¹⁴²⁾ mira a sensibilizzare il pubblico sul tema delle competenze di base attraverso manifesti, volantini, banner online e pubblicità radiofonica e televisiva. L’obiettivo è motivare gli adulti che faticano nella vita quotidiana a causa della mancanza di competenze di base a frequentare corsi di lettura, scrittura, calcolo e TIC. In tal modo, la campagna mira a promuovere l’integrazione sociale, l’inserimento professionale e una migliore qualità della vita.

In **Liechtenstein**, la campagna “Anch’io” (*Ich auch*)⁽¹⁴³⁾ è iniziata nell’ambito dell’attuazione dell’agenda europea rinnovata per l’apprendimento degli adulti e si è protratta dal 2014 al 2018. Le azioni, in particolare le campagne di consultazione e di sensibilizzazione, continuano a essere attuate, rivolgendosi a persone con un basso livello di competenze di base.

Altri gruppi specifici di adulti destinatari di attività di sensibilizzazione in tutta Europa includono persone in cerca di lavoro e adulti disoccupati. Diversi paesi o regioni, tra cui la Comunità francese del Belgio, la Danimarca, la Francia, la Croazia, Cipro e la Lettonia, hanno condotto

140 Si veda: <https://www.lezenenschrijven.nl/wat-doen-wij/oplossing-voor-je-vraagstuk/week-van-lezen-en-schrijven> (denominata “Settimana dell’alfabetizzazione” (*Week van de Alfabetisering*) fino al 2019).

141 Si veda: <https://www.takethefirststep.ie>

142 Si veda: <https://www.besser-jetzt.ch>

143 Si veda: <https://www.ich-auch.li>

iniziative rivolte a questo particolare gruppo di destinatari, allo scopo di sensibilizzarli sulle opportunità esistenti in materia di istruzione e formazione degli adulti.

Nella **Comunità francese del Belgio**, il “Formtruck”⁽¹⁴⁴⁾ incontra i cittadini di Bruxelles per le strade. Il principale obiettivo è quello di aiutare le persone in cerca di lavoro a cercare opportunità di formazione. Il “Formtruck” collabora anche con diversi istituti di formazione e può essere utilizzato per la sensibilizzazione durante eventi specifici.

A **Cipro**, l’Autorità per lo sviluppo delle risorse umane⁽¹⁴⁵⁾ conduce sistematicamente riunioni informative e campagne di sensibilizzazione, utilizzando tutti i mezzi di comunicazione di massa, per raggiungere adulti disoccupati ed economicamente inattivi, nonché datori di lavoro e dipendenti, e fornire loro informazioni e consigli sulle opportunità di formazione.

In alcuni paesi, ad esempio in Bulgaria, Spagna, Italia, Polonia e Serbia, i professionisti dell’istruzione degli adulti sono stati il principale gruppo target di iniziative e campagne di sensibilizzazione.

In **Spagna** (Comunità Autonoma Castilla y León), i seminari informativi⁽¹⁴⁶⁾ si rivolgono agli specialisti dell’orientamento e del sostegno nelle scuole per aiutarli a migliorare la loro conoscenza dell’istruzione degli adulti.

Una delle attività dell’Associazione **serba** degli andragogisti, dell’Associazione serba per l’educazione degli adulti e dell’Istituto di pedagogia e andragogia della Facoltà di filosofia di Belgrado è l’evento annuale “Costruire ponti nell’educazione degli adulti” (*Gradimo mostove u obrazovanju odraslih*)⁽¹⁴⁷⁾. L’evento riunisce diverse organizzazioni coinvolte nell’istruzione degli adulti e professionisti dell’istruzione degli adulti provenienti da Croazia, Slovenia, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Macedonia del Nord, Serbia e Kosovo. I gruppi destinatari di questa iniziativa sono gli operatori dell’istruzione degli adulti, gli insegnanti e i formatori, i ricercatori e i responsabili decisionali.

Diversi paesi, inoltre, si sono rivolti ad altri gruppi specifici di adulti, come i giovani (ad es. in Estonia, Finlandia e Svizzera), gli anziani (ad es. in Polonia e Montenegro), le persone provenienti da un contesto migratorio (ad es. in Finlandia), le donne (ad es. in Croazia, Montenegro e Turchia) e le persone con disabilità (ad es. in Turchia).

(c) Attività di sensibilizzazione nel campo dell’istruzione e della formazione degli adulti rivolte ai datori di lavoro

Alcuni paesi o regioni, come Danimarca, Croazia, Cipro, Polonia, Svizzera e Regno Unito (Irlanda del Nord), hanno riferito di aver condotto attività di sensibilizzazione rivolte ai datori di lavoro. L’obiettivo principale di queste iniziative è stato quello di sensibilizzare e fornire informazioni sui programmi e i progetti di educazione degli adulti.

144 Si veda: <https://www.bruxellesformation.brussels/le-formtruck-outil-mobile-innovant/>

145 Si veda: <https://www.hrdauth.org.cy>

146 Si veda: <https://www.educa.jcyl.es/adultos/es>

147 Si veda: <https://www.aes.rs/en/organizacija/>

La campagna **danese** “Apprendista adulto: uno schema - due vincitori” (*Voksenlærlingeordningen - en ordning, to vindere*)⁽¹⁴⁸⁾, che si è svolta nel 2019, ha rappresentato una collaborazione tra la confederazione sindacale, un’ampia gamma di sindacati e fondi di assicurazione contro la disoccupazione e l’Agenzia per il mercato del lavoro e le assunzioni. L’obiettivo era quello di sensibilizzare i membri dei sindacati, nonché i datori di lavoro, sui vantaggi del programma di apprendistato per adulti, che aiuta le persone non qualificate in cerca di lavoro a ottenere un’istruzione professionale fornendo sovvenzioni ai datori di lavoro per coprire i costi dell’assunzione di apprendisti.

In **Polonia**, dal 2014 si è svolto per quattro edizioni il “Congresso sull’istruzione non formale” (*Kongres edukacji pozaformalnej*)⁽¹⁴⁹⁾, organizzato dalla Camera polacca delle agenzie di formazione in collaborazione con l’Università aperta dell’Università di Varsavia. Il congresso si rivolge, tra gli altri, a datori di lavoro e imprenditori e mira a promuovere l’istruzione non formale e a sensibilizzare sul valore dell’apprendimento permanente.

Altre iniziative e campagne hanno avuto l’obiettivo di incoraggiare il coinvolgimento dei datori di lavoro nell’educazione degli adulti, cioè di incoraggiarli a sostenere e fornire opportunità di apprendimento per i loro dipendenti. È stato il caso del forum “Lavoro e imparo” (*Es strād-āju un mācos*)⁽¹⁵⁰⁾, che si è svolto nel 2019 in Lettonia, e della campagna “Programma Qualifica” (*Programa Qualifica*)⁽¹⁵¹⁾ del 2017 in Portogallo. Allo stesso modo, in Svizzera, l’iniziativa “Solo meglio!... Nei luoghi di lavoro” (*Einfach besser!... am Arbeitsplatz*)⁽¹⁵²⁾ si rivolge ai datori di lavoro e mira a garantire che i loro dipendenti ricevano una formazione in competenze di base su misura per il loro posto di lavoro.

7.4. Attività di divulgazione in materia di istruzione in tutta Europa

Oltre a iniziative e campagne di sensibilizzazione, sono state realizzate attività di divulgazione mirate, finalizzate a individuare e coinvolgere direttamente gli adulti con bassi livelli di competenze di base o qualifiche, con l’obiettivo di coinvolgere tale gruppo nelle opportunità di apprendimento degli adulti. Poco più della metà di tutti i paesi o regioni europei ha confermato di aver condotto iniziative su larga scala sovvenzionate con fondi pubblici per raggiungere gli adulti con bassi livelli di competenze di base o qualifiche (Figura 7.4).

Si possono distinguere diversi approcci alla divulgazione in materia di istruzione. I paesi possono concedere sovvenzioni pubbliche a organizzazioni o programmi che svolgono attività di divulgazione in materia di istruzione; possono fornire finanziamenti alle autorità a livelli decisionali inferiori (ad es. regioni, comuni) o ad altri attori (ad es. le parti sociali) per lo

148 Si veda: <https://fho.dk/blog/2019/08/28/voksenlaerling-en-ordning-to-vindere/>

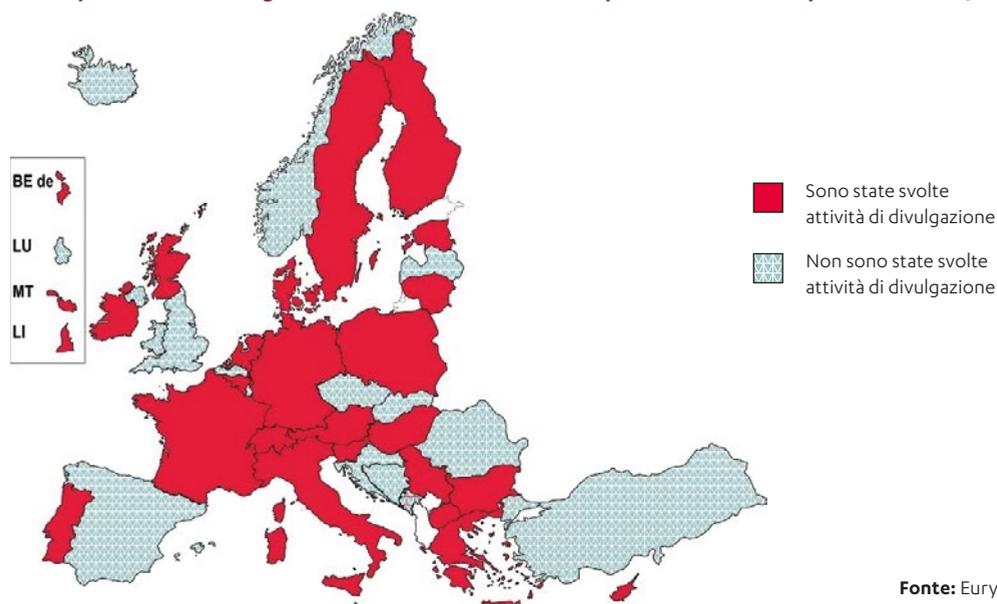
149 Si veda: <https://www.kep.com.pl>

150 Si veda: <https://epale.ec.europa.eu/lv/content/pieauguso-izglitibas-forums-es-stradaju-un-macos>

151 Si veda: <https://www.qualifica.gov.pt>

152 Si veda: <https://www.sbf.admin.ch/sbf/de/home/bildung/weiterbildung/foerderschwerpunktgrundkompetenzenamarbeitsplatz.html>

Figura 7.4: Attività di divulgazione su larga scala in materia di istruzione sovvenzionate con fondi pubblici rivolte agli adulti con bassi livelli di competenze di base o qualifiche, 2019/20



Fonte: Eurydice

Nota esplicativa

La divulgazione in materia di istruzione si riferisce a una serie di attività volte a identificare e attrarre i non allievi, al fine di incoraggiarli a iscriversi a programmi di istruzione e formazione. Questa figura presenta le attività di divulgazione in materia di istruzione su larga scala sovvenzionate con fondi pubblici rivolte agli adulti con bassi livelli di competenze di base o qualifiche.

svolgimento di attività di divulgazione in materia di istruzione; oppure possono sostenere finanziariamente l’attuazione di progetti a breve termine che comportano attività di divulgazione in materia di istruzione. Alcuni paesi utilizzano più di un approccio per promuovere la divulgazione in materia di istruzione.

L’approccio più diffuso è la concessione di sovvenzioni pubbliche a organizzazioni o programmi che svolgono attività di divulgazione in materia di istruzione. In paesi come la Danimarca, la Germania, la Polonia, il Portogallo, l’Austria e la Slovenia, ad esempio, le organizzazioni che beneficiano di un sostegno finanziario sono principalmente coinvolte nella fornitura di consulenza e orientamento in materia di istruzione e nella formazione di adulti in cerca di lavoro o attualmente occupati ma non sufficientemente qualificati.

I “Centri Qualifica” **portoghesi** (*Centros Qualifica*)⁽⁵³⁾, che sono strutture finanziate dal Fondo sociale europeo (FSE) e dal bilancio nazionale, svolgono un ruolo chiave nell’attrarre gli adulti con un basso livello di qualifiche e nel motivarli a iscriversi a programmi di istruzione e formazione. La cooperazione con diverse

153 Si veda: <https://www.qualifica.gov.pt>

parti interessate (datori di lavoro, istituti di istruzione e formazione, comuni) è fondamentale per identificare e raggiungere gli adulti con bassi livelli di qualifica e fornire orientamenti e riferimenti alle opportunità di istruzione e formazione professionale.

In **Austria**, i “Servizi di consulenza e orientamento educativo” (*Netzwerk Bildungsberatung*)⁽¹⁵⁴⁾, cofinanziati con fondi nazionali e del FSE e finanziati dagli Stati federali, si impegnano a raggiungere i gruppi di adulti potenzialmente svantaggiati, compresi gli adulti con bassi livelli di qualifiche. Le azioni specifiche comprendono la fornitura di consulenza mobile e lo svolgimento di attività di divulgazione negli spazi pubblici e attraverso i datori di lavoro.

In molti altri paesi, come l’Estonia, i Paesi Bassi e la Svizzera, vengono concessi aiuti pubblici alle organizzazioni per raggiungere e sostenere gli adulti con l’obiettivo di migliorare le loro competenze di base generali.

L’associazione degli educatori per adulti **estoni** “ANDRAS” (*Eesti Täiskasvanute Koolitajate Assotsiatsioon*)⁽¹⁵⁵⁾ è un partner strategico del Ministero dell’istruzione e della ricerca. Le attività di ANDRAS sono finanziate dal bilancio nazionale e mirano, tra l’altro, a identificare gli adulti con livelli di istruzione più bassi e a indirizzarli verso opportunità di apprendimento. A questo scopo, ANDRAS ha costruito reti in tutta l’Estonia supportandole attraverso vari eventi e attività a livello nazionale e locale.

Nei **Paesi Bassi**, diverse organizzazioni che si occupano di bassi livelli di alfabetizzazione ricevono sovvenzioni dal governo nazionale (attraverso il programma “Contare sulle competenze”), tra cui la Fondazione per la lettura e la scrittura (*Stichting Lezen en Schrijven*)⁽¹⁵⁶⁾, la Biblioteca Reale (*Koninklijke Bibliotheek*)⁽¹⁵⁷⁾ e la Fondazione ABC (*Stichting ABC*)⁽¹⁵⁸⁾.

Un altro approccio prevede la concessione di sovvenzioni pubbliche per programmi che prevedono attività di divulgazione in materia di istruzione. Esempi di questo approccio si trovano nella Comunità francese del Belgio, in Francia, Italia, Lituania, Malta e Macedonia del Nord. Nella maggior parte dei casi, le attività di divulgazione si svolgono nel contesto dei programmi di “Garanzia per i giovani”⁽¹⁵⁹⁾, rivolgendosi quindi ai giovani in cerca di lavoro o che non studiano, non lavorano o non sono impegnati in attività di formazione (NEET).

154 Si veda: <https://www.bildungsberatung-wien.at> (per i siti web dell’agenzia di consulenza di Vienna) e <https://www.bildungsberatung-stmk.at> (per i siti web dell’agenzia di consulenza della Stiria)

155 Si veda: <https://www.andras.ee>

156 Si veda: <https://www.lezenenschrijven.nl>

157 Si veda: <https://www.kb.nl>

158 Si veda: <https://st-abc.nl/>

159 La “Garanzia per i giovani” è un impegno di tutti gli Stati membri a garantire che tutti i giovani di età inferiore ai 25 anni ricevano un’offerta di lavoro di buona qualità, una formazione continua, un apprendistato o un tirocinio entro quattro mesi dall’inizio della disoccupazione o dal termine dell’istruzione formale. Si veda la Raccomandazione del Consiglio del 30 ottobre 2020 relativa a un ponte verso il lavoro che rafforza la garanzia per i giovani e sostituisce la raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 sull’istituzione di una garanzia per i giovani, GU C 372 del 4.11.2020.

In **Francia**, la “Garanzia per i giovani” (*Garantie jeunes*)⁽¹⁶⁰⁾ è stata istituita nel 2013 per identificare i giovani di età compresa tra i 16 e i 25 anni che si trovano in situazioni di svantaggio sociale e indirizzarli verso l’occupazione o la formazione. Per attuare la garanzia, viene firmato un contratto tra il giovane e la missione locale. È prevista anche un’assistenza finanziaria.

In **Macedonia del Nord**, la “Garanzia per i giovani” (*Mladinska garancija*)⁽¹⁶¹⁾ è aperta a tutti i giovani fino a 29 anni di età che sono NEET. Ai giovani vengono offerte adeguate opportunità di lavoro, sono inclusi in misure attive per l’occupazione o hanno la possibilità di tornare a scuola attraverso programmi di seconda opportunità entro quattro mesi dalla loro iscrizione all’Agenzia dei servizi per l’occupazione. Uno dei tre pilastri del regime di garanzia consiste in attività di divulgazione rivolte ai NEET al fine di informarli sul programma e renderli consapevoli dei suoi benefici.

In alcuni paesi, ad esempio l’Irlanda e l’Ungheria, le attività di divulgazione svolte nell’ambito di programmi sovvenzionati con fondi pubblici sono legate anche al mercato del lavoro, ma il gruppo target non sono solo i giovani, ma anche gli adulti.

In **Ungheria**, uno degli obiettivi dei “Centri di apprendimento aperti” (*Nyitott Tanulási Központok*)⁽¹⁶²⁾ è quello di raggiungere 20.000 adulti (in particolare adulti con un basso livello di qualifiche o con qualifiche professionali obsolete) e informarli sui servizi di formazione e di orientamento per lo sviluppo delle competenze del mercato del lavoro a bassa soglia.

In altri paesi, i programmi su larga scala sovvenzionati con fondi pubblici che mirano a raggiungere gli adulti con bassi livelli di competenze di base o qualifiche si concentrano meno sulle competenze legate all’occupazione e più sullo sviluppo delle competenze di base, come negli esempi seguenti.

In **Germania**, nell’ambito del “Decennio nazionale per l’alfabetizzazione e l’istruzione di base 2016-2026” (*Nationale Dekade für Alphabetisierung und Grundbildung 2016-2026*)⁽¹⁶³⁾, i *Länder* sostengono misure volte a incoraggiare i discenti a partecipare a programmi di alfabetizzazione e istruzione di base, anche attraverso la diffusione di informazioni e orientamenti sulle opportunità di formazione.

Sia in **Grecia** che a **Cipro**, le attività di divulgazione in materia di istruzione sovvenzionate con fondi pubblici (attraverso campagne sui mezzi di comunicazione e sui social media, siti web, ecc.) mirano a motivare gli adulti con bassi livelli di competenze di base o qualifiche a iscriversi a programmi di istruzione e formazione professionale di seconda opportunità.

Oltre alle sovvenzioni pubbliche per le organizzazioni o i programmi che svolgono attività di divulgazione in materia di istruzione, alcuni paesi, come la Danimarca, la Svezia e la Svizzera, dispongono di meccanismi di finanziamento per sostenere le autorità a livelli decisionali inferiori (ad es. regioni, comuni) o altre parti interessate (ad es. le parti sociali) nel raggiungere e fornire sostegno agli adulti con bassi livelli di competenze di base o qualifiche.

160 Si veda: <https://www.legifrance.gouv.fr/affichTexte.do?cidTexte=JORFTEXT000033692654&categorieLien=id>

161 Si veda: https://www.mtsp.gov.mk/juli-2018-ns_article-mtsp-vo-prvite-tri-meseci-od-pilot-programa-ta-mladinska-garancija-vraboteni-419-lica.nsp

162 Si veda: <https://nyitok.hu/>

163 Si veda: www.alphadekade.de

In **Danimarca**, un fondo di divulgazione (*Puljen til opsøgende arbejde*)⁽¹⁶⁴⁾, istituito nell'ambito dell'“Accordo tripartito” del 2017, mira a motivare gli adulti a partecipare all'istruzione continua e quindi ad affrontare le sfide poste dall'insufficienza delle competenze di base e dalla mancanza di manodopera qualificata nel mercato del lavoro danese. Il fondo è gestito dal Ministero del lavoro e finanzia diverse iniziative, ad es. un'iniziativa relativa alla creazione di un corpo di ambasciatori della formazione.

In **Svezia**, nell'ambito del programma “Potenziamento delle conoscenze” (*Kunskapslyftet*)⁽¹⁶⁵⁾, è disponibile una sovvenzione pubblica per attirare un maggior numero di persone a partecipare all'apprendimento degli adulti a livello secondario inferiore o superiore, in particolare coloro che hanno bisogno di ulteriore istruzione ma che non sono in grado di trovare adeguate opportunità di apprendimento da soli.

In **Svizzera**, la “Legge federale sulla formazione continua” (*Bundesgesetz über die Weiterbildung / Loi fédérale sur la formation continue*)⁽¹⁶⁶⁾ consente alla Confederazione di sostenere finanziariamente i cantoni. Attualmente, 20 cantoni hanno firmato un accordo con il governo federale per motivare gli adulti a partecipare all'istruzione e promuovere lo sviluppo delle competenze di base.

Oltre a questi tipi più regolari di sovvenzioni pubbliche per programmi o organizzazioni che attuano attività di divulgazione, alcuni paesi, come Danimarca, Estonia, Polonia e Slovenia, hanno riferito di sostenere progetti a breve termine che mirano a raggiungere e coinvolgere gli adulti con bassi livelli di competenze di base o qualifiche nei programmi per lo sviluppo delle competenze o per ottenere ulteriori qualifiche. In Liechtenstein, questo è l'unico tipo di attività di divulgazione su larga scala sovvenzionata con fondi pubblici. Esempi di questo tipo di attività di divulgazione sono i seguenti.

In **Polonia**, il progetto “Opportunità – Nuove opportunità per gli adulti” (*SZANSA – Nowe możliwości dla dorosłych*)⁽¹⁶⁷⁾ è cofinanziato dal FSE e sarà attuato fino alla fine del 2021. L'obiettivo principale del progetto è quello di raggiungere e sostenere gli adulti con bassi livelli di abilità, conoscenze e competenze che non hanno diritto al sostegno nell'ambito della “Garanzia per i giovani” (dipendenti, adulti disoccupati o inattivi, adulti provenienti da aree svantaggiate (aree rurali, piccole città e/o comuni post-industriali), persone di età superiore ai 50 anni, immigrati, adulti con disabilità intellettive, ecc.).

In **Slovenia**, la gara pubblica “Sviluppo di competenze di base e professionali degli individui poco qualificati 2018-2022” (*Javni razpis za pridobivanje temeljnih in poklicnih kompetenc 2018-2022*)⁽¹⁶⁸⁾, avviata e finanziata dal Ministero dell'istruzione, della scienza e dello sport e cofinanziata dal Fondo sociale europeo, si propone di migliorare le competenze di base e professionali degli adulti con livelli di qualifica bassi (con meno di quattro anni di istruzione secondaria superiore) e degli adulti poco qualificati di età superiore ai 45 anni. Tra le attività e i servizi finanziati figurano attività di divulgazione sotto forma di otto filmati didattici

164 Si veda: <https://www.uvm.dk/puljer-udbud-og-prisuddelinger/puljer/puljeoversigt/tidligere-udmeldte-puljer/voksne/201117-pulje-til-opsoegende-arbejde-2021>

165 Si veda: <https://www.regeringen.se/pressmeddelanden/2018/07/50-miljoner-for-att-locka-fler-till-vuxenutbildning/>

166 Si veda: <https://www.fedlex.admin.ch/eli/cc/2016/132/de>

167 Si veda: <https://szansa-power.frse.org.pl/>

168 Si veda: <https://www.uradni-list.si/glasilo-uradni-list-rs/vsebina/2018006100001/javni-razpis-za-pridobivanje-temeljnih-in-poklicnih-kompetenc-od-2018-do-2022-krajsi-naslov-javnega-razpisa-tpk-2018-2022-st-5442-86201814-ob-283818>

(disponibili gratuitamente sul sito web del progetto ⁽¹⁶⁹⁾), intesi come strumento motivazionale ed educativo per lo sviluppo delle competenze di base dei gruppi target.

Sintesi

Questo capitolo ha fornito una panoramica dei dati quantitativi e qualitativi relativi alla sensibilizzazione e alla divulgazione nel contesto dell'apprendimento degli adulti. In primo luogo, ha presentato i dati dell'AES 2016 che mostrano che, nell'UE-27, circa l'80% degli adulti che non hanno partecipato all'istruzione e alla formazione nei 12 mesi precedenti l'indagine non ha voluto farlo. La percentuale di non partecipanti che hanno dichiarato di non aver voluto partecipare all'istruzione e alla formazione è stata più elevata tra gli adulti con livelli di istruzione inferiori rispetto a quelli con un titolo di istruzione terziaria (si veda Figura 7.1).

Analogamente, l'analisi dei dati sulla ricerca autonoma delle opportunità di apprendimento disponibili mostra che, in tutti i paesi europei, le persone con un livello di istruzione più basso sono risultate meno propense a cercare informazioni sulle opportunità di apprendimento rispetto alle persone con un livello più alto di istruzione (si veda Figura 7.2). Questi risultati evidenziano l'importanza delle attività di sensibilizzazione e divulgazione per garantire che gli adulti, soprattutto quelli con qualifiche o competenze di base inferiori, siano consapevoli delle opportunità di apprendimento disponibili e per promuovere la loro partecipazione all'istruzione e alla formazione.

Per quanto riguarda gli sforzi compiuti dai paesi europei in relazione alla sensibilizzazione e alla divulgazione, la maggior parte dei paesi ha riferito di aver realizzato almeno un'iniziativa o campagna di sensibilizzazione su larga scala sovvenzionata con fondi pubblici tra il 2015 e il 2020. Queste attività di sensibilizzazione hanno riguardato l'intera popolazione adulta o gruppi specifici di adulti (come adulti con bassi livelli di competenze di base o qualifiche, disoccupati o persone in cerca di lavoro, professionisti nel settore dell'apprendimento degli adulti, giovani o anziani, persone provenienti da un contesto migratorio, donne o persone con disabilità) o i datori di lavoro (si veda Figura 7.3).

Poco più della metà di tutti i paesi o regioni europee ha segnalato attività di divulgazione sovvenzionate con fondi pubblici rivolte agli adulti con bassi livelli di competenze di base o qualifiche (si veda Figura 7.4). I diversi approcci adottati dai paesi per sostenere attività di divulgazione mirate comprendono il sostegno finanziario a organizzazioni o programmi che conducono attività di divulgazione in materia di istruzione, la concessione di finanziamenti

169 Si veda: <https://pismenost.acs.si/en/resources/educational-audio-and-visual-resources/visual-resources/on-the-path-to-a-successful-life/>

(ad es. alle autorità a livelli decisionali inferiori) per svolgere attività di divulgazione in materia di istruzione e/o il sostegno finanziario per l'attuazione di progetti a breve termine che comportano attività di divulgazione in materia di istruzione.

Il quadro generale che emerge da questa analisi è quindi che la maggior parte dei paesi o delle regioni europee sovvenziona con fondi pubblici iniziative di sensibilizzazione o campagne sull'istruzione e la formazione degli adulti, mentre solo circa la metà di essi fornisce sovvenzioni pubbliche per iniziative che mirano a raggiungere gli adulti con bassi livelli di competenze di base o qualifiche (si veda Figura 7.5). Si noti, tuttavia, che tra le attività di sensibilizzazione segnalate ve ne sono anche alcune rivolte agli adulti con bassi livelli di competenze di base o qualifiche, nonché ad altri gruppi specifici di adulti che possono beneficiare di un'istruzione e formazione superiore, come le persone in cerca di lavoro o gli adulti disoccupati, i giovani o gli anziani, le persone provenienti da un contesto migratorio, le donne e le persone con disabilità.

Infine, tre paesi, Cechia, Romania e Bosnia-Erzegovina, non hanno segnalato alcuna attività di sensibilizzazione o divulgazione sovvenzionata con fondi pubblici su larga scala.

Figura 7.5: Sintesi delle attività di sensibilizzazione e divulgazione sovvenzionate con fondi pubblici su larga scala che promuovono l'istruzione e la formazione degli adulti (con bassi livelli di competenze o qualifiche di base), 2019/20

	Campagne di sensibilizzazione su larga scala sovvenzionate con fondi pubblici su istruzione e formazione degli adulti, 2015-2020	Attività di divulgazione in materia di istruzione su larga scala sovvenzionate con fondi pubblici che si rivolgono ad adulti con bassi livelli di competenze di base o qualifiche
BE-fr	●	●
BE-de	●	●
BE-nl	●	
BG	●	●
CZ		
DK	●	●
DE	●	●
EE	●	●
IE	●	●
EL		●
ES	●	
FR	●	●
HR	●	
IT	●	●
CY	●	●
LV	●	
LT		●
LU	●	
HU	●	●
MT	●	●
NL	●	●
AT	●	●
PL	●	●
PT	●	●
RO		
SI	●	●
SK	●	
FI	●	●
SE	●	●
BA		
CH	●	●
IS	●	
LI	●	●
ME	●	
MK	●	●
NO	●	
RS	●	●
TR	●	
UK-ENG	●	
UK-WLS	●	
UK-NIR	●	
UK-SCT	●	●

Fonte: Eurydice

Nota esplicitiva

Questa figura presenta un riepilogo dei dati visualizzati nelle figure 7.3 e 7.4. Per ulteriori dettagli e spiegazioni, si rimanda alle figure di riferimento.

8. SERVIZI DI ORIENTAMENTO

Oltre alle attività di sensibilizzazione e di divulgazione, anche i servizi di orientamento possono svolgere un ruolo importante nell'incoraggiare gli adulti a partecipare all'istruzione e alla formazione. L'orientamento può facilitare il processo di definizione di obiettivi di apprendimento e avanzamento o di individuazione di opzioni di istruzione e formazione adeguate e la mappatura di un percorso per raggiungere gli obiettivi educativi e professionali stabiliti (Commissione europea/EACEA/Eurydice, 2015).

Inoltre, l'offerta di orientamento può anche contribuire ad altri obiettivi di politica pubblica, come l'inclusione sociale e l'integrazione economica di individui e gruppi, riducendo così i livelli di disoccupazione e aumentando la produttività e lo sviluppo complessivi (ELGPN, 2015).

Questo capitolo inizia con una breve introduzione e alcuni dati statistici contestuali sul tema dell'orientamento. Presenta poi i servizi di orientamento personale a disposizione degli adulti nei paesi europei, nonché gli strumenti di auto-orientamento e le banche dati on-line che delineano le opportunità di apprendimento disponibili.

8.1. La necessità di un orientamento

L'orientamento è di solito una responsabilità politica condivisa da diversi ministeri a livello nazionale e regionale. Può anche coinvolgere la partecipazione di consigli nazionali o forum per l'orientamento permanente che contribuiscono a garantire la cooperazione e il coordinamento delle politiche e delle misure di orientamento permanente (ELGPN, 2015). I servizi di orientamento coprono una serie di attività, tra cui l'informazione, la consulenza, la valutazione delle competenze, il sostegno e l'insegnamento delle capacità decisionali e di gestione della carriera ⁽¹⁷⁰⁾. Possono essere erogati nelle scuole, nei centri di lavoro o di formazione, nei servizi pubblici per l'impiego, sul posto di lavoro, nei centri comunitari o in altri contesti.

170 Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, del 21 novembre 2008 sull'integrare maggiormente l'orientamento permanente nelle strategie di apprendimento permanente, GU C 319 del 13.12.2008.

L'orientamento può svolgere un ruolo importante nell'aiutare gli adulti a rendersi conto delle opportunità di istruzione e formazione disponibili e altri servizi correlati. In particolare, può aiutare a incoraggiare coloro che hanno bassi livelli di competenze o qualifiche di base a partecipare all'apprendimento degli adulti. In effetti, la Raccomandazione del 2016 sui Percorsi di miglioramento del livello delle competenze ⁽¹⁷¹⁾ promuove la fornitura di servizi di orientamento e/o tutoraggio per sostenere il progresso degli studenti in tutte le fasi del processo di miglioramento. Inoltre, fornendo informazioni di alta qualità e consulenza personalizzata, in particolare agli adulti con bassi livelli di competenze o qualifiche, i servizi di orientamento possono favorire tassi di partecipazione più elevati e una partecipazione più inclusiva all'apprendimento degli adulti.

Nel contesto della pandemia di COVID-19, sostenere il miglioramento del livello delle competenze o la riqualificazione attraverso servizi di orientamento è diventato ancora più importante. Molti adulti, in particolare quelli con bassi livelli di competenze o qualifiche di base, hanno perso il lavoro e hanno bisogno di riqualificarsi per adattarsi a un mercato del lavoro in evoluzione, caratterizzato, tra l'altro, da un maggiore uso delle tecnologie digitali (OCSE, 2021). Al tempo stesso, la fornitura di servizi di orientamento è diventata più impegnativa poiché alcuni dei modi più tradizionali di fornire orientamento (ad es. di persona) non sono disponibili a causa delle restrizioni rese necessarie dalla pandemia.

Pertanto, sono cruciali i servizi di orientamento che adottano un approccio olistico alle barriere disposizionali e situazionali all'apprendimento, all'occupazione e all'inclusione sociale, nonché al potenziale degli individui (Commissione europea, 2020c).

Prima di analizzare in modo più approfondito le politiche e le misure relative alla fornitura di servizi di orientamento in tutta Europa, vengono presentati alcuni dati statistici sull'uso di servizi di orientamento da parte degli adulti in Europa per definire il contesto.

8.2. Uso dei servizi di orientamento da parte degli adulti

L'indagine sull'istruzione degli adulti (AES) del 2016 consente di studiare in che misura gli adulti in Europa beneficiano di servizi di orientamento relativi all'istruzione e alla formazione. L'indagine ha chiesto se gli adulti avessero ricevuto informazioni o consigli sulle opportunità di apprendimento da istituti o organizzazioni durante i 12 mesi precedenti l'indagine. Come mostra la Figura 8.1, in media nell'UE-27, circa un quarto degli adulti ha riferito di aver

171 Raccomandazione del Consiglio del 19 dicembre 2016 sui Percorsi di miglioramento del livello delle competenze: nuove opportunità per gli adulti, GU C 484/1 del 24.12.2016.

ricevuto informazioni o consigli gratuiti sulle opportunità di apprendimento e meno del 2% ha riferito di aver pagato per i servizi di orientamento. Risulta quindi che, quando gli adulti ricevono orientamento relativo all'istruzione e alla formazione da istituti o organizzazioni, questo servizio è di solito gratuito.

Figura 8.1: Adulti (25-64 anni) che hanno ricevuto (gratuitamente o a pagamento) informazioni o consigli sulle opportunità di apprendimento da istituti/organizzazioni nei 12 mesi precedenti l'indagine (%), 2016



%	EU-27	BE	BG	CZ	DK	DE	EE	IE	EL	ES	FR	HR	IT	CY	LV	LT	LU	HU	MT
Gratuitamente	23,0	34,4	5,0	23,3	42,0	23,7	25,0	28,3	6,6	26,0	32,4	25,7	9,8	18,7	22,7	8,3	41,9	8,5	34,6
A pagamento	1,5	0,8	:	1,8	3,1	0,6	:	1,1	0,5	4,0	0,4	1,7	0,6	:	1,0	:	6,4	0,3	6,0
	NL	AT	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE	BA	CH	IS	LI	ME	MK	NO	RS	TR	UK
Gratuitamente	47,9	50,5	14,5	24,3	1,5	23,3	16,8	39,8	55,6	9,4	22,5	X	X	X	7,4	32,4	13,3	4,7	32,0
A pagamento	1,1	3,4	4,2	1,2	0,9	1,1	2,3	1,3	2,6	3,1	0,7	X	X	X	1,4	3,8	1,3	0,6	3,0

Fonte: Eurostat AES. Dati estratti e calcolati da Eurostat

Note esplicative

Nell'ambito dell'AES 2016, agli intervistati è stato chiesto: "Durante gli ultimi 12 mesi, ha ricevuto informazioni o consigli/aiuto sulle possibilità di apprendimento da parte di istituti/organizzazioni (includere tutti i tipi di servizi e tutte le modalità di servizio ricevute: di persona, su Internet, via posta, telefono, fax, manifesti, opuscoli, ecc.)?" Le possibili risposte erano:

- "sì, ho ricevuto gratuitamente informazioni o consigli/aiuto sulle opportunità di apprendimento da parte di istituti/organizzazioni";
- "sì, ho pagato per informazioni o consigli/aiuto sulle opportunità di apprendimento da parte di istituti/organizzazioni";
- "no, non ho ricevuto alcuna informazione o consigli/aiuto sulle opportunità di apprendimento da istituti/organizzazioni" (Eurostat, 2017).

Questa figura si concentra sulle prime due opzioni.

Note specifiche per paese

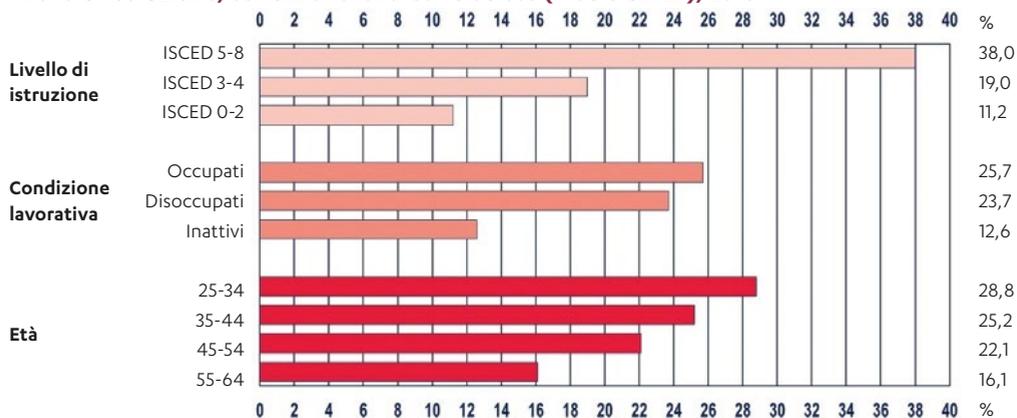
Belgio, Germania, Irlanda, Grecia, Italia, Lettonia, Ungheria, Paesi Bassi e Finlandia: scarsa affidabilità dei dati per le percentuali di adulti che hanno ricevuto informazioni o consigli sulle opportunità di apprendimento da istituti/organizzazioni a pagamento a causa delle piccole dimensioni del campione.

Bulgaria, Cipro e Lituania: i dati relativi agli adulti che hanno ricevuto informazioni o consigli sulle opportunità di apprendimento a pagamento non sono disponibili a causa delle dimensioni molto ridotte del campione.

I paesi con le percentuali più elevate di adulti che hanno dichiarato di aver ricevuto informazioni o consigli gratuiti sulle opportunità di apprendimento, vale a dire oltre il 40%, sono la Svezia (55,6%), l’Austria (50,5%), i Paesi Bassi (47,9%), la Danimarca (42,0%) e il Lussemburgo (41,9%). Al contrario, in un certo numero di paesi europei, meno del 10% degli adulti ha riferito di aver ricevuto orientamento gratuito sulle opportunità di apprendimento nei 12 mesi precedenti l’indagine. Ciò vale per l’Italia (9,8%), la Bosnia-Erzegovina (9,4%), l’Ungheria (8,5%), la Lituania (8,3%), la Macedonia del Nord (7,4%), la Grecia (6,6%), la Bulgaria (5,0%), la Turchia (4,7%) e la Romania (1,5%). La distribuzione geografica dei paesi alle due estremità dello spettro suggerisce che gli adulti nell’Europa orientale e sudorientale hanno meno probabilità di ricevere informazioni o consigli sulle opportunità di apprendimento da parte di istituti o organizzazioni rispetto a quelli dell’Europa settentrionale e occidentale.

Alcune differenze importanti sono evidenti se si considerano le percentuali di adulti che hanno riferito di aver ricevuto un orientamento gratuito per livello di istruzione, condizione lavorativa ed età (Figura 8.2). Ad esempio, mentre in media nell’UE-27 il 38,0% degli adulti che hanno completato l’istruzione terziaria (ISCED 5-8) ha indicato di aver ricevuto informazioni o consigli gratuiti sulle opportunità di apprendimento durante gli ultimi 12 mesi, questa cifra scende al 19,0% per coloro che hanno completato al massimo l’istruzione secondaria superiore o post-secondaria non terziaria (ISCED 3-4) e all’11,2% per coloro che hanno completato

Figura 8.2: Adulti (25-64 anni) che hanno ricevuto informazioni o consigli gratuiti sulle opportunità di apprendimento da istituti/organizzazioni nei 12 mesi precedenti l’indagine (%), per livello di istruzione, condizione lavorativa ed età (media UE-27), 2016



Fonte: Eurostat AES. Dati estratti e calcolati da Eurostat

Note esplicative

Le persone inattive sono quelle che non fanno parte della forza lavoro, il che significa che non sono né occupate né disoccupate. Esse non lavorano e non sono disponibili o in cerca di lavoro, anche se sono in età lavorativa.

Si veda la Figura 8.1 per maggiori dettagli su come questa domanda è stata formulata nell’AES.

al massimo l'istruzione secondaria inferiore (ISCED 2). In altre parole, gli adulti con un livello di istruzione inferiore avevano meno probabilità di segnalare di aver ricevuto orientamento in merito alle opportunità di apprendimento da istituti o organizzazioni rispetto a quelli con livelli di istruzione superiori.

Analoghe disparità si riscontrano in relazione alla condizione lavorativa: nell'UE-27, i lavoratori (25,7%) hanno riferito di aver ricevuto informazioni o consigli gratuiti sulle opportunità di apprendimento con una frequenza leggermente superiore a quella dei disoccupati (23,7%). Per questi ultimi, i servizi pubblici per l'impiego (SPI) sono in genere i principali erogatori di informazioni e servizi. Le persone economicamente inattive erano di gran lunga le meno propense a riferire di ricevere informazioni o consigli gratuiti sulle opportunità di apprendimento (12,6%), anche se potrebbero avere un bisogno altrettanto forte di informazioni e orientamenti.

Anche l'età sembra essere un fattore determinante in termini di accesso all'orientamento gratuito in merito alle opportunità di apprendimento. Più gli intervistati sono anziani, minore è la probabilità che abbiano riferito di aver ricevuto informazioni o consigli relativi all'istruzione nei 12 mesi precedenti l'indagine (ad es., è il caso del 28,8% di quelli nella fascia di età 25-34 anni rispetto al 16,1% di quelli di età 55-64).

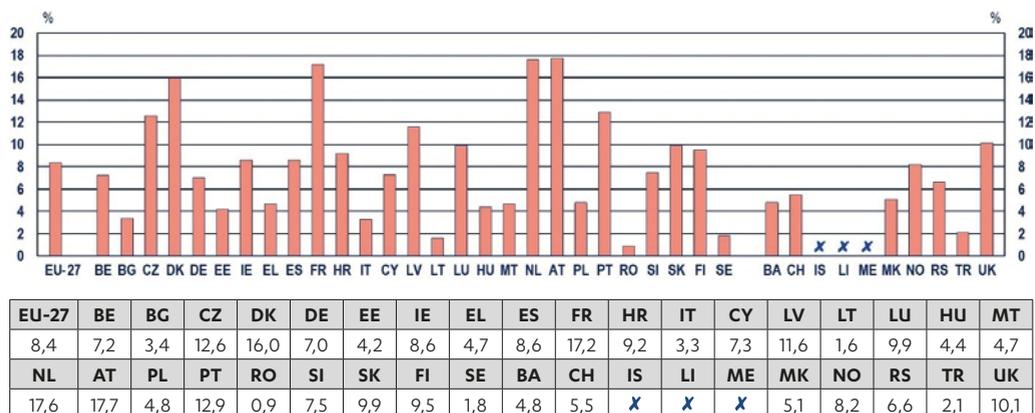
Modalità di erogazione dell'orientamento

L'orientamento in merito alle opportunità di apprendimento può essere erogato in vari modi. Un approccio ben noto ed efficace è attraverso il contatto di persona con un consulente (Whiston, Mitts e Li, 2019). Un altro metodo di erogazione è attraverso applicazioni informatiche, vale a dire programmi che consentono l'auto-orientamento e/o l'autovalutazione. Gli adulti possono anche ottenere indicazioni da materiali e informazioni dedicati presentati online. Tuttavia, gli strumenti di auto-orientamento e online non dovrebbero sostituire la tradizionale erogazione di persona in quanto ciò potrebbe ostacolare l'accesso per gli adulti con competenze digitali limitate o coloro che non sanno dove o come trovare aiuto per prendere una decisione (OCSE, 2021).

L'AES ha studiato la diffusione delle diverse modalità di erogazione dell'orientamento (gratuito) in materia di istruzione e formazione. La Figura 8.3 si concentra sull'orientamento che implica interazioni di persona con un consulente. In media, in tutta l'UE-27, l'8,4% degli adulti ha dichiarato di aver ricevuto dagli istituti orientamento gratuito di persona sulle opportunità di apprendimento nei 12 mesi precedenti l'indagine.

I paesi con le percentuali più elevate di adulti che hanno dichiarato di aver ricevuto informazioni o consigli gratuiti sulle opportunità di apprendimento attraverso interazioni di persona con un consulente, ovvero oltre il 12%, sono stati la Cechia (12,6%), il Portogallo (12,9%), la Danimarca (16,0%), la Francia (17,2%), i Paesi Bassi (17,6%) e l’Austria (17,7%). Al contrario, in Lituania, Romania e Svezia pochissimi adulti (meno del 2%) hanno riferito di aver ricevuto orientamento attraverso interazioni di persona con un consulente.

Figura 8.3: Adulti (25-64 anni) che hanno ricevuto informazioni o consigli gratuiti sulle opportunità di apprendimento attraverso interazioni dirette di persona con un consulente nei 12 mesi precedenti l’indagine (%), 2016



Fonte: Eurostat AES. Dati estratti e calcolati da Eurostat.

Nota esplicativa

Nell’ambito dell’AES 2016, gli intervistati che hanno indicato di aver ricevuto informazioni o consigli/aiuto gratuiti sulle opportunità di apprendimento durante gli ultimi 12 mesi sono stati interrogati sulle modalità di erogazione dell’orientamento (“In che modo ha ricevuto queste informazioni o consigli/aiuto gratuiti sulle possibilità di apprendimento?”). Le possibili (molteplici) risposte erano:

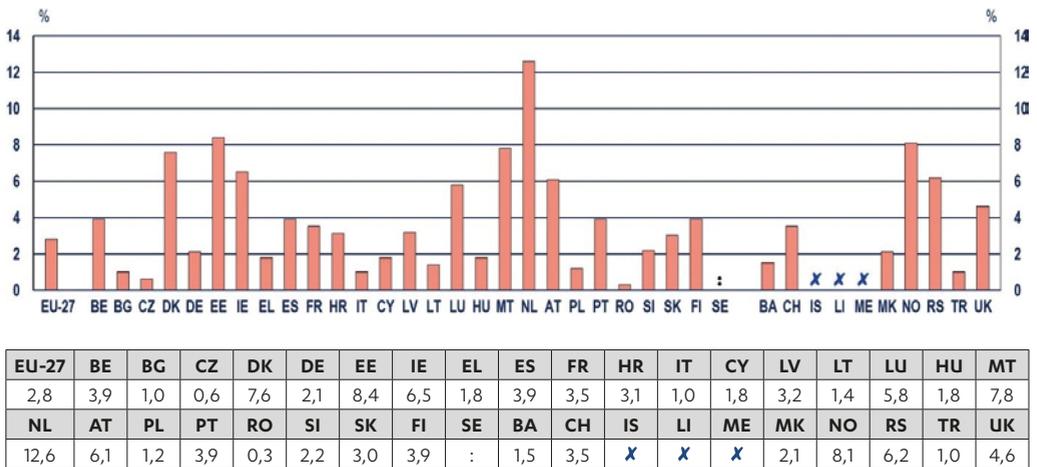
- “interazione di persona”;
- “interazione con una persona tramite Internet, telefono, posta elettronica o qualsiasi altro mezzo di comunicazione”;
- “interazione con un’applicazione informatica per ottenere informazioni o consigli/aiuto (compresi gli strumenti di autovalutazione online)”;
- “nessuna interazione, solo informazioni attraverso materiale dedicato (libri, manifesti, siti web, opuscoli, programmi televisivi, ecc.)” (Eurostat, 2017).

Questa figura rappresenta la prima opzione.

Ricevere orientamento sulle opportunità di apprendimento da applicazioni informatiche è meno comune che riceverlo tramite un contatto diretto con un consulente (Figura 8.4). In media, in tutta l’UE-27, solo il 2,8% degli adulti ha riferito di aver ottenuto informazioni o consigli sulle opportunità di apprendimento tramite applicazioni informatiche nei 12 mesi

precedenti l'indagine. In tutti i paesi analizzati, la percentuale più elevata di beneficiari è stata registrata nei Paesi Bassi (12,6%), seguiti da Estonia (8,4%), Norvegia (8,1%), Malta (7,8%), Danimarca (7,6%), Irlanda (6,5%), Serbia (6,2%), Austria (6,1%) e Lussemburgo (5,8%). In alcuni paesi, come Bulgaria, Cechia, Italia, Romania e Turchia, l'orientamento ricevuto tramite applicazioni informatiche è stato a malapena segnalato (1% o meno di adulti).

Figura 8.4: Adulti (25-64 anni) che hanno ricevuto informazioni o consigli gratuiti sulle opportunità di apprendimento attraverso interazioni con applicazioni informatiche nei 12 mesi precedenti l'indagine (%), 2016



Fonte: Eurostat AES. Dati estratti e calcolati da Eurostat.

Nota esplicitiva

Si vedano le note esplicative della Figura 8.3 per maggiori dettagli su come questa domanda è stata formulata nell'AES. Tra le possibili risposte, questa figura rappresenta la terza opzione.

Note specifiche per paese

Bulgaria, Repubblica ceca, Lituania e Romania: scarsa affidabilità dei dati a causa delle dimensioni ridotte del campione.

Svezia: i dati non sono disponibili a causa delle dimensioni molto ridotte del campione.

8.3. Fornitura di servizi di orientamento in tutta Europa

A seguito della discussione sugli indicatori relativi all'uso dei servizi di orientamento da parte degli adulti, le seguenti sezioni si concentrano sulla fornitura di servizi di orientamento su larga scala sovvenzionati con fondi pubblici. Esse presentano quindi una panoramica dei servizi supportati dalle autorità di livello superiore in tutta Europa che sono aperti agli adulti

e che mirano a promuoverne la partecipazione all'istruzione e alla formazione ⁽¹⁷²⁾. L'analisi riguarda, inoltre, i servizi rivolti a gruppi specifici della popolazione adulta, quali gli adulti con bassi livelli di competenze di base o qualifiche, i disoccupati, i lavoratori anziani e i giovani.

Nella maggior parte dei paesi, i principali servizi di orientamento sovvenzionati con fondi pubblici aperti agli adulti si trovano all'interno dei Servizi pubblici per l'impiego - SPI (Commissione europea/EACEA/Eurydice, 2015). Gli SPI sono generalmente associati a quattro funzioni principali, vale a dire: intermediazione del lavoro; fornitura di informazioni sul mercato del lavoro; amministrazione di misure attive del mercato del lavoro (ad es. orientamento o assistenza nella ricerca di un lavoro e/o workshop o programmi di formazione correlati al lavoro); e amministrazione delle indennità di disoccupazione. Spesso negli SPI, i consulenti speciali di orientamento professionale forniscono servizi approfonditi per aiutare a trovare le giuste opportunità di apprendimento. Oltre ai servizi di orientamento personale forniti dagli SPI, anche altri erogatori possono offrire orientamento sulle opportunità di istruzione e formazione per gli adulti.

Nelle sezioni seguenti vengono presentati e analizzati diversi tipi di servizi di orientamento finanziati con fondi pubblici, ovvero orientamento personale da parte di un consulente, strumenti di auto-orientamento e database online di istruzione e formazione, per quanto riguarda la loro disponibilità per gli adulti che sono alla ricerca di informazioni sulle opportunità di apprendimento.

8.3.1. Servizi di orientamento personale da parte di un consulente

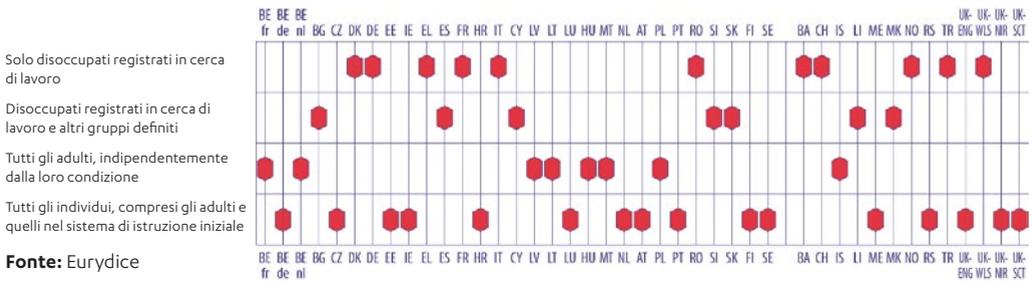
I servizi di orientamento personale forniti nell'ambito degli SPI e che comportano un contatto diretto con un consulente sono disponibili in tutta Europa. Mentre il Rapporto Eurydice 2015 sull'istruzione e la formazione degli adulti (Commissione europea/EACEA/Eurydice, 2015) ha suggerito che i servizi di orientamento forniti dagli SPI si rivolgevano principalmente ai disoccupati in cerca di lavoro, la raccolta di dati effettuata per questo rapporto mostra che in circa la metà dei paesi o delle regioni analizzati tutti gli adulti sono in grado di beneficiare di tali servizi, indipendentemente dalla loro condizione lavorativa (Figura 8.5). In alcuni paesi, questi servizi sono disponibili anche per coloro che sono nel sistema di istruzione iniziale.

Nei restanti paesi, possono beneficiare di un orientamento personale che comporta un contatto diretto con un consulente dello SPI o solo i disoccupati registrati in cerca di lavoro o i

172 Le informazioni nazionali sui sistemi e le prassi di orientamento in Europa figurano anche nell'“Inventario dell'orientamento permanente” del Cedefop. Si veda: <https://www.cedefop.europa.eu/en/publications-and-resources/country-reports/inventory-lifelong-guidance-systems-and-practices>

disoccupati registrati in cerca di lavoro e alcuni altri gruppi specifici. I gruppi specifici comprendono persone che sono attualmente occupate ma che sono alla ricerca di nuove opportunità di lavoro o che desiderano migliorare le loro future prospettive di carriera (ad es. in Spagna, Cipro o Slovacchia), studenti (ad es. in Bulgaria, Slovenia o Macedonia del Nord) e/o persone che ricevono sovvenzioni/prestiti statali o assistenza sociale (ad es. in Liechtenstein).

Figura 8.5: Gruppi target di servizi di orientamento personale che comportano un contatto diretto con un consulente, forniti nel contesto degli SPI, 2019/20



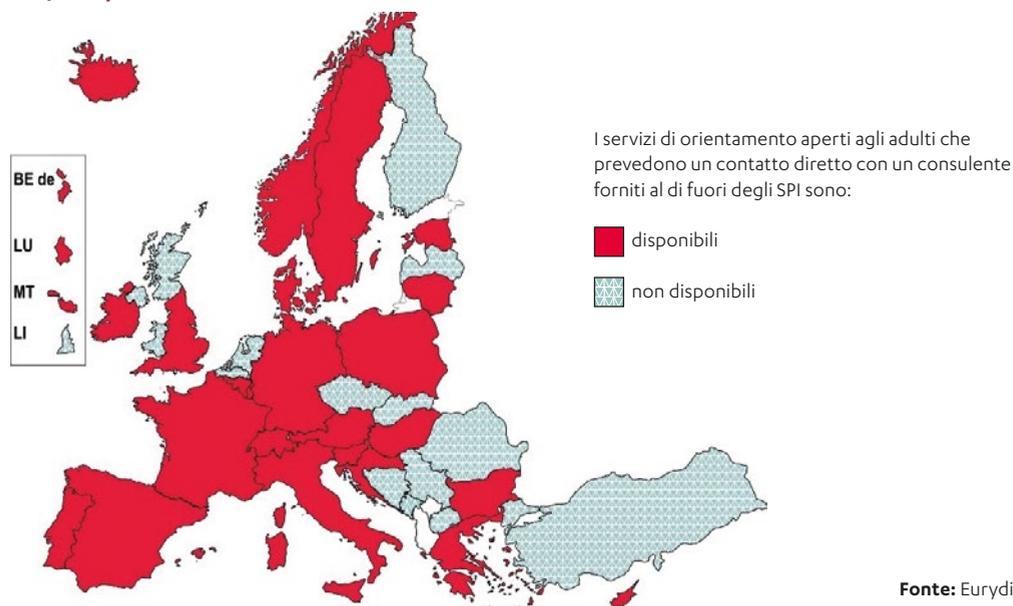
Fonte: Eurydice

Nota esplicativa

L’orientamento si riferisce a una serie di attività volte ad aiutare le persone a prendere decisioni educative, professionali o personali e a portarle avanti prima e dopo il loro ingresso nel mercato del lavoro. I servizi di orientamento personale comportano un contatto diretto con un consulente e possono essere forniti nel contesto degli SPI, vale a dire le autorità responsabili del collegamento delle persone in cerca di lavoro con i datori di lavoro.

Oltre ai servizi di orientamento personale offerti nel contesto degli SPI, possono essere offerti al di fuori degli SPI anche servizi di orientamento personale su larga scala sovvenzionati con fondi pubblici, aperti agli adulti e che comportano un contatto diretto con un consulente. Secondo il Rapporto Eurydice del 2015 sull’istruzione e la formazione degli adulti (Commissione europea/EACEA/Eurydice, 2015), i servizi di orientamento sovvenzionati con fondi pubblici al di fuori degli SPI erano limitati nella maggior parte dei paesi europei, tuttavia vi erano alcuni esempi di pratiche importanti. L’attuale raccolta di dati, tuttavia, mostra che oltre la metà di tutti i paesi europei dispone di tali servizi di orientamento (Figura 8.6).

Figura 8.6: Servizi di orientamento personale su larga scala sovvenzionati con fondi pubblici aperti agli adulti che prevedono un contatto diretto con un consulente, forniti al di fuori degli SPI, 2019/20



Fonte: Eurydice

Nota esplicativa

Questa figura rappresenta ciò che è stato segnalato riguardo ai due più importanti servizi di orientamento personale sovvenzionati con fondi pubblici su larga scala che sono aperti agli adulti e che comportano un contatto diretto con un consulente forniti al di fuori degli SPI (per una definizione degli SPI si veda la Figura 8.5).

Il gruppo destinatario di questi servizi di orientamento offerti al di fuori degli SPI è composto, nella maggior parte dei casi, da tutti gli individui, ovvero gli adulti e coloro che sono nel sistema di istruzione iniziale. Laddove l'orientamento è fornito nel contesto di un'iniziativa specifica, esso può concentrarsi su un gruppo specifico di destinatari, come gli adulti con bassi livelli di competenze di base o qualifiche (ad es. in Austria, Portogallo, Islanda e Regno Unito (Inghilterra)) o i giovani/adulti (ad es. in Danimarca, Ungheria e Malta).

In **Austria**, il Centro di consulenza per l'istruzione e l'alfabetizzazione di base (*Zentrale Beratungsstelle für Basisbildung*) si rivolge agli adulti con bassi livelli di competenze di base. Fondato oltre dieci anni fa con lo scopo di informare e promuovere lo sviluppo delle competenze di base e dell'alfabetizzazione a diversi livelli, l'istituto fornisce orientamento e consulenza direttamente via telefono attraverso l'"Alfatelefon", tramite WhatsApp e SMS, nonché di persona. L'autorità responsabile/sovvenzionante è il Ministero federale dell'istruzione, delle scienze e della ricerca.

In **Danimarca**, le Unità municipali di orientamento della gioventù (istituite nel 2019) si rivolgono ai giovani di età compresa tra i 15 e i 25 anni, concentrandosi sulla transizione dalla scuola secondaria inferiore all'istruzione giovanile o al mercato del lavoro. Inoltre, l'Orientamento al lavoro e allo studio in Danimarca (fondato nel

2004) fornisce orientamento per quanto riguarda sia la scelta della formazione continua che le successive opportunità di lavoro a tutti coloro che lo desiderano, in particolare agli studenti che frequentano o hanno terminato l'istruzione secondaria superiore.

Nella maggior parte degli altri paesi con servizi di orientamento personale su larga scala, sovvenzionati con fondi pubblici, aperti ad adulti e giovani, che comportano un contatto diretto con un consulente e si svolgono al di fuori degli SPI, è possibile distinguere diversi tipi di servizi di orientamento. Alcuni servizi pongono maggiormente l'accento sulla fornitura di informazioni e orientamento sulle opportunità di istruzione e formazione. Altri sottolineano maggiormente il legame con il mercato del lavoro e orientano le decisioni in materia di occupazione. Inoltre, alcuni servizi di orientamento forniscono informazioni sia sulle opportunità di apprendimento che sullo sviluppo professionale, due aree che sono, di fatto, strettamente interconnesse.

Esempi del primo tipo di servizi di orientamento personale forniti al di fuori degli SPI, vale a dire quelli che pongono l'accento principale sulla consulenza in materia di istruzione e formazione, si possono trovare in Germania, Estonia, Croazia, Lituania e Slovenia.

Il progetto **tedesco** "InfoWeb formazione continua" (*InfoWeb Weiterbildung*) è stato originariamente finanziato dal Ministero federale dell'istruzione e della ricerca (2002–2004). Esso mirava ad aumentare la trasparenza in ambito di formazione continua e, a tal fine, sono stati sviluppati vari metodi. Oggi, InfoWeb continua a fornire una guida generale all'educazione degli adulti attraverso il suo Info Telephone, che aiuta le persone a fissare le loro esigenze individuali e a realizzare i loro obiettivi di formazione continua.

Il progetto **sloveno** Centri di orientamento per l'educazione degli adulti, finanziato dallo Stato, è stato avviato nel 2002 con l'obiettivo di fornire gratuitamente informazioni e orientamento sulle opportunità di istruzione e formazione. I centri continuano a fornire informazioni di alta qualità, professionali e complete, nonché orientamento e sostegno personali a tutti gli adulti per aiutarli nei loro sforzi educativi e formativi.

Esempi di servizi di orientamento personale sovvenzionati con fondi pubblici su larga scala che si svolgono al di fuori degli SPI e che si concentrano sull'orientamento delle decisioni in materia di occupazione si possono trovare nelle Comunità francese e tedesca del Belgio, in Bulgaria, Francia e Norvegia.

Creato in **Francia** nel 2014, "Consulenza per lo sviluppo professionale" (*Conseil en évolution professionnelle* (CEP)) è un sistema di supporto gratuito e personalizzato a disposizione di chiunque desideri fare il punto sulla propria situazione professionale. È fornito da consulenti di organismi autorizzati ed è accessibile ai dipendenti del settore privato, ai funzionari del settore pubblico, ai lavoratori autonomi, ai disoccupati e ai giovani che abbandonano prematuramente la scuola. Esistono diversi organismi CEP autorizzati.

Centri di orientamento professionale gratuiti e aperti a tutti esistono in tutte le contee della **Norvegia**. Il coordinamento nazionale dei centri di orientamento professionale è iniziato nel 2011 attraverso un'unità per le professioni che si trova presso la Direzione norvegese per l'istruzione superiore e le competenze (*Direktoratet for høyere utdanning og kompetanse*) e i centri sono organizzati attraverso la rete di partenariato per l'orientamento professionale (*Partnerskap for karriereveiledning*). I centri appartengono alle contee, in alcuni casi in collaborazione con le autorità del lavoro e assistenziali.

In Irlanda, Spagna, Cipro, Lussemburgo, Polonia, Svezia e Svizzera si possono trovare esempi di servizi di orientamento personale forniti al di fuori degli SPI, aperti ad adulti e giovani e che danno la stessa rilevanza al fornire sia orientamento sulle opportunità di istruzione e formazione che consulenza in ambito professionale.

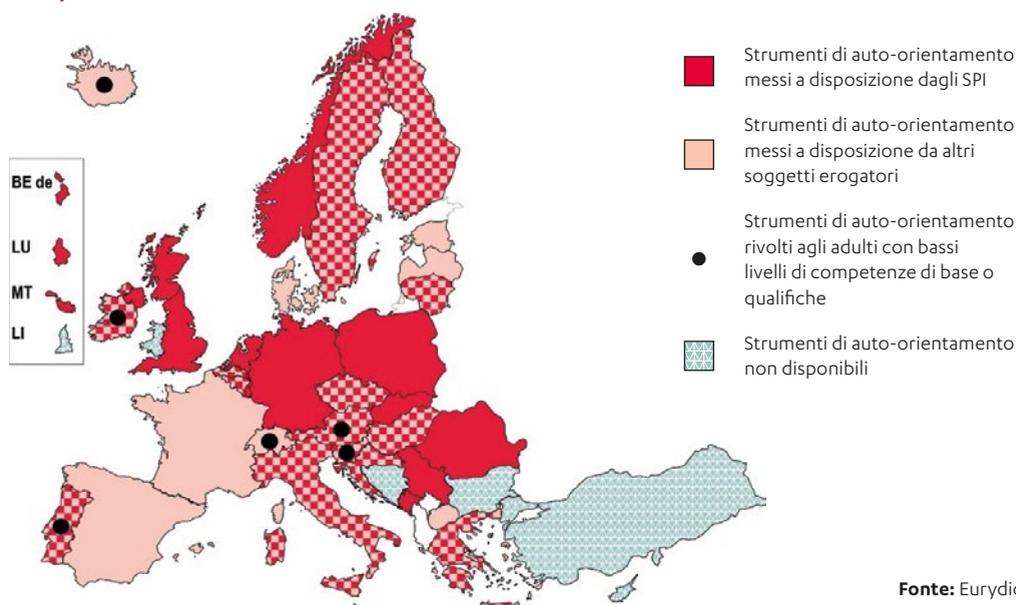
In **Lussemburgo**, la “Casa dell’orientamento” (*Maison de l’orientation*), istituita nel 2012, è lo sportello unico pubblico per i servizi di orientamento scolastico e professionale. Le sue attività sono coordinate dal Ministero dell’istruzione, dell’infanzia e della gioventù. L’orientamento è fornito anche dall’ufficio di orientamento per l’istruzione e la formazione professionale degli SPI (orientamento professionale), dai servizi regionali di orientamento per i giovani (*Antennes locales pour jeunes*) per i giovani che passano dalla scuola alla vita lavorativa e dal Dipartimento per l’istruzione degli adulti (orientamento educativo per gli adulti).

In **Svezia**, le scuole e gli istituti comunali di istruzione degli adulti sono responsabili della fornitura di orientamento scolastico e professionale. Diversi attori e autorità cooperano per fornire agli individui l’orientamento necessario. Questi attori e autorità hanno aree di interesse comuni; la loro attenzione varia a seconda del settore per il quale è fornito l’orientamento. L’orientamento professionale fornito attraverso il servizio svedese per l’occupazione sottolinea in misura maggiore il collegamento con il mercato del lavoro rispetto all’orientamento fornito dagli attori nel campo dell’istruzione. I processi di cooperazione sono sviluppati a livello locale sulla base delle condizioni e delle esigenze prevalenti.

8.3.2. Strumenti di auto-orientamento

Oltre ai servizi di orientamento personale che prevedono un contatto diretto con un consulente, altri strumenti e forme di sostegno possono promuovere la partecipazione degli adulti all’istruzione e alla formazione. Questi includono strumenti di auto-orientamento che forniscono informazioni e consulenza sulle opportunità di apprendimento degli adulti e/o sulle opzioni del mercato del lavoro, che gli adulti possono utilizzare in modo indipendente (Commissione europea/EACEA/Eurydice, 2015). Gli strumenti di auto-orientamento sono progettati per aiutare le persone ad assumere decisioni educative, professionali o personali informate senza l’aiuto di altri (ad es., sulla base dell’autovalutazione). Come mostra la Figura 8.7, tali strumenti si trovano in tutti i paesi/regioni europei ad eccezione di Bulgaria, Cipro, Bosnia-Erzegovina, Liechtenstein, Turchia e Regno Unito (Galles).

Figura 8.7: Strumenti di auto-orientamento su larga scala sovvenzionati con fondi pubblici, 2019/20



Nota esplicativa

Gli strumenti di auto-orientamento sono progettati per aiutare le persone ad assumere decisioni educative, professionali o personali informate senza l'aiuto di altri (ad es., sulla base dell'autovalutazione). Questa figura mostra i paesi che dispongono di strumenti di auto-orientamento forniti/gestiti dagli SPI (per una definizione degli SPI, si veda Figura 8.5) o da altri erogatori che ricevono sovvenzioni pubbliche per questo servizio.

In più della metà dei paesi, gli strumenti di auto-orientamento sono forniti o gestiti dagli SPI. Un po' meno paesi dispongono, in aggiunta o al posto degli strumenti offerti dagli SPI, di strumenti di auto-orientamento su larga scala, sovvenzionati con fondi pubblici, gestiti da altri erogatori. In Danimarca, Estonia, Spagna, Francia, Lettonia, Svizzera, Islanda e Macedonia del Nord, solo altri erogatori (non gli SPI) forniscono strumenti di auto-orientamento.

Tra gli strumenti di auto-orientamento forniti dagli SPI nazionali, si possono trovare sia strumenti interattivi che informativi. Gli strumenti interattivi consentono di personalizzare la propria esperienza di auto-orientamento, ad esempio introducendo i propri dati, che vengono poi abbinati alle opportunità di apprendimento o di lavoro disponibili, mentre gli strumenti informativi forniscono una serie di informazioni che possono aiutare le persone nella loro ricerca autonoma di opportunità di istruzione, formazione e occupazione.

È evidente che gli strumenti di auto-orientamento (interattivi e informativi) forniti dagli SPI pongono un forte accento sull'occupazione e sullo sviluppo professionale. Esempi

di strumenti interattivi di auto-orientamento che consentono agli adulti di introdurre e analizzare le loro capacità e competenze e di abbinarle alle opportunità professionali si trovano nella Comunità fiamminga di Belgio, in Germania, Irlanda, Lussemburgo, Malta, Austria e Regno Unito (Irlanda del Nord).

Nella **Comunità fiamminga del Belgio**, il sito web “La mia carriera” (*Mijn loopbaan*) e la relativa pagina di orientamento professionale ⁽¹⁷³⁾ sono strumenti importanti per gli adulti che desiderano dare forma alla propria carriera. I video spiegano l’impatto positivo dell’orientamento professionale e come funziona nella pratica. Gli adulti possono caricare le loro competenze e abilità nel “database delle competenze” e ottenere una panoramica delle possibili opportunità di carriera in base alle loro competenze e conoscenze; possono anche scoprire di quali abilità, competenze o conoscenze hanno bisogno di ampliare al fine di ottenere l’accesso a una professione a cui sono interessati. Il sito fornisce anche indicazioni su dove è possibile ampliare le proprie competenze (programmi, corsi, ecc.).

La “Bussola professionale” (*Karrierekompass*) **austriaca** raccoglie informazioni e strumenti di auto-orientamento su temi connessi al mercato del lavoro e al mondo professionale ⁽¹⁷⁴⁾. Si rivolge a tutti gli individui (compresi quelli in fase di istruzione iniziale e adulti) ed è aperto al pubblico. Gli strumenti comprendono, tra l’altro, le autovalutazioni online per ottenere orientamento professionale ⁽¹⁷⁵⁾ e l’orientamento sulle decisioni in materia di istruzione e formazione (continua) ⁽¹⁷⁶⁾.

Altri strumenti interattivi di auto-orientamento forniti dagli SPI includono i simulatori di colloquio (Comunità francese del Belgio) e i test di personalità (Paesi Bassi).

Tra gli strumenti interattivi di auto-orientamento forniti o gestiti da erogatori diversi dagli SPI vi sono i questionari online che possono essere utilizzati dagli adulti per effettuare autovalutazioni dei loro settori di studio e/o di impiego preferiti. Esempi di tali strumenti si possono trovare nella Comunità fiamminga del Belgio, in Estonia, Croazia, Italia, Ungheria e Islanda.

In **Croazia**, oltre alla consulenza online, i Centri di orientamento professionale permanente forniscono brochure, opuscoli e informazioni sui diversi tipi di attività di gruppo e seminari che danno consulenza sulla ricerca e la creazione di opportunità professionali e sul miglioramento delle tecniche di ricerca del lavoro. Forniscono anche questionari di autovalutazione su interessi e competenze personali che possono essere utilizzati nella ricerca di un database con descrizioni dettagliate delle professioni.

In **Ungheria**, attraverso il “Portale di orientamento professionale” ⁽¹⁷⁷⁾, gli adulti possono accedere a un questionario che mira ad aiutarli a identificare i loro interessi professionali.

In **Islanda**, sul portale web “Passo successivo” ⁽¹⁷⁸⁾ è disponibile un questionario che funge da strumento di autovalutazione online per tutti i cittadini al fine di aiutarli a comprendere meglio la loro area di interesse professionale.

173 Si veda: <https://www.vdab.be/mijnloopbaan> e <https://www.vdab.be/loopbaanbegeleiding>

174 Si veda: <https://www.karrierekompass.at/>

175 Si veda: <http://www.berufskompass.at/startseite-mobil/>

176 Si veda: <https://www.ausbildungskompass.at/>

177 Si veda: <https://palyaorientacio.nive.hu/kerdoiv-kozepiskola-es-felnott>

178 Si veda: <https://www.naestaskref.is>

Altri strumenti interattivi di auto-orientamento offerti da soggetti erogatori diversi dagli SPI includono uno strumento di orientamento professionale online ed esercizi per aiutare gli adulti a sviluppare le loro capacità di gestione della carriera (Grecia) e uno strumento per aiutare gli utenti a definire un percorso di formazione basato sull'età, la formazione iniziale e i loro interessi (Spagna).

In molti paesi e regioni gli SPI ⁽¹⁷⁹⁾ e altri soggetti erogatori ⁽¹⁸⁰⁾ forniscono, inoltre, strumenti informativi di auto-orientamento. Questi generalmente consistono in siti web che forniscono informazioni per aiutare gli adulti a prendere decisioni sulla loro istruzione, formazione e/o percorsi professionali. Spesso forniscono anche una panoramica delle opportunità di istruzione e formazione disponibili (si veda anche Sezione 8.3.3. “Banche dati online sulle opportunità di istruzione e formazione”) o informazioni sul sostegno finanziario.

Nel contesto della raccolta dati effettuata per il presente rapporto, ai paesi è stato chiesto di segnalare qualsiasi strumento di auto-orientamento esistente che si rivolga esplicitamente agli adulti con bassi livelli di competenze di base o qualifiche. Solo sei paesi hanno riferito di disporre di tali strumenti sovvenzionati con fondi pubblici: Irlanda, Austria, Portogallo, Slovenia, Svizzera e Islanda.

Gli strumenti di auto-orientamento forniti in **Portogallo** ⁽¹⁸¹⁾, **Slovenia** ⁽¹⁸²⁾ e **Islanda** ⁽¹⁸³⁾ sono più interattivi nel senso che includono strumenti di autovalutazione rivolti agli adulti con bassi livelli di competenze di base o qualifiche per valutare le loro competenze e qualifiche e ottenere informazioni e orientamento sui loro futuri percorsi di apprendimento e professionali.

In **Austria** ⁽¹⁸⁴⁾ e **Svizzera** ⁽¹⁸⁵⁾, invece, gli strumenti di auto-orientamento forniscono, principalmente agli adulti con bassi livelli di competenze di base o qualifiche, informazioni sui corsi che promuovono l'alfabetizzazione e lo sviluppo delle competenze di base e/o informazioni su come conseguire le qualifiche.

In **Irlanda** ⁽¹⁸⁶⁾, i corsi di apprendimento online, compreso l'orientamento, sono disponibili per gli adulti con bassi livelli di competenze di base e per coloro che sono disoccupati e che desiderano apprendere secondo il proprio ritmo.

179 In BE fr, BE de, CZ, DE, EL, HR, IT, LT, PL, PT, RO, SK, SE, NO, RS e UK-ENG.

180 In DK, IE, FR, LV, LT, AT, FI, SE, CH e MK.

181 Si veda: <https://www.passaportequalifica.gov.pt>

182 Ad esempio, il “Piano di istruzione individuale – Semplificato” o il “Questionario per la convalida delle competenze digitali” (versione cartacea ed elettronica), entrambi sviluppati e gestiti dall'Istituto sloveno per l'istruzione degli adulti.

183 Si veda: <https://www.naestaskref.is>

184 Si veda: <https://www.basisbildung-alphabetisierung.at>

185 Si veda: <https://www.berufsberatung.ch/dyn/show/7193> e <https://www.berufsberatung.ch/dyn/show/37865>

186 Si veda: <https://www.ecollege.ie/>

8.3.3. Banche dati online sulle opportunità di istruzione e formazione

Oltre ai summenzionati servizi di auto-orientamento, o come parte di essi, possono essere disponibili banche dati di istruzione e formazione per gli adulti che sono alla ricerca di informazioni sulle opportunità di apprendimento. Questo servizio non può essere utilizzato da tutti, poiché l’AES 2016 mostra che la maggior parte degli adulti, e in particolare gli adulti con bassi livelli di istruzione, non conducono necessariamente ricerche autonome sulle opportunità di apprendimento (si veda Figura 7.2). Tuttavia, le banche dati online possono essere una preziosa fonte di informazioni per gli adulti alla ricerca di programmi di istruzione e formazione adeguati.

Nell’ambito della raccolta dati effettuata per questa ricerca, ai paesi è stata pertanto chiesta la disponibilità di banche dati online su larga scala, sviluppate con il sostegno pubblico, in cui gli adulti possono trovare informazioni sulle opportunità di apprendimento, compresi i corsi sulle competenze di base e i programmi che portano al conseguimento di qualifiche di livello ISCED 3 / EQF 4. È stata, inoltre, chiesta loro la disponibilità di banche dati online sovvenzionate con fondi pubblici e specificamente adattate alle esigenze degli adulti con bassi livelli di competenze di base o qualifiche.

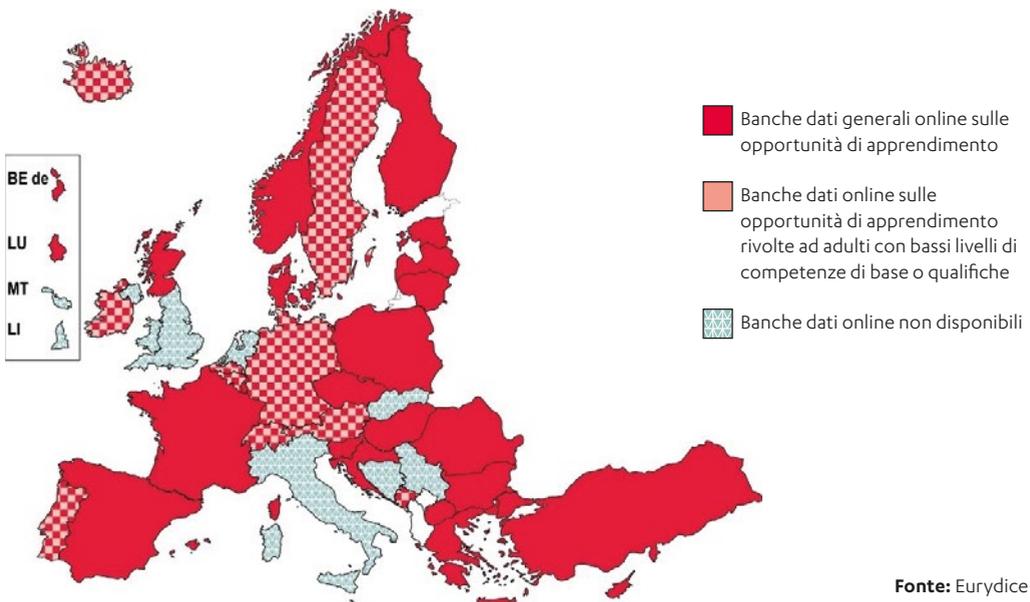
Per quanto riguarda i primi, circa due terzi di tutti i paesi europei segnalano l’esistenza di una o più banche dati online sulle opportunità di apprendimento, compresi i programmi sulle competenze di base e quelli che portano al conseguimento di qualifiche di livello ISCED 3 / EQF 4 (Figura 8.8). Si tratta di un aumento notevole rispetto alla situazione rilevata nel Rapporto Eurydice 2015 sull’istruzione e la formazione degli adulti (Commissione europea/EACEA/Eurydice, 2015), quando solo circa la metà di tutti i paesi europei ha riferito l’esistenza di banche dati online complete sulle opportunità di apprendimento per gli adulti. Tuttavia, come avveniva all’epoca del Rapporto Eurydice 2015 (ibid.), solo pochi (10) paesi o regioni hanno sovvenzionato con fondi pubblici banche dati online realizzate su misura per le esigenze degli adulti con bassi livelli di competenze di base o qualifiche. In Italia, a Malta, nei Paesi Bassi, in Slovacchia, in Bosnia-Erzegovina, nel Liechtenstein, in Serbia e nel Regno Unito (Inghilterra, Galles e Irlanda del Nord), non è reperibile nessuno di questi tipi di banche dati.

Le banche dati online generali possono essere distinte in base al loro campo di applicazione principale. Alcune si concentrano specificamente sulle opportunità di istruzione e formazione degli adulti. Altre hanno un campo di applicazione più ampio che copre la totalità o la maggior parte dell’offerta di apprendimento all’interno del sistema di istruzione e formazione, compreso l’apprendimento degli adulti. Infine, altre ancora si concentrano sulle opportunità di formazione professionale legate allo sviluppo della carriera.

Esempi del principale tipo di banca dati online, vale a dire banche dati che si concentrano specificamente sulle opportunità di istruzione e formazione degli adulti, si possono trovare nella Comunità fiamminga del Belgio, in Germania, Irlanda, Spagna, Croazia, Lussemburgo, Polonia, Slovenia, Montenegro e Macedonia del Nord.

In **Spagna**, il sito web del Ministero dell'istruzione e della formazione professionale fornisce informazioni su tutte le opportunità di apprendimento e insegnamento non universitario nel sistema educativo, compresi corsi e programmi di formazione formali e non formali, percorsi di accesso, test gratuiti, procedure di riconoscimento e accreditamento, convalida delle competenze professionali, centri in cui tali corsi possono essere frequentati in tutto il paese ⁽¹⁸⁷⁾. Inoltre, il ministero ha sviluppato diversi portali specifici su formazione professionale, formazione a distanza, programmi di formazione online non formali, ecc. ⁽¹⁸⁸⁾. Analogamente,

Figura 8.8: Banche dati online sulle opportunità di apprendimento su larga scala sovvenzionate con fondi pubblici, 2019/20



Nota esplicitiva

Questa figura indica la disponibilità di importanti banche dati online (a livello di sistema) sovvenzionate con fondi pubblici in cui gli adulti possono trovare informazioni sulle opportunità di apprendimento a loro disposizione, compresi i programmi sulle competenze di base e quelli che portano al conseguimento di qualifiche fino al livello ISCED 3 / EQF 4. Mostra anche la disponibilità di banche dati online sovvenzionate con fondi pubblici sulle opportunità di istruzione/formazione specificamente adattate alle esigenze degli adulti con bassi livelli di competenze di base o qualifiche.

187 Si veda: <http://www.educacionyfp.gob.es/contenidos/estudiantes/portada.html>

188 Si veda: <https://www.todofp.es>, <http://www.educacionyfp.gob.es/mc/cidead/portada.html> e www.aulammentor.es

le amministrazioni regionali in materia di istruzione forniscono le relative informazioni attraverso le proprie pagine web.

In **Montenegro**, il sito web del Ministero dell'istruzione, della scienza, della cultura e dello sport include una banca dati che descrive tutti i programmi di istruzione a disposizione degli adulti e degli organizzatori autorizzati che attuano tali programmi ⁽¹⁸⁹⁾.

In Danimarca, Grecia, Cipro, Slovenia, Finlandia, Svezia e Norvegia si possono trovare esempi di banche dati online su larga scala che hanno una portata più ampia e che coprono la totalità o la maggior parte dell'offerta di apprendimento nell'ambito del sistema di istruzione e formazione, compreso l'apprendimento degli adulti.

La banca dati **greca** PLOIGOS ⁽¹⁹⁰⁾ contiene circa 13.000 opportunità di apprendimento. Essa copre i programmi di istruzione di tutti i tipi e a tutti i livelli, compreso il livello EQF 4.

In **Finlandia**, un sito web ufficiale fornisce informazioni sui programmi di studio che portano al conseguimento di una laurea ⁽¹⁹¹⁾. Il sito web è tenuto aggiornato e contiene informazioni sui diversi titoli e qualifiche forniti negli istituti di istruzione. Il servizio può essere utilizzato per trovare diverse opzioni di studio a cui candidarsi online. Il sito web e la banca dati sono stati creati poco dopo il 2010 e sono gestiti dall'Agenzia nazionale finlandese per l'istruzione.

In Bulgaria, Francia, Lettonia, Austria, Portogallo, Romania e Svizzera si possono trovare esempi di banche dati online sovvenzionate con fondi pubblici incentrate principalmente sulle opportunità di istruzione e formazione professionale legate allo sviluppo della carriera e all'occupazione.

In **Bulgaria**, una banca dati organizzata dall'Agenzia nazionale per l'occupazione e finanziata dal bilancio statale nell'ambito del piano d'azione nazionale per l'occupazione 2020 si concentra sui corsi di formazione per i disoccupati ⁽¹⁹²⁾.

In **Romania**, l'Agenzia nazionale per l'occupazione fornisce una banca dati online che descrive i programmi di formazione professionale ⁽¹⁹³⁾. La banca dati viene aggiornata mensilmente.

Infine, nelle Comunità francese e fiamminga del Belgio, in Germania, Irlanda, Austria, Portogallo, Svezia, Svizzera, Islanda e Montenegro sono disponibili banche dati online sovvenzionate con fondi pubblici specificamente adattate alle esigenze degli adulti con bassi livelli di competenze di base o qualifiche. In alcuni di questi paesi e regioni (le Comunità francese e fiamminga del Belgio, Germania, Irlanda e Austria), esistono banche dati online specificamente dedicate a fornire informazioni e opportunità di apprendimento per promuovere l'alfabetizzazione degli adulti e lo sviluppo delle competenze di base.

189 Si veda: <http://www.mpin.gov.me/ResourceManager/FileDownload.aspx?rId=381927&rType=2>

190 Si veda: <http://ploigos.eoppep.gr/ekep/external/index.html;jsessionid=198F6693E2DE0E3377A45E48E-AB198D1>

191 Si veda: <https://studyinfo.fi/wp2/en/what-is-studyinfo/>

192 Si veda: <https://www.az.government.bg/pages/grafici-za-obuchenia/#>

193 Si veda: <https://www.anofm.ro>

La banca dati dell'Associazione federale **tedesca** per l'alfabetizzazione e le competenze di base fornisce informazioni sull'istruzione degli adulti nel settore dell'alfabetizzazione. L'associazione è sostenuta dal Ministero federale dell'istruzione e della ricerca ed è partner nell'ambito dell'iniziativa "Decennio nazionale per l'alfabetizzazione e l'istruzione di base 2016-2026". La banca dati esiste da oltre 10 anni ⁽¹⁹⁴⁾.

In **Irlanda**, la *National Adult Literacy Agency* (NALA) ha sviluppato il sito web interattivo "Learn with NALA" ⁽¹⁹⁵⁾ per informare gli adulti su un'ampia gamma di corsi di alfabetizzazione e calcolo. Il sito fornisce anche assistenza agli adulti durante tutto l'utilizzo del servizio: dalla valutazione iniziale all'accREDITAMENTO e all'avanzamento fino alla formazione o al lavoro.

Negli altri paesi o regioni, ovvero Portogallo, Svezia, Svizzera, Islanda e Montenegro, le informazioni sulle opportunità di apprendimento per gli adulti con bassi livelli di competenze di base o qualifiche sono accessibili attraverso siti web generali sulle opportunità di istruzione e formazione degli adulti (ad es. in sezioni dedicate).

Sintesi

Questo capitolo ha presentato una panoramica dei dati statistici relativi all'uso dei servizi di orientamento da parte degli adulti e alla fornitura di servizi di orientamento sovvenzionati o finanziati con fondi pubblici in tutta Europa. I servizi esaminati comprendono servizi di orientamento personale che comportano un contatto diretto con un consulente, strumenti di auto-orientamento e banche dati online delle opportunità di apprendimento.

Per quanto riguarda l'uso dei servizi di orientamento da parte degli adulti, i dati dell'AES 2016 mostrano che, in media nei paesi dell'UE-27, circa un quarto degli adulti ha ricevuto informazioni o consigli gratuiti sulle opportunità di apprendimento da istituti o organizzazioni nei 12 mesi precedenti l'indagine. Meno del 2% degli adulti ha dichiarato di pagare per ricevere orientamento (si veda Figura 8.1).

Un'analisi della percentuale di adulti che ricevono orientamento gratuito sulle opportunità di apprendimento da istituti o organizzazioni in base alle loro caratteristiche socioeconomiche mostra che quelli con livelli di istruzione inferiori hanno riferito di ricevere orientamento meno frequentemente rispetto a quelli con livelli di istruzione superiori. Allo stesso modo, gli adulti disoccupati o economicamente inattivi hanno riferito di ricevere orientamento meno frequentemente rispetto agli adulti dipendenti. Inoltre, più anziani sono gli intervistati, minore è la probabilità di riferire di aver ricevuto orientamento gratuito sull'istruzione nei 12 mesi precedenti l'indagine (si veda Figura 8.2). I risultati indicano quindi che gli adulti che potrebbero

194 Si veda: <https://kursdatenbank.alphabetisierung.de/>

195 Si veda: <https://www.nala.ie/>

aver bisogno di informazioni e orientamento sulle opportunità di apprendimento sono di fatto i meno propensi a utilizzare tali servizi.

Questo capitolo ha, inoltre, esaminato la diffusione delle diverse modalità di erogazione dell'orientamento (gratuito). Secondo l'AES, l'8,4% degli adulti ha ricevuto servizi di orientamento gratuito di persona nei 12 mesi precedenti l'indagine (si veda Figura 8.3). Ricevere orientamento sulle opportunità di apprendimento da applicazioni informatiche era relativamente meno comune. In media, in tutta l'UE-27, solo il 2,8% degli adulti ha riferito di aver ricevuto informazioni o consigli sulle opportunità di apprendimento attraverso un'applicazione informatica nei 12 mesi precedenti l'indagine (si veda Figura 8.4).

L'analisi qualitativa presentata in questo capitolo ha poi esaminato la fornitura di servizi di orientamento in tutta Europa. L'orientamento fornito nel contesto dei Servizi pubblici per l'impiego (SPI) e che comporta un contatto diretto con un consulente è disponibile in tutta Europa. Mentre il Rapporto Eurydice 2015 sull'istruzione e la formazione degli adulti (Commissione europea/EACEA/Eurydice, 2015) ha suggerito che i servizi di orientamento forniti dagli SPI si rivolgono principalmente ai disoccupati in cerca di lavoro, la raccolta dati effettuata per questo rapporto mostra che in circa la metà dei paesi o delle regioni analizzati tutti gli adulti possono beneficiare di tali servizi, indipendentemente dalla loro condizione lavorativa (si veda Figura 8.5). In alcuni paesi, questi servizi sono disponibili anche per coloro che sono nel sistema di istruzione iniziale. I restanti paesi riferiscono che solo i disoccupati registrati in cerca di lavoro o, in alcuni casi, altri gruppi specifici (ad esempio, coloro che cercano di cambiare carriera, gli studenti e le persone che ricevono prestiti o sostegno dallo Stato) possono beneficiare di un orientamento personale che comporta un contatto diretto con un consulente dello SPI.

Mentre all'epoca del Rapporto Eurydice 2015 sull'istruzione e la formazione degli adulti (Commissione europea/EACEA/Eurydice, 2015) i servizi di orientamento sovvenzionati con fondi pubblici al di fuori degli SPI erano limitati nella maggior parte dei paesi europei, attualmente oltre la metà di tutti i paesi europei riferisce di avere servizi di orientamento personale sovvenzionati con fondi pubblici su larga scala che comportano un contatto diretto con un consulente e che sono generalmente aperti a tutti gli individui (si veda Figura 8.6). Questi servizi si concentrano sulla fornitura di informazioni e orientamento sulle opportunità di istruzione e formazione e/o sullo sviluppo professionale.

Oltre ai servizi di orientamento personale che prevedono un contatto diretto con un consulente, nella maggior parte dei paesi europei sono disponibili strumenti di auto-orientamento (ad eccezione della Comunità tedesca del Belgio, Bulgaria, Cipro, Bosnia-Erzegovina, Liechtenstein, Turchia e Regno Unito (Galles)). Questi strumenti possono aiutare le persone

ad assumere decisioni educative, professionali o personali informate senza l'aiuto di altri (ad es., sulla base dell'autovalutazione) (si veda Figura 8.7). Gli strumenti di auto-orientamento disponibili in tutti i paesi europei sono forniti o gestiti dagli SPI o da altri soggetti erogatori. Possono essere strumenti interattivi, che consentono agli adulti di personalizzare la propria esperienza di auto-orientamento, o strumenti informativi, che presentano una serie di informazioni che possono aiutare gli adulti nella loro ricerca autonoma di opportunità di istruzione, formazione e occupazione.

Solo sei paesi, ovvero Irlanda, Austria, Portogallo, Slovenia, Svizzera e Islanda, hanno riferito di disporre di importanti strumenti di auto-orientamento sovvenzionati con fondi pubblici che si rivolgono esplicitamente agli adulti con bassi livelli di competenze di base o qualifiche.

Infine, circa due terzi di tutti i paesi europei riferiscono di aver fornito banche dati online, sovvenzionate con fondi pubblici, sulle opportunità di apprendimento per gli adulti. Si tratta di un aumento notevole rispetto alla situazione rilevata nel Rapporto Eurydice 2015 sull'istruzione e la formazione degli adulti (Commissione europea/EACEA/Eurydice, 2015), quando solo circa la metà di tutti i paesi europei ha riferito di disporre di banche dati online complete sulle opportunità di apprendimento per gli adulti.

Tuttavia, come avveniva all'epoca del Rapporto Eurydice 2015, attualmente solo pochi (10) paesi o regioni offrono una banca dati online sovvenzionata con fondi pubblici e realizzata su misura per le esigenze degli adulti con bassi livelli di competenze di base o qualifiche (si veda Figura 8.8).

Valutando la situazione generale per quanto riguarda la fornitura di servizi di orientamento finanziati con fondi pubblici in tutta Europa (si veda Figura 8.9), è evidente che tali servizi sono, di fatto, ampiamente disponibili. In molti paesi, la maggior parte dei servizi di orientamento esaminati sono disponibili. Come accennato in precedenza, i servizi di orientamento forniti nel contesto degli SPI e che comportano un contatto diretto con un consulente sono disponibili in tutta Europa. Anche altri soggetti forniscono tali servizi agli adulti nella maggior parte dei paesi. Analogamente, nella maggior parte dei paesi sono disponibili strumenti di auto-orientamento sovvenzionati con fondi pubblici su larga scala e banche dati online sulle opportunità di istruzione e formazione.

Al contrario, solo in pochi paesi europei esistono servizi di orientamento mirati e specificamente adattati alle esigenze degli adulti con bassi livelli di competenze di base o qualifiche. Questa constatazione si affianca ai dati quantitativi presentati in questo capitolo, dai quali è emerso che i servizi di orientamento sono sottoutilizzati da alcuni gruppi di adulti, compresi quelli con livelli di istruzione inferiori.

Figura 8.9: Riepilogo dei servizi di orientamento su larga scala sovvenzionati con fondi pubblici sulle opportunità di apprendimento per gli adulti, 2019/20

	Servizi di orientamento personale su larga scala aperti agli adulti che prevedono un contatto diretto con un consulente, forniti al di fuori degli SPI	Strumenti di auto-orientamento su larga scala sovvenzionati con fondi pubblici forniti dagli SPI o da altri soggetti erogatori		Banche dati online sulle opportunità di apprendimento sovvenzionate con fondi pubblici su larga scala	
		Strumenti di auto-orientamento su larga scala aperti agli adulti	Strumenti di auto-orientamento su larga scala rivolti agli adulti con bassi livelli di competenze di base o qualifiche	Banche dati online su larga scala aperte agli adulti	Banche dati online su larga scala di opportunità di apprendimento rivolte agli adulti con bassi livelli di competenze di base o qualifiche
BE fr	●	●		●	●
BE de	●	●		●	
BE nl		●		●	●
BG	●			●	
CZ		●		●	
DK	●	●		●	
DE	●	●		●	●
EE	●	●		●	
IE	●	●	●	●	●
EL	●	●		●	
ES	●	●		●	
FR	●	●		●	
HR	●	●		●	
IT	●	●			
CY	●			●	
LV		●		●	
LT	●	●		●	
LU	●	●		●	
HU	●	●		●	
MT	●	●			
NL		●			
AT	●	●	●	●	●
PL	●	●		●	
PT	●	●	●	●	●
RO		●		●	
SI	●	●	●	●	
SK		●			
FI		●		●	
SE	●	●		●	●
BA					
CH	●	●	●	●	●
IS	●	●	●	●	●
LI					
ME		●		●	●
MK		●		●	
NO	●	●		●	
RS		●			
TR				●	
UK-ENG	●	●			
UK-WLS					
UK-NIR		●			
UK-SCT	●	●		●	

Fonte: Eurydice

Nota esplicativa

Tale figura offre un riepilogo dei dati visualizzati nelle Figure 8.6-8.8. Per ulteriori chiarimenti, si rimanda alle figure di riferimento.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Andriescu, M., Broek, S., Dohmen, D., Molyneux, J. e Ravenhall, M., 2019. *Adult Learning policy and provision in the Member States of the EU*. A synthesis of reports by country experts. Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea.

Beleckiene, G., 2019. *European inventory on validation of non-formal and informal learning 2018 update. Country report: Lithuania*. [pdf] Disponibile all'indirizzo: https://cumulus.cedefop.europa.eu/files/vetelib/2019/european_inventory_validation_2018_Lithuania.pdf [Consultato il 19 gennaio 2021].

Besic, A., Carta, E., Curth, A., Murphy, I., Regan K., Richardson M., McGuire D., Scott D., Souto-Otero, M., Ulicna, D., 2018. *Skills audits: tools to identify talent*. Final report. Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea.

Cedefop (Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale), 2014. *Terminology of European education and training policy: A selection of 130 terms*. Seconda edizione. Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea.

Cedefop, 2018. *Insights into skill shortages and skill mismatch: Learning from Cedefop's European skills and jobs survey*. Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea.

Cedefop, 2020a. *Empowering adults through upskilling and reskilling pathways. Volume 1: Adult population with potential for upskilling and reskilling*. Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea. Serie di riferimento Cedefop; n. 112.

Cedefop 2020b. *Empowering adults through upskilling and reskilling pathways. Volume 2: Cedefop analytical framework for developing coordinated and coherent approaches to upskilling pathways for low-skilled adults*. Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea. Serie di riferimento Cedefop; n. 113.

Cedefop, 2020c. *Sviluppi dei NQF nel 2019*. Nota informativa. [pdf] Disponibile all'indirizzo: https://www.cedefop.europa.eu/files/9150_en.pdf [Consultato il 19 gennaio 2021].

Cedefop, 2020d. *Perceptions on adult learning and continuing vocational education and training in Europe. Second opinion survey – Volume 1. Member States*. Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea. Serie di riferimento Cedefop; n. 117.

Cedefop, Commissione europea e ICF, 2019. *European inventory on validation of non-formal and informal learning 2018 update: Final synthesis report*. [pdf] Disponibile all'indirizzo: http://libserver.cedefop.europa.eu/vetelib/2019/european_inventory_validation_2018_synthesis.pdf [Consultato il 19 gennaio 2021].

Desjardins, R., 2017. *Political economy of adult learning systems. Comparative study of strategies, policies and constraints*. Londra: Bloomsbury.

Dimovska, S., 2019. *European inventory on validation of non-formal and informal learning 2018 update. Country report: Montenegro*. [pdf] Disponibile all'indirizzo: https://cumulus.cedefop.europa.eu/files/vetelib/2019/european_inventory_validation_2018_Montenegro.pdf [Consultato il 19 gennaio 2021].

Dohmen D. e Timmermann D., 2010. *Financing adult learning in times of crisis*. Background report for the Workshop (Brussels, 18-19 October 2010). [pdf] Disponibile all'indirizzo: https://www.researchgate.net/publication/268388515_Financing_Adult_Learning_in_times_of_crisis [Consultato il 19 gennaio 2021].

Donlevy, V., Sennett, J., Georgallis, M. e Ciffolilli, A., 2020. *Study for the Evaluation of ESF support to Education and Training (Thematic Objective 10)*. Final report. Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea.

EACEA (Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura)/Eurydice, 2011. *Adults in formal education: Policies and practice in Europe*. Bruxelles: EACEA/Eurydice.

ELGPN (European Lifelong Guidance Policy Network), 2015. *ELGPN Tools No. 6: Guidelines for Policies and Systems Development for Lifelong Guidance*. [pdf] Disponibile all'indirizzo: <http://www.elgpn.eu/publications/browse-by-language/english/elgpn-tools-no-6-guidelines-for-policies-and-systems-development-for-lifelong-guidance/> [Consultato il 19 marzo 2021].

ETF (Fondazione europea per la formazione professionale), 2019. *European inventory on validation of non-formal and informal learning 2018 update: Final synthesis report for Kosovo, North Macedonia and Montenegro*. [pdf] Disponibile all'indirizzo: https://cumulus.cedefop.europa.eu/files/vetelib/2019/european_inventory_validation_2018_Synthesis_ETF_WEB.pdf [Consultato il 19 gennaio 2021].

Commissione europea, 2000. *Documento di lavoro dei servizi della Commissione. Memorandum sull'istruzione e la formazione permanente*. [pdf] Disponibile all'indirizzo: https://archivio.pubblica.istruzione.it/dg_postsecondaria/memorandum.pdf [Consultato il 19 gennaio 2021].

Commissione europea, 2019a. *Achievements under the Renewed European Agenda for Adult Learning*. Report of the ET 2020 Working Group on Adult Learning (2018-2020). Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea.

Commissione europea, 2019b. *Commission Staff Working Document: 'Council Recommendation on Upskilling Pathways: New Opportunities for Adults. Taking stock of implementation measures'*. Bruxelles, 27.2.2019. SWD(2019) 89 definitivo.

Commissione europea, 2020a. *Adult learning and COVID-19: Challenges and opportunities*. A report from the ET2020 Working Group on Adult Learning. [pdf] Disponibile all'indirizzo: http://scholararticles.net/wp-content/uploads/2020/10/AL20and20COVID-1920report_final-1.pdf [Consultato il 19 gennaio 2021].

Commissione europea, 2020b. *Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: "Un'agenda per le competenze per l'Europa per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza"*. Bruxelles, 1.7.2020, COM(2020) 274 definitivo.

Commissione europea, 2020c. *Empowering adults to undertake up-/re-skilling. Pointers for better policies*. ET2020 Working Group on Adult learning. [pdf] https://epale.ec.europa.eu/sites/default/files/empowering_adults_policy_pointers_final.pdf [Consultato il 19 gennaio 2021].

Commissione europea, 2021. *Il piano d'azione del pilastro europeo dei diritti sociali*. Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea.

Commissione europea/EACEA/Eurydice, 2015. *Istruzione e formazione degli adulti in Europa: ampliare l'accesso alle opportunità di apprendimento*. Rapporto Eurydice. Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea.

Eurostat, 2017. *2016 AES manual*. Versione 3.1. February 2017. [pdf] Disponibile all'indirizzo: https://circabc.europa.eu/sd/a/700a220d-33dc-42d4-a5c4-634c8eab7b26/2016%20AES%20MANUAL%20v3_02-2017.pdf [Consultato il 19 gennaio 2021].

OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico), 2017. *Getting Skills Right: Financial incentives for steering education and training*. Parigi: OECD Publishing.

OCSE, 2019a. *Adults' Proficiency in Key Information-Processing Skills. Figure 2.12: The proportion of adults who are low performers.* [online] Disponibile all'indirizzo: <https://www.oecd.org/skills/piaac/publications/firstcycledocumentation/webpackagesforskillsmatter-2019round3/chapter2ofskillsmatteradditionalresultsfromthesurveyofadultskills.htm> [Consultato il 29 marzo 2021].

OCSE, 2019b. *Getting Skills Right: Engaging low-skilled adults in learning.* [pdf] Disponibile all'indirizzo: <http://www.oecd.org/els/emp/engaging-low-skilled-adults-2019.pdf> [Consultato il 14 aprile 2021].

OCSE, 2019c. *Getting Skills Right: Future-Ready Adult Learning Systems.* Parigi: OECD Publishing.

OCSE, 2021. *Getting Skills Right: Career Guidance for Adults in a Changing World of Work.* Parigi: OECD Publishing.

Pavkov, M., 2019a. *European inventory on validation of non-formal and informal learning 2018 update. Country report: Croatia.* [pdf] Disponibile all'indirizzo: https://cumulus.cedefop.europa.eu/files/vetelib/2019/european_inventory_validation_2018_Croatia.pdf [Consultato il 6 aprile 2021].

Pavkov, M., 2019b. *European inventory on validation of non-formal and informal learning 2018 update. Country report: Slovenia.* [pdf] Disponibile all'indirizzo: https://cumulus.cedefop.europa.eu/files/vetelib/2019/european_inventory_validation_2018_Slovenia.pdf [Consultato il 6 aprile 2021].

Sayers, R., 2006. *Principles of awareness raising.* [online] Disponibile all'indirizzo: <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000147637> [Consultato il 19 gennaio 2021].

Scott, D., 2019. *European inventory on validation of non-formal and informal learning 2018 update. Country report: UK-Scotland.* [pdf] Disponibile all'indirizzo: https://cumulus.cedefop.europa.eu/files/vetelib/2019/european_inventory_validation_2018_United_Kingdom_Scotland.pdf [Consultato il 6 aprile 2021].

Spasovski, O., 2019. *European inventory on validation of non-formal and informal learning 2018 update. Country report: North Macedonia.* [pdf] Disponibile all'indirizzo: https://cumulus.cedefop.europa.eu/files/vetelib/2019/european_inventory_validation_2018_North_Macedonia.pdf [Consultato il 19 gennaio 2021].

UNESCO-UIS (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura – Istituto di Statistica), 2012. *Classificazione internazionale standard dell'istruzione (ISCED 2011).*

[pdf] Disponibile all'indirizzo: <http://uis.unesco.org/sites/default/files/documents/international-standard-classification-of-education-isced-2011-en.pdf> [Consultato il 19 gennaio 2021].

UNESCO-UIS, OCSE ed Eurostat, 2016. *UOE data collection on formal education. Manual on concepts, definitions and classifications*. Versione del 27 luglio 2016. [pdf] Disponibile all'indirizzo: https://circabc.europa.eu/sd/a/849a866e-d820-4006-a6af-21cb1c48626b/UOE2016manual_12072016.pdf [Consultato il 19 gennaio 2021].

Whiston, SC, Mitts, NG e Li, Y., 2019. Evaluation of career guidance programs. In: J. Athanasou e R. van Esbroeck, eds. *International handbook of career guidance*. Dordrecht, Paesi Bassi: Springer, pp. 815-834.

I. Terminologia

Adulto (discente adulto): individuo di età superiore ai 18 anni che ha già lasciato il sistema di istruzione e formazione iniziale (si veda > “Istruzione iniziale”). I giovani (di età pari o superiore a 16 anni) sono presi in considerazione solo se l’accesso è consentito anche ai minori di 18 anni.

Adulti con scarsi livelli di competenze di base: in questo rapporto, si riferisce a (1) adulti che possono al massimo completare compiti di lettura molto semplici, come leggere brevi testi su argomenti familiari e compiti matematici molto semplici, come un passaggio o semplici processi che coinvolgono il conteggio, l’ordinamento, operazioni aritmetiche di base e percentuali semplici (OCSE, 2019b); (2) adulti che non possono utilizzare i computer per recuperare, valutare, archiviare, produrre, presentare e scambiare informazioni e per comunicare e partecipare a reti collaborative via Internet (Cedefop, 2014); e (3) adulti che hanno un livello molto basso di padronanza della lingua ufficiale del paese in cui vivono (cioè insufficiente per una comunicazione interpersonale corretta ed efficace).

Adulti scarsamente qualificati (Adulti con scarsi livelli di qualifiche): persone che hanno completato al massimo l’istruzione o le qualifiche corrispondenti ai livelli ISCED 0-2 (si veda “Classificazione internazionale standard dell’istruzione”). Ciò significa che non hanno completato l’istruzione secondaria superiore (o equivalente).

Apprendimento a distanza: nel presente rapporto, l’apprendimento a distanza è inteso come un termine generale che comprende attività educative erogate a distanza attraverso vari mezzi di comunicazione, ma non necessariamente tramite mezzi elettronici; attività educative erogate utilizzando le TIC (e-learning); e attività educative che combinano l’apprendimento a distanza o l’e-learning con l’apprendimento in presenza negli istituti di istruzione e formazione (apprendimento misto).

Apprendimento accidentale o casuale: secondo la classificazione ISCED (UNESCO-UIS 2012, pag. 80), l'apprendimento accidentale o casuale si riferisce a “[v]arie forme di apprendimento che non sono organizzate o che comportano una comunicazione non destinata a suscitare un apprendimento. L'apprendimento accidentale o casuale può verificarsi come sottoprodotto di attività quotidiane, eventi o comunicazioni che non sono progettati come attività educative o di apprendimento deliberate. Gli esempi possono includere l'apprendimento che avviene durante lo svolgimento di una riunione, mentre si ascolta un programma radiofonico o si guarda una trasmissione televisiva che non è concepita come un programma educativo”.

Apprendimento basato sul lavoro: acquisizione di conoscenze e competenze attraverso lo svolgimento di, e la riflessione su, compiti in un contesto professionale, sia sul posto di lavoro (come la formazione in alternanza) che in un istituto di istruzione e formazione professionale (Cedefop, 2014).

Apprendimento informale: secondo la classificazione ISCED (UNESCO-UIS 2012, p. 80), l'apprendimento informale si riferisce a “forme di apprendimento intenzionali o deliberate, ma non istituzionalizzate. Di conseguenza, è meno organizzato e strutturato dell'istruzione formale o non formale. L'apprendimento informale può includere attività di apprendimento che si svolgono in famiglia, sul posto di lavoro, nella comunità locale e nella vita quotidiana, su base autonoma, familiare o sociale.” Si veda anche “Istruzione formale” e “Istruzione non formale”.

Autorità di livello superiore: il più alto livello di autorità con responsabilità per settori politici definiti in un determinato paese, di solito situato a livello nazionale (statale).

Bilancio delle competenze: secondo la Raccomandazione del Consiglio del 2012 sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale⁽¹⁹⁶⁾, per bilancio delle competenze si intende un “processo volto all'individuazione e all'analisi delle conoscenze, abilità e competenze di una persona, comprese attitudini e motivazioni, per definire un progetto professionale e/o pianificare un progetto di riorientamento o formazione professionale; lo scopo di un bilancio di competenze è di aiutare una persona ad analizzare il profilo professionale acquisito, a comprendere la propria posizione nel mondo del lavoro e a progettare una carriera professionale, o in taluni casi, a prepararsi in vista della convalida dei risultati dell'apprendimento non formale o informale”.

¹⁹⁶ Raccomandazione del Consiglio del 20 dicembre 2012 sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale, GU C 398 del 22.12.2012.

Classificazione internazionale standard dell'istruzione: si veda la seconda sezione del glossario ("II. Classificazioni e quadri di riferimento").

Competenze di base (nell'istruzione e nella formazione degli adulti): in questo rapporto, le competenze di base (o l'offerta / i programmi di competenze di base) si riferiscono all'alfabetizzazione, al calcolo, alle competenze digitali e alle competenze linguistiche locali per i parlanti di altre lingue (con o senza riferimento ad altre competenze).

Convalida (dell'apprendimento non formale e informale): secondo la Raccomandazione del Consiglio del 2012 sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale (¹⁹⁷), per convalida si intende un "processo di conferma, da parte dell'autorità competente, dell'acquisizione di un risultato di apprendimento misurato in rapporto a uno standard appropriato e articolata nelle seguenti quattro fasi distinte: (1) identificazione mediante un colloquio delle esperienze specifiche dell'interessato; (2) documentazione per rendere visibili le esperienze dell'interessato; (3) valutazione formale di tali esperienze; e (4) certificazione dei risultati della valutazione che può portare a una qualifica parziale o completa."

Costi diretti di istruzione/formazione: i costi immediati di istruzione e formazione. Per le persone fisiche, ciò può comprendere le tasse del programma e altri pagamenti per i programmi, i costi del materiale di studio e i costi di spostamento verso le strutture del corso. Per i datori di lavoro, ciò può comprendere le tasse del programma e altri pagamenti per i programmi, i costi del materiale di studio e il rimborso dei costi sostenuti dai dipendenti per spostarsi verso le strutture del corso. Può includere anche i costi dei formatori interni, dei centri di formazione e delle aule di formazione.

Costi indiretti di istruzione/formazione: per gli individui, questi costi si riferiscono più spesso alla riduzione / interruzione del lavoro retribuito (ovvero la riduzione / perdita di reddito). Gli strumenti finanziari che possono ridurre questi costi indiretti di istruzione/formazione includono comunemente il congedo di istruzione/formazione retribuito e le sovvenzioni e/o i prestiti per il costo della vita. Per i datori di lavoro, questi costi si riferiscono generalmente ai costi di manodopera della partecipazione dei dipendenti all'istruzione e alla formazione durante l'orario di lavoro retribuito (ovvero i costi di assenza del personale). Gli strumenti finanziari in grado di ridurre questi costi indiretti di istruzione/formazione comprendono le sovvenzioni per la mancata produttività o i benefici di sostituzione dei salari.

197 Ibid.

Credito: secondo la Raccomandazione del Consiglio sul quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente ⁽¹⁹⁸⁾, i crediti sono “unità che confermano che una parte della qualifica, costituita da un insieme coerente di risultati dell'apprendimento, è stata valutata e convalidata da un'autorità competente, secondo una norma concordata; i crediti sono concessi da autorità competenti quando il soggetto ha conseguito i risultati dell'apprendimento definiti, comprovati da opportune valutazioni, e possono essere espressi con un valore quantitativo (ad esempio crediti o unità di credito), che indica il carico di lavoro ritenuto solitamente necessario affinché una persona consegua i risultati dell'apprendimento corrispondenti”.

Divulgazione (divulgazione in materia di istruzione): una serie di attività volte a identificare e attirare i non allievi, al fine di incoraggiarli a iscriversi a programmi di istruzione e formazione.

Documento di politica strategica: documento ufficiale relativo a un importante settore politico, di solito pubblicato dalle autorità di livello superiore, che definisce gli obiettivi specifici da raggiungere e/o le misure o le azioni dettagliate da intraprendere entro un determinato lasso di tempo, al fine di raggiungere uno o più obiettivi desiderati.

Erogatore di istruzione (Soggetto erogatore): secondo la classificazione ISCED (UNESCO-UIS 2012, pag. 79), un erogatore di istruzione è un'organizzazione che fornisce istruzione, sia come obiettivo principale che accessorio. Può trattarsi di un istituto di istruzione pubblico, nonché di un'impresa privata, di un'organizzazione non governativa o di un ente pubblico non educativo”.

Gruppo di programmi: una serie di programmi di istruzione/formazione (si veda “Programma (programma di istruzione/formazione)”) sviluppati nell'ambito dello stesso programma (di livello superiore), nell'ambito del quale i singoli soggetti erogatori possono sviluppare la propria offerta.

Iniziativa/programmi/regimi su larga scala: iniziative/programmi/regimi che operano su tutto il territorio nazionale o in un'area geografica significativa piuttosto che essere limitati a un particolare istituto o ubicazione geografica. Essi sono intesi come un elemento a lungo termine del sistema con risorse pianificate per coprire diversi anni consecutivi (al contrario delle iniziative con finanziamenti a breve termine basati su progetti che coprono solo uno o due anni).

198 Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2017 sul quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente e che abroga la raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente, GU C 189 del 15.6.2017.

Istituto di istruzione (istituto di istruzione/formazione): secondo la classificazione ISCED (UNESCO-UIS 2012, pag. 79), un istituto di istruzione è un “istituto consolidato che fornisce istruzione come scopo principale, come una scuola, un college, un’università o un centro di formazione. Tali istituti sono normalmente accreditati o autorizzati dalle autorità nazionali competenti in materia di istruzione o equivalenti. Gli istituti di istruzione possono anche essere gestiti da organizzazioni private, quali organismi religiosi, gruppi di interesse speciale o imprese private di istruzione e formazione, sia a scopo di lucro che senza scopo di lucro”.

Istituto pubblico (che fornisce istruzione/formazione agli adulti): un istituto controllato e gestito direttamente da un’autorità o agenzia di istruzione pubblica del paese in cui si trova o da un organo di governo (consiglio, comitato, ecc.), la maggior parte dei cui membri sono nominati da un’autorità pubblica del paese in cui si trova o eletti da un franchising pubblico (UNESCO-UIS, OCSE ed Eurostat, 2016).

Istituto privato (che offre istruzione/formazione agli adulti): un istituto controllato/gestito da un’organizzazione non governativa (ad es. una chiesa, un sindacato, un’impresa, un’agenzia estera o internazionale) o il cui consiglio di amministrazione è composto principalmente da membri che non sono selezionati da un’agenzia pubblica (UNESCO-UIS/OCSE/Eurostat, 2016). Ai fini del presente rapporto, gli istituti privati sono suddivisi in:

- istituti privati senza scopo di lucro, che svolgono una qualche attività di pubblica utilità senza alcuna intenzione di generare reddito per i loro proprietari, con tutti i redditi e le donazioni utilizzati per il funzionamento delle organizzazioni;
- istituti privati a scopo di lucro, gestiti da imprese a scopo di lucro.

Istituto privato a scopo di lucro: si veda > “Istituto privato (che offre istruzione/formazione agli adulti)”.

Istituto privato senza scopo di lucro: si veda > “Istituto privato (che fornisce istruzione/formazione agli adulti)”.

Istruzione di seconda opportunità: secondo la classificazione ISCED (UNESCO-UIS 2012, p. 82), l’istruzione di seconda opportunità si riferisce all’“istruzione specificamente mirata a individui che, per una serie di motivi, non hanno mai frequentato la scuola o l’hanno lasciata prima del completamento del livello di istruzione in cui sono stati iscritti, o hanno completato il livello, ma desiderano entrare in un programma di istruzione o in una professione per cui non sono ancora qualificati. I partecipanti sono spesso più anziani della tipica fascia di età target per il dato programma di livello ISCED (ma non necessariamente adulti). Talvolta si parla anche di “programmi ponte” o di “programmi di reinserimento”.

Istruzione formale: secondo la classificazione ISCED (UNESCO-UIS 2012, p. 80), l'istruzione formale è l'istruzione istituzionalizzata, intenzionale e pianificata attraverso organizzazioni pubbliche e organismi privati riconosciuti e, nella sua totalità, costituisce il sistema educativo formale di un paese. I programmi di istruzione formale sono quindi riconosciuti come tali dalle autorità nazionali competenti in materia di istruzione o equivalenti, ad es. da qualsiasi altro istituto in collaborazione con le autorità nazionali o subnazionali competenti in materia di istruzione. L'istruzione formale consiste principalmente nell'istruzione iniziale. L'istruzione professionale, l'istruzione speciale e alcune parti dell'istruzione degli adulti sono spesso riconosciute come facenti parte del sistema educativo formale". Si veda anche > "Istruzione non formale".

Istruzione generale: secondo la classificazione ISCED (UNESCO-UIS 2012, pag. 80), l'istruzione generale si riferisce a "programmi di istruzione pensati per sviluppare le conoscenze, le capacità e le competenze generali dei discenti, nonché l'alfabetizzazione e il calcolo, spesso per preparare gli studenti a programmi di istruzione più avanzati di livelli ISCED uguali o superiori e per gettare le basi per l'apprendimento permanente. I programmi di istruzione generale fanno riferimento all'istruzione scolastica o universitaria. L'istruzione generale comprende programmi di istruzione che sono progettati per preparare gli studenti all'ingresso nell'istruzione professionale, ma non preparano all'occupazione in una particolare professione, mestiere o classe di professioni o mestieri, né portano direttamente al conseguimento di una qualifica rilevante per il mercato del lavoro". Si veda anche "Programma (programma di istruzione/formazione)".

Istruzione iniziale: l'istruzione formale degli individui prima del loro primo ingresso nel mercato del lavoro (UNESCO-UIS, 2012).

Istruzione non formale: secondo la classificazione ISCED (UNESCO-UIS 2012, p. 81), l'istruzione non formale si riferisce all'istruzione istituzionalizzata, intenzionale e pianificata da un erogatore di istruzione. La caratteristica distintiva dell'istruzione non formale è che è un'aggiunta, un'alternativa e/o un complemento all'istruzione formale nell'ambito del processo di apprendimento permanente degli individui. È spesso prevista per garantire il diritto di accesso all'istruzione per tutti. Si rivolge a persone di tutte le età, ma non necessariamente applica una struttura a percorso continuo; può essere di breve durata e/o a bassa intensità, ed è tipicamente fornita sotto forma di corsi brevi, workshop o seminari. L'istruzione non formale porta per lo più al conseguimento di qualifiche che non sono riconosciute come formali o equivalenti a qualifiche formali dalle autorità nazionali o subnazionali competenti in materia di istruzione o a nessuna qualifica. L'istruzione non formale può comprendere programmi che

contribuiscono all'alfabetizzazione e all'istruzione degli adulti e dei giovani e dei bambini al di fuori della scuola, nonché programmi sulle competenze di vita, le competenze lavorative e lo sviluppo sociale o culturale". Si veda anche "Istruzione formale".

Istruzione professionale: secondo la classificazione ISCED (UNESCO-UIS 2012, pag. 84), l'istruzione professionale si riferisce ai "programmi di istruzione che sono progettati per consentire ai discenti di acquisire le conoscenze, le capacità e le competenze specifiche di una particolare professione, mestiere o classe di professioni o mestieri. L'istruzione professionale può avere componenti basate sul lavoro (ad es. apprendistati, programmi di istruzione a doppio sistema). Il successo di tali programmi porta al conseguimento di qualifiche professionali rilevanti per il mercato del lavoro riconosciute come orientate alla professione dalle autorità nazionali competenti e/o dal mercato del lavoro". Si veda anche "Programma (programma di istruzione/formazione)".

Modularizzazione: un approccio basato su elementi costitutivi dei programmi / delle qualifiche di istruzione e formazione in cui il contenuto è suddiviso in unità più piccole. Queste unità più piccole, i moduli, possono essere svolte da sole o combinate con altri moduli. I programmi modulari spesso non hanno un sequenziamento chiaramente definito.

Monitoraggio: il processo di raccolta, analisi e utilizzo sistematici delle informazioni da parte delle autorità di livello superiore per informare la politica.

Obiettivo quantitativo (obiettivo quantitativo nazionale): obiettivo numerico fissato dalle autorità di livello superiore.

Organismo di coordinamento intersettoriale: organismo/autorità di livello superiore responsabile del coordinamento orizzontale (intersettoriale, interministeriale). Normalmente, tale organismo dovrebbe garantire che le politiche elaborate da diversi ministeri non si sovrappongano, colmino le lacune dell'offerta e si rafforzino reciprocamente. Oltre ai rappresentanti di (almeno due) autorità di livello superiore, possono essere coinvolti anche altri livelli decisionali (ad esempio le regioni) o altri soggetti interessati (ad esempio le parti sociali).

Orientamento: una serie di attività volte ad aiutare le persone a prendere decisioni educative, professionali o personali e a portarle avanti prima e dopo il loro ingresso nel mercato del lavoro (Cedefop, 2014).

Programma (programma di istruzione/formazione): un insieme o una sequenza coerente di attività educative progettate e organizzate per raggiungere obiettivi di apprendimento predeterminati o realizzare una serie specifica di compiti educativi per un periodo prolungato (UNESCO-UIS, 2012).

Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente: si veda la seconda sezione del glossario ("II. Classificazioni e quadri di riferimento").

Qualifica: secondo la classificazione ISCED (UNESCO-UIS 2012, p. 82), una qualifica è l'"attestazione ufficiale, di solito sotto forma di documento, che certifica il positivo completamento di un programma di istruzione o di una fase di un programma. Le qualifiche possono essere ottenute attraverso: i) il completamento con successo di un programma di istruzione completo; ii) il completamento con successo di una fase di un programma di istruzione (qualifiche intermedie); o iii) la convalida delle conoscenze, capacità e competenze acquisite, indipendentemente dalla partecipazione a un programma di istruzione. Può anche essere indicata come 'credenziale'".

Sensibilizzazione: un processo che cerca di informare ed educare le persone su un argomento o un problema con l'intenzione di influenzare i loro atteggiamenti, comportamenti e convinzioni verso il raggiungimento di uno scopo o un obiettivo definito (Sayers, 2006).

Servizio pubblico per l'impiego: l'autorità responsabile del collegamento delle persone in cerca di lavoro con i datori di lavoro.

Strumento di auto-orientamento: uno strumento di orientamento progettato per aiutare le persone a fare scelte informate su professioni, istruzione/formazione o occupazione senza l'aiuto di altri (ad es., sulla base sull'autovalutazione). Si veda anche "Orientamento".

Valutazione: una valutazione effettuata per misurare il successo (di una strategia/programma/iniziativa) rispetto a un obiettivo predefinito.

II. Classificazioni e quadri di riferimento

Classificazione internazionale standard dell'istruzione (ISCED)

La classificazione ISCED (UNESCO-UIS, 2012) è stata sviluppata per facilitare i confronti delle statistiche e degli indicatori dell'istruzione tra i paesi sulla base di definizioni uniformi e concordate a livello internazionale. La classificazione comprende i programmi di istruzione formale e non formale offerti in qualsiasi fase della vita di una persona. Più specificamente, essa copre una varietà di programmi di istruzione concepiti in un contesto nazionale, quali l'istruzione iniziale, l'istruzione regolare, i programmi di seconda opportunità, i programmi di alfabetizzazione, l'istruzione degli adulti, l'istruzione continua, l'istruzione aperta e a distanza, l'apprendistato, l'istruzione tecnica e professionale, la formazione e l'istruzione per bisogni speciali.

I livelli ISCED sono i seguenti ⁽¹⁹⁹⁾:

Livello ISCED 0: educazione della prima infanzia

I programmi di livello ISCED 0, o educazione della prima infanzia, sono in genere concepiti con una visione olistica a supporto del precoce sviluppo cognitivo, fisico, sociale ed emozionale dei bambini e per introdurli a un'istruzione organizzata al di fuori del contesto familiare.

Livello ISCED 1: istruzione primaria

I programmi di livello ISCED 1, o istruzione primaria, sono in genere concepiti in modo da trasmettere agli alunni le competenze fondamentali in lettura, scrittura e matematica (cioè alfabetizzazione e calcolo) e costituiscono una solida base per l'apprendimento e la comprensione delle aree fondamentali della conoscenza e per lo sviluppo personale e sociale, in preparazione all'istruzione secondaria inferiore. Si concentra sull'apprendimento a un livello di complessità di base con poca o nessuna specializzazione.

L'età è generalmente l'unico requisito per l'ingresso a questo livello. L'età di ammissione, per legge o per consuetudine, è di solito non prima dei 5 e non oltre i 7 anni. Questo livello dura in genere sei anni, sebbene la durata possa variare fra i quattro e i sette anni.

A questo livello sono inclusi anche i programmi di alfabetizzazione formale e non formale che presentano una complessità di contenuti analoga a quella dei programmi già classificati come istruzione primaria, destinati agli adulti e ai giovani di età superiore ai normali studenti di livello ISCED 1.

Livello ISCED 2: istruzione secondaria inferiore

I programmi di livello ISCED 2, o istruzione secondaria inferiore, sono in genere concepiti per proseguire a partire dai risultati di apprendimento del livello ISCED 1. Di solito, l'obiettivo è quello di gettare le basi per l'apprendimento permanente e lo sviluppo umano su cui i sistemi di istruzione possono poi espandere ulteriori opportunità educative. Alcuni sistemi di istruzione possono già offrire programmi di istruzione professionale di livello ISCED 2 per fornire alle persone competenze rilevanti per l'occupazione.

I programmi a questo livello sono di solito organizzati intorno a un curriculum più orientato alla materia, introducendo concetti teorici in una vasta gamma di materie.

Il livello ISCED 2 inizia dopo 4-7 anni di istruzione di livello ISCED 1, di cui 6 anni di livello ISCED 1 sono la durata più comune. L'età di ingresso al livello ISCED 2 va generalmente dai 10 ai 13 anni (12 anni corrispondono all'età più comune).

199 Il testo che segue cita varie parti del manuale ISCED (UNESCO-UIS, 2012).

Questo livello comprende anche i programmi di istruzione per adulti equivalenti per complessità di contenuti all'istruzione impartita nei programmi già classificati a questo livello.

Livello ISCED 3: istruzione secondaria superiore

I programmi di livello ISCED 3, o istruzione secondaria superiore, sono in genere concepiti per completare l'istruzione secondaria in preparazione dell'istruzione terziaria o per fornire le competenze rilevanti per l'occupazione, o per entrambi.

I programmi a questo livello offrono agli studenti un'istruzione più varia, specializzata e approfondita rispetto ai programmi di livello ISCED 2. Sono più differenziati, con una maggiore gamma di opzioni e flussi disponibili. Gli insegnanti sono spesso altamente qualificati nelle materie o nei campi di specializzazione che insegnano, in particolare nelle classi superiori.

Il livello ISCED 3 inizia dopo 8-11 anni di istruzione dall'inizio del livello ISCED 1. L'età di ingresso degli studenti va normalmente dai 14 ai 16 anni. I programmi di livello ISCED 3 terminano di solito 12 o 13 anni dopo l'inizio del livello ISCED 1 (o intorno ai 17 o 18 anni), con 12 anni come durata cumulativa più diffusa. Tuttavia, l'uscita dall'istruzione secondaria superiore può variare tra i sistemi di istruzione da 11 a 13 anni di istruzione dall'inizio del livello ISCED 1.

Questo livello comprende anche i programmi di istruzione per adulti equivalenti per complessità di contenuti all'istruzione impartita nei programmi già classificati a questo livello.

Livello ISCED 4: istruzione post-secondaria non terziaria

L'istruzione post-secondaria non terziaria offre esperienze di apprendimento a partire dall'istruzione secondaria, preparando all'ingresso nel mercato del lavoro o al proseguimento degli studi nell'istruzione terziaria. Mira all'acquisizione individuale di conoscenze, capacità e competenze inferiori al livello di complessità caratteristico dell'istruzione terziaria. I programmi del livello ISCED 4, o dell'istruzione post-secondaria non terziaria, sono concepiti per fornire, a chi ha completato il livello ISCED 3, qualifiche di livello non terziario necessarie per passare all'istruzione terziaria o per il lavoro nei casi in cui le qualifiche di livello ISCED 3 non ne garantiscano l'accesso. Ad esempio, i diplomati dei programmi generali di livello ISCED 3 possono scegliere di completare una qualifica professionale non terziaria; oppure i diplomati dei programmi professionali di livello ISCED 3 possono scegliere di aumentare il loro livello di qualifiche o di specializzarsi ulteriormente. Il contenuto dei programmi di livello ISCED 4 non è sufficientemente complesso da poter essere considerato istruzione terziaria, anche se è chiaramente post-secondaria.

Questo livello comprende anche i programmi di istruzione per adulti equivalenti per complessità di contenuti all'istruzione impartita nei programmi già classificati a questo livello.

Livello ISCED 5: istruzione terziaria di ciclo breve

I programmi di livello ISCED 5, o di istruzione terziaria di ciclo breve, sono spesso concepiti per fornire ai partecipanti conoscenze, capacità e competenze professionali. Normalmente sono programmi pratici, orientati professionalmente e preparano gli studenti a entrare nel mercato del lavoro. Questi programmi possono tuttavia offrire anche percorsi verso altri programmi dell'istruzione terziaria. Anche i programmi di istruzione terziaria accademica di livello inferiore a quello di un corso di laurea o equivalente sono classificati come livello ISCED 5.

Questo livello comprende anche i programmi di istruzione per adulti equivalenti per complessità di contenuti all'istruzione impartita nei programmi già classificati a questo livello.

Livello ISCED 6: Bachelor o livello equivalente (diploma accademico di primo livello/ laurea)

I programmi di livello ISCED 6, o Bachelor o livello equivalente, sono spesso concepiti in modo da offrire ai partecipanti le conoscenze, capacità e competenze accademiche e/o professionali di livello intermedio che portano al conseguimento di una laurea di primo livello o di una qualifica equivalente. I programmi di questo livello sono in genere di carattere teorico, ma possono comprendere componenti pratiche e si basano sulla ricerca di avanguardia e/o sulla migliore pratica professionale. Sono tradizionalmente offerti da università e istituti di istruzione terziaria equivalenti.

Questo livello comprende anche i programmi di istruzione per adulti equivalenti per complessità di contenuti all'istruzione impartita nei programmi già classificati a questo livello.

Livello ISCED 7: Master o livello equivalente (diploma accademico di secondo livello/ laurea magistrale)

I programmi di livello ISCED 7, o Master o livello equivalente, sono spesso concepiti in modo da fornire ai partecipanti le conoscenze, capacità e competenze accademiche e/o professionali di livello avanzato che portano al conseguimento di una laurea di secondo livello o di una qualifica equivalente. I programmi di questo livello possono avere una notevole componente di ricerca, ma non portano ancora al rilascio di un titolo di dottorato. Normalmente i programmi di questo livello sono di carattere teorico, ma possono comprendere componenti pratiche e si basano sulla ricerca di avanguardia e/o sulla migliore pratica professionale. Sono tradizionalmente offerti dalle università e da altri istituti di istruzione terziaria.

Livello ISCED 8: Dottorato o livello equivalente (diploma accademico di formazione alla ricerca/Dottorato)

I programmi di livello ISCED 8, o dottorato o livello equivalente, sono concepiti principalmente per conseguire una qualifica di ricerca avanzata. I programmi di questo livello ISCED sono dedicati allo studio avanzato e alla ricerca originale e sono in genere offerti solo da istituti di istruzione terziaria orientati alla ricerca come le università. Esistono programmi di dottorato sia in ambito accademico che professionale.

Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF)

L'EQF è un quadro di riferimento comune organizzato in otto livelli espressi come risultati di apprendimento, che funge da dispositivo di traduzione tra diversi quadri o sistemi di qualifiche e i loro livelli. Scopo dell'EQF è migliorare la trasparenza, la comparabilità e la portabilità delle qualifiche delle persone ⁽²⁰⁰⁾.

I concetti chiave relativi ai descrittori dei livelli dell'EQF sono i seguenti:

- **Conoscenze:** descritte come teoriche e/o pratiche.
- **Abilità:** descritte come cognitive (comprendenti l'uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (comprendenti la manualità e l'uso di metodi, materiali, strumenti e utensili).
- **Responsabilità e autonomia:** descritta come la capacità del discente di applicare le conoscenze e le abilità in modo autonomo e responsabile.

I risultati dell'apprendimento dell'EQF per ciascun livello sono i seguenti:

Livello 1:

Conoscenze: Conoscenze generali di base.

Abilità: Abilità di base necessarie a svolgere compiti semplici.

Responsabilità e autonomia: Lavoro o studio, sotto supervisione diretta, in un contesto strutturato.

200 Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2017 sul quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente e che abroga la raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente, GU C 189 del 15.6.2017.

Il testo che segue cita varie parti della raccomandazione di cui sopra.

Livello 2:

Conoscenze: Conoscenze pratiche di base in un ambito di lavoro o di studio.

Abilità: Abilità cognitive e pratiche di base necessarie all'uso di informazioni pertinenti per svolgere compiti e risolvere problemi ricorrenti usando strumenti e regole semplici.

Responsabilità e autonomia: Lavoro o studio, sotto supervisione, con un certo grado di autonomia.

Livello 3:

Conoscenze: Conoscenza di fatti, principi, processi e concetti generali, in un ambito di lavoro o di studio.

Abilità: Una gamma di abilità cognitive e pratiche necessarie a svolgere compiti e risolvere problemi scegliendo e applicando metodi di base, strumenti, materiali ed informazioni.

Responsabilità e autonomia: Assumere la responsabilità di portare a termine compiti nell'ambito del lavoro o dello studio; adeguare il proprio comportamento alle circostanze nella soluzione dei problemi.

Livello 4:

Conoscenze: Conoscenze pratiche e teoriche in ampi contesti in un ambito di lavoro o di studio.

Abilità: Una gamma di abilità cognitive e pratiche necessarie a risolvere problemi specifici in un ambito di lavoro o di studio.

Responsabilità e autonomia: Sapersi gestire autonomamente, nel quadro di istruzioni in un contesto di lavoro o di studio, di solito prevedibili, ma soggetti a cambiamenti; sorvegliare il lavoro di routine di altri, assumendo una certa responsabilità per la valutazione e il miglioramento di attività lavorative o di studio.

Livello 5:

Conoscenze: Conoscenze pratiche e teoriche esaurienti e specializzate, in un ambito di lavoro o di studio, e consapevolezza dei limiti di tali conoscenze.

Abilità: Una gamma esauriente di abilità cognitive e pratiche necessarie a dare soluzioni creative a problemi astratti.

Responsabilità e autonomia: Saper gestire e sorvegliare attività nel contesto di attività lavorative o di studio esposte a cambiamenti imprevedibili; esaminare e sviluppare le prestazioni proprie e di altri.

Livello 6:

Conoscenze: Conoscenze avanzate in un ambito di lavoro o di studio, che presuppongono una comprensione critica di teorie e principi.

Abilità: Abilità avanzate, che dimostrino padronanza e innovazione necessarie a risolvere problemi complessi e imprevedibili in un ambito specializzato di lavoro o di studio.

Responsabilità e autonomia: Gestire attività o progetti tecnico/professionali complessi assumendo la responsabilità di decisioni in contesti di lavoro o di studio imprevedibili; assumere la responsabilità di gestire lo sviluppo professionale di persone e gruppi.

Livello 7:

Conoscenze: Conoscenze altamente specializzate, parte delle quali all'avanguardia in un ambito di lavoro o di studio, come base del pensiero originale e/o della ricerca; consapevolezza critica di questioni legate alla conoscenza in un ambito e all'intersezione tra ambiti diversi.

Abilità: Abilità specializzate, orientate alla soluzione di problemi, necessarie nella ricerca e/o nell'innovazione al fine di sviluppare conoscenze e procedure nuove e integrare le conoscenze ottenute in ambiti diversi.

Responsabilità e autonomia: Gestire e trasformare contesti di lavoro o di studio complessi, imprevedibili e che richiedono nuovi approcci strategici; assumere la responsabilità di contribuire alla conoscenza e alla pratica professionale e/o di verificare le prestazioni strategiche dei gruppi.

Livello 8:

Conoscenze: Le conoscenze più all'avanguardia in un ambito di lavoro o di studio e all'intersezione tra ambiti diversi.

Abilità: Le abilità e le tecniche più avanzate e specializzate, comprese le capacità di sintesi e di valutazione, necessarie a risolvere problemi complessi della ricerca e/o dell'innovazione e a estendere e ridefinire le conoscenze o le pratiche professionali esistenti.

Responsabilità e autonomia: Dimostrare effettiva autorità, capacità di innovazione, autonomia, integrità tipica dello studioso e del professionista e impegno continuo nello sviluppo di nuove idee o processi all'avanguardia in contesti di lavoro, di studio e di ricerca.

Compatibilità dei descrittori di livello EQF con il quadro dei titoli accademici dello spazio europeo dell'istruzione superiore

Il quadro dei titoli accademici dello spazio europeo dell'istruzione superiore fornisce descrittori per tre cicli concordati dai ministri responsabili dell'istruzione superiore riuniti a Bergen nel maggio 2005, nel contesto del processo di Bologna. Ogni descrittore di ciclo dà una definizione generica delle aspettative tipiche di esiti e abilità legati alle qualifiche/titoli accademici che rappresentano la fine di tale ciclo. Più in particolare:

- Il descrittore per il ciclo breve (che può essere collegato o integrato al primo ciclo), sviluppato dall'Iniziativa congiunta per la qualità come parte del processo di Bologna, corrisponde ai risultati dell'apprendimento di livello 5 dell'EQF.
- Il descrittore per il primo ciclo corrisponde ai risultati dell'apprendimento di livello 6 dell'EQF.
- Il descrittore per il secondo ciclo corrisponde ai risultati dell'apprendimento di livello 7 dell'EQF.
- Il descrittore per il terzo ciclo corrisponde ai risultati dell'apprendimento di livello 8 dell'EQF.

RINGRAZIAMENTI

AGENZIA ESECUTIVA EUROPEA PER L'ISTRUZIONE E LA CULTURA (EACEA)

Education and Youth Policy Analysis

Avenue du Bourget 1 (J-70 – Unit A6) , B-1049 Brussels

(<http://ec.europa.eu/eurydice>)

Autori

Daniela Kocanova (coordinamento), Sogol Noorani e Nathalie Baïdak

Contributi di altre istituzioni dell'UE

Cedefop: Ernesto Villalba-Garcia (assistenza con l'inventario europeo sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale)

Eurostat: Elodie Cayotte e Sabine Gagel (estrazioni e calcoli specifici dei dati Eurostat)

Esperti esterni

Günter Hefler e Jörg Markowitsch (assistenza attraverso lo sviluppo concettuale e la ricerca tematica)

Impaginazione e grafica

Patrice Brel

Copertina

Vanessa Maira

Coordinamento della produzione

Gisèle De Lel

Unità italiana di Eurydice

Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (INDIRE)

Agenzia Erasmus+ Via C. Lombroso 6/15, 50134 Firenze

Contributo dell'Unità: Erika Bartolini

Esperti: Fausto Benedetti (responsabile dell'unità di ricerca sull'apprendimento permanente dell'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa (INDIRE)) e Patrizia Garista (ricercatrice presso INDIRE)

Il presente volume in formato pdf è disponibile sul sito dell'Unità italiana di Eurydice
eurydice.indire.it

La versione cartacea può essere richiesta, a titolo gratuito, all'Unità italiana di Eurydice,
inviando una richiesta scritta all'indirizzo di posta elettronica eurydice@indire.it,
oppure tramite il modulo online presente sul sito della stessa unità.

Finito di stampare nel mese di Febbraio 2023

da Arti Grafiche Cianferoni

52



Erasmus+

**IND
IRE**

ISTITUTO
NAZIONALE
DOCUMENTAZIONE
INNOVAZIONE
RICERCA EDUCATIVA



Ministero dell'Istruzione



Ministero dell'Università e della Ricerca